Anno 103 - Numero 148

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, [illegible] 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 27 Giugno 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Con 670 delegati suddivisi in 8 correnti

Il congresso democristiano comincia stamane a Roma

Sono assise straordinarie richieste dalle sinistre dopo la nomina di Piccoli a segretario del partito - La democrazia cristiana è impegnata a trovare una forte maggioranza e a dare ad essa una chiara politica - I lavori dureranno sino a lunedì

Le scelte della dc

Roma, 26 giugno.

Alla vigilia del congresso, la democrazia cristiana ostenta i segni della propria forza: un milione e seicentomila iscritti, con dodici milioni e mezzo di elettori: nessuna forza organizzata, in Europa, raggiunge un così alto rapporto tra iscritti ed elettori. Dieci anni or sono v'erano nella dc più donne che uomini, ora gli uomini sono in maggioranza. Diminuiscono le «casalinghe»; aumentano gli operai, gli impiegati, gli studenti. Se in tutto il Paese la dc raccoglie poco più del 40 % dei voti, richiama più della metà dei suffragi dei giovani inferiori ai venticinque anni.

La sostiene un apparato potente: centomila segretari e dirigenti di sezioni, 76 mila consiglieri comunali, cinquemila sindaci, trentamila attivisti che hanno frequentato corsi di preparazione politica; e il controllo di moltissimi enti ed organismi. La logica del potere fa da cemento e, nonostante le lotte al vertice, il contatto con la periferia rimane aperto: al Nord come al Sud, in eguale percentuale, il 70 per cento degli iscritti hanno partecipato ai dibattiti per l'elezione dei delegati al congresso.

Ma tutto questo non basta più. Forse in ragione della propria forza, la democrazia cristiana rende visibile, nel suo congresso, la realtà di una crisi profonda dei partiti. Prima e misurarne la gravità, la democrazia cristiana ha cercato, dal convegno di Sorrento in poi, un rinnovamento culturale essenziale all'azione politica. Non vi è riuscita.

Ora la crisi sta nella difficoltà non tanto di avere una maggioranza, quanto di portare il partito a dare una politica alla maggioranza: quale centro-sinistra? come si attua il programma di centro-sinistra? quali devono essere gli obiettivi della società italiana? E poi: i rapporti con il pci, il ruolo dei sindacati, la partecipazione democratica, l'economia, lo Stato. Nel momento di maggior bisogno, la dc perde la propria influenza sul sindacato della Cisl e subisce l'incognita del distacco delle Acli. Mentre tenta di rappresentare tutti i fermenti di una società avanzata, registra il declino del rapporto iscritti-elettori al Nord (9,7 per cento) e un incremento al Sud (19,7 per cento).

Il congresso di domani è un congresso straordinario. E' nato dagli scontri postelettorali per l'elezione del nuovo segretario: Moro si staccò dalla vecchia maggioranza di Milano, le sinistre rifiutarono ogni intesa che non fosse politica e programmatica, e l'on. Piccoli fu eletto segretario col 47 per cento dei voti, compresi quelli dei fanfaniani. Il gruppo doroteo, fino allora egemone nel partito, dovette rassegnarsi, ridotto in minoranza, in parte disarticolato, a detenere il potere finché Fanfani l'avesse voluto.

La convocazione del congresso straordinario, richiesta dalle sinistre, fu la contropartita all'accettazione provvisoria di un equilibrio instabile. Al congresso doveva avere luogo la verifica: non un congresso di ratifica dei rapporti attuali di forze, fu detto, ma di confronto, di discussione e, poi, di riorganizzazione.

Nessuno, per la verità, si è sottratto all'impegno: da Moro a Piccoli ed alla sinistra. Ma i temi nuovi si sono affievoliti e impoveriti col passare del tempo. Una base vivace ed esigente imponeva il dibattito; una realtà strutturale, una [illegible] intorno al partito e i giochi di potere hanno inaridito il confronto delle idee. Ora non appare più né scandaloso né inadeguato lo *slogan* tattico che Piccoli lanciava mesi or sono dall'alto del potere: *«Prima contarsi e poi accordarsi»*.

Dovranno contarsi 8 correnti: la destra, i dorotei (Piccoli, Rumor, Colombo), i «pontieri» di Taviani, «Nuove Cronache» di Fanfani, gli amici di Moro, i sindacalisti, i basisti, il gruppo di Sullo. Ma è difficile che al congresso i conti risultino diversi da quelli già fatti nel precongressi: da una parte il 35 % delle sinistre e di Moro, dall'altra il 35 % dei dorotei e delle destre. Taviani ritorna verso i dorotei. E in mezzo c'è Fanfani. Se egli non si muove, niente si muove. Inutilmente le sinistre hanno cercato di «snidarlo» portandolo dalla loro parte e rovesciando così la maggioranza. Egli è l'arbitro e arbitro vuol rimanere, per ora; tutto è bloccato.

D'altra parte, se è fuori discussione il centro-sinistra, ed è fuori discussione il governo, il Paese è attraversato da tensioni gravi e domina ovunque l'incertezza. Nessuno più, neppure chi sta per coglierla, si contenta della vittoria per il potere. Tutti sentono che potrebbe essere una vittoria di Pirro. In questo timore v'è ancora un margine di imprevisto. Il congresso è tutto aperto se si tratta di vedere come un grande partito vive il dramma della ricerca di una funzione nuova nella società italiana.

Michele Tito

Si torna a parlare di scissione nel psi

Nenni oggi riunisce il «comitato dei dieci»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

I socialisti temono di nuovo la scissione. Oggi viene fatto simultaneamente, dagli ex socialdemocratici e dagli esponenti della «nuova maggioranza», il bilancio della «mediazione» di Nenni: è per entrambi un bilancio negativo. Non v'è niente di preciso, nessuno si riferisce a fatti certi. Tutti, però, ritengono che Nenni non sia riuscito a trovare un punto di incontro tra le due parti. Un colloquio del presidente del psi con Tanassi e Ferri avrebbe confermato che la situazione è bloccata.

Domani Nenni riprende, secondo alcune voci, a presiedere i lavori del «comitato dei dieci», in vista del comitato centrale del 2 luglio.

I demartiniani e i manciniani si dicono disposti a favorire una soluzione «paritetica» per le cariche nel partito e sembrano propensi a non portare fino in fondo il piano iniziale che doveva dar vita alla «nuova maggioranza». Per De Martino e Mancini il compromesso potrebbe basarsi su una formula che ristabilisca la situazione dei due partiti «confederati» com'erano nella fase transitoria della unificazione.

Sono invece orientati verso una rinnovata intransigenza gli ex socialdemocratici. Essi dicono che Nenni non dà loro niente e fanno capire d'essere delusi dal fatto che egli non abbia sposato interamente la loro causa.

Preti torna ad accusare il psi di violazione dei patti di unificazione, di filo-comunismo, di necessità di restituire al psdi la sua antica fisionomia e accenna a una *dolorosa separazione*. Tanassi denuncia, in un'intervista all'*Europeo*, la mancanza di fermezza del psi nei confronti del comunismo, risale al congresso dell'ottobre scorso per sostenere che la «componente» socialdemocratica è stata sacrificata, e sottolinea lo «sgomento» del Paese di fronte alla prospettiva di una «repubblica conciliare» (cioè l'ipotetica alleanza, che in realtà nessuno vuole, tra democristiani e comunisti) che i socialisti favorirebbero.

Mancini, De Martino e Giolitti si irrigidiscono a loro volta. Temono che la loro disposizione all'accordo li indebolisca senza scongiurare la scissione. Preme anche la sinistra, che minaccia una sua azione in caso di «cedimento». La tensione così aumenta. Può darsi che gli uni e gli altri obbediscano ad esigenze tattiche: il pericolo che Nenni teme di più è quello di una situazione che i leaders non possano più controllare.

g. fr.

Il dibattito è aperto da un discorso di Piccoli

La relazione durerà tre ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

L'11° congresso democristiano verrà aperto dal segretario Flaminio Piccoli. Subito dopo si procederà alla nomina dell'ufficio di presidenza, composto da un presidente, quattro vice presidenti, quattro segretari e quattro questori.



Il segretario della dc, on. Flaminio Piccoli

Il dibattito politico comincerà nel pomeriggio, con la relazione introduttiva di Piccoli. Il segretario democristiano parlerà circa tre ore. Per quanto si sa, dovrebbe essere una relazione aperta, pronta a recepire i contributi positivi che verranno afferti nel corso del dibattito.

Il giorno successivo, sabato 28 giugno, comincerà il dibattito sulla relazione di Piccoli, dibattito che dovrebbe concludersi lunedì 30 giugno.

Interverranno i maggiori esponenti del partito per illustrare le tesi delle otto correnti. La forza di queste correnti, quale risulta dai precongressi, è la seguente (non si tratta di dati ufficiali): «Impegno democratico» 36 % dei voti; «Nuove cronache» (Fanfani) 17,1 %; «Tavianei» 10,1 %; «Morotei» 10,5 %; «Sinistre» (Base, Forze nuove e Nuova sinistra) 22,8 %; «Forze libere» (Scalfaro) 2,6 %.

Le caratteristiche di queste correnti sono note. La maggioranza attuale, che nell'autunno scorso elesse il segretario del partito Piccoli, è composta da «Impegno democratico», «Fanfaniani» e «Tavianei».

Otto correnti si presenteranno al congresso con mozioni e liste autonome. Le tre correnti di sinistra e i morotei hanno avuto diversi contatti negli ultimi giorni per valutare l'opportunità della elaborazione di un documento e di una lista unica: hanno però ritenuto opportuno presentarsi separatamente. Oltre a questo ampio ventaglio di differenti posizioni politiche, l'11° congresso democristiano è caratterizzato da un'altra novità: i 670 delegati, per la prima volta, sono stati eletti da assemblee regionali e non provinciali.

Secondo voci non confermate, la corrente dorotea proporrebbe domani di affidare la presidenza del congresso al presidente del Senato, Fanfani.

Tutti i partiti sono stati invitati a mandare loro rappresentanze. Particolarmente consistente, sarà quella socialista, composta dai due vice segretari, Bertoldi e Cariglia, dai presidenti dei due gruppi parlamentari, sen. Pieraccini e on. Orlandi, e dagli on. Riccardo Lombardi e Matteo Matteotti. Il pri sarà rappresentato dal vice segretario Salmoni, dall'on. Mammì e dal dott. Battaglia, della direzione del partito.

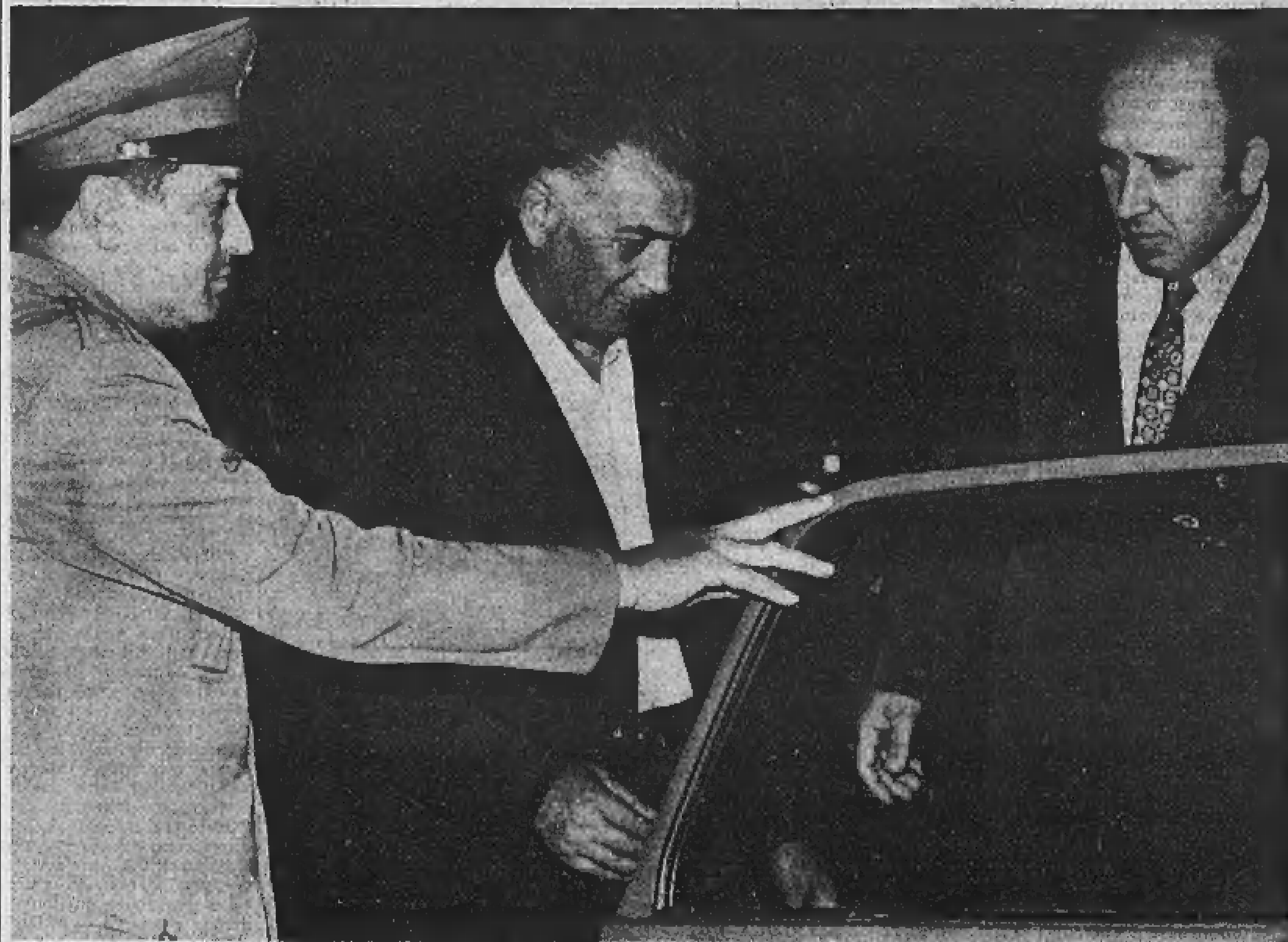
Assisteranno anche ai lavori: per i liberali, il vice segretario Bozzi, il sen. Bonaldi e l'on. Valitutti; per il psiup, gli onorevoli Ceravolo e Lami, oltre a Scarrone e Maffioletti; per il pci, il presidente del gruppo della Camera on. Ingrao, l'on. Natta, della direzione, Segre e Petroselli.

f. d. l.

ALLE 2 DI STANOTTE ALLA QUESTURA DI TORINO

Confessa l'assassino del bimbo

E' un pensionato di 62 anni, fino a ieri irreprensibile - Abita nella stessa casa della vittima, che lo chiamava «nonno»



Alfredo Bosco, tra gli agenti, viene portato in questura dopo il delitto. Confesserà ventiquattro ore più tardi, in piena notte (Foto Moisio)

Alle 2 di questa notte il pensionato Alfredo Bosco, di 62 anni, ha confessato di aver strozzato il piccolo Antonio Castelluccio, di 7 anni, e di averne nascosto il cadavere in cantina.

Non si conoscono ancora i particolari del racconto fatto dall'uomo ai funzionari della Squadra Mobile di Torino. Si sa però che è crollato dicendo: «Sono pentito. Ho perso la testa. Voglio un prete». Poi si è informato: «Ditemi voi, quanti anni di carcere mi daranno?».

La confessione è proseguita nei dettagli che devono essere atroci e spaventosi. La piccola vittima aveva una serena fiducia nell'uomo che abitava nella sua stessa casa, alle Basse di Stura. Lo chiamava «nonno».

Alle 2,30 di stanotte il capo della Mobile, dottor Montesano, ha dato notizia ufficiale della confessione.

(Servizio e fotografie a pagina 4)

Firmato l'accordo degli statali Si annunciano nuovi scioperi

Una parte dei finanziari respinge l'intesa; il personale delle carriere speciali si asterrà dal lavoro ad oltranza a partire dal 7 luglio - I postelegrafonici viaggianti faranno uno sciopero bianco dal 1° al 12 luglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

L'accordo per il riassetto degli statali è stato firmato questa mattina alle 6 dopo dodici ore di serrate trattative fra i ministri Colombo e Gatto e i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil. I due scioperi in corso dei dipendenti amministrativi e dei «finanziari» sono stati subito sospesi, ma permangono motivi di inquietudine in alcuni settori della amministrazione pubblica.

L'Unione nazionale dei sindacati autonomi (Unsa) ha proclamato a partire dal 7 luglio un'astensione ad oltranza del personale delle carriere speciali. L'organizzazione chiede l'abolizione totale delle carriere speciali e l'estensione alla categoria dei benefici concessi alle altre carriere, la definizione dei problemi delle carriere tecniche e l'armonizzazione del trattamento accessorio. Una parte dei «finanziari» ha respinto l'accordo e ha costituito un «comitato di unione sindacale»: la legge del marzo 1968 sul riassetto e tutte le intese successive dovrebbero essere rimesse in discussione.

Per ragioni estranee al riordinamento delle retribuzioni i postelegrafonici viaggianti, in prevalenza addetti ai treni, attueranno dal 1° al 12 luglio una serie di «scioperi bianchi» alternati ad effettive astensioni dal lavoro. Con questa agitazione i sindacati dei postelegrafonici protestano contro la mancata approvazione di due provvedimenti di legge riguardanti la revisione dell'indennità di trasferta e la riduzione dell'orario di lavoro.

Le maggiori confederazioni e la Dirstat hanno espresso giudizi positivi sull'accordo di questa mattina, riconoscendo il particolare impegno del governo per chiudere la lunga e difficile controversia. Ai 700-720 miliardi previsti per il riassetto dopo le intese con le confederazioni, i sindacati della scuola media e la Dirstat si aggiunge una ulteriore spesa certamente non inferiore agli 80 miliardi, sia pure graduata nel tempo. L'intera operazione verrà, dunque, a costare non meno di 800 miliardi di lire rispetto ai 480 stabiliti nel 1968.

Per la copertura finanziaria saranno indispensabili ritocchi fiscali che riguarderanno, quasi esclusivamente, le sigarette. Sono esclusi aumenti delle imposte sulla benzina e sui superalcolici. Il ministro del Tesoro Colombo ha sottolineato che tutti i problemi del riassetto debbono considerarsi conclusi. Questa affermazione è riprodotta, come impegno fra il governo e le tre maggiori Confederazioni, nella premessa del testo dell'accordo.

Questo prevede: 1) una nuova strutturazione delle dotazioni organiche dei ruoli delle carriere di concetto, esecutive e ausiliarie delle amministrazioni centrali con decorrenza dal 1° luglio 1970. Per le corrispondenti carriere delle aziende autonome (Ferrovie, Poste, Monopoli) compreso il personale di esercizio, si provvederà dal 1° gennaio 1971.

2) Il periodo di permanenza nella seconda classe di stipendio della prima qualifica delle carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria viene ridotto da sette a 4 anni.

3) La riduzione da nove a 8 anni per le carriere amministrative, e da otto a 7 per le carriere tecniche dei periodi minimi di anzianità per la promozione dalla prima alla seconda qualifica.

4) Agevolazioni in via transitoria a favore del personale delle carriere di concetto e esecutive (in servizio da data non posteriore al 1° gennaio 1967) per il conseguimento della seconda classe della seconda qualifica.

5) La concessione ai dipendenti attualmente inquadrati nella qualifica della carriera di concetto corrispondente all'ex coefficiente 500 di due aumenti periodici di stipendio non riassorbibili; la concessione ai dipendenti attualmente inquadrati nell'ex coefficiente 325 delle carriere esecutive di un aumento periodico di stipendio non riassorbibile.

Una legge stabilirà la proroga al 31 dicembre 1969 dei termini di scadenza della delega al governo. L'acconto dell'8% sugli stipendi iniziali attuali (con un minimo di 5.000 lire mensili) sarà corrisposto alla fine di luglio insieme con gli arretrati dal 1° gennaio 1969.

Giancarlo Fossi

Tabella dei nuovi stipendi

QUALIFICA	PARAMETRI		STIPENDIO ANNUO LORDO	
CARRIERA DI CONCETTO				
Segretario capo .	370	370	2.719.500	2.719.500
Segret. principale	297	302	2.182.950	2.219.700
Segret. principale	255	260	1.874.250	1.911.000
Segretario	218	227	1.602.300	1.668.450
Segretario	178	188	1.308.300	1.381.800
Segretario	160	160	1.176.000	1.176.000
CARRIERA ESECUTIVA				
Coadiutore capo .	245	245	1.800.750	[illegible]
Coad. principale .	213	218	1.565.550	1.602.300
Coad. principale .	183	188	1.345.050	1.381.800
Coadiutore	163	168	1.198.050	1.234.800
Coadiutore	133	143	977.550	1.065.750
Coadiutore	120	128	[illegible]	[illegible]
CARRIERA AUSILIARIA				
Commesso capo .	165	165	1.212.750	1.212.750
Agente tecn. capo	143	143	1.065.750	1.051.050
Commesso	133	133	977.550	977.550
Agente tecnico . .	115		845.250	
Agente tecnico . .	100		735.000	

Questi stipendi decorrono dal 1° luglio 1970. Dal 1° gennaio di quest'anno è stato concesso un acconto complessivo dell'8 %, con un minimo di L. 5000. Gli arretrati saranno pagati a luglio. Il primo parametro si riferisce agli «amministrativi», il secondo ai «tecnici». Così per le due colonne degli stipendi.

Incendiati di notte a Buenos Aires quattordici supermarket Rockefeller

Per protesta contro la visita dell'inviato di Nixon, atteso domenica mattina

Buenos Aires, 26 giugno.

Quattordici supermercati di una catena appartenente alla famiglia Rockefeller sono stati incendiati, quasi alla medesima ora questa notte, con bombe incendiarie a orologeria, nell'imminenza dell'arrivo del governatore di New York, Nelson Rockefeller. Il governatore, inviato del presidente Nixon in Sudamerica, ha incontrato ostilità in quasi tutti i paesi ed è stato costretto ad annullare alcune visite. In Argentina troverà un'atmosfera ancor più tumultuosa.

Rockefeller arriverà a Buenos Aires domenica per la quarta tappa del suo viaggio che lo porterà poi ad Haiti, nella Repubblica Dominicana, e infine in Giamaica, Barbados e Guyana.

I quattordici incendi dolosi ai supermercati sono chiaramente collegati; se non bastasse il fatto che appartengono tutti alla famiglia Rockefeller, c'è la strana coincidenza dell'ora in cui sono scoppiate le bombe incendiarie: tutte poco dopo l'una e mezzo di questa notte. Sette edifici sono andati completamente distrutti, gli altri solo in parte. I danni ammontano a cifre vertiginose, si parla di un miliardo e 800 milioni di lire.

Gli autori degli attentati hanno potuto agire indisturbati e colpire con sicurezza ed efficacia nonostante le scrupolose misure di sicurezza organizzate per difendere le proprietà delle società americane in Argentina.

Prima della serie di attentati a Buenos Aires la notte era stata agitata da dimostrazioni studentesche contro lo arrivo del governatore di New York. Oltre cento studenti sono stati arrestati dalla polizia dopo scontri in diversi quartieri della capitale argentina.

Ieri sera la Confederazione del Lavoro, antigovernativa, ha annunciato che organizzerà uno sciopero di ventiquattro ore martedì prossimo in segno di protesta contro la visita di Rockefeller. La dimostrazione varrà anche contro il governo militare del presidente Juan Carlos Onganía. Le principali organizzazioni studentesche hanno annunciato il loro appoggio alla manifestazione.

Le manifestazioni preannunciate dai sindacati e dagli studenti minacciano di far precipitare la situazione. Dopo contatti con la delegazione di Rockefeller e con Washington è stato deciso di ridurre la durata della visita del governatore di New York, che originariamente doveva essere di tre giorni, a trentasei ore solamente.

(A. P.)

IL SOMMARIO

La città che soffoca in terra e in mare

Scelte decisive per Genova

Può diventare il centro amministrativo, commerciale e tecnologico di un'area ligure-piemontese - Ne ha i mezzi; deve trovare lo slancio per veder grande e la volontà di rimediare ad anni di sbagli - Oggi manca di spazio, di servizi e persino di acqua pulita

(Nostro servizio particolare)
Genova, 26 giugno.

Genova deve compiere lo sforzo di tradurre in realtà i suoi progetti dopo aver conquistato una più solida fede nel futuro. Nel 1980 alle spalle della regione ligure vivrà una massa di 10 milioni di abitanti con reddito medio di un milione e mezzo; Milano sta cercando sollievo alla congestione con decentramento di attività e con un piano regionale generoso; vaste zone piemontesi si aprono all'industria, concorrendo a solidificare l'idea del nuovo «Asse del Nord», proiettato da Genova ad Alessandria e Asti, a Vercelli, fino al Sempione. Ne è convinto assertore Roberto Guiducci, direttore della milanese «Tekne» incaricata dal Comune di Genova di condurre studi e ricerche sui problemi connessi al nuovo piano regolatore. «*I processi di inurbamento che investiranno il nostro Paese nel prossimo decennio costringono ormai a ragionare in termini di aree metropolitane*», ha scritto Guiducci.

Nessuno nega più la validità del progetto di Genova sede di centri direzionali, commerciali, finanziari, di istituti tecnologici e scientifici, legata strettamente alle aree industriali dell'Alessandrino. Sarebbe la prima maglia di una catena di centri antichi (Alessandria come Novara) rivalutati e impiegati come *new towns*; ma ai genovesi occorre l'impulso realizzatore per abbandonare l'accademia e prendere decisioni concrete. Forse manca, finora, una fede certa nell'avvenire della vecchia capitale mercantile.

E' tuttora la più «abitabile» delle grandi città italiane, nelle sue zone non devastate. Certe parti del centro e dell'aristocratica Albaro conservano l'antico tessuto di splendide architetture (Rubens ne raccolse in volume i disegni), di parchi e di palazzotti, di orti e giardini ritagliati fra le alture e le scogliere. Via Luccoli, piazza Banchi, Canneto il Lungo e via dei Giustiniani, i portici di Sottoripa sono strade-salotto e strade-bottega, disposte con sapienza a riparo dei venti dominanti. C'è il bene immenso del mare. Le colline di Pegli e di Voltri hanno pinete estese.

Genova deve ritrovare il gusto di sé stessa. Non c'è stato il dinamismo di Torino e di Milano. Ma non c'è stata neppure l'esplosione demografica torinese con i gravi problemi delle case e dei servizi per gli immigrati. Un confronto. Torino: da 750 mila anime a 1 milione e 200 mila in 15 anni. Genova: aumento di centomila nel decennio compreso fra la ricostruzione e il miracolo economico, qui avvertito in forme riflesse. Poi la stasi. Alla fine di marzo i residenti erano 842.902, con lieve calo dal 1968. Stabilizzata su una misura ritenuta ottima, Genova ha le risorse naturali per offrirsi alla fantasia dei pianificatori come antitesi della «macchina urbana».

La commissione insediata da poche settimane con la consulenza di esperti potrebbe darsi un compito affascinante, al di là delle critiche mosse al metodo scelto per l'impostazione del nuovo piano regolatore. Ma ci sono difficoltà di due ordini. Da una parte si tende a teorizzare senza concludere (non basta ripetere che l'Oltreappennino è a 30 minuti da Genova: ci vogliono 10 miliardi per trasformare la vecchia ferrovia di Ovada in linea metropolitana e la volontà di cominciare i lavori). Dall'altra si tende a consolidare e razionalizzare un tipo di città cresciuta senza un piano, in funzione residenziale e a tutto beneficio di attività speculative.

I condominii hanno sottratto le aree agli stabilimenti e ai centri direzionali, in un serrato gioco che ha fatto salire il prezzo di dieci ettari per uso industriale all'iperbolica cifra di tre miliardi di lire (cento milioni nelle piane piemontesi). Ed ecco le aziende che se ne vanno. Si tratta di un processo rovinoso che i nuovi incaricati per il piano regolatore dovrebbero interrompere, se coerenti, ma che finora è stato favorito dall'assenza di strumenti urbanistici validi.

La città ebbe nel 1956 un piano che consentiva di stipare sette milioni di abitanti in ogni piega delle colline. Non ci furono proposte per il futuro, né scelte per lo sviluppo delle «infrastrutture» portuali e urbane. Oggi il porto lotta per avere lo spazio appena sufficiente a istallare il nuovo super-bacino; la stazione per i «traghetti», in fortissima ascesa, contende qualche ettaro alle industrie navali. L'aeroporto non potrà allungarsi a levante perché bloccato dall'espansione dell'«Italsider», a ponente perché avrà, di fronte alla pista di involo, il nuovo porto di Voltri. Nessuno sa dire quali costi avrebbe la «metropolitana», da insinuare in un territorio edificato senza riserve di spazi per i trasporti pubblici.

Fra il 1958 e il 1968 i genovesi investirono 600 miliardi nell'edilizia (poco meno di quanto destinarono alle navi), costruendo oltre 300 mila vani. Non si preoccuparono eccessivamente della necessità di servizi imposta dall'incontrollata espansione edilizia, per molti aspetti irragionevole. Nel 1965 costruirono 56 mila vani benché la crisi fosse aperta da un pezzo, con caduta dell'occupazione e trasferimento di aziende (lo scorso anno 19 mila abitazioni nuove erano invendute). Non basterebbero 300 miliardi per dare alla città nuova un ordine razionale: fognature (la parte di levante, oltre Sturla, è priva di una rete), ospedali, scuole, campi da gioco, trasporti pubblici, «metropolitana», parchi e verde a sufficienza. Oggi la dotazione media è inferiore a un metro quadrato per abitante; ed in una città di mare meno di 10 mila abitanti su 842.000 possono praticare abitualmente il turismo nautico, la pesca, il nuoto.

La struttura di Genova è stata arbitrariamente modificata. Separazione netta: quartieri di second'ordine per 200 mila abitanti della fascia costiera da Sampierdarena a Voltri e delle valli del Polcevera e del Bisagno, con appendici sull'anfiteatro di colline più ventose e disagiate. Vecchio centro immutato, con l'aggiunta del quartiere di Piccapietra (perfetto esempio, secondo gli urbanisti, di «quel che non si deve fare»), residenze privilegiate a levante, da Albaro a Nervi.

Interi quartieri collinari sorsero senza strade, ricavate più tardi nei ritagli lasciati dai costruttori. Il «grattacielo» di Sampierdarena ebbe una strada larga cinque metri. 150 mila automobili si addensano oggi in spazi talmente esigui da impedire l'efficienza dei mezzi pubblici. Uno studio pubblicato dall'Azienda Municipale dei Trasporti contiene due affermazioni gravi: Genova è avviata alla paralisi, sul solo centro pesano 40 mila automobili private e i posti disponibili sono 24 mila.

L'amministrazione Pedullà ha incaricato esperti e urbanisti di studiare la situazione per consegnare entro cinque mesi una somma di pareri e di suggerimenti. La capacità di spendita netta del Comune è di 65 miliardi di lire entro il 1971. Per le grandi infrastrutture dovrà intervenire lo Stato. Alcune scelte sono già state fatte: nuova sopraelevata fino all'aeroporto, centro direzionale alla Foce, nuove strade di scorrimento, ricostruzione del Teatro dell'Opera (6 miliardi, inizio dei lavori in autunno), impianti di depurazione per eliminare l'inquinamento del mare (non più godibile senza rischio di gravi infezioni), scuole per 11 miliardi. I consulenti convalideranno tutto?

Altre idee sono da concretare: parco delle colline, restauro del Centro storico con insediamento di alcune facoltà universitarie, porto turistico a Quinto. Occorre un grande sforzo di immaginazione per dotare Genova di centri di ricerca e di informazione, di una robusta trama scientifica e culturale: non si tratta soltanto di trovare spazi per il traffico né di costruire palazzi per uffici. I nuovi pianificatori hanno nelle mani un'occasione storica. Ma i genovesi non possono restare spettatori, in attesa di decisioni. Cominciano a rendersene conto: nascono i primi «comitati di quartiere» per far conoscere i molteplici bisogni dell'uomo nella città che può diventare formatrice di cultura, non soltanto di nuova ricchezza.

Mario Fazio



Genova. Il quartiere residenziale di Forte dei Quezzi, che si sviluppa a nastro sulla collina. I genovesi lo hanno denominato «il serpente» (Foto «Touring Club»)

Un sensibile calo nei progetti edilizi

Roma, 26 giugno.

Il volume totale dei fabbricati progettati nel periodo gennaio-febbraio 1969, in tutti i comuni, è risultato di 38.172.000 metri cubi vuoto per pieno con una diminuzione del 37,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1968.

Nel mese di febbraio '69 esso è risultato di 20.438.000 metri cubi con una diminuzione del 42,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del '68. Nel febbraio 1969, rispetto al febbraio '68, il volume dei fabbricati residenziali presenta una diminuzione del 54,9 per cento e quello dei fabbricati non residenziali una diminuzione del 16,8 per cento.

Il volume totale dei fabbricati ultimati nel periodo gennaio-febbraio '69 in tutti i comuni, è risultato di 23.428 migliaia di metri cubi con una diminuzione del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo del '68. *(Ansa)*

Uomini e religioni

La svolta delle Acli
(è religiosa, non politica)



Anche se è stata motivata soprattutto da ragioni politiche e da una certa diagnosi della società italiana, io credo che la «svolta» delle Acli, come l'ha chiamata il cardinale Pellegrino, abbia soprattutto un significato religioso. Sul piano politico, e sul piano elettorale, nonostante lo sganciamento dalla democrazia cristiana, il nuovo corso delle Acli potrebbe anche non avere rilevanti conseguenze; ed io tendo a credere che non ne avrà. Ma il valore religioso della scelta compiuta da Labor e dai suoi amici è ormai definitivamente acquisito, e va ascritto a loro merito, quali che siano gli sviluppi della loro azione futura.

Il valore religioso di questa scelta consiste nell'aver rotto, a quattro anni dalla chiusura del Concilio, e nella forma più dichiarata e pubblica, l'incantesimo che ancora legava una identificazione di carattere religioso — l'essere cristiani — con una identificazione di carattere politico — l'essere militanti o elettori di un determinato partito; consiste nel superamento di quel sistema che dal battesimo faceva discendere necessariamente, per una serie di passaggi obbligati, una certa obbedienza politica; per cui si usava parlare di unità politica dei cattolici.

Era una situazione anormale, che, se dal punto di vista politico aveva i suoi vantaggi e i suoi costi, dal punto di vista religioso aveva solamente dei costi. Infatti, separava i cristiani dagli altri uomini non in base alla discriminante della fede, ma in base ad una opzione politica; contravveniva al primo decreto apostolico, secondo cui bisogna «*non imporre altro peso fuorché le cose necessarie*»; sopravvalutava la funzione dello Stato, delle leggi, del potere, in ordine alla salvezza, incoraggiando così le tendenze clericali ed integristiche, quando sta scritto che «*il regno di Dio non si erige con la spada*» e che «*se la giustizia si ottiene mediante la legge, allora Cristo è morto inutilmente*».

Quel sistema non giovava alla Chiesa, e finiva per impoverire lo Stato. Non giovava alla Chiesa, perché mentre essa aveva fatto rinunzia al potere temporale, gliene riportava la tentazione, sotto nuove forme ammodernate, adatte ai meccanismi democratici moderni, coinvolgendola di fatto nelle contese dei partiti; e impoveriva la società civile, perché facendo dei cattolici, uniti sul piano confessionale, il supporto istituzionale della gestione del potere, neutralizzava quella funzione critica della comunità cristiana, che si esprime nel giudizio profetico sul mondo, nel confronto tra ciò che è e ciò che dovrebbe essere. Il bene della stabilità, si pagava così al prezzo di una rinunzia. Probabilmente proprio la mancanza e l'impossibilità di una critica cristiana alla democrazia cristiana — specie su temi decisivi, come quello della pace, degli armamenti, della giustizia sul piano mondiale (che è l'unica dimensione in cui è possibile oggi concepire la giustizia) — ha danneggiato in questi anni la dc, favorendone il processo di assimilazione al modello dei partiti pragmatici di tipo socialdemocratico o americano.

Un atto di saggezza

La svolta delle Acli rappresenta la sanzione del fatto che questa situazione anormale è finita. Era finita già nelle coscienze; ma, sia pur debolmente, prima delle ultime elezioni politiche i vescovi avevano cercato di ritardarne ancora un poco l'epilogo; è una prova di saggezza, da parte della gerarchia ecclesiastica, prendere atto ora che i tempi sono compiuti; ma è anche un motivo di conforto vedere che questo compimento non avviene per elargizione dell'autorità, ma per una maturazione e una crescita dal basso, e in particolare per l'azione coraggiosa, ma non ribelle, di una grande associazione cristiana di lavoratori; che deve ovviamente rimanere «cristiana», se non vuol togliere a questo gesto tutto il suo valore.

Ciò significa che anche il voto che sia dato alla dc, sarà per i cattolici una libera scelta di cittadini, non il frutto di un'obbedienza religiosa; soprattutto significa che ciò che identifica il cristiano non è il partito per cui vota, non la società che preferisce, non gli ideali temporali e politici per cui milita; ciò che fa l'identità del cristiano è essenzialmente il battesimo, e la scelta di essergli o no fedele, cioè di accettare o rifiutare di incorporarsi alla morte e alla resurrezione del Signore.

Un vescovo in pericolo

Il barbaro assassinio del prete brasiliano Enrico Pereira Neto, a Recife, ha suscitato un senso di allarme e di angoscia sulla sorte di don Helder Camara, l'arcivescovo nordestino che ha posto il suo bastone pastorale a presidio e conforto dei poveri, e che si presenta come «*una creatura umana che si considera fratello di debolezza e di peccato degli uomini di tutte le razze e di tutti i luoghi del mondo*». Questo suo prete, trovato ucciso nei pressi della città universitaria, faceva parte di una lista di 32 persone minacciate di morte dal terrorismo di destra, assistito e nutrito da un regime oppressivo; già prima di padre Enrico, un giovane studente, Candido Pinto De Melo, era stato colpito, e giace ora in un letto, con la colonna vertebrale spezzata. Ma sembra che lo stesso mons. Camara faccia parte della lista, e la sua residenza è stata già fatta oggetto di numerosi colpi d'arma da fuoco. In un mondo che uccide i profeti e gli apostoli della non violenza, da Gandhi a Luther King, non si può non temere per lui.

Mi domando che cosa si possa fare per difenderlo, e mi sembra che materialmente non ci sia niente da fare. Forse, se avesse sulle spalle la porpora dei cardinali, sarebbe meno esposto; essa, certo, non è una difesa, ma in un paese come il Brasile potrebbe avere la sua importanza; del resto mai come in questo caso il segno della porpora corrisponderebbe a ciò che simboleggia.

Raniero La Valle

Nuovi elementi d'accusa contro il vicequestore

Anche i dipendenti di Scirè dicono «Non ci aveva informati sulla bisca»

L'imputato, sottoposto ad un altro interrogatorio nel carcere di Grosseto, continua a respingere ogni addebito - «Lasciavo tranquilla la casa da gioco, ripete, per fare una retata completa»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

Terzo interrogatorio di Nicola Scirè: il giudice istruttore, dott. Alibrandi, ed il pubblico ministero, dott. Pianura, sono tornati al carcere di Grosseto per chiedere nuovi chiarimenti, sull'affare delle bische, al vicequestore.

All'ex capo della Mobile di Roma, detenuto ormai da 26 giorni, sono stati contestati gli ultimi elementi emersi dalle spiegazioni fornite dal questore di Roma, dott. Melfi, sabato scorso poche ore prima di presentare le dimissioni. In sostanza Scirè non avrebbe informato, come egli sostiene, i suoi superiori che intendeva lasciare tranquilla la bisca di via Flaminia Vecchia per poter individuare i ricattatori delle case da gioco clandestine e stroncare completamente un racket, molto pericoloso, in via di organizzazione. C'è di più. Anche i suoi dipendenti, i commissari della Mobile, hanno escluso di essere stati messi al corrente del «piano Scirè».

Nicola Scirè non ha mutato atteggiamento. Sostiene di essere innocente, di non avere ricevuto compensi da nessuno, di avere compiuto sino in fondo il proprio dovere. E' amareggiato, ed avvilito, ma si dice sicuro di poter convincere i giudici del Tribunale. Ha lasciato intendere che non si fa illusioni sulla possibilità di concludere la vicenda in istruttoria: già pensa al processo e si augura che sia celebrato al più presto.

L'accusa, a quanto sembra, non ha dubbi sulla colpevolezza di Scirè. Oggi, il giudice istruttore e il pubblico ministero hanno contestato al vicequestore i punti sui quali basano la convinzione che gli organizzatori della bisca di via Flaminia Vecchia abbiano pagato un compenso settimanale per avere la protezione della polizia: da alcuni appunti sulla contabilità della casa da gioco risulta che un non meglio identificato «zio» percepiva 150 mila lire alla settimana. Per i magistrati questo «zio» era Nicola Scirè.

Inoltre una amica del vicequestore, che teneva in banca 13 milioni, ha dichiarato di aver avuto questo danaro in prestito dal dott. Scirè. «Sono in grado di poter dimostrare — *ha spiegato l'ex capo della squadra mobile* — l'origine di questo danaro senza tener conto, comunque, che il prestito è avvenuto tre mesi prima che la casa da gioco di via Flaminia Vecchia iniziasse la sua attività».

Un altro punto è stato oggetto di contestazione: perché Maria Pia Naccarato, «la contessa della bisca», parlando con l'amica di Scirè, per telefono, ha accennato ad una eventuale «caratura» che il vice-questore avrebbe avuto sulla casa da gioco clandestina? Il dott. Scirè non ha voluto dare una spiegazione: ha negato di avere mai avuto un interesse nella bisca ed ha invitato i due magistrati a chiarire la cosa con le due donne. Sennonché non risulta che Maria Pia Naccarato e la signorina amica di Scirè abbiano spiegato l'episodio in modo esauriente.

E' difficile azzardare previsioni, ma si ha l'impressione che il giudice istruttore e il pubblico ministero vogliano arrivare presto ad una conclusione. A meno che — si dice — nei prossimi giorni non avvenga qualcosa che li costringa ad estendere le indagini.

Oggi è stata presentata una nuova istanza di scarcerazione per l'ex maresciallo di P.S. Ferdinando Sapienza che da anni si era dedicato all'attività di cassiere delle case da gioco. Il suo difensore, avv. Reina, ha sottolineato che non esistono motivi per tenere in carcere il Sapienza. Egli si limitava, dice il suo avvocato, a tenere la contabilità della bisca; sapeva, comunque, di non avere alcuna responsabilità. Tanto è vero che, mentre i tenutari della casa da gioco hanno preso il largo, egli è tornato a casa sua, a Sanremo, dove poi è stato arrestato.

g. g.

I concorsi universitari bloccati per 3 mesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

I concorsi a cattedre universitarie, gli esami di libera docenza, le assegnazioni di nuove cattedre, i trasferimenti dei professori sono «bloccati» fino al 30 settembre 1969. Nel frattempo il governo presenterà un disegno di legge che stabilisce termini e modalità dei concorsi in armonia con lo spirito e con i criteri della riforma universitaria.

f. f.

La quinta E del «Colombo»

Tutti promossi al ginnasio vivaci polemiche a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 giugno.

Quinta ginnasiale, sezione E, del liceo classico «Cristoforo Colombo» di Genova: 34 alunni, 34 promossi. L'esito dello scrutinio, certamente singolare, ha sollevato tra la popolazione scolastica dell'istituto commenti polemici, il più benevolo dei quali era che la presenza in quella classe dei figli di alcuni grossi nomi cittadini (e fra essi il figlio del sindaco) avesse influenzato il giudizio dei docenti. E oltre ai commenti, anche un esposto anonimo al provveditore agli studi.

Assente il preside del liceo, che si trova a Tripoli quale commissario d'esami, i giornalisti hanno chiesto chiarimenti al suo sostituto, il prof. Decio Pierantozzi. Ecco la risposta: «*Non capisco assolutamente lo scalpore destato da questa promozione in massa. Si trattava di una classe composta di elementi particolarmente dotati e volonterosi che si è ritenuto giusto premiare, secondo il merito*».

Il prof. Vestri, provveditore agli studi, ha confermato di aver ricevuto l'esposto anonimo. «*Non eseguirò nessuna indagine* — ha detto —, *per principio non accetto suggerimenti o accuse anonime. Chi denuncia deve avere il coraggio delle proprie responsabilità*».

Non prediche ma esempi

Gli antichi Greci si affaticarono a lungo intorno alla questione se le virtù come il coraggio, la giustizia, la generosità e così via, siano insegnabili o no. Se fossero insegnabili, pareva, dovrebbero esserci scuole e maestri appositi, come ci sono maestri e scuole di aritmetica e di musica: ci si accorgeva invece, eliminate le false pretese dei «sofisti», che non esisteva nulla di simile. Si doveva allora concludere che si nasce virtuosi o viziosi così come si nasce robusti o deboli, con gli occhi azzurri o neri? Anche tale alternativa non pareva accettabile, poiché le doti di carattere sono influenzate dalla buona o dalla cattiva educazione, mentre non lo sono le caratteristiche fisiche. Entro questo dilemma si mosse la riflessione dei filosofi greci, offrendo spunti ancor oggi degni di meditazione.

Il problema dell'insegnabilità della virtù, infatti, non è solo un problema del passato: è del tutto attuale. Lo prova la polemica continua, da parte delle generazioni più anziane, contro il decadimento dei costumi dei giovani: alla base di essa è implicito il riconoscimento della difficoltà che si incontra nel trasmettere ai «figli» gli ideali di vita e di condotta dei «padri».

Né vale dire che la vera questione sia non quella dell'insegnabilità della virtù, bensì piuttosto di che cosa sia la virtù: quali possano essere gli ideali di vita che si propongono, nella loro variabilità storica, resta sempre l'esigenza, da parte dei loro fautori, di una validità universale che merita d'essere compresa e seguita da tutti. Cioè, ancora, si impone la questione della possibilità di insegnare e di apprendere tali ideali. Anche oggi, tuttavia, non ci sono scuole di virtù; e la difficoltà del problema pare confermata dallo stesso oscillare della denominazione con cui, nei vari paesi, si indicano i dicasteri preposti alla scuola: talvolta si parla di ministeri dell'Educazione e talvolta, come da noi, di ministeri dell'Istruzione.

L'ultima denominazione rivela una caratteristica concezione dell'insegnamento: istruire è, anzitutto, impartire una serie di precetti che l'allievo apprende ed è capace di ripetere, una volta che sia istruito. E' chiaro che in questa prospettiva non ci sono insegnanti di virtù; anzi, sembra addirittura ridicola la pretesa che in un eventuale regno di Utopia ci possano essere persone specificamente addette a tale compito: la loro udienza ed efficacia sarebbero minime, non maggiori di quelle dei «predicatori» di professione.

L'istruire, tuttavia, non si riduce all'insegnare precetti o cose che si possano ripetere. C'è un significato più ampio e profondo dell'istruire, che è a base di ogni insegnamento scolastico: non si tratta soltanto di dire che le cose stanno così e così, ma di insegnare a «fare» qualcosa. E' in questo senso che i bimbi imparano a parlare la lingua materna o che si impara a guidare l'automobile o ad affrontare un problema di ingegneria o di diagnosi medica. A base di ogni apprendimento tecnico c'è uno strato di nozioni; ma esso da solo non basta: ci vuole l'esercizio, la prova e l'errore.

Lo sa chiunque abbia insegnato qualcosa, anche soltanto ad andare in bicicletta al proprio figlio: gli unici che paiono ignorarlo sono i fanatici della «riformologia», come un arguto collega chiama la scienza oggi di gran moda, i quali partono alla carica contro la scuola del «nozionismo». Una carica contro mulini a vento, perché anche il più accademico dei «nozionisti» non può rimanere tale nel momento in cui insegna a fare qualcosa.

Secondo questo modo di insegnare, che è proprio dell'allenatore di calcio, dell'istruttore di guida e del professore nella sua classe o nel suo laboratorio, è allora possibile un insegnamento della virtù, di un ideale di vita e di condotta? Che non ci siano tecnici di questa disciplina non appare ora così negativo come in precedenza: potrebbe darsi — come nel caso dell'apprendimento della lingua materna da parte di un bimbo — che la cosa da apprendere sia tale da non richiedere docenti specializzati, sì che gli insegnanti si trovino in ogni dove, in casa e per la strada, nella scuola e sul mercato.

Eppure sentiamo che insegnare una tecnica è diverso dall'insegnare un ideale di vita. Perché una tecnica può essere in sé perfetta ed egualmente perfetto il suo apprendimento, senza che con ciò ne sia determinato l'uso virtuoso o vizioso. Un esperto conoscitore di veleni può usare le sue capacità per curare certe malattie o per eliminare una vecchia zia danarosa di cui sia l'erede. Il suo istruttore non gli dà, insieme alle nozioni e alle tecniche specifiche, anche l'insegnamento della scelta che egli potrà fare.

Allora la virtù non è insegnabile? Le scelte morali dipendono da disposizioni naturali, come il colore degli occhi e la forza dei muscoli? L'esperienza dell'uomo della strada ci viene in aiuto contro tale soluzione. Chiunque sa che le proprie scelte e il proprio comportamento non sono qualcosa di naturalmente immediato, ma che dipendono anche dall'educazione ricevuta, dal particolare addestramento a cui l'hanno sottoposto la famiglia, la scuola e la società per essere leale anziché sleale, onesto anziché disonesto, coraggioso invece di flaccido ricercatore di compromessi. E l'educazione e l'addestramento dei sentimenti e della volontà non sono effettuati mediante l'insegnamento di tecniche, bensì con l'*esempio* di quei «maestri» che sono tutti coloro che ci circondano (anche gli «eroi» dei romanzi), e che con il loro comportamento ci «insegnano» un ideale di vita.

Si potrebbe obiettare che facciamo in tal modo un uso arbitrario del concetto di insegnamento, sprecando un termine nobile per un fenomeno di puro condizionamento. Gli «esempi» di virtù, in questa prospettiva, sarebbero soltanto una determinazione a reagire in modo prefissato a certe situazioni, sì che le reazioni sentimentali e volitive potrebbero essere paragonate al riflesso condizionato di chi soffre il mal d'auto, nel momento stesso che sale in macchina e pensa al viaggio che dovrà compiere.

L'obiezione in realtà non regge, perché l'«essere» virtuoso che si apprende attraverso gli esempi è qualcosa di assai più complesso di un riflesso condizionato. L'essere educato a un ideale di vita non è semplicemente reagire in modo prefissato a una situazione data, bensì saper pensare, sentire e volere secondo quell'ideale in ogni situazione, vecchia o nuova, che si presenti.

Così non è affatto arbitrario parlare di «insegnamento» della virtù. Purché, come ha detto il filosofo inglese Gilbert Ryle in una recente conferenza canadese, si rinunci al mito dell'uomo concepito come un «Grande Magazzino» animato, in cui l'intelletto costituisca un primo reparto, la volontà un secondo e il sentimento un terzo (mentre il povero corpo costituirebbe soltanto i sotterranei o, tutt'al più, l'insieme delle vetrine). Lasciato cadere il mito del «Grande Magazzino», e considerato l'uomo nell'unità delle sue diverse funzioni, ci si rende conto che l'insegnamento può concernere non solo ciò che è di pertinenza dell'intelletto, bensì anche quello che sembra più tipicamente proprio dei sentimenti e della volontà.

L'uomo civile è educato anche in tal senso: accanto all'insegnamento come fornitura di nozioni e come addestramento a una tecnica, c'è anche l'insegnamento dell'esempio, in cui tutti, senza particolari doti tecniche, possiamo essere vicendevolmente maestri e allievi. I «riformologi» contemporanei, che tanto paiono appassionarsi ai problemi dell'insegnamento e si dicono mossi da ideali di vita sempre più alti, non dovrebbero ignorarlo. O forse che tutti — politici, docenti, studenti e uomini della strada — abbiamo dimenticato gli aspetti deleteri nell'operare del proverbiale padre Zappata, che predicava bene e razzolava male?

Francesco Barone

DOPO L'ASSOLUZIONE DI LIGGIO E DI SESSANTA COIMPUTATI

Il ritorno dei mafiosi a Corleone

Nel grosso borgo siciliano, sedicimila abitanti su una terra arida e povera, ci furono 103 omicidi in sedici anni - Ma nessuno sa nulla: né dei delitti, né della lotta tra «liggiani» e «navarriani» per la diga, né dei ««pezzi da novanta» che hanno ancora il posto riservato in chiesa - Gli assolti possono rientrare a casa; non i testimoni d'accusa, messi in fuga dalla paura



Corleone. In questa via, al n. 6, abita la madre di Luciano Liggio, accusato di nove omicidi e poi assolto (Foto Labruzzo)

(Dal nostro inviato speciale)
Corleone, giugno.

Grigia in un'alta conca, tra rupi e tavolati calcarei, le case ammucchiate l'una sull'altra: ecco Corleone al termine d'un lungo viaggio attraverso l'ondulazione gialla dei campi, sotto il sole dell'estate siciliana «lunga e cupa come un inverno russo». Sessanta chilometri da Palermo, due ore e mezzo d'automobile in un deserto montagnoso, per una strada a tornanti gonfia di polvere bianca, irta di spuntoni neri, i resti del bitume rifatto «ufficialmente» tre volte in vent'anni.

E' domenica, il suono breve delle campane percosse dai battagli si impasta con la voce squaiata del «Disco per l'estate», sparsa dagli altoparlanti d'un piccolo parco di divertimenti. Bambine nell'abito della prima comunione camminano in via Adriano Cansoneri; scortate dai parenti vestiti di nero, calpestano allegre il selciato che vide l'agonia di Marco e Giovanni Marino e di Pietro Maiuri, uccisi in un conflitto a fuoco tra mafiosi undici anni fa. E' trascorso tanto tempo, le bambine non possono certo rammentare, ma i loro genitori non dovrebbero avere dimenticato quel giorno, eppure: «Di chi state parlando? — rispondono — che andate cercando?, lasciateci in pace!». La lotta fra Liggio e Navarra, la gente rapita, le fosse comuni a Rocca Busambra, i centotré morti ammazzati negli anni che vanno dal 1948 al 1964, le retate della polizia? Mi guardano come se vaneggiassi.

Nella chiesa madre, algida e vasta, il parroco ha da poco cominciato a celebrare la Messa; continuano a giungere fedeli: uomini anziani dall'aria grave, vestiti di scuro, la coppola in mano. Attingono all'acquasantiera con gesti misurati, si segnano lenti cogliendo in giro con sguardo attento saluti rispettosi: un lento chinar del capo che porta il mento sul petto. Diversi banchi nelle prime file rimarranno vuoti durante tutto il servizio, coi messali sul ripiano quasi a indicare una invisibile presenza. Sono, come dice qualcuno, i posti «riservati» ai notabili latitanti o in carcere, al confino? «Calunnie — inorridisce un giovane diacono — menzogne della stampa continentale. Corleone è un paese onesto, delitti ne avvengono dappertutto».

Sessantaquattro «mafiosi» di Corleone, rinviati a giudizio alle Assise di Bari per omicidio, sono stati assolti da quella Corte con formula piena. La pubblica accusa aveva chiesto tre ergastoli e 343 anni di carcere per gli imputati. I giudici ne hanno condannati tre a 2 anni (condonati), uno a 1 anno e 6 mesi (già scontati) e a 80 mila lire di multa. Fra gli assolti è Luciano Liggio, la «primula rossa» di Corleone, accusato di nove omicidi, di due tentati omicidi e di associazione per delinquere. Liggio, scarcerato subito dopo la sentenza, è ora in ospedale, a Taranto. «In Sicilia non ci torno», ha detto.

A Corleone vivono la madre e due sorelle di Liggio. Perdo un'ora a domandare dove abitino. Nessuno lo sa. «Liggio, chi era costui?» irride un giovinotto che ha tutta l'aria d'essere uno studente. E un altro, per tutta risposta, esclama: «La vera mafia è a Roma, non qui». Infine: «La casa della madre deve trovarsi dalle parti del torrente», mi dice una guardia comunale.

Cammino un'altra ora: strette stradine a gradoni di pietra, polli, automobili, muli, polvere, caldo. Nell'aria immobile fermenta un atroce tanfo d'escrementi; a Corleone le fognature sono vecchie e scarse. Rugginosi tubi corrono a mezza altezza lungo i muri scrostati delle case: nel 1947 ci fu una terribile epidemia di tifo, così costruirono una rete idrica aerea «provvisoria» che ancora oggi dà l'acqua solo due ore al giorno. Tuttavia la zona è ricca di buone sorgenti: «C'è tanta acqua che potremmo lavarci anche i piedi», mi dirà qualcuno. Corleone è un paese assetato, come del resto Niscemi, Licata e la stessa Palermo dove nei bar è scritto: «Si pregano i signori clienti di non chiedere acqua». Su 16 mila abitanti di Corleone, quattromila sono emigrati all'estero, il reddito medio pro capite è di 250 mila lire l'anno. Afflitta dal minifondo, l'economia del paese è incentrata sul grano duro con una media di 10 quintali e mezzo per ettaro (nella Valle Padana ogni ettaro ne dà 60).

Con la sua lunga catena di assassinii, Corleone è un caso limite nel «triangolo mafioso», ma da sempre la mafia recluta i suoi «picciotti» là dove la miseria e l'ignoranza sono più elevate. Dove arriva la grande industria, come a Gela, la mafia perde terreno; nella Sicilia depressa i «pezzi da novanta» lottano contro il progresso.

Il grande nemico di Liggio, don Michele Navarra, primario dell'ospedale «Bianchi», impedì durante quindici anni («da vivo e da morto») che un secondo ospedale funzionasse; boicottò la costruzione di una diga che avrebbe portato l'acqua in centinaia di poderi. Luciano Liggio voleva la diga, ma solamente perché aveva progettato di acquistare tutti i terreni dove sarebbe sorta per poi rivenderli allo Stato. Il proprietario, un mafioso amico di Navarra, si rifiutò di venderglieli. Liggio decise di vendicarsi e cominciò la sanguinosa lotta tra «liggiani» e «navarriani» continuata persino dopo l'uccisione di don Michele Navarra e conclusasi solo con la cattura di Liggio, nel 1964.

Al numero 6 di via Lanza, la casa della madre di Liggio ha la porta sbarrata. Una vecchia armata di una lunga canna domina il vicolo rigurgitante di tacchini e galli rabbiosi. «Non c'è nessuno, andatevene, sciò», urla levando minacciosa la canna.

Nel corso Bentivegna, stravolto da lavori di riassetto, due donne vestite di nero stanno entrando in un negozio di chincaglierie: Carmelina e Maria Antonina, le sorelle di Liggio. «Luciano è un uomo sfortunato, vittima dei comunisti. E' sempre stato un bravo ragazzo e intelligente, ha letto tre volte I Miserabili, ha sempre lavorato. Tutte infamie le accuse contro di lui». «Lasciateci in pace — interviene Maria Antonina — abbiamo sofferto tanto, ora che il Tribunale ha sentenziato vogliamo essere solo dimenticati».

Giovanni Maiuri, il primo degli assolti a tornare a casa (brandendo un mazzo di fiori rossi), è un uomo alto e robusto coi capelli bianchi che gli ricadono sulla fronte. Traffica nella sua officina meccanica, ma vedendomi arrivare getta il cacciavite e grida al garzone di chiudere la porta: da dietro i pesanti battenti che mi vengono sbattuti sulla faccia, mi raggiungono le sue maledizioni. Luciano Raia, il «Valachi di Corleone» (il gangster Valachi fece rivelazioni importanti sulla mafia americana), l'uomo che accusò Liggio, non si trova. Ha venduto la casa, ha posto in vendita la terra; la sentenza di Bari lo ha sgomentato, dicono addirittura che sia impazzito. Di paura. Come quel Vincenzo Maiuri, principale teste di accusa al processo per l'omicidio di Michele Navarra (imputato a suo tempo a Liggio), che consuma il suo terrore nel manicomio di Barcellona.

La madre di Marco e Giovanni Marino, i braccianti uccisi il 6 settembre del '58 nel momento in cui sparavano tutti i mortaretti del paese per la festa del Signore della Catena, non vuole parlare della sentenza di Bari. Ma quando sua figlia dice: «Mia madre ha dimenticato tutto», la vecchia si scuote: «I miei figli non li ho dimenticati. Giovanni aveva 22 anni, Marco quando morì ne aveva 33, gli anni di Cristo, e lo uccisero nel giorno del Signore. Ci sono andata a testimoniare, come noi, ma a noi non ci danno conto. Ora quelli tornano e comincia un altro gioco di fuoco».

Invece no, non accadrà nulla. Almeno così dicono alla Camera del lavoro. «Nulla in tutti i sensi. Quei pochi degli assolti che rimarranno in paese se gli riuscirà d'evitare il soggiorno obbligatorio, sono uomini finiti. L'Antimafia? riuscissero se non altro a farci sapere chi ha ucciso una delle tante vittime delle "cosche": il compagno sindacalista Placido Rizzotto...».

Al Circolo di cultura (sessanta soci tutti laureati o diplomati, 500 lire di quota mensile, partite di ramino e lunghe discussioni) i soci mi accolgono male. «Basta, voi giornalisti ci avete stufato. Venite a ricalcare vecchi *clichés*: la mafia, l'omertà e tutto il resto. Respingiamo il vostro razzismo». «La sentenza è ineccepibile, gli indizi erano troppo vaghi, i giudici non potevano condannare gli imputati».

Solo un giovane professore parla senza agitarsi: «Vorremmo che la grande stampa affrontasse il problema di fondo ch'è quello del sottosviluppo. La mafia è solo un sintomo della grave malattia che tormenta la Sicilia depressa, una malattia che si chiama miseria. Non è con lo "Stato carabiniere", ma con profonde riforme di struttura che si può debellare la mafia. Certo, anche noi non siamo esenti da colpe, soprattutto i giovani che all'impegno politico e sociale sembrano preferire l'*otium cum dignitate* del piccolo impiego alla Regione. Ma che vuole, anche i giovani, forse, pensano ormai, come il Gattopardo, che in Sicilia tutti i cambiamenti servono soltanto a lasciare le cose come stanno».

Igor Man

Capo S.Vito
ISOLE EGADI
TRAPANI
Marsala
Montelepre
PALERMO
CORLEONE
Cefalù
Villalba
ISOLE EOLIE
Punta del Faro
MESSINA
ETNA
ENNA
CATANIA
CALTANISSETTA
AGRIGENTO
Gela
SIRACUSA
RAGUSA
Capo Passero

Gravi le condizioni di Liggio a Taranto

Taranto, 26 giugno.

Le condizioni di Luciano Liggio — ricoverato in ospedale il 18 giugno per un'infezione a delicati organi interni — sono sempre gravi. Continuano gli accertamenti clinici e radiologici da parte del primario urologo dell'ospedale SS. Annunziata, professor Rosi.

La questura di Taranto ha notificato a Liggio un «foglio di via obbligatorio», per il quale egli dovrà essere a Corleone entro tre giorni dal momento dell'uscita dall'ospedale. *(Ansa)*

Artisti di sei paesi al Festival internazionale del balletto

Il Re Sole apre le danze a Nervi

La rassegna copre un arco di quattro secoli, ma si presenta volutamente con una patina antiquata - Dalle coreografie di Serge Lifar agli ardimenti dell'Harkness Ballet - Per l'Italia, il corpo del San Carlo di Napoli

(Dal nostro inviato speciale)
Nervi, 26 giugno.

Cielo stellato, luna piena, teatrali effetti di nuvole, alberi, stormire di fronde e sferragliare di treni in lontananza: nella cornice di frescura (anche eccessiva, scherzi della stagione) dei parchi di Nervi, lo scenario del Festival internazionale del balletto è rimasto intatto, oltre duemila persone affollano stasera la vasta platea per lo spettacolo inaugurale. La serata non è senza solennità: si festeggiano i dieci anni della manifestazione e il suo direttore artistico, Mario Porcile, ha pensato di rendere memorabile la ricorrenza con un «Gran Ballo delle Nazioni» che riunisce «stelle» e corpi di ballo di sei paesi.

Il tema dello spettacolo, *Dal Re Sole al jazz*, non impedisce che la scelta dei vari numeri e dei loro interpreti appaia abbastanza casuale. Ma chi conosce quanto sia difficile scritturare, e con notevole anticipo, le formazioni effimere e mutevoli, salvo poche eccezioni, del mondo attuale della danza, si rende conto che è giocoforza accontentarsi di ciò che passa il convento e che, del resto, non è da buttar via. Basti considerare che l'Ente manifestazioni genovesi ha chiamato da Parigi l'indomabile Serge Lifar, il quale ha appositamente ideato per il Festival la coreografia del quadro con cui si apre la serata: *La fête du Roi Soleil*.

Qui siamo agli albori del balletto. Le pompose musiche di Lulli e Rameau accompagnano una rievocazione delle grandiose feste di corte di Luigi XIV, durante le quali lo stesso sovrano non disdegnava di calarsi in qualche mitologico personaggio. Pur conservando pennacchi e parrucche, Lifar ha giustamente alleggerito nei costumi e nei movimenti un cerimoniale sovraccarico e ingombrante; ma avrebbe fatto bene a rinunciare anche alle intrusioni circensi di sei inquieti cavalli che, seguiti da paggetti con tanto di secchi e palette, guastano un poco le garbate composizioni dei danzatori, che fanno corona alla coppia formata da Irene Skorik e Luis Dias, e a Milorad Miskovitch, che è un Re Sole con qualche estro e molto sussiego.

Il ballerino jugoslavo ricompare in un *notturno* chopiniano accanto all'intramontabile Yvette Chauviré che, sorretta dall'orgoglio e da un virtuosismo appena velato dagli anni, si cimenta poi nel *Cigno morente* che da oltre mezzo secolo è il cavallo di battaglia delle maggiori «stelle». Ma il grande ballo romantico è degnamente rappresentato anche da due giovani sovietici di quell'inesauribile vivaio che è il Kirov di Leningrado: Nikita Dolguscin e Valentina Muhanova strappano meritati applausi in un delicato passo a due da *Giselle* e, soprattutto, in un *grand pas de deux classique* che, coreografato dallo stesso Dolguscin attingendo al vastissimo repertorio del Kirov, è una vera e propria antologia del genere.

La raggelata perfezione dei sovietici significativamente contrasta con la corposità e anche la tortuosità, della danese Lona Dakkan e dell'americano Lawrence Rhodes, già segnalatisi lo scorso anno a Spoleto con l'Harkness Ballet di New York, che in questa cavalcata attraverso quattro secoli di danza costituiscono la punta più avanzata. In *After Eden* (musica di Hoiby, coreografia di John Butler: solitudine e angoscia di Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso terrestre) e in *Youth* (musica un po' lagnosa di Barber, coreografia di Richard Wagner: breve storia d'amore fra due adolescenti), questa coppia al di sotto dei trent'anni aggiunge alla bravura tecnica un'intensità psicologica e un fervore espressivo che non lasciano indifferente lo spettatore.

Il fulmineo Luisillo e il suo teatro di danza spagnola fanno il dovuto posto al folclore con un quadro di flamenco in cui, con nacchere furibonde e tambureggianti *zapateados*, ha straordinario spicco la giovanissima Loli, nuovo astro della danza gitana. Tocca infine all'Italia di concludere su una linea di moderata modernità con un balletto non nuovo ma che permette di rilevare i progressi compiuti dal corpo di ballo del San Carlo di Napoli, per il quale Mario Pistoni ha ripreso una delle sue più felici creazioni; gli *Spirituals per orchestra*, che arieggiano movenze jazzistiche sulle musiche di Morton Gould ispirate ai *gospel songs* della tradizione afro-americana.

Nonostante gli sprazzi dell'Harkness e del Pistoni, e le scintille folcloristiche di Luisillo, lo spettacolo ha una patina piuttosto antiquata. Ma deliberatamente: gli si addice quindi, e gli aggiunge dignità, un *défilé* finale in cui, secondo un'antica usanza dell'Opera parigina, tutti gli interpreti avanzano sul palcoscenico sgombro e al ritmo di una marcia, in verità detestabile, dai *Troiani* di Berlioz, ringraziano il pubblico offrendogli, come è avvenuto stasera, l'occasione di rinnovare, anche all'orchestra del Carlo Felice e al suo energico maestro Daniel Stirn, i più caldi consensi.

Alberto Blandi

Lo dichiara il ministro

La Posta tornerà normale

Il disservizio telefonico: «Cureremo il cavo coassiale malato»

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Mazza ha concesso una intervista a «La Stampa» durante la sua breve permanenza a Torino per l'inaugurazione della mostra filatelica. E ci ha dato subito una notizia importante: da settembre la posta sarà di nuovo distribuita anche al pomeriggio. E' stato un colloquio aperto e cordiale. Ci siamo resi interpreti delle proteste dei lettori. «E' opinione comune — gli abbiamo detto — che Torino si trovi in una condizione di sfavore rispetto alle altre grandi città». Ha risposto: «Non mi pare che questa affermazione corrisponda al vero. Comunque [illegible] al sentimento dell'attuale ministro. Mi farò premura di eseguire dei controlli».

Insistiamo: *«E' da anni che Torino denuncia un disservizio, [illegible] anche dai ministri che l'hanno preceduta. In città una lettera impiega due o tre giorni per giungere al destinatario; da Torino a Milano ne occorrono quattro o cinque. Si indica come causa la lentezza della distribuzione. I sindacati dicono: manca il personale».* L'on. Mazza risponde: *«Dovrei escludere che ciò avvenga in periodo di normalità [illegible] come quella che stiamo per raggiungere. Per quanto dipenderà da me — crisi di Governo permettendo — cercherò di mantenerla il più a lungo possibile».*

Altra domanda: *«Le maggiori proteste sono state provocate dall'orario unico dei postini che comporta due distribuzioni successive al mattino: in pratica una sola con due rifornimenti. Un tempo le distribuzioni erano tre: mattino, mezzogiorno e sera. Non si può ripristinare, con apposite squadre, almeno il turno del pomeriggio?»* La risposta è pronta: *«Vi sarà una distribuzione unica ancora per qualche giorno. L'hanno proposta tecnici e sindacati per agevolare lo smaltimento delle grandi giacenze con un maggior lavoro negli uffici. Ci siamo trovati con cumuli di carta straccia: vecchi giornali e stampati ormai inutili. Ma io non potevo fare Nerone e distruggerli. La distribuzione unica proseguirà anche ad agosto. Si approfitterà delle ferie per riorganizzare le consegne con mezzi tradizionali ed altri meccanizzati al pomeriggio».*

Il ministro Mazza è giunto alle Poste dopo il rimpasto [illegible] alle dimissioni dell'on. Sullo dal Governo, *«in un momento in cui, ad una lunga guerra fredda, è seguita l'esplosione della vertenza sindacale con lo sciopero dichiarato e la non collaborazione».* Per circa un mese e mezzo ha trascorso 12-14 ore al giorno in ufficio impegnato in trattative con i funzionari ed i sindacati. Considera *«soddisfacenti»* i risultati raggiunti. Si spera siano tali *«da sbloccare la situazione».* In garbata polemica con le osservazioni mossegli, ci invita a fare una piccola indagine all'estero. *«Anche in Paesi tecnicamente più progrediti del nostro si sente il bisogno di riorganizzare il servizio postale».* Cita l'America e ricorda anche che nei giorni scorsi il ministro delle Poste inglese s'è trasformato, per alcune ore, in postino per accertare le cause del ritardo nella distribuzione.

Gli abbiamo anche parlato del servizio telefonico statale. *«Il ministro Ferrari-Aggradi aveva affermato all'inizio dell'anno, in una intervista a* La Stampa, *che entro giugno Torino si sarebbe trovata al livello di altre grandi città».* Erano in programma due nuovi cavi coassiali con Milano e Roma. I lavori dovrebbero essere finiti; ma le proteste continuano soprattutto per Roma. Come abbiamo scritto, *«quel cavo è ammalato».* Risposta: *«Ora al ministero c'è un medico. Cercherà di curarlo».* Secondo l'on.le Mazza il nuovo impianto dovrebbe essere a buon punto. *«Vi darò notizie precise — ha promesso — nei prossimi giorni».*

La confessione del bruto che ha ucciso il bimbo in una cantina

«Il bambino gridava e io l'ho strozzato Sono pentito, mandatemi un prete»

Subito dopo la macabra scoperta la polizia ha fermato un inquilino della casa, 62 anni, pensionato - Era schiacciato da pesanti indizi, ma ha negato per tutto il giorno Alle 2 di notte è crollato: «L'ho picchiato perché mi ha fatto arrabbiare; l'ho strangolato con una corda che era sul rubinetto dell'acqua; ho coperto il cadavere con giornali presi nella mia cantina. Quanto mi daranno di carcere?» - L'uomo è sposato - Dopo il crimine era andato più volte in casa del figlio che ha un bimbo e aveva detto: «Hai visto che cosa è successo a Viareggio? Ora è scomparso Tonino; bisogna stare attenti. C'è troppa brutta gente in giro» - La vittima lo chiamava «nonno»

Alfredo Bosco, l'assassino di Antonio: «Ho perso la testa»

Dopo 24 ore la squadra mobile ha scoperto l'assassino di Antonio Castelluccio, il bimbo strozzato da un bruto nella cantina alle Basse di Stura. Si chiama Alfredo Bosco, un pensionato di 62 anni, abita nella stessa casa della vittima. Ha confessato. Mentre scriviamo chiede l'assistenza di un prete, dice: «Sono pentito, ho perso la testa». Di questo delitto, scoperto mercoledì a tarda notte, abbiamo dato notizia nelle ultime due edizioni di ieri. Lo riassumiamo.

Tonino Castelluccio: un bambino tranquillo che esce bene dalla prima elementare. Ha le vacanze davanti a sé e ogni giorno scende a giocare nei prati sotto casa. Abita all'estrema periferia della città, in una casa moderna, in via Patetta 18, alle «basse di Stura». Suo padre Salvatore, 33 anni, è impiegato all'Automobile Club, la madre Natalina ha 36 anni e hanno anche una bimba, Rosanna, di due anni. Famiglia a posto, benvoluta.

Mercoledì mattina Tonino esce di casa. Un'ora dopo la madre lo chiama dalla finestra, scende a cercarlo. Non lo trova e passa ore nella ricerca e a lei si uniscono il marito, la polizia, i vicini, i conoscenti, tutto il quartiere. E' notte, l'ansia è diventata angoscia. Si continua a cercare. Il cadavere di Tonino viene trovato nella cantina della sua casa. E' in una nicchia dietro la caldaia, tra vecchi giornali e coperto da un'asse. Una funicella è stretta al collo. La maglietta rossa è arrotolata sul petto, i calzoncini verdi sono in parte abbassati. Nessuno ha dubbi: è il delitto bestiale di un maniaco.

Indagini difficili. Il primo aiuto viene dall'autopsia. Il prof. Tovo accerta che il bimbo è stato prima strangolato, poi gli è stata allacciata strettamente una cordicella al collo. L'assassino ha tentato invano di violentare la vittima. La morte risale tra le 10,30 e le 11,30.

Si interroga la madre di Tonino. E' una pena farle certe domande, adesso che vorrebbe essere sola a piangere, ma è necessario. Ricorda che l'altra mattina verso le 10 telefonava alla sorella e il figlio le ha chiesto il permesso di scendere. La solita risposta: *«Sì, ma non allontanarti e stai attento».* Tonino era sulla porta e lei gli ha ancora raccomandato: *«Torna presto».*

In questo delitto l'ora, perfino i minuti sono di estrema importanza. Tonino esce di casa poco dopo le 10. Un inquilino, Galante Russo di 20 anni, rientra appunto a quest'ora e incontra il bimbo che scende le scale con la sorellina. Alle 10,10 una inquilina di via Patetta 18, signora Tropea, vede Tonino seduto sul gradino del portone, ed è solo. Da questo momento non si hanno più notizie del bimbo.

Poco dopo le 10,10 Tonino scende nella cantina con uno sconosciuto. Vi è attirato con una scatola di biscotti e un gelato (la scatola e resti del cono saranno trovati vicino al cadavere). Non grida, altrimenti gli inquilini del piano superiore lo sentirebbero; anzi cerca di gridare, ma l'assassino gli soffoca l'urlo. L'uomo lo uccide. Perché? Perché è conosciuto e teme di essere denunciato? E dopo averlo ucciso — invece di scappare più in fretta che può — perché lo trascina a quella buca e ve lo sotterra tra giornali e lo copre con un'asse? Probabilmente perché è uno della zona e ha bisogno di guadagnare tempo, che il cadavere sia scoperto il più tardi possibile e che le indagini siano imbrogliate e gli alibi difficili da controllare.

C'è un'ora del delitto e c'è un movente. C'è da esaminare anche il luogo del crimine: questa cantina, appunto. La porta che vi dà accesso ha una serratura. Non sempre gli inquilini chiudono a chiave, ma nella maggior parte delle volte sì. Si indaga su questo particolare e si trova una testimonianza preziosa. Un inquilino, Albino Sola, è certo di essere sceso alle 14,30 in cantina, di averla trovata chiusa a chiave, di essere uscito richiudendola. Dunque, l'assassino aveva la chiave di questa serratura.

La polizia interroga gli inquilini. Dei 13 uomini di via Patetta 18 ne trattiene tre, perché soltanto loro l'altra mattina erano a casa e possono collaborare alle indagini. Uno è Albino Sola, muratore in mutua, che afferma di essere uscito verso le 10 ed essere rientrato a mezzogiorno. Un altro è Galante Russo, militare in licenza, che rincasando alle 10 ha incontrato Tonino. Egli afferma di essere rimasto nell'alloggio a preparare il pranzo per i genitori.

Il terzo è Alfredo Bosco di 62 anni. E' un pensionato Fiat che vive con la moglie Fiorina di 60. Ha un figlio — sposato e con un bimbo di quattro anni, Valentino — il quale abita a pochi passi, in via Ozilia 6. Il Bosco è un uomo quieto, del quale tutti non sanno che dire bene. Ma vi sono circostanze che gli sono sfavorevoli e che la polizia — tesa in queste indagini — vuole chiarire.

Anzitutto, nella sua cantina, che è sempre chiusa a chiave, vi sono assi simili, addirittura complementari, a quella che nascondeva il cadavere del bimbo. Assi servite a *fare* uno scaffale per le bottiglie. Il Bosco è un uomo molto ordinato. Conserva nella cantina i giornali vecchi, legati in pacchi. Uno di questi pacchi è slegato, pare mostrare ancora i segni dello spago, ma la cordicella dov'è? Che sia quella trovata al collo di Tonino? C'è di più. Il cadavere era tra vecchi giornali. Vi erano della nona alla sedicesima pagina de *La Stampa* del 5 ottobre 68. Le pagine mancanti a questo giornale si trovano nella cantina del Bosco.

Non c'è dubbio che assi, giornali, forse anche la funicella sono usciti dalla cantina del pensionato. Ciò non significa che egli sia accusato di questa infamia. Con una chiave falsa qualcuno potrebbe avere aperto la sua cantina.

Alfredo Bosco — ripetiamo — è persona stimata, che vive giornate metodiche. Mai una discussione con la moglie. Circa centomila lire al mese di pensione e nessun pensiero. I suoi svaghi: la cura dei due canarini e vedere giocare a bocce al campo Bebaudengo. Va a fare la spesa, la domenica va in gita con il figlio che ha la «1100». E' molto legato alla famiglia del figlio. Soprattutto è attaccato al nipotino. Commenta i fatti di Viareggio, è spaventato, raccomanda al figlio e alla nuora: *«State attenti a Valentino, il mondo è troppo sporco».*

La sua mattinata di mercoledì. Alle 10 fa la spesa al supermercato di via Porporati, rincasa. Un'inquilina, signora Lombardi, lo incontra sul portone alle 10,30. Alle 11,15 (e tra le 10,30 e quest'ora c'è un vuoto) la nuora passa a salutarlo e lo trova che lava i vetri della finestra della camera da letto. Sta con lei un quarto d'ora. (E dopo questa visita c'è un altro vuoto). Alle 16 il Bosco va a casa della nuora: *«Sai che non si trova più Tonino? Stai attenta a Valentino».* Resta fino alle 17,45 e vi ritorna alle 20 e parla con il figlio della scomparsa di Tonino, che tiene in allarme tutta la casa. Conosceva bene il bimbo, che incontrandolo per le scale lo salutava: *«Ciao, nonno»* e la madre lo rimproverava: *«Devi chiamarlo signore, signor Bosco».*

Polizia e carabinieri non risparmiano gli sforzi. Sanno che questo delitto ha inorridito e spaventato come pochi altri. C'è paura ed è giustificata. Parecchie madri, ieri, hanno tenuto i figli in casa, invece di lasciarli scendere a giocare nel cortile o in strada, come gli altri giorni. Decine di persone ieri ci hanno telefonato per segnalare bruti inesistenti.

I genitori di Antonio hanno appreso il nome dell'assassino: «Chi ci ridà nostro figlio?»

PIENO DI GIOIA DI VIVERE, FIDUCIOSO E SERENO

Era come i nostri figli

Ogni giorno per lui il mondo portava una scoperta nuova - Giocava sotto casa con i compagni, accorreva ubbidiente al richiamo della madre - Ieri è giunta la sua pagella: promosso con lode - In un tema aveva scritto: «Vedo le ciliegie, sono rosse; sento le ciliegie, sono profumate»

Antonio Castelluccio aveva sette anni. Fra pochi giorni il padre gli avrebbe regalato una bicicletta. Era felice, ne aveva parlato con gli amici, mentre si riposavano dopo una delle estenuanti partite di pallone giocate davanti a casa, sotto gli occhi della madre, che si affacciava ogni tanto alla finestra per controllare quel suo figliolo così esuberante e pieno di vita. Un ragazzo bravo a scuola, rispettoso con i genitori, un po' irrequieto come lo sono del resto quasi tutti i ragazzi sani di quell'età.

Smaliziato anche. Chi lo conosceva dice che Antonio non avrebbe mai accettato l'invito di uno sconosciuto. Suo padre glielo aveva detto tante volte: *«Non seguire persone che non conosci, non lasciarti attirare da nessuna offerta. Il mondo è pieno di gente cattiva».* Antonio queste cose le sapeva. Il prato in cui giocava al pallone con gli amici era frequentato da [illegible] soli, che se ne stavano fermi in un angolo, gli occhi fissi sul gruppo di bambini, lesti ad andarsene se arrivava qualche genitore. Sino all'altro giorno, nessuno di loro era mai [illegible]. C'era stato, è vero, l'episodio di una bambina, avvicinata da un giovane che aveva tentato di sevizarla, ma loro, i ragazzi, non l'avevano neppure saputo. Continuavano a giocare al pallone, felici perché la scuola era finita.

Adesso il prato è deserto. Gli amici di Antonio chiusi in casa, nessuno insegue il pallone urlando. La finestra del quinto piano, dalla quale la madre lo controllava, è chiusa, le tapparelle sono abbassate. Davanti al portone uomini e donne commentano l'accaduto. Esclamazioni di orrore, parole violente, dettate dall'ira che si stenta a reprimere, dall'angoscia per quello che è accaduto. Parole di condanna per il mostro. Una donna, madre di un bimbo che ha la stessa età di Antonio, piange: *«Era un compagno di mio figlio. Povero bimbo, che fine orrenda».* E rabbrividisce. Una vicina ricorda il carattere gentile del ragazzo: *«Era vivace, ma buono, sincero. Quando la mamma lo chiamava dalla finestra, tornava subito a casa. Sovente accompagnava la sorellina: per non lasciarla sola, invece di giocare con gli amici, stava seduto per terra con lei».*

Noi Antonio non l'abbiamo conosciuto. Le uniche immagini che abbiamo di lui sono quelle tolte dall'album di famiglia. E l'ultima, quella orribile, agghiacciante, del suo misero corpo senza vita abbandonato nel buio di una cantina, stretto nell'esiguo spazio fra il muro e il serbatoio della nafta, gli abiti scomposti, il viso coperto di lividi, un laccio intorno alla gola. Un'immagine che ci ha sconvolto.

Non è questo il ricordo che vogliamo serbare di Antonio. Preferiamo ricordarlo come ce l'hanno descritto i suoi amici: pronto, intelligente, allegro. Un ragazzo come tanti, come i nostri figli. Quest'anno era andato a scuola per la prima volta. Sfogliando i suoi quaderni, abbiamo trovato un diario: qualche disegno, pensieri scritti con grafia ancora incerta. Sono le sensazioni ingenue e poetiche di un bimbo di sette anni, che si affaccia alla vita e ogni giorno scopre qualcosa di nuovo. Un giorno aveva scritto: *«Con gli occhi vedo le ciliege: sono rosse. Con il naso sento che le ciliege sono profumate. Con le dita sento che la buccia è lucida».*

Ieri mattina un bidello della scuola elementare «Erik Giachino» ha portato ai genitori la pagella di Antonio. Il suo primo ed ultimo anno di scuola si era chiuso in maniera soddisfacente: sulla pagella, accanto alle voci, si ripete con frequenza la parola «lodevole». La madre l'ha presa piangendo. *«Voleva fare il medico: pochi giorni fa aveva detto che voleva lavorare per mantenersi agli studi».*

Con gli occhi vedo che
le ciliege sono rosse.
Con il naso sento che le
ciliege sono profumate
Con le dita sento che
la buccia è liscia

Antonio Castelluccio - Il suo diario scolastico rivela ingenuità e gioia di vivere

Specchio dei tempi

Alla madre del ragazzo infettato (consigli di un giovane che è guarito) - Il parroco esperto: «Perché difendo Ogino» - Il cronista non poteva reprimere lo sdegno e l'orrore per un crimine così nefando

Un lettore ci scrive:

«Rispondo a quella signora che dice di avere il figlio "infettato dalla testa ai piedi" ed è addolorata perché pensa che questo figlio non potrà mai avere una vita normale come il fratello. Io sono un ex ammalato. Sono stato contagiato circa quattro anni fa, ho avuto una diagnosi tempestiva della malattia ed ho iniziato immediatamente e scrupolosamente le cure.

«Certo ero molto abbattuto e quando il professore mi assicurava che sarei guarito perfettamente, avrei potuto sposarmi, avere figli, ecc. senza nessuna conseguenza, ascoltavo quelle parole come pietose bugie. Quando però dopo alcuni mesi di cure mi accorsi che continuavo a stare bene e che anche quei saltuari mal di capo (caratteristici di questa malattia) andavano [illegible], ho [illegible] ciato a vivere e ad aver fiducia.

«Ora è un anno e mezzo che ho terminato le cure perché clinicamente guarito, sto perfettamente bene, i [illegible] mal di capo non li ricordo nemmeno più, da un anno ho ripreso a praticare agonisticamente il mio sport preferito (che è molto impegnativo).

«Una volta o due all'anno vado a fare dei controlli medici, che finora sono sempre risultati negativi, ed il mio medico mi ha assicurato che ho 90 probabilità su cento che tali controlli siano negativi per sempre. Qualora però si verificasse una leggera positività non saranno certo necessari due anni di cure, ma pochi mesi con la continuità della vita normale.

«Naturalmente è una malattia che va curata con scrupolo sottoponendosi di [illegible] in tanto a controlli o ad eventuali cicli di cure (in caso di ritorno di positività). E' una malattia che non va sottovalutata, ma bisogna anche evitare gli inutili pregiudizi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pourrières:

«Ringrazio il rag. Ronza che con la sua lettera mi dà occasione per alcune precisazioni:

«1) Nego che il *vero* Ogino si sia manifestato inoperante. Chi lo ha insegnato finora? *Le sue* falsificazioni sono numerose [illegible], prodotto i numerosi figli indesiderati. La moneta falsa non ha lo stesso valore di quella buona;

«2) in un film di Macario si diceva: chi ha già mangiato (fuori di casa), non ha più appetito (in casa sua). Passato il periodo di continenza periodica i due sposi che si amano e perciò sono fedeli, troveranno il momento sincrono di [illegible] insieme;

«3) la Chiesa sempre si preoccupò della parte spirituale della vita coniugale, nella quale, però, spirito e materia agiscono indissolubilmente uniti. Separarli è uccidere la vita coniugale. Perciò, posto il problema in questi precisi termini, vi è una differenza [illegible] tra l'usare la pillola, o usare il metodo del "vero" Ogino. La pillola è un qualche cosa di estraneo all'organismo, introdotto per alterarne i ritmi naturali [illegible] generative della donna. Il metodo Ogino invece fa semplicemente conoscere l'esistenza di questi ritmi naturali, e il tempo opportuno di servirsene. Perché non studiarlo e diffonderlo?;

«4) il ragioniere dice che uguale è l'effetto sia della pillola, sia di Ogino; e pare ne concluda che perciò uguale ne è pure la moralità. No, non è uguale l'effetto e non è uguale la moralità, come il bene non è uguale al male».

Sac. Giuseppe Pons
(Parroco di Pourrières)

Abbiamo ricevuto telefonate e lettere sull'orrendo delitto delle Basse di Stura. La morte del piccolo Antonio ha sconvolto la città. Alcuni lettori hanno disapprovato la fotografia che riproduce in parte la scena del ritrovamento. Il cronista ha deciso di pubblicarla in un impeto di sdegno e di orrore con la speranza che la reazione dell'opinione pubblica possa evitare il ripetersi di un crimine così nefando.

Una lettrice ci scrive:

«Perché, caro *Specchio dei tempi*, tante macabre foto in cronaca nera? I colleghi di Medicina Legale potranno confermare che esiste, nel loro Istituto, un Museo fotografico, sede ben più qualificata ed opportuna per simili esposizioni.

«Stamane c'era l'orrenda immagine del piccolo Antonio vittima di un orrendo delitto e la cronaca diceva che i genitori non avevano ancora avuto la forza di vedere il loro bimbo. Perché *La Stampa* ha pubblicato seppure soltanto in parte la scena? Non ha pensato il cronista al dolore dei genitori?

«Se si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica contro il delitto, non sottovalutate il fenomeno collaterale dell'assuefazione! Dovere di cronaca sì, libertà di stampa pure, ma anche rispetto per il lettore».

Segue la firma

Le fasi della confessione

Alfredo Bosco fino all'altro ieri era un uomo tranquillo e insospettabile - Quando la polizia lo ha invitato in questura ha detto: «Ma veramente pensate quello di me?» - Poi nella notte una prima ammissione, ma ha ritrattato - Alla fine s'è arreso

Alfredo Bosco confessa nella notte di avere ucciso Tonino. «Voglio parlare con un prete — dice — voglio confessarmi». E' un uomo a pezzi. Ecco come si è giunti alla confessione.

Immediatamente dopo la scoperta del delitto, la squadra mobile si muove sulla strada giusta. Controllo dell'ora e dei minuti, verifica degli alibi, attenta ispezione del luogo. La polizia sembra non avere dubbi: è stato uno della casa.

Ora si può dire: nemmeno due ore dopo il macabro ritrovamento nella cantina gli inquirenti erano orientati verso il pensionato Bosco. Sembrava assurdo pensarlo. Un uomo assolutamente pacifico, che non beve, che non ha mai dato fastidio a nessuno, gentile con tutti ma senza troppa confidenza. Veramente, sarebbe stato l'ultimo uomo da sospettare.

Ma c'era un alibi fragile. E — come diciamo in altra parte della cronaca — la polizia ha scoperto nella cantina del Bosco elementi, se non proprio di accusa, almeno di sospetto. E la «mobile» ha lavorato su Alfredo Bosco. Un funzionario dopo l'altro (lo stesso capo dott. Montesano, il dott. Cuccorese, il dott. Bonsignore della Criminalpol) si sono alternati nell'interrogatorio.

Bosco per ore ha risposto con calma e sicurezza a tutte le domande. Sembrava prendere la cosa alla leggera. *«Ma potete pensare davvero che un uomo come me...».* E' un uomo ancora vigoroso, con occhi chiari e disarmano. La polizia ha insistito.

E' notte e il cronista aspetta in questura. All'1,30 viene il dottor Montesano e annuncia: «Bosco ha confessato». Il capo della mobile sembra uscito da un incubo, ma mentre parla arriva un sottufficiale: «Dottore, Bosco ha ritrattato». Passa mezz'ora, e Montesano ritorna: «E' proprio lui: ha confessato in modo definitivo. Chiede l'assistenza di un sacerdote».

Ecco la confessione. Mentre Cuccorese continua nel paziente interrogatorio, il pensionato gli dice calmo: *«Vorrei parlare con il suo capo, quello con gli occhiali scuri».* Viene Montesano, con gli occhiali scuri. *«Dottore, mi consigli lei: quanto potrò prendere? Non avevo intenzione di uccidere».* Ecco la prima confessione. Poi la ritrattazione. Infine, una ammissione più franca e particolareggiata.

Dice Bosco apparentemente calmo: *«Non mi ricordo [illegible], è come se avessi nebbia nel cervello. Il bambino gridava, gridava. L'ho picchiato perché mi faceva rabbia, volevo farlo tacere, ma non ucciderlo. Il laccio, quello che gli ho stretto al collo, l'ho trovato che pendeva da un rubinetto dell'acqua nel corridoio».*

Montesano: «Dove ha incontrato il bambino?».

La risposta si fa attendere qualche minuto: *«Sul portone di casa. Ma ci sono tante cose che non ricordo.* So soltanto che quando gli ho chiesto di venire con me, è sceso spontaneamente. *Ma non volevo violentarlo. I pantaloncini gli si sono calati durante la lotta mentre cercavo di farlo tacere».* Scoppia a piangere.

Montesano insiste: «E il gelato, la scatola di biscotti?». L'assassino scuote la testa come per liberarsi da un incubo: *«Non ricordo niente, chiamatemi un prete».*

Sono le 2,30. L'interrogatorio continua per completare la confessione. Fuori dall'ufficio c'è il figlio di Alfredo Bosco. Ha saputo: è esterrefatto, non riesce a crederci.

temperatura di ieri

massima	+ 26
minima	+ 12,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 19,4; pressione 738,5; umidità 46 %. Cielo sereno. Previsioni: da sereno a poco nuvoloso, visibilità buona, venti moderati, localmente forti in montagna; temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima 28,2; minima 11; media 19,3. Sole: sorge 5,44, tramonta 21,32.

E' morta la bambina travolta da un'auto

E' morta ieri mattina alle Molinette Angela Maria Boldrini di 10 anni, la bimba travolta da un'auto mercoledì pomeriggio a Orbassano, a pochi passi da casa sua. L'investitore, Aristide Michelli, 37 anni, Orbassano, dipendente della Fiat, rincasava sulla sua «850». All'improvviso, secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri, la piccola ha attraversato di corsa la strada; una pronta frenata non ha evitato l'incidente.

Firmato l'accordo globale alla Fiat interessa circa 60 mila dipendenti

Maggiorazioni salariali da 5 a 84 lire all'ora - Lunedì, nuovo incontro per la mensa - Proclamato per il 3 luglio lo sciopero contro il caro affitti e gli sfratti

I sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno concluso le trattative con la Fiat. Le parti hanno siglato un «accordo globale». Si tratta di un testo unico che raccoglie tutti i miglioramenti richiesti dagli addetti ai diversi reparti. Dopo circa due mesi di lunghe riunioni diurne e notturne la seduta conclusiva è durata circa 30 ore: dalle 17 di mercoledì alle 12,30 di ieri. L'accordo interessa 60 mila dipendenti; i vantaggi economici variano dalle 5 alle 84 lire all'ora.

«*Le intese* — è detto in un comunicato diffuso dall'Unione Industriale — *che si sviluppano nel quadro del vigente contratto di lavoro per il settore metalmeccanico e degli accordi aziendali, assicurano a diversi gruppi di dipendenti della Fiat miglioramenti di carattere economico sul terreno dell'incentivo di rendimento, delle paghe di posto, delle paghe di piazza e delle indennità di disagio già in atto, oltre ad una più chiara e precisa applicazione delle disposizioni riguardanti i passaggi di categoria. Di particolare interesse risulta la regolamentazione delle linee di montaggio meccanizzate, che riguarda in modo speciale la sezione Auto Mirafiori».* La nota conclude: *«Le intese, che i sindacati stanno sottoponendo e illustrando ai lavoratori interessati, definiscono nella loro globalità tutte le vertenze sollevate negli stabilimenti di Torino e provincia della Fiat, consentendo così il ritorno all'auspicata normalità di prestazioni e di rapporti nell'interno dell'azienda».*

Gli incontri con la Fiat continueranno lunedì per fissare le modalità, i tempi di attuazione e il costo della mensa.

* *

I segretari sindacali Pugno e Alasia per la Cgil, Sferrazza e Umana per la Cisl, Baffo e Sassano per la Uil si sono incontrati ieri per decidere le modalità della lotta contro il caro-affitti e gli sfratti. Hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per il 3 luglio. Saranno chiamati alla astensione dal lavoro i dipendenti dell'industria, i tranvieri e gli elettrici.

Al termine dell'incontro è stato diffuso il seguente comunicato: *«Le segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di programmare uno sciopero di 24 ore per giovedì 3 luglio a sostegno delle rivendicazioni presentate dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori alle autorità cittadine e di governo contro l'aumento degli affitti, contro gli sfratti, per l'assunzione di concreti e straordinari provvedimenti a favore dell'edilizia popolare».*

La nota prosegue: *«Tale decisione di lotta è necessaria in riferimento al problema degli affitti. Nella città di Torino presenta oggi i più gravi aspetti di esasperazione anche in rapporto al costante aumento del costo della vita che recenti decisioni (aumento del prezzo della luce) hanno aggravato».* La nota conclude: *«Le segreterie provinciali dei sindacati si ritroveranno nei primi giorni della prossima settimana per definire le modalità dello sciopero con particolare riguardo per l'area metropolitana di Torino e cintura».*

Le Acli hanno preparato un documento sul caro-affitti e gli sfratti. Chiedono un decreto straordinario che blocchi gli sfratti e gli aumenti e limiti gli affitti dei nuovi alloggi. Invitano sindacati, partiti e movimenti sociali a lottare per una città a *«misura di uomo».*

Aperta l'istruttoria formale sul delitto dell'ippodromo

Forse Goano non ha ucciso ma sa come e perché è morta Martine

Tre possibili spiegazioni della sua presenza a Vinovo - Prima: si sbarazzava del cadavere trovato nel suo alloggio Seconda: aveva incaricato un sicario di "dare una lezione" all'amica - Terza: qualcuno, dopo il crimine, lo ha avvertito

Ugo Goano è alle «Nuove» sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato, il fascicolo che lo riguarda è nelle mani del giudice istruttore dott. Franco, che incomincerà a studiarlo in questi tre ultimi giorni della settimana. Il difensore, avv. Giorgio Delgrosso, ha chiesto un colloquio con l'imputato e spera di ottenerlo per lunedì. Il capo della Squadra Mobile ha presentato i fatti alla magistratura, spetta ora al giudice ricostruire la vicenda, darle una spiegazione, valutare le prove. Quale è, per il momento, la posizione di Ugo Goano?

Sembra ormai certo che non possa essere l'esecutore materiale della «punizione» inflitta a Martine Beauregard e conclusasi con la sua morte. Non ne ha avuto il tempo. All'una — è questa l'ora cruciale — si trovava al «Don Pepe». E' vero che nessuno aveva l'orologio né ha controllato, ma c'è un punto di riferimento preciso. Alle 12,45 è passata in via Po una pattuglia di vigili e c'è stata una pioggia di multe sulle auto parcheggiate irregolarmente: molti sono usciti dai bar e dai locali notturni per spostare la macchina.

Dicono i clienti del «Don Pepe»: «*Goano ha lasciato il locale un quarto d'ora dopo*». Qualcuno sostiene addirittura che si tratta di mezz'ora. Facciamo, comunque, l'una. C'è chi dice che a quest'ora Martine era già morta. Vediamo se è possibile.

E' stata vista viva, per l'ultima volta, alle 23,25. La testimonianza dell'amica Clara Sabbani è precisa: «Eravamo insieme, l'ho vista salire su una "125" bianca. Ho controllato l'ora ed ho annotato i numeri di targa che ho potuto distinguere». Una precauzione che, nell'ambiente, si prende abitualmente, per assicurare un minimo di reciproca protezione.

Dunque, alle 23,30 Martine è viva e sana (lo conferma anche l'autopsia, che fissa l'ora della morte fra le 23 e l'una) e sale sull'auto di un cliente con cui — si presume — ha trascorso almeno mezz'ora. E' il cliente l'assassino? Certo non può essere il Goano che alle 24,30 è già al «Don Pepe», intento a conversare con la cuoca del locale.

Conclusione: da quando Martine è stata vista viva l'ultima volta, il suo sfruttatore non ha avuto il tempo di raggiungerla, picchiarla, imbavagliarla, fustigarla, vedersela morire tra le braccia, trasportare il cadavere nudo sull'auto e raggiungere l'Ippodromo. Né prima dell'una, né dopo: perché all'1,35 la sua «Dino» rossa sta già tornando dall'Ippodromo verso la città.

Ma è altrettanto certo che a quell'ora, Goano è lì: al volante della sua auto, a cento metri dal posto dove giace il cadavere nudo di Martine. Può esserci per tre motivi.

Primo: per scaricare il corpo della ragazza, che ha trovato morta nel suo alloggio. Ricostruzione del fatto. All'una, lo sfruttatore lascia il «Don Pepe» e rincasa. Abbiamo controllato, su una «125» del nostro giornale: un'auto veloce impiega, per il tragitto, otto minuti. Sale e si trova davanti al corpo di Martine. Per andare da via [illegible] delle Rose all'Ippodromo ci vogliono (sempre secondo il nostro controllo) dieci minuti. Poiché Goano è là all'1,35, gli sono rimasti 17 minuti per prendere il corpo, portarlo dal sesto piano in strada (c'è l'ascensore) e ficcarlo a viva forza nella spider, dietro i sedili. Improbabile (a quell'ora c'è ancora movimento nella casa, in strada, bisogna attendere l'occasione propizia) ma teoricamente possibile.

Secondo: Goano è all'Ippodromo perché sa che Martine è morta. Lo sa perché è stato lui a dare al sicario (o a due, secondo il parere del medico legale) l'incarico di impartirle la dura punizione che ne ha causato la morte. Sono stati i sicari ad avvertirlo, personalmente o con una telefonata: «*E' successo un guaio, Martine è morta durante il pestaggio. Abbiamo buttato il corpo in un fosso, davanti all'Ippodromo*». Goano parte e va a cercarla: per accertarsi che sia davvero morta, o per nasconderla meglio.

Questa ipotesi spiega perché Goano non parla. Sa il nome degli assassini, sa perché è morta Martine, ma se lo rivela viene incriminato come mandante. Ignora che il suo caso può aprire una elegante questione giuridica: quale può essere la correità come mandante in un omicidio preterintenzionale? L'ordine che aveva dato era di picchiare, non di uccidere. Poteva prevedere la conseguenza più grave che si è verificata, quella della morte? Forse, il giovane parlerà dopo aver consultato il suo avvocato.

Terzo: Goano è all'Ippodromo perché, come ha già sostenuto nei suoi interrogatori «è» vittima di una macchinazione. Qualcuno gli ha telefonato al «Don Pepe» e gli ha detto: «*Vai a riprenderti il corpo della tua ragazza nel fosso*». Una vendetta, un'intimidazione: anche in questo caso gli assassini volevano impartire una lezione a Martine (o a Goano attraverso Martine), non volevano uccidere. Per questo, ora, avvertono lo sfruttatore.

Anche in questo caso, è impossibile che Goano ignori chi aveva motivi di rancore o di vendetta con lui e con la sua amica. Allora, perché non fa dei nomi? Si sente legato alle norme non scritte della malavita, malgrado l'accusa che gli pende sul capo? In questo caso non è «il morbido», come lo chiamavano nell'ambiente. Ma uno dei duri più spietati: il cadavere della donna che diceva di amare non significa più niente per lui, quel che importa è non violare la legge che governa il mondo sordido a cui sente di appartenere.

Ugo Goano, a sinistra, è stato portato alle «Nuove» insieme con Giancarlo Ranzani

Aperta al Valentino la Mostra filatelica

Presente il ministro Mazza - All'asta francobolli che valgono milioni

A Torino Esposizioni il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Mazza ha inaugurato ieri mattina il Salone internazionale del francobollo, una delle più importanti rassegne del mondo. Sono presenti 220 espositori provenienti dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania, dagli Stati Uniti, dalla Svizzera. Tra gli italiani, i più famosi nomi della filatelia mondiale: Achille Rivolta, Gianmaria Mazza, Giorgio Khouzam, Gianluigi Bertoncini, Pietro Provera, Mario Nuti, Alberto Diena, Carlo Cerutti, Giulio Bolaffi, Filippo Franchi, Mario Gallenga, Pietro Zanetti.

I collezionisti scelgono i temi più svariati: la «storia postale dei campi di concentramento dal 1933 al 1955», una collezione dedicata a Paola di Liegi, l'«aerofilatelia». Tra i pezzi più antichi, alcuni risalgono al XV secolo e portano l'indicazione latina *cito cito cito* che equivale al nostro espresso. Oggi e domani si svolgeranno due aste: saranno messi in vendita, tra gli altri, un francobollo usato, da uno scudo, dello Stato pontificio (prezzo base 3 milioni e 400 mila lire); un 15 centesimi del Lombardo-Veneto (un milione e 900 mila lire); un 10 centesimi italiano nuovo del 1862 (un milione e 860 mila lire); una lettera antica con bolli unici (4 milioni e mezzo, il pezzo completo).

Ieri le Poste, in occasione del Salone, hanno emesso un francobollo speciale da 50 lire che celebra il cinquantennale della federazione fra le società filateliche italiane.

Posta NORD/SUD

Il ragazzo del Gargano: mezzo milione di dischi venduti in un anno - Dal Centro di Dorgali (Nuoro) agli amici di Chieri: «Ci specializziamo, abbiamo fretta di imparare e di raggiungervi nella simpatica Torino» - «Dopo tanto tempo ho trovato un lavoro» (un invalido rassicura la madre rimasta ad Enna)

Da tornitore ad affermato cantante di musica leggera, questa la rapida carriera di Franco Tozzi, nato 25 anni fa a Rodi Garganico (Foggia). Ha bruciato le tappe: figlio di una guardia notturna, sembrava destinato ad una vita oscura nel piccolo paese delle Puglie quando, come dice lui stesso, è avvenuto il miracolo. «Io allora non ero in grado di capirlo — *racconta* —, perché avevo solo due anni quando mio padre ha deciso di trasferirsi a Torino. Adesso so che quel giorno si è deciso il mio destino».

Il cantante Franco Tozzi mentre firma un autografo ad un'ammiratrice (f. Moisio)

«Dopo i sacrifici la grande occasione»

Nella nostra città, terminati gli studi, Franco Tozzi ha fatto parecchi lavori: tornitore, decoratore, operaio in una fabbrica di tende. «Mentre lavoravo, cantavo. Qualcuno un giorno mi ha detto che avevo una bella voce. Così ho incominciato a frequentare le sale da ballo della periferia. Sul palco, davanti al microfono, mi trasformavo. Mi sono reso conto che quella era la mia vita. Sono entrato in un piccolo complesso: anni di sacrifici poi, finalmente, la grande occasione. Iscritto al Festival di Castrocaro, nel 1964, ho vinto. Così s'è iniziata la mia carriera di cantante».

Mezzo milione di dischi venduti in un anno, «fans» che lo fermano per strada chiedendogli autografi. Tutto questo può far girare la testa ad un giovane, ma Franco Tozzi è rimasto quello di prima, semplice, modesto. «Non ho dimenticato la mia origine. Sono figlio di lavoratori. Io stesso sono un immigrato. Parola amara, che nasconde un mucchio di tristezza. Qualcuno considera ancora gli immigrati come dei "paria", costretti ad abbandonare i loro paesi per cercare fortuna. Una definizione medioevale, che non si giustifica ai nostri giorni. Devo dire, però, che io, e mio padre prima di me, a Torino abbiamo trovato sempre comprensione ed affetto. Non mi sono mai sentito "straniero" in questa città. Certo, quando vado nel Sud mi trovo meglio, perché sono fra la mia gente. Ma è una questione morale: praticamente, fra settentrionali e meridionali non c'è differenza. Buoni o cattivi, siamo tutti uguali».

Tournée di un anno Corsica e Pakistan

A Renzo ed agli amici della pizzeria «La Lampara», di S. Menaio sul Gargano, Franco Tozzi scrive:

Caro Renzo e amici tutti, *La Stampa* mi offre la possibilità di scrivervi [illegible] mi sembra di essere di nuovo insieme, seduti sotto il pergolato a goderci il fresco della sera. Speravo di venire a trovarvi durante l'estate, ma da luglio a settembre sono impegnato in una «tournée» in Corsica, poi andrò a Parigi. Difficile perciò che quest'anno possa prendermi una vacanza. In compenso ho consigliato a molti amici torinesi di andare a S. Menaio. Li ho presi per la gola, parlando dei succulenti pranzetti preparati da Renzo. In questo periodo sono molto indaffarato perché devo preparare una impegnativa «tournée» in Pakistan. La partenza è prevista per ottobre, il ritorno per il prossimo marzo. Spero, in quell'occasione, di poter venire a trovarvi. Un caro saluto a tutti dal vostro Franco.

Gente che lavora con entusiasmo

I giovani del Centro di Addestramento professionale di Dorgali (Nuoro) scrivono agli amici della comunità operai sardi di Chieri:

Cari amici, anzitutto un saluto a voi tutti e un plauso all'iniziativa della rubrica *Posta Nord-Sud* che ci ha portato la vostra voce. Con un senso di orgoglio e anche con un pizzico di invidia, abbiamo letto il breve ma gradito messaggio rivoltoci attraverso *La Stampa*. Siamo veramente contenti per voi che in un tempo così breve vi siete introdotti nel mondo del lavoro della metropoli piemontese. Qui a Dorgali tutto procede bene: l'anno scolastico è finito, ma ci torneremo per ultimare i nostri corsi, anche perché l'anno venturo avremo nuove attrezzature e un nuovo corso, quello di elettro-meccanica.

La vostra voce e i vostri consigli sono giunti appropriati nei giorni di esami e per un po' ci hanno fatto dimenticare la stanchezza e ci siamo rimessi al lavoro con più entusiasmo. Il nostro sogno è di raggiungervi a Torino, prima di tutto perché, come ci dite, «lo stipendio è più che soddisfacente» e questo credo sia la cosa più importante per voi e per noi che siamo ancora qui e che talvolta, anche se pieni di buona volontà, non riusciamo a trovare un posto di lavoro soddisfacente. E' senz'altro un punto a vostro favore il fatto che vi siate ambientati e che abbiate superato quelle barriere che dividevano spesso le genti del Nord da quelle del Sud: ciò dimostra che siete ragazzi seri, frutto di un ambiente moralmente sano e, se continuerete a lavorare con serietà, se sarete educati e sinceri, i piemontesi, (e anche le piemontesi) saranno vostri amici. Sappiamo che forse non avete bisogno dei nostri consigli perché avete fatto già dei passi da gigante e il complimento più bello è stato forse quello fattovi da quella ragazza di Torino: «Sono un po' timidi ma gentili e molto a posto, certamente hanno il cuore traboccante di affetto!».

Vorremmo dilungarci ma bisogna tener conto delle esigenze di spazio di «Posta Nord-sud». Di una cosa siamo certi: che ora più che mai pensiamo al giorno in cui anche noi potremo raggiungervi e allora non rifiuterete, ne siamo sicuri, di essere le nostre guide in una città e in ambiente da voi già conosciuto, ma nuovo e sconosciuto per noi. Non dimenticate mai la nostra e vostra Sardegna, i vostri paesi, gli amici che vivono ancora qui e che vi ricordano sempre.

Un caro saluto a voi tutti e in particolare al dinamico Padre Cicari, a Pietro, Bartolomeo, Stefano, Tonino e Graziano. Gli amici del Centro di Dorgali.

«Mamma, infine ho trovato un posto»

Un giovane siciliano, Giuseppe Di Cataldo, rassicura la madre rimasta nell'isola a Pietraperzia (Enna): finalmente ha trovato lavoro a Nichelino.

Cara mamma, vi scrivo questa lettera tramite il giornale *La Stampa* che ha fatto questa rubrica per la posta degli immigrati, ed è una bella cosa. Io sto bene di salute, così spero sempre di sentire di voi. Cara mamma, voi mi scrivete sulla lettera che volete sapere se io ho trovato lavoro e io vi posso dire che, dopo tanto tempo, sono finalmente a posto grazie all'aiuto di una persona che si è interessata per me, perché era molto difficile trovare lavoro causa la mia invalidità. Comunque questa brava persona, che è un piemontese e si chiama dottore Rovere, mi ha fatto trovare un posto al supermercato, qui a Nichelino, dove mi trattano bene. Come vedete potete stare tranquilla.

Cara mamma io termino questa mia inviandovi tanti baci. Vostro figlio Giuseppe.

RIMEDIAMO VOLENTIERI A UNA PARZIALE DIMENTICANZA

Ragazzi di istituti professionali

Quasi tutti confidano: «Ho scelto questo tipo di scuola per arrivare presto ad un impiego» - La figlia di un agricoltore: «Aspiro al diploma per lavorare e vivere in città» - Una studentessa: «Voglio proseguire in ragioneria, poi l'Università» - La campionessa di dattilografia: «Ho dovuto rinunciare ai corsi superiori perché papà è stato licenziato»

Alcuni studenti hanno espresso il loro rammarico a «La Stampa» perché sono stati «trascurati» i migliori degli istituti professionali. Spiegano: «Anche noi abbiamo degli 8 e dei 9. Sono voti sudati sui libri e non valgono meno di quelli dei licei». E' giusto e rimediamo volentieri.

Abbiamo sentito il parere di alcuni professori e presidi. Sono tutti d'accordo nel dire che l'insegnamento professionale non è facile. Si tratta di corsi che in due o tre anni preparano all'impiego o al lavoro specializzato di officina. Le richieste di personale vengono fatte dagli interessati alle segreterie. Quasi sempre i neodiplomati passano dalla scuola all'impiego senza neppure un giorno di vacanza.

Gli istituti professionali aprono anche la strada alle superiori con un esame integrativo che verrà presto abolito per alcuni tipi di studio. Ecco alcuni «profili» di studenti in gamba. Tutti hanno una media superiore all'8. Cominciamo con un gruppo.

Pierina Richiardi — della Boselli — sta ultimando gli esami da contabile. E' sempre stata tra le prima della classe. Pensa alla bella retribuzione ormai non di stanza: «*La prossima settimana andrò a lavorare all'ufficio contabilità di una impresa edile. Sono contenta perché lo stipendio è buono, 60 mila lire al mese. Se mi annoierò posso sempre riprendere a studiare, magari di sera*».

I più bravi: Ruffinatto, Riva, Dogliani, Demarck, Tempesta, Susenna, Bevilacqua, Richiardi, Baldovino, Vogliolo, Angeloni

C'è chi ha scelto i corsi di segretaria d'azienda «perché mi ispiravano fiducia», come Sandra Bevilacqua e ne è rimasta soddisfatta. Afferma: «*Volevo una scuola che mi consentisse di lavorare entro breve tempo e l'ho trovata. Sono arrivata al terzo anno senza fatica. Ora finisco gli esami per il diploma, vado in vacanza, a settembre c'è un posto presso un commercialista che mi aspetta*».

Ecco un'altra segretaria d'azienda: Gabriella Riva. Spiega: «*La mia scelta non poteva essere diversa. Non ho più il babbo e mia madre con il suo lavoro di addetta alla refezione scolastica non poteva mantenermi a studi troppo lunghi*». Ha preferito sacrificarsi per consentire al fratello maggiore di terminare i corsi di perito all'Avogadro. A giorni si diplomeranno entrambi, per Gabriella c'è già un lavoro in vista.

Ancora una studentessa in gamba della Boselli. E' *Maria Luisa Vogliolo*, bruna e graziosa, campionessa della macchina per scrivere. Ha vinto l'ultima gara regionale di stenodattilografia tra gli iscritti degli istituti professionali, ha ottenuto un ottimo piazzamento nel concorso nazionale di Montecatini. Sta sostenendo gli esami per la licenza di stenodattilografa. Ad ottobre si iscriverà all'ultimo corso di segretaria d'azienda. E' decisa il prossimo anno ad iscriversi ai corsi serali di ragioneria. «*E' stato sempre il mio sogno, ma ho dovuto accontentarmi di uno studio più sbrigativo perché al momento della scelta papà era stato licenziato*».

Ha un sorriso simpatico e cordiale *Franca Susenna*. Frequenta il primo corso per segretaria d'azienda al Lagrange. Vive con il padre in un casolare della collina. Ha perso la mamma pochi mesi fa ed ora tocca a lei vendere al banco di frutta e verdura in piazza Borromini. Non si lamenta, ma si preoccupa perché «*il babbo ed io non possiamo far fronte da soli a tutte le cure che richiedono la campagna, le mucche, le galline e i conigli*». Quindi appena preso il diploma, «*veniamo in città ed io mi impiego*». La compagna *Giuliana Baldovino* invece vorrebbe proseguire gli studi «*perché ho visto che riesco a camminare senza fatica*». Forse il prossimo anno si iscriverà a ragioneria.

Maria Luisa Angeloni al primo anno per segretaria d'azienda al Lagrange è contenta «della scelta fatta». Soggiunge sorridendo: «*Temevo di non farcela con dei corsi più lunghi ed impegnativi, invece ora credo che arriverò fino al diploma di perito aziendale*».

Ha fretta di arrivare al diploma *Renata Tempesta*, secondo anno per contabile al Bosso: «*Devo aiutare i miei, siamo in tre fratelli e solo mio padre lavora*». Comunque non ha rimpianti: «*E' uno studio che mi piace ed apre parecchie strade nel campo dell'impiego*». Anche *Daniela Demarck*, primo corso per segretaria d'azienda nella stessa scuola, vuole lavorare appena possibile per aiutare il padre invalido. Spera comunque di poter «*proseguire con ragioneria e poi magari iscrivermi all'Università*».

Chiudiamo la sfilata con due ragazzi. *Giorgio Angeloni* si è diplomato fresatore meccanico allo Zerboni. Dice: «*Ho scelto l'istituto professionale perché avevo bisogno di mettermi a lavorare il più presto possibile, poi non avevo troppa voglia di studiare*». Vuole un posto che gli consenta di seguire i corsi serali per perito industriale. Sta vagliando le offerte di lavoro anche *Luciano Ruffinatto*, aggiustatore, diplomato al Plana. E' deciso ad accettare soltanto «*qualcosa di interessante, altrimenti continuerò gli studi*». La sua scelta al termine delle medie è stata determinata dal fatto che «*non sono mai stato uno studente modello e l'istituto professionale era meno impegnativo di altri studi*».

Colonie Fiat — I bambini partiti mercoledì per la colonia di Igea Marina e giovedì per la colonia montana di Salice d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

Lettera di minaccia al Sindaco di Vercelli

«Ti uccideremo col veleno» dicono gli estensori L'avv. Pretti: «Non temo nessuno. Non ho nemici»

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 26 giugno.

(w. n.) Secondo una lettera anonima giunta alla polizia l'avv. Primino Pretti, sindaco di Vercelli, dovrebbe morire avvelenato entro domani. E' infatti giunta oggi alla questura una busta con l'indirizzo dalla grafia tremolante e con dentro un foglio scritto con parole di varie dimensioni ritagliate da un giornale e appiccicate sino a comporre la seguente frase: «*Uccideremo il sindaco di Vercelli il 27 giugno 1969 col veleno. Firmato Giustiniano*».

La lettera è risultata spedita ieri da Lignano, un paese della provincia. Affrancata per 190 lire, ma imbucata nella comune cassetta per lettere, ha viaggiato con l'iter normale.

Domani avrà luogo in Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione '69, non sembra però che la lettera debba essere messa in relazione a questioni di carattere politico.

L'avv. Primino Pretti, che è un noto penalista, sindaco di Vercelli da quattro anni, non ha dato importanza alla minaccia. Ha dichiarato che si tratta di un gesto di un maniaco o di qualche buontempone per creare un po' di panico. «*Non ho nemici* — ha detto l'avv. Pretti. — *Perché dovrei temere qualcosa?*».

Approvato a Rivoli il bilancio comunale

Con 16 sì, contro 8 no - E' in pareggio su 2 miliardi

Il consiglio comunale di Rivoli ha approvato ieri sera con 16 sì (dc, pli e indip.) contro 8 no (psi e pci) il bilancio preventivo. Il documento, presentato in ritardo per la crisi politica che ha bloccato per oltre sei mesi i lavori dell'amministrazione, chiude in pareggio sulla cifra di 2 miliardi 135.821.005 lire, con un aumento, rispetto al 1968, di 129 milioni 816.320 lire.

Nelle entrate, le maggiori cifre sono: 185 milioni per l'imposta di famiglia (1968: 130 milioni); 130 milioni per quella sulle industrie, commercio, arti e professioni (1968: 105 milioni); 373 milioni per l'imposta di consumo (1968: 300 milioni); 100 milioni per l'acquedotto comunale; 70 milioni per la raccolta dei rifiuti solidi urbani; 20 milioni per proventi cimiteriali e 30 milioni per l'Ige, con un aumento complessivo, rispetto alla previsione dell'anno precedente, di 240.106.320 lire.

I mutui sono saliti da 1 miliardo 10.000.000 a 1.[illegible].000; serviranno per opere d'interesse pubblico, altrimenti irrealizzabili. Le spese ordinarie sono 1 miliardo 103.440.005 lire; sono aumentate per il 35 per cento del personale.

Le spese per opere scolastiche, di urbanizzazione e di interesse sociale, sono così ripartite: 310 milioni per la costruzione o l'ampliamento di edifici scolastici, 133 per scuole materne, 150 per la nuova rete di fognature, 80 per l'ampliamento dell'acquedotto.

Villa Tesoriera di nuovo occupata «Vogliamo verde per i nostri figli»

Tremila persone nel parco chiedono al Comune «una sistemazione entro 15 giorni» - I gesuiti disposti a una permuta del terreno con un'area in altra zona

Il parco della Tesoriera è stato di nuovo occupato ieri sera. E' la seconda volta in sei giorni; c'erano oltre 3 mila persone. Non ci sono stati incidenti. Alle 21, il «comitato di quartiere» della borgata Parella aveva piazzato degli altoparlanti in corso Monte Grappa angolo corso Francia, per un dibattito aperto a tutte le persone interessate al problema della zona verde: «*I nostri figli non devono più giocare in mezzo alla strada, vogliamo un recinto sicuro, senza pericoli*». In poco tempo si sono radunati 3 mila manifestanti e ha avuto inizio la marcia verso la Tesoriera.

I padri dell'Istituto Sociale — che già hanno messo a disposizione del Comune 10.000 metri quadrati come previsto dal piano regolatore — hanno spalancato i cancelli e la fiumana di persone si è riversata nei viali del vasto parco. Davanti alla palazzina ha parlato il consigliere comunista on. Todros. «*Entro 15 giorni il Comune deve risolvere il problema. Il parco deve essere aperto a tutti e la palazzina, non appena l'Istituto Sociale si sarà sistemato altrove, diventerà un «Centro culturale». Speriamo che la nostra e vostra richiesta vada in porto, altrimenti l'occupazione sarà definitiva*». Ha poi parlato padre Bosio, rettore dell'Istituto, il quale ha detto che i gesuiti non hanno nulla in contrario a cedere il parco, ma al patto che il Comune dia all'istituto un terreno in città per una sistemazione adeguata e definitiva. Questa soluzione è contenuta nella convenzione stipulata nel 1963, ma che non ha mai avuto seguito.

Alle 23, la manifestazione è terminata. Il «comitato di quartiere» ha invitato la folla a lasciare il recinto senza calpestare le aiuole e così è stato. Per terra sono rimasti i cartelli con gli «slogans» «*il verde ai nostri figli*» e «*basta con il cemento*».

Studente di 17 anni muore in uno scontro

A Pianezza, in ciclomotore contro un'auto

Uno studente diciassettenne di Collegno è morto in un incidente della strada. Si chiamava Donato Reddavid, ieri sera poco prima delle 22 percorreva in ciclomotore piazza Rossi di Pianezza. Procedeva a velocità moderata, davanti al cinema Orfeo non si è accorto di una Ford Cortina che arrivava dalla destra. Era guidata dal tornitore Nicola Fiacchi, 19 anni che aveva a fianco Luigi Iacobino, 20 anni, saldatore, di Pianezza. Il ragazzo non è riuscito ad arrestarsi in tempo, è piombato con il motorino contro l'auto. Sbalzato di sella, è stato lanciato sul marciapiede, ha battuto il capo sul muro di una casa.

ECHI DI CRONACA

Riscoperta di un artista del Seicento

Le incisioni di Della Bella l'emulo del grande Callot

Si si pensa alla straordinaria fama goduta in tutta Europa dall'incisore fiorentino Stefano della Bella (1610-1664) durante la sua vita, e ancor nel Settecento quando il grande collezionista Pierre Jean Mariette scriveva ad un amico che se avesse dovuto separarsi dalle sue raccolte l'ultima sarebbe stata quella delle stampe di Della Bella, bisogna convenire che la critica moderna ha sostituito tanta celebrità con un'indifferenza persino eccessiva. Nella memorabile mostra dell'incisione europea presentata l'anno scorso a Torino nella Galleria civica d'Arte Moderna, colui che il suo contemporaneo Filippo Baldinucci, continuatore e rinnovatore del Vasari, autore della prima storia universale dell'arte figurativa in Europa (è la definizione dello Schlosser), aveva portato alle stelle per essersi «guadagnata la fama del maggior maestro del mondo in sua professione», figurava con una sola piccola acquaforte.

Severissimo nei suoi riguardi anche Luigi Mallé, nel poderoso saggio storico-critico preposto al catalogo di Ferdinando Salamon: pur riconoscendo che nell'area «sbiadita» della grafica fiorentina del Seicento, Stefano «sovrasta tutti per sensibilità e finezza». Fra l'incondizionata ammirazione del Baldinucci e di un conoscitore come il Mariette, e l'ostracismo dato al Della Bella dai «recenti manuali panoramici serissimi» che non fanno più posto neppure a una sua riproduzione, i punti di vista sono così lontani che giova un esame attento delle 72 acqueforti dell'emulo del Callot, ora esposte nella nuova elegante ed accogliente sede torinese (via Volta 9) di «Arte Antica»; e pensiamo che la distanza fra i contrastanti giudizi possa essere accorciata.

Che il Della Bella, dotato fin da fanciullo di eccezionali doti disegnative già dimostrate nella bottega di Orazio Vanni, prendesse ai suoi inizi per modello il Callot, non v'è dubbio. Abbiamo la testimonianza del Baldinucci: «... aveva ancora tanta facilità in copiare le bellissime carte, pure allora uscite fuori, di Iacopo Callot (delle quali disegnava quanta mai ne poteva avere), che era cosa da stupire»; e fu forse la speranza di emularlo nella sua stessa patria che lo indusse a lasciare Roma — dove s'era recato con la protezione della famiglia de' Medici — per Parigi. Speranza, del resto, non troppo mal riposta se si ha da credere all'aneddoto narrato dal Baldinucci. Che un giorno, stretto in un tumulto di francesi ostili al Mazzarino, e quindi in genere agli italiani, gli bastò di gridare «sono Stefano della Bella!», non solo «per ritener l'impeto di quella gente dalla uccisione di sua persona, ma per lasciarlo in libertà, anche con segni di riverenza».

Pare che l'artista amasse raccontare quest'episodio, che non testimonia di molta modestia. Tuttavia nello spirito delle minuscole figurette di cui popolava le sue scene non gli riuscì di toccare le altezze del Callot. Piuttosto certa tenerezza e fusione nei chiaroscuri gli venne dallo studio delle acqueforti di Rembrandt, già viste a Parigi e meglio osservate ad Amsterdam. Ed è su questo punto che si concorda con l'acutezza critica del Baldinucci quando, stabilendo un confronto del fiorentino col maestro di Nancy, nota che se a questo «dessi la gloria d'essere stato il primo nell'inventare ed intagliare piccolissime figure» con «stupenda invenzione», il Della Bella «dove mancò in questa parte, supplì con un certo gusto più pittoresco di quello del Callot»: e ciò fu già visibile nelle prime prove importanti, come l'*Ingresso a Roma dell'ambasciatore di Polonia nel 1633*.

L'aver introdotto un senso di pittoricismo nella grafia callotiana talvolta un po' secca nel suo nervosismo, è forse il maggior vanto del Della Bella, a questo riguardo quasi lontano precursore del Piranesi delle *Antichità romane*. Sotto quest'aspetto conviene riesaminarlo, modificando in parte il duro verdetto della critica moderna.

mar. ber.

Incontro con la cantante a Londra

Rita Pavone: sono sempre la moglie di Teddy Reno

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 giugno.

«Preferisco essere chiamata signora». Così ci ha detto Rita Pavone, nella prima intervista ad un giornale italiano dopo il suo arrivo in Inghilterra. La cantante deve diventare madre verso l'inizio di agosto. Nascendo in Gran Bretagna, il bimbo potrà portare il nome del padre. Sulla recente decisione del Tribunale di Velletri, che non ha riconosciuto l'annullamento messicano del matrimonio fra Teddy Reno e Vania Protti, «Pel di Carota» ci ha dichiarato: *«Noi ci sentiamo sposati. Non cambia nulla. Il matrimonio religioso da me celebrato in Svizzera con Teddy ha, per me cattolica, una importanza maggiore di quello civile. Certo, mi piacerebbe regolarizzare la nostra posizione anche sotto il profilo civile, ma non ne faccio una malattia».*

La cantante, che indossava un abito corto di shantung giallo, e mostrava chiaramente i segni della prossima maternità, ci ha ricevuto questo pomeriggio in un lussuoso albergo in finto stile «Tudor» nella contea dell'Hertfordshire, a 35 chilometri da Londra. Appariva rilassata e di buon umore. *«Attendo Teddy verso il 5 di luglio»*, ha detto. *«Mio marito è già pazzo per il bambino che deve nascere. Sono felicissima con Teddy. Siamo dispiaciuti della decisione del Tribunale, ma l'importante è volersi bene. Mi risposerei cento volte con lui».*

Rita Pavone, anche se la legge italiana non riconosce il suo matrimonio religioso in Svizzera, non intende lasciare l'Italia o prendere una cittadinanza straniera. *«Sono italiana e resterò tale»*, ha ribadito. *«Sono venuta a partorire in Inghilterra, perché voglio che il bimbo porti il nome del padre. In Italia le cose andavano per le lunghe e la sentenza, come poi è avvenuto, avrebbe potuto essere negativa».* Rita parla in fretta e ride facilmente. *«Mio marito»*, ha confessato, *«crede che avrò due gemelli. Mi scrive ogni giorno e mi telefona spesso per raccomandarmi di fare attenzione. Rimarrò qui sino al 25 luglio, poi mi trasferirò in un albergo situato davanti alla clinica nella quale avverrà il parto. Abbiamo una leggera preferenza per una bambina, che vorremmo chiamare Paola. Se sarà un bimbo, lo chiameremo Alessandro».*

Con i grandi occhi sorridenti ci ha detto: *«Partiremo subito il bambino ad Ariccia. Desidero allattarlo io. Cercherò anche di portarlo con me nei viaggi con soste lunghe. E poi avremo altri figli: due o tre, distanziati di qualche anno».*

v.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Sapere: La civiltà cinese*.
13 —: «La nostra»: E' arrivata una lettera; Arredamento.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: «Lanterna magica».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Vangelo vivo»; b) Professioni di domani per i giovani di oggi: Responsabili di contratto.
18,45: Concerto della pianista Ornella Vannucci Trevese. Musiche di Busoni, Sciostakovic, Malipiero, Casella.
19,15: «Sapere: Questa nostra Italia», a cura di Guido Piovene. Regia di Virgilio Sabel: Toscana.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tv 7», settimanale di attualità a cura di B. Giordani.
22 —: «Giochi senza frontiere», torneo televisivo di giochi fra vari paesi europei. Primo incontro. Partecipano le città di Brugge, Belgio, Lauingen (Germania federale), Hastings (Gran Bretagna), Adria (Italia), Interlaken (Svizzera).
23,15: Telegiornale.

Secondo programma

17 —: Milano: Campionati italiani di atletica leggera, maschile e femminile.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Il tetto del mondo», telefilm americano.
22,05: «Terzo giorno», rubrica di fatti e problemi religiosi a cura di Mario Gozzini e Giorgio Cazzella.
22,45: Siracusa: Trofeo Sette colli di nuoto.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Sgattaiolando; 21,20: Telegiornale; 22: «Il giorno dopo», commedia di Luiz Rebello; 23,45: Da Mozart a Gershwin, programma musicale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Per sola orch.
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 La nostra salute
11,08 Le ore della musica
11,30 Soprano Lina Pagliughi
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
13,00 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Umberto Boselli
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,30 Chiosco
15,45 Week-end musicale
16,00 Per i ragazzi: Dalla terra alla luna
16,30 Primavera napoletana
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Montale parla di Montale: autobiografia
20,45 La vostra amica Bianca Toccafondi
21,25 Concerto sinfonico
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di: Un disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Pamela
10,17 Caldo e freddo
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il Senzatitolo
14,00 Arriva il Cantagiro
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 15 minuti con le canzoni
15,15 Arpista Nicanor Zabaleta
16,00 Pomeridiana
16,35 Le chiavi della musica
17,10 [illegible]
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Dischi da viaggio
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,10 Undici ragazzi d'oro, racconto
21,40 Canta e suona Louis Armstrong
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 Bruch: Fantasia scozzese
10,00 Concerto di apertura
10,45 Musica e immagini
11,15 Concerto dell'organista Dietrich Prost
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
14,30 Franco Donatoni: Strophes, per orch.
15,05 Giovanni Battista Pergolesi: La morte di S. Giuseppe
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 C. Costantini: Brani da «L'Eremo», dramma lirico
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera: Mozart, Beethoven, Weber
20,30 Il nostro pane quotidiano: i rapporti fra nutrizioni e salute
21,00 I paradisi artificiali, di Rosario Costa
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

Delon paga 87 milioni per un piccolo Dürer

Londra, 26 giugno.

Alain Delon ha acquistato durante un'asta di Sotheby un disegno di Dürer, raffigurante un coleottero, per 58 mila sterline (circa 87 milioni di lire). L'opera porta la data del 1505 e la firma dell'artista. Originariamente il quadro faceva parte della collezione di Horace Walpole, e venne messo in vendita una prima volta da Christie nel 1881.

Secondo gli esperti della Casa d'aste è la cifra più alta mai pagata per centimetro quadrato. Il disegno misura 15 centimetri per venti. Era stato messo all'asta al prezzo iniziale di 10 mila sterline (15 milioni di lire). (Ansa)

Mostra d'arte a Leyni — Si è svolta nei locali della Scuola media la quarta edizione del premio nazionale di pittura «La griva», sotto il patronato del Comune.

Unione Culturale — Questa sera alle 21,30, per il ciclo dedicato al nuovo cinema giapponese, saranno proiettati sette brevi film sperimentali.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: presso il botteghino del Teatro (tel. 553.043), l'Agenzia de «La Stampa» (via Roma 80, tel. 535.113) e l'Ufficio informazioni dell'E.P.T. (via Roma 222, tel. 535.889) sono in vendita le «combinazioni speciali per cinque spettacoli» della «8ª Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto» e del «2° Festival dei Continenti».

ALCIONE: Compagnia Masini-Brino. Orario: 16,15 e 21,15.

AL BAGATELLE ESTIVO, Cavor. 2.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.828) The Evergreens; c. T. Ratti e Gigi.
BELLE ARTI: ore 21 Bebè liscio.
CHALET: ore 21 Riccardo Rauchi.
CLUB 84: ore 21 Pierfilippi.
GAY SALA (via Pomba 7): 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21 Daiano Renna.
LE ROI: ore 21 Miami Beach.
LE ROI ESTIVO: Inaug. sabato 28.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i fo.
VOOM VOOM (Barge 10, 331.040): ore 21 Equipaggio May Flower.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): Attrazioni internaz. ore 1.

ABATJOUR, Sacchi 28, 541.025: 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213); aria condizion.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo Stereo 16-21. Ris. sino ore 2.
LIDO ESTIVO (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (Moncalieri 52): 21 Complesso I 5 Crazies.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito, tel. 687.563): I Grozni. 21.

GALLERIE - MUSEI

SALA BOLAFFI (via Roma 116): Mostra filatelica: Regno Sardo 1819-1863 (Ing. C. Alberti); Svizzera 1843-1862 («Pedemonte»); Napoli 1858-1860 (Comm. G. Corsini); Sicilia 1859 (Comm. G. Corsini). Or. 10-12,30; 16-19,30. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA, Vela 8a: Bacon, Balthus, Böcklin, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fuseli, Giacometti, Gorky, Magritte, Manzù, Mirò, Tanguy.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Leo Giampaolo.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.
VIOTTI (via Viotti 8, tel. 553.810): Mostra personale di Angelo Frattini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il giorno più lungo» con R. Burton, M. Ferrer, R. Ryan, J. Wayne. Orario: 15; 18,30; 22.
ARLECCHINO: «Una pillola per Eva» a colori, con R. Larsen, U. Teichmann. Vietato minori anni 18.
ASTOR: «L'isola del tesoro» di W. Disney, technicolor, con R. Newton, B. Driscoll. Orario spettacoli: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Il mare», regia di Patroni Griffi, con Umberto Orsini, Françoise Prévost. Vietato anni 18. Apert. ore 10.
CORSO: «Sinuhe l'egiziano» con E. Purdom, J. Simmons, Victor Mature. Orario: 14,15; 16,45; 19,30; 22,15.
CRISTALLO: «Un gettone per il patibolo» J. L. Trintignant, col. scope.
DORIA: «I due Kennedy» (film inchiesta). Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.
GIOIELLO: «No, no, no, con tua madre non ci sto!», in technicolor, con Pierre Etaix. Inizio film: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Black Horror» col. C. Lee, B. Steele, B. Karloff. Viet. anni 18.
LUX: «Uno sporco contratto» con J. Coburn, L. Palmer, col. Viet. 18. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Top sensation», in technicolor, con Maud de Belleroche, M. Bonuglia, Eva Thulin. Vietato 18.
NAZIONALE: «I 2 volti della vendetta» technicolor, Marlon Brando, Karl Malden. Vietato min. anni 16. Orario: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
REPOSI: «I 4 che non volevano morire» F. Sinatra, C. Bronson, sc. tec. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Il circo» con Charlie Chaplin. Apert. ore 14,30; inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
VITTORIA: «L'ossessione del mostro», a colori, con Peter Cushing, Sue Lloyd. Vietato anni 14. Orario: 14,20; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.

ALFIERI: «Dimensione della paura» Ingrid Thulin, M. Schell. Viet. 18. Orario: 15,15; 17,35; 19,55; 22,15.
ARISTON: «Il gattopardo» con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, a colori.
AUGUSTUS: «Vergogna schifosi» Lino Capolicchio, M. Branco, R. Bisacco, eastmancolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Giallo cobra» di Edgar Wallace, a colori.
MAFFEI: «Confessioni intime di 3 giovani spose» techn. Viet. anni 18. Or.: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
TORINO: «Una lezione particolare», con Nathalie Delon, Robert Hossein, technic. Viet. 14. Ap. 10.

ALEXANDRA: «Missione compiuta stop: bacioni, Matt Helm» technicolor, Dean Martin, Elke Sommer.
COLOSSEO: «I 6 della grande rapina», con J. Brown, D. Carroll, J. Harris, technic. Vietato anni 14.
FARO: «I 6 della grande rapina» scope, technicolor, con J. Brown, J. Harris, E. Borgnine.
FIAMMA: «Orgasmo» technic. con Carroll Baker, Lou Castel. Viet. 18.
HOLLYWOOD: «Spara, Gringo, spara» (Rainbow) F. Moroni, col. Prima vis. Torino. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: «Gli intoccabili» colori. B. Ekland, J. Cassavetes. Vietato 14.
MASSIMO: «La Stella del Sud» G. Segal, Ursula Andress, a colori.
FORTINO: «La Stella del Sud» con G. Segal, Ursula Andress, a colori.
ORFEO: «Teorema» di P. P. Pasolini, con Silvana Mangano, Terence Stamp, technic. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «El Verdugo» colori. J. Browne, Raquel Welch. Viet. 14.
STATUTO: «Per un pugno di dollari» tec. C. Eastwood, G.M. Volonté. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «3 fusti, 2 bambole, 1 tesoro» tec. E. Presley, D. Marshall.
ALCIONE: «Italian Secret Service» in technicolor e Compagnia Masini-Brino; ore 16,15 e 21,15.
ALPI: «Calde notti di Lady Hamilton» con Michèle Mercier, R. Johnson, in technicolor. Viet. anni 14.
REGINA: «Romolo e Remo» con G. Scott, Virna Lisi, in technicolor.

MILANO: «Cavalieri della vendetta» colori, L. Ventura, e «Le avventure di Mary Read» col. Ap. 10.
OLIMPIA: «Il figlio di Aquila Nera» technicolor, con Dick Palmer.
PO: «I dolci vizi della casta Susanna» technicolor. Vietato anni 18.
P. NUOVA: «Delitto quasi perfetto» col. F. Sancho; «Per qualche dollaro in meno» col. L. Buzzanca. Ap. 10.

GIARDINO: «Al di là della legge» in technicolor, con Lee Van Cleef.
MIRAFIORI: «Il tesoro di Pancho Villa» G. Roland, R. Calhoun, tech.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Per un pugno di dollari» in technicolor, C. Eastwood, G. M. Volonté.
VINZAGLIO: «I 6 della grande rapina», scope, technicolor, con Ernest Borgnine, C. Bronson. Seconda visione per Torino. Viet. 14; ult. 22,30.

AMERICA: «Quella carogna dell'ispettore Sterling» scope, technicolor, con H. Silva. Vietato minori anni 14.
ARALDO «La leggenda di Lobo» col.
ELISEO: «I 6 della grande rapina» technicolor, scope, con J. Brown, E. Borgnine, D. Carrel. Vietato 14.
SAN PAOLO: «Probabilità zero» techn. H. Silva, P. Martell.

ARIZONA (c. Belgio 53, 874.171): «Bullitt» col. scope, S. Mc Queen.
ARTISTI: «Indovina chi viene a merenda?» col. sc. Franchi, Ingrassia.
CORALLO: «Hollywood Party» con Peter Sellers, in technicolor.
ERIDANO: «Sissignore» colori. U. Tognazzi, M.G. Buccella, G. Moschin.
OROPA: «Gli amanti» colori, con Marcello Mastroianni. Viet. anni 14.
VITT. VENETO: «Costretto ad uccidere», con Charlton Heston.

ASTRA: «I 6 della grande rapina» technicolor, scope, con J. Brown, E. Borgnine, R. Carrel. Vietato 14.
BERNINI: «Riflessi in un occhio d'oro» di John Huston, con E. Taylor, M. Brando, technic. Vietato anni 18.
CIBRARIO: «Kindar l'invulnerabile» Forest, tech. «Strada gigante» con Chelo Alonso, in technicolor.
ELIOS: «I 3 che sconvolsero il West», in technicolor, scope.
MASSAUA: «La monaca di Monza» scope, tech. con A. Heywood, A. Sabato. Vietato minori anni 18.
ODEON: «La vergine di cera», in technicolor. Vietato min. anni 18 (solo per oggi) B. Karloff, S. Knight.
STAR: «Probabilità zero» H. Silva, L. Casellato, K. Cristina, tec. scope.

ADUA: «Prega Dio e scavati la fossa» tec., Wood, Cameron, V. 14.
ARS: «Londra chiama Polo Nord» D. Addams, C. Jurgens, col., scope.
AURORA: «Il fantasma dell'opera» in technicolor. Vietato min anni 18.
BRESCIA: «L'amante di Gramigna» G. M. Volonté, S. Sandrelli, in technicolor. Vietato ai min. anni 14.
FALCHERA: «Svezia inferno e Paradiso», technicolor, cinemascope.
MAIOR: «Justine» technicolor, con Jack Palance, R. Power, Vietato 18.
NORD: «Don Chisciotte e Sancho Panza» sc. col. Franchi, Ingrassia.
ORIENTE: «Un colpo da 1000 miliardi» tech. R. Van Nutter. V. 14.
PALERMO: «I 7 senza gloria» in technicolor, con Michael Caine.
ZENIT: «La gatta dagli artigli d'oro» technicolor.

CABIRIA: «Acid: delirio dei sensi» J. Tillet, B. Thompson. Vietato 18.
CONTINENTAL: «Il mondo è pieno... di papà» Dex, Hamilton, tec.
CUORE (Nizza, 56): «Cammina non correre» technicolor, con Cary Grant, Samantha Eggar. Ap. ore 19.
FLORA: «Tom e Jerry, c'era due volte», in technicolor.
GIIGO: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ITALIA: «Justine» techn. con Jack Palance, Romina Power. Vietato 18.
PIEMONTE: «Pendulum» a colori, con George Peppard, Jean Seberg.
SAN CARLO: «Io uccido, tu uccidi» P. Franchi, C. Ingrassia, techn.
SPEZIA: «Oggi a me, domani a te» tech. sc., Montgomery Ford. Ap. 15.

DIANA: «L'urlo dei giganti» in technicolor, scope, con Jack Palance.
DORA: «La notte dei giorni dopo» Marlon Brando, technicolor, scope.
ROMA: «Riflessi in un occhio d'oro» con Marlon Brando, technicolor.

ALBA: «Serafino» technic. scope, Adriano Celentano, O. Piccolo.
AMBRA: «5 per l'inferno» technicolor, con John Garko, Margaret Lee.
APOLLO: «Base artica Zebra» tech. scope, Rock Hudson, E. Borgnine.
EDERA: «Lo voglio morto» scope, technicolor, con Craig Hill.
LUCENTO: «Sapevano solo uccidere» techn. K. Morris, G. Mitchell.
LUTRARIO: «Cimitero senza croci» technic. M. Mercier, R. Hossein.
SPLENDOR: «La monaca di Monza» technicolor, scope, con Anne Heywood, A. Sabato. Viet. anni 18.

CASELLE

ROMA: «Marinai in coperta» con Little Tony, S. Bisin, a colori.

COAZZE

VITTORIA: «Erasmo il lentigginoso», in technicolor.

MONCALIERI

EXCELSIOR: «La donna del West» con Doris Day, P. Graves, a colori.

ORBASSANO

MODERNO: «I giorni della paura» con R. Hoston, D. Baker.

SETTIMO

BECCARIS: «L'uomo dall'occhio di vetro», in technicolor.
GARIBALDI: «Poker di sangue» Dean Martin, Robert Mitchum, col.
MODERNO: «La più grande rapina del West», in technicolor.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alcione, Ambrosio, Augustus, Maffei, V. Veneto.

Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale (biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal): Piscina dello Stadio Comunale (Enal 30% alla cassa).

Assegnato il Premio Debenedetti per la critica

Roma, 26 giugno.

Il premio Debenedetti di lire 500.000 è stato assegnato a Raffaele Amaturo per il volume *Congetture sulla «Notte» del Parini*, edito da Einaudi. Il premio, istituito quest'anno per onorare la memoria del grande critico scomparso, è destinato a studiosi di letteratura italiana moderna agli inizi della loro attività. La giuria era composta da Maria Luisa Astaldi, Luigi Baldacci, Niccolò Gallo, Lorenzo Mondo, Geno Pampaloni, Walter Pedullà, Aurelio Roncaglia, Edoardo Sanguineti, Natalino Sapegno, Cesare Segre.

Alla cerimonia della premiazione sono intervenute numerose personalità della cultura, tra cui Ungaretti, Palazzeschi, Zavattini, Argan, Nino Valeri, Maria Bellonci, il rettore dell'Università di Roma D'Avack.

Un importante ritorno sullo schermo

«Il Circo»: capolavoro del più autentico Charlot

«Il mare», di Patroni Griffi: l'opera prima del regista proiettata dopo 7 anni

(Romano) — *Il Circo* uscì nel 1928, l'anno nero della vita di Chaplin, l'anno del «processo Grey»; e il numero di quanti lo videro allora si va assottigliando. Di qui l'importanza dell'odierna riedizione curata dallo stesso Autore (che nei titoli di testa ha inserito una possente canzoncina); la quale avrà per molti valore d'inedito. Oltre a questo, sono così poche oggigiorno le occasioni di andare al cinema senza doversene poi vergognare, che una eccezione di questa forza è un richiamo per tutti.

Intanto si vede che il tempo, non che nuocere, ha giovato a *Il Circo*, che notato di qualche stanchezza e ripetizione dai critici dell'opera chapliniana nel suo complesso, considerato in sè, fuori dell'adiacenza con la *Febbre dell'oro*, si presentano oggi come un portento di sostanziosità e freschezza, dove proprio la bravura del mimo, allora giudicata invadente, consola, coi congiunti benefici del silenzio, di tanto cinema contemporaneo, che piega il capo di papavero sotto il peso per lo più verbale dell'inespresso.

Il primo motivo di ammirazione è infatti dato dalla semplicità, chiarezza e piena esplicazione dei significati, in forza delle quali *Il Circo*, oltreché una nuova favola del «vagabondo», è un apologo della concatenazione di causa ed effetto, un piccolo capolavoro di determinismo visuale, in cui il portafogli che all'inizio il borsaiolo caccia nella tasca del disgraziato Charlot, è il motore di tutto. E si veda la scena della «prima colazione», con singhiozzo, che l'eroe divide con l'affamata trapezista di cui poi si innamorerà: sottilmente governata dal sovrastante cartellone dell'«ingoiatore di spade»; ma soprattutto l'episodio del «cavallo malato», con la pillola cavallina inghiottita attraverso la cerbottana, che sfreccia nell'altro della «gabbia del leone», d'una purezza classica. Tale perspicuità investe anche la tecnica, piuttosto elementare che tradizionale, con macchina quasi immota sul suo trespolo.

Secondo motivo, la sostenutezza dell'invenzione che non conosce pause: già soltanto negli inseguimenti iniziali le trovate non danno tempo l'una all'altra, sebbene lo spettatore abbia tutto il tempo di percepirle; il che non accade con certi epigoni pur egregi, come per esempio l'affollato Tati.

Nel *Circo*, l'umor comico di Chaplin, coi suoi risvolti sentimentali e sadici (l'amore infelice per la trapezista, la bieca figura del «padrone»), non si aggiunge troppo fiele, è ancora nel registro sereno della «comica» (anche per la deliziosa misura: un'ora e rotti!): sebbene industrie di biografi abbiano voluto vedere nella famosa sequenza dell'esercizio sul filo, disturbato dalle scimmiette, la particolare nevrosi chapliniana di quell'anno 1928. E il tèma del «vagabondo» — slancio vitale, dignità anche maligna, culto delle forme nella sventura — si fonde perfettamente con quello del «circo», inteso bensì emblematicamente («il circo è la vita») ma senza le estenuanti metafisicherie introdottevi poi; talché *il circo* è ancora un circo, realisticamente determinato e romanticamente sentito («un mondo di segatura, di risate e di lagrime») in funzione di perpetuo sberleffo alle aspirazioni dell'omiciattolo.

La favola è così compostamente graziosa, che non vogliamo entrarci. Graziosa in senso classico, cioè ricca, nel più liberato divertimento, di lezioni morali. Citiamone almeno due. In arte le cose impensate riescono meglio delle pensate: l'intruso nel circo diverte il pubblico le sole volte che non è tenuto a farlo: sulla propria pelle di perseguitato. La donna ha verso gli uomini, come non ha l'uomo verso le donne, due cuori: uno per l'amore, l'altro per l'amicizia. La graziosa Myrna (l'attrice Merna Kennedy, passata nel numero dei più), imbarcherebbe sullo stesso carrozzone il marito funambolo e l'amico paraninfo; ma quest'ultimo li lascia partire, affondando in una patetica solitudine.

L'ottantenne Chaplin amministra con oculatezza la nuova circolazione dei suoi vecchi film (una rifluente miniera d'oro): speriamo ci faccia presto rivedere, da lui incorniciate, altre opere dell'età di mezzo: *Il pellegrino*, *Charlot soldato*, *Tempi moderni* e soprattutto il gran *Verdoux*.

Leo Pestelli

(Centrale) — *Giuseppe Patroni Griffi, commediografo di grido, e in questa sede regista di teatro e di cinema, esordì sullo schermo con il film in bianco e nero Il mare, presentato tra consensi e dissensi alla «sezione informativa» della Mostra di Venezia 1962. Dopo l'anteprima del Lido il film non entrò nel giro delle proiezioni normali, per una crisi della società distributrice. A distanza di sette anni, esso ritorna a far parlare di sé: per merito dell'esito fortunatissimo di «Metti, una sera a cena», Patroni Griffi è diventato un regista «di chiamata».*

Il mare rappresentò un esordio ambizioso. L'autore disse allora che la sua era «una storia pensata e realizzata esclusivamente per il cinema: la storia, cioè, dei difficili amori di tre personaggi che non si sarebbe potuta scrivere nè per il teatro nè per un racconto destinato alla sola pubblicazione». *Essi si presentano come tre figure ambigue che, in una grigia e quasi nordica Capri invernale, si rincorrono, si vezzeggiano, s'insultano e si subiscono di fronte allo stupore dei pochi sfaccendati che nella bassa stagione governano l'isola. Ciò che si vede dovrebbe essere, secondo l'autore,* «il flusso e il riflusso dei sentimenti»: *una definizione letteraria che fa da etichetta a una storiella spenta nella quale certe scabrosità potevano apparire audaci sette anni addietro, non più ora.*

Immatura e nebulosa, la «opera prima» di Patroni Griffi non appare nemmeno oggi di agevole lettura. Per il modo con il quale sono presentati i fatti, scrutati i personaggi e i loro sentimenti, essa s'inserisce in quel filone che va da «Marienbad» a «Deserto rosso», anteponendo all'umana spontaneità d'un racconto tradizionale la tortuosa (anche se non sempre infeconda) ricerca di complicate reazioni psicologiche, che hanno radice nelle solite alienazioni, incomunicabilità ecc.

Tuttavia il film non è da cestinare. Il suo recupero consente un raffronto di carattere non solo figurativo, ma anche di contenuto, con l'«opera seconda» di Patroni Griffi, che in questi anni ha ben capito che cosa vuole il pubblico.

Insieme con la suggestiva resa degli aspetti squallidi, inattesi e nella loro malinconia affascinanti, della Capri senza sole e battuta dal vento (operatore Guarnieri), sono elogiati i tre interpreti del Mare: *Umberto Orsini, Françoise Prévost, Dino Mele.*

vice

Sembra falsa



Melbourne. Jennifer Ward, indossatrice, deve mostrare alle signore australiane i pregi di questi nuovi modelli in pelliccia. Persiano bianco per il trequarti, visone per il cappello, è tutto perfetto. C'è il rischio di confonderla con un modello in vetrina (Telefoto A. P.)

Ricompare la modella dello scandalo Profumo

Christine Keeler annuncia un'esplosiva autobiografia

Ha scritto un libro di 600 pagine, «ricco di nuove rivelazioni piccanti»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 giugno.

L'establishment britannico è un po' preoccupato: Christine Keeler, l'affascinante modella dai liberi costumi che nell'anno 1963 mise in crisi il governo conservatore di Macmillan svelando le relazioni avute con alte personalità e in particolare col ministro della Guerra, John Profumo, ha finito di scrivere la propria biografia, «franca e dettagliata se mai ce ne sono state» *e conta di pubblicarla fra breve. Lo ha annunciato trionfalmente ieri sera,* «al termine — *commenta un giornale* — di una notevole maratona mnemonica e in qualche modo letteraria protrattasi per dodici mesi». *La Keeler ha aggiunto di non avere difficoltà a trovare un editore.*

Il libro sarà «ricco di nuove rivelazioni piccanti» *e consistente anche nella mole: circa seicento pagine. Christine comincia la sua storia dall'adolescenza, esponendo via via i suoi incontri con l'altro sesso, a livello sociale sempre più alto: narra quindi del periodo in cui fu in carcere e del successivo matrimonio, presto fallito, con un modesto compagno d'infanzia. Sembra che il volume ricordi, per qualche verso,* «Fanny Hill o le memorie di una donna di piacere», *opera anche questa accolta a suo tempo con scandalo. Ma la bella mannequin rifiuta d'esser paragonata a Fanny Hill:* «Dodici uomini in quattro anni non sono poi molti, almeno a mio giudizio» *dice.*

L'autobiografia si intitolerà «But one died» *(«Ma uno morì»), con un riferimento al dottor Stephen Ward, iniziatore e mentore della Keeler, il quale si tolse la vita al culmine dello scandalo, subito dopo le clamorose dimissioni del ministro Profumo, reo confesso di aver mentito al Parlamento sui suoi rapporti con la modella. Christine Keeler ha ora 27 anni e rimane, a giudizio dell'*Evening Standard, «incredibly beautiful», *incredibilmente bella. David Bailey, il famosissimo fotografo, l'ha ritratta per il suo volume* «Londra negli Anni Sessanta», *dichiarandola incantevole.*

Dalle molte esperienze di cui è stata al centro, questa donna singolare ha tratto conclusioni inaspettate: «Le storie come la mia e come la grande rapina al treno di Glasgow» *spiega* «fanno pubblicità all'Inghilterra». *Dice che non incontra più i vecchi amici, ma se ne crea in compenso molti di nuovi. E' chiaro che il suo libro non contribuirà comunque a riallacciare le vecchie conoscenze. Dei due maggiori personaggi travolti nello scandalo del 1963, John Profumo si è in qualche modo riscattato e si occupa oggi della riabilitazione dei carcerati; Eugenio Ivanov, l'addetto navale dell'ambasciata russa, vive ignorato in patria, dove fu precipitosamente richiamato.*

Carlo Cavicchioli

Christine, sei anni fa, quando mise in crisi il governo conservatore di Macmillan. Oggi ha cambiato amicizie

Cinque anni all'ex impresario di Alberto Sordi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

(*v. g.*) Felice Zappulla, noto ex organizzatore di pugilato ed ex produttore cinematografico, è stato condannato a 5 anni e un mese di reclusione per truffa e per bancarotta fraudolenta. La vittima di maggiore rilievo è stata Alberto Sordi. Felice Zappulla, che pur contribuì non poco a lanciarlo nel mondo cinematografico, gli ha sottratto 122 milioni.

La storia di Zappulla, conclusa in modo così misero, ebbe inizio nell'immediato dopoguerra. Intelligente, simpatico, abile, Felice Zappulla era venuto da Catania a Roma e si era inserito con notevole autorità nel mondo della boxe. I pugili Amonti, Rinaldi, King Joe, Ted Wright e lo stesso Ray Robinson hanno combattuto e avrebbero dovuto combattere per lui. Ma nel 1959, la Federazione pugilistica lo radiò dai suoi ranghi per talune irregolarità formali e contabili.

Zappulla tornò allora al cinema, dove aveva già lavorato quattro anni prima organizzando un paio di film che servirono ad Alberto Sordi da trampolino: *Accadde al commissariato* e *Buona notte avvocato*. Ma la società di cui era presidente ed amministratore, «Fortuna Film», fallì pochi anni dopo. Fu un crack clamoroso per 600 milioni. Un controllo dei libri contabili permise di accertare il reato di bancarotta fraudolenta che, indicata inizialmente in un miliardo e 400 milioni, è stata poi ridimensionata entro limiti più modesti: 88 milioni. Inoltre risultò che Felice Zappulla si era appropriato di 122 milioni che avrebbe dovuto dare ad Alberto Sordi e di 21 milioni che avrebbe dovuto dare alla De Laurentiis, sempre per compensi a Sordi, impegnato nel film «Fortunello».

FOLTISSIMO PUBBLICO PER LA RASSEGNA DI MENOTTI

Un balletto di giovanissimi apre il Festival di Spoleto

Stasera la compagnia dell'americano Eliot Feld in prima mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Spoleto, 26 giugno.

Inaugurazione del dodicesimo Festival dei due mondi, domani, a Spoleto. La bellissima città umbra ha vissuto la vigilia ancora immersa nel suo antico silenzio, tra scrosci di pioggia alternati a limpide schiarite. Poca gente ancora nelle vie, e tuttavia è quasi impossibile trovare una camera libera. Alberghi al completo, prenotati da un mese. Solo chi è molto fortunato può ancora trovare una stanza in una famiglia. Da tempo non si registrava una simile corsa al festival. Dopo dodici anni di difficoltà economiche, di rischiose imprese con orchestre e cantanti sconosciuti, Spoleto sembra conservare intatta e addirittura in crescita la sua vitalità.

Nel pomeriggio, alla famosa terrazza della casa privata di Menotti, che si affaccia sulla stupenda Piazza del Duomo, presentazione alla stampa del giovane coreografo Eliot Feld che domani sera aprirà col suo balletto la serie, fittissima, degli spettacoli: «*Abbiamo sempre cominciato con un'opera*», ha detto il direttore artistico Bongiankino «*ma la tradizione del Festival di Spoleto è di non rispettare la tradizioni*».

E' un balletto finora misterioso, di giovanissimi danzatori: uno ha quindici anni, una ballerina ne ha sedici, e il direttore, primo ballerino e coreografo Feld ne ha 25. Se ne parla come di una rivelazione, Menotti lo ha definito una «*bomba nel mondo della danza*». A vederlo vestito correttamente in borghese, Eliot Feld non ha nulla che lo riveli come un grande danzatore, non ha l'aria ispirata ed evanescente né una figura atletica. E' mingherlino, il volto di buon ragazzo molto serio alle prese con un avvenimento troppo grande che lo spaventa un po'.

E' la prima volta che si presenta sulla ribalta mondiale con un proprio balletto. L'inizio della sua carriera di coreografo ha una storia breve, risale a due anni fa appena, quando presentò una sua coreografia a New York ed ebbe un successo strepitoso. Intervistato oggi, ha detto di aver cominciato a studiare danza quando aveva 12 anni, nella scuola di Balanchine. Fino allora aveva vissuto a Brooklyn, quasi povero (*«la povertà in America non è mai integrale»*), passando le ore libere dalla scuola pubblica a danzare da solo davanti allo specchio in casa. Un po' di sangue slavo ce l'ha davvero anche lui, com'è d'obbligo ad un grande danzatore: i nonni paterni erano russi emigrati in America ai tempi della rivoluzione.

Come coreografo, si definisce «*nella tradizione classica, ma con originalità*». Chi l'ha visto lavorare a New York e qui a Spoleto nelle segretissime prove, dice che il balletto di Feld è di grande e squisita classe. Domani presenterà, in prima mondiale, quattro brani: *Harbinger* di Prokofief, *Caprichos* di Bartok, *Cortège burlesque* di Chabrier e *At midnight* di Mahler.

Al Caio Melisso si sta provando *La medium*, di Giancarlo Menotti, che andrà in scena sabato sera, con regia e scenografie dell'autore. La dirigerà Bruno Campanella, un giovanissimo direttore lanciato dal festival l'anno scorso, in sostituzione del maestro Vaugham, che si è ammalato. Campanella sembra destinato a queste fortunate prove, anche l'anno scorso dovette impegnarsi precipitosamente al posto di Wollney, indisposto, per dirigere *Il furioso nell'isola di San Domingo*.

Una notizia sfuggita al mistero in cui operano Cintoli e Ceroli, i due pittori italiani che preparano le loro mostre alla Spoletosphere: sembra vogliano inaugurare il festival con un lancio di palloni multicolori che dovrebbero sbucare tutti insieme a migliaia, dalle finestre delle abitazioni spoletine. L'arte figurativa, affermano, deve essere una cosa viva, che coinvolga tutto il globo. L'eccentrica manifestazione dei palloni dovrebbe fornire un primo assaggio di questa rivoluzionaria teoria.

Laura Bergagna

Kolosimo, fra scienza e magia

Incontro con lo scrittore dell'archeologia spaziale

Autore di alcuni fortunati libri di divulgazione scientifica, «*Terra senza tempo*», «*Ombre sulle stelle*», «*Non è terrestre*», Peter Kolosimo, nato 46 anni fa a Bolzano da madre italiana, in una famiglia di origine ungherese, era ieri sera alla Libreria Fògola, per presentare la riedizione de «*Il pianeta sconosciuto*», dove ha raccolto le più suggestive ipotesi con le quali cerca di rispondere agli inquietanti interrogativi che tuttora si pongono circa la vita e il futuro del nostro vecchio pianeta.

«*Tra qualche settimana i primi rappresentanti del genere umano tenteranno la prima incerta passeggiata lunare* — ci ha detto Kolosimo — *poi verranno gli sbarchi sulle rosse sabbie di Marte, mentre i nostri veicoli cosmici continueranno a solcare gli spazi di Venere, il più misterioso pianeta del sistema solare. Mentre puntiamo alle stelle, dimentichiamo però di guardarci intorno. Se lo facessimo, ci accorgeremmo che la Terra, in apparenza conosciuta fino alla noia, non ci è in fondo molto più familiare di quanto potrebbe esserlo per un commando marziano spedito a far la conoscenza con la patria degli "Sputnik", dei "Kosmos" e dei "Saturno"*».

La Terra continua ad essere piena di misteri che la scienza tradizionale spiega solo in minima parte. Che cosa c'è al centro del pianeta? Come e perché si muovono i continenti? Quale vita misteriosa ci hanno rivelato le esplorazioni delle grandi profondità oceaniche? Che cos'era, dov'era e com'è finita l'Atlantide? Che cosa c'è di vero in quello che si sente dire dei dischi volanti?

Kolosimo stesso, ad esempio, ha visto per due volte degli oggetti non identificati. Egli registra tutto, ma con prudente distacco e, talora, non senza una nota di scetticismo. Le risposte che lo scrittore offre, attingono preferibilmente alle relazioni degli scienziati e alle affermazioni dei testimoni oculari, non ignorano però i racconti degli stregoni e le più remote fonti letterarie, l'interpretazione viva del mito, e l'ipotesi più ardita, ai confini della magia.

Kolosimo è soprattutto convinto che «bisogna lasciare una porta aperta della scienza, verso quello che oggi definiamo fantascienza, ma che potrebbe rivelarsi la verità di domani».

am. dra.

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Le canzoni popolari di Gaber

Ieri in «Senza rete» uno show, anche troppo fastoso, del cantautore milanese - Due dibattiti politici concomitanti - Stasera «Tv 7» e il ritorno del quiz «Giochi senza frontiere»

Secondo numero di «Senza rete», serie di «personali» di cantanti. Sono trasmissioni che s'inseguono a brevissima distanza l'una dall'altra, ricalcando gli stessi schemi, spesso con gli stessi nomi, con le stesse canzoni, con gli stessi ospiti d'onore. E' difficile distinguerle anche perché è ormai quasi impossibile mettere insieme qualcosa di nuovo e di originale.

Ieri toccava a Gaber. E il conformismo e il carattere consumistico del programma che vengono attuati a dispetto di ogni logica si sono particolarmente fatti sentire a proposito di Gaber; il quale si sarà commercializzato sin che si vuole, ma resta sempre un cantautore di una certa finezza e di un certo impegno, che ha cercato, con risultati alterni, ma molto spesso felici, di attingere al patrimonio popolare e di immettere così nello stanchissimo e trito repertorio della musica leggera italiana una linfa rigeneratrice.

Gaber ha uno *show*? Molto bene. E allora diamogli l'ambiente adatto, gli ospiti adatti, sforziamoci di fornirgli la possibilità di tirar fuori le sue doti migliori, più autentiche.

Invece no. Orchestrone buono per suonare una sinfonia di Malher, pubblico reclutato con la cartolina e occupante una platea gigantesca; naturalmente applausi e ovazioni a comando; e naturalmente ospiti d'onore che non c'entrano per niente. Cosa c'entrava Orietta Berti che è arrivata lì a cantare una canzone? Dava l'idea che passasse fuori dallo studio, che l'avessero acchiappata e trascinata dentro. E Mina? Cosa c'entrava l'illustre Mina con Gaber? Mina è giunta con un *tailleur* scintillante, è stata accolta da un uragano di battimani quale la Duse se lo sognava di notte, e poi ha cantato cose sue, che stavano per loro conto.

E Gaber? Gaber è bravo, spiritoso (spiritoso persino d'aspetto, con quella faccia che pare sia stata schiacciata da due martellate laterali e rosa tagliente da un gran naso aguzzo). Non s'è lasciato sopraffare dalla cornice e ha condotto intrepidamente lo spettacolo riuscendo, in mezzo a tanto chiasso, a far notare alcune sue piacevoli interpretazioni (come quella, che avrebbe un fondo drammatico, sulla bellezza della città moderna). Ma auguriamogli di tornare sul video con una trasmissione tutta sua.

Comunque, questa seconda puntata è parsa più animata e disinvolta del piatto esordio con la Caselli. Lo stesso Pisu, che la settimana scorsa s'era dibattuto tra deboli facezie, ha avuto tre o quattro battute satiriche di indubbia efficacia, quasi sorprendenti per la Tv, tipo «Quando un generale parla di imprese da compiere a rischio della vita, raramente allude alla propria»; o «Spesso coloro che si adoperano per creare ospizi per i poveri, prima hanno creato i poveri».

* *

Il dibattito sul vertice comunista, che ha aperto il secondo canale, s'è allungato tanto da andare oltre le 22,15: a quell'ora, essendo in onda «Tribuna politica», lo spettatore si è trovato davanti a due dibattiti contemporanei. Troppa grazia.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà, come di consueto al venerdì, con «Tv 7». Indi, dopo le 22, la registrazione del primo incontro dell'edizione 1969 di «Giochi senza frontiere», un quiz europeo che presso il nostro pubblico non ha mai suscitato grandi entusiasmi: all'incontro di stasera — che le altre tv, compresa quella svizzera, hanno già trasmesso mercoledì in diretta — l'Italia ha partecipato con la cittadina di Adria.

Secondo canale: un telefilm e la rubrica di fatti e problemi religiosi «Terzo giorno».

Alle 13, ultimo numero della rubrica «In casa» (questa settimana ha segnato il congedo di tutte le rubriche della cosiddetta fascia meridiana: da lunedì, com'è noto, i programmi adotteranno l'orario estivo e cominceranno nel tardo pomeriggio).

A Torino saranno girati gli esterni de *Il muro* di Millard Campell (protagonista Glauco Mauri e Marisa Fabbri, regia di Leandro Castellani) che rievoca la tragedia del ghetto di Varsavia attraverso il racconto dei sopravvissuti.

Da dopodomani, domenica, avranno inizio i collegamenti quotidiani per la trasmissione degli arrivi di tappa del Tour de France.

Radio: stasera sul «nazionale» *Concerto* diretto da Laszlo Somogy (musiche di Haydn, Mozart, Donizetti e Kodaly); sul secondo alle 21,40 *Canta e suona Louis Armstrong* (breve *show* di quindici minuti); sul «terzo» alle 21 *I paradisi artificiali*, un'inchiesta sul mondo della droga.

u. bz.

Sequestrati i mobili nella casa della Milo

Roma, 26 giugno.

Molti mobili che arredavano la casa di Sandra Milo sono stati oggi sequestrati su istanza del produttore Moris Ergas. L'operazione, compiuta da due ufficiali giudiziari, ha impegnato più di quattro ore, ma non può considerarsi ancora conclusa: parte del mobilio non è stata rintracciata e quindi nei prossimi giorni gli ufficiali giudiziari andranno nella casa in cui vive attualmente l'attrice insieme col marito, lo studente Ottavio De Lollis. (Ansa)

Dibattito in una tavola rotonda

I meriti e i difetti della contestazione

La Malfa (pri) rileva le colpe della sinistra, «esauritasi in mille rivendicazioni» - Giolitti (psi): «Bisogna rafforzare il governo, ma senza autoritarismo» - Hanno partecipato, tra gli altri, Compagna (pri), Bodrato e Granelli (dc), Lezzi (psi)

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 giugno.

Quali problemi ha posto la «contestazione» al potere politico? Su questo tema essenziale dell'epoca contemporanea s'è svolto a Roma un dibattito, pubblicato in un fascicolo speciale di «Itinerari», cui hanno partecipato come esponenti della «sinistra democratica» gli onorevoli Ugo La Malfa e Francesco Compagna (pri), Antonio Giolitti e Pietro Lezzi (psi), Guido Bodrato, Luigi Granelli, Riccardo Misasi e Tommaso Morlino (dc).

Nella relazione introduttiva l'on. Giovanni Galloni (dc) e il direttore del periodico, Francesco C. Rossi, attribuiscono ai movimenti contestativi il merito di aver sollevato la nuova problematica della «partecipazione», ossia del consenso popolare (è la dottrina kennediana). Ampliando la sfera della libertà, attraverso il «potere di partecipazione e di controllo» questi, in sintesi, gl'interventi alla tavola rotonda.

La Malfa — *Bisogna distinguere le forme di contestazione tipiche di ogni società; ma si può assimilare la contestazione in Francia e in Italia dato che i due paesi sono i più arretrati politicamente e socialmente fra le società industriali avanzate dell'Occidente. La contestazione vi ha investito, partendo dalla scuola, moltissime istituzioni, con prospettive di ampliamento in ragione dei gravi problemi che permangono. Una delle cause di questo tipo di contestazione è la mancata guida dello sviluppo da parte delle forze di sinistra: sono rimasti insoluti problemi che in altri Paesi occidentali sono stati risolti. La sinistra si è esaurita per mille rivoli e in mille rivendicazioni, trascurando i problemi di fondo, cioè gli squilibri, sperdendosi nel settorialismo. Non ha avuto una visione globale dello sviluppo. La partecipazione, reclamata dalla contestazione, deve essere un elemento di questa visione globale, altrimenti diventa volontà corporativa con effetti negativi. Se l'opposizione, nei suoi rapporti con la maggioranza, guarda all'immediata partecipazione al potere è pericoloso farsi illusioni.*

Granelli — *Il parallelo fra contestazione italiana e francese è generalizzante. Non bastano le riforme sociali a svuotare la contestazione che esprime nuove esigenze di diritti individuali e collettivi, di cui la classe politica deve saper trovare la sintesi. La strategia delle riforme non può calare dall'alto, ma aprirsi alla partecipazione. Ciò è dimostrato dal fatto che vengono contestate anche le società più evolute.*

La soluzione è un «patto costituzionale» fra maggioranza e opposizione (specie il pci), non per dare una ruota di scorta al centro-sinistra, ma per tentare un metodo di dialogo che faccia evolvere la democrazia italiana.

Giolitti — *La contestazione è rivolta delle coscienze, ma la risposta non può essere rivoluzionaria né solo riformistica. Per uscire dalla «nausea della politica» (forma silenziosa di contestazione) è necessaria la partecipazione intesa come socializzazione del potere, rafforzando l'autorità, cioè il governo sulla base del consenso, e non l'autoritarismo.*

Misasi — *Non si può addebitare ogni colpa alla classe politica che è un po' il notaio dell'esistente. E' vero, però, che le forze politiche tendono solo ad occupare il potere, mentre il problema è di rendere lo Stato permeabile alle spinte della società civile. Anche il dialogo diventa accordo per il potere.*

Bodrato — *La contestazione ha fatto crescere una classe politica al di fuori delle strutture tradizionali, che si fa sentire dovunque, anche se non è ancora in grado di offrire alternative. Il rapporto fra contestazione e partiti si risolve nella realtà, attraverso il dialogo.*

Compagna — *La crisi dell'autorità sfocia sempre in una crisi della libertà perché l'autorità dello Stato è l'altra faccia della libertà dei cittadini. Non ho mai dato alla contestazione il credito politico che altri le hanno attribuito per tre motivi: la vera contestazione è studentesca e basta; non rappresenta il paese reale, limitandosi ad élites dissidenti; è per sua natura saturniana, essendovi sempre qualcuno che contesta più e meglio di un altro. La contestazione non è un'alternativa rivoluzionaria, ma ho sempre avuto la preoccupazione che potesse fornire il pretesto della repressione (come accaduto in Francia).*

Lamberto Furno

Novella, Lama, Degli Esposti si dimettono da deputati

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 giugno.

(r. s.) Gli onorevoli Agostino Novella (segretario generale della Cgil), Luciano Lama (segretario confederale), Renato Degli Esposti (segretario generale del Sfi) hanno inviato stamane al presidente della Camera Pertini, una lettera in cui si comunica che, in ossequio alle decisioni del settimo congresso della Cgil, rassegnano le dimissioni da deputati.

Ecco il testo della lettera: *«Signor presidente, il congresso della Cgil, conclusosi a Livorno sabato scorso 21 giugno, ha stabilito, come ella saprà, che gli incarichi di direzione sindacale sono incompatibili con il mandato parlamentare. Avendo scelto l'incarico sindacale, con questa lettera le comunico le mie dimissioni da deputato.*

«La scelta che io compio in questo momento e il voto della mia organizzazione che questa scelta esprime non ha, come essa ben comprende, nessun significato di sottovalutazione nei confronti del Parlamento e delle sue altissime funzioni. L'incompatibilità che la Cgil ha stabilito vuole soltanto salvaguardare la piena autonomia del sindacato rispetto alle forze politiche e contribuire allo sviluppo dell'unità sindacale di tutti i lavoratori. Con altissima stima e deferenza».

L'imposta di famiglia a Torino

Elenco delle revisioni dei contribuenti con imponibili superiori ai 10 milioni

Pubblichiamo l'elenco delle revisioni dell'imposta di famiglia di Torino che riguarda i contribuenti con imponibile superiore ai 10 milioni. La prima cifra si riferisce all'imponibile, la seconda all'imposta.

A - Agnoli Ezio 12.000.000 (1 milione 728.000); Alessio Giovanni 12.000.000 (1.728.000); Annese Aldo 13.000.000 (1.872.000); Ardissone Mario 12.000.000 (1.728.000); Arnaud Adolfo 10.000.000 (1 milione 263.600); Artusio Domenica v. Fassino [illegible] (1.728.000); Asario [illegible] 12.000.000 (1.728.000); Aymar Speranza v. Prete 10 milioni (1.263.600).

B - Ballario Luigi [illegible] (1 milione 728.000); Barbieri [illegible] 11.000.000 (1.487.640); Bassani Giusto [illegible] (1 milione [illegible]); Bausone Silvio 12 milioni (1.728.000); Bellia Bianca Maria v. Giletti 12.000.000 (1 milione 728.000); Belloni Andrea 11 milioni (1.487.640); [illegible] Luigia v. Cesano 11.000.000 (1 milione 487.640).

Bersano [illegible] Attilio 11.000.000 (1.487.640); Bianco Giacomo 10 milioni (1.263.600); Bisagni Giuseppe 10.000.000 (1.263.600); Biscaretti di Ruffia Rodolfo 11.000.000 (1.487.640); Boggio Severino 12 milioni (1.728.000); Bolognini Gaspare 10.000.000 (1.263.600).

Boisi Dino 10.000.000 (1 milione 263.600); Borini Livio 12 milioni (1.728.000); Bortot Maria v. Audino [illegible] (1.263.600); Bosco Anna 10.000.000 (1.263.600); Braccio Cesare 11.000.000 (1 milione 487.640); Brarda Francesco 12.000.000 (1.728.000); Brezzo Dario 11.000.000 (1.487.640); Bruneri Ferruccio [illegible] (1.263.600); Bruneri Giampiero 10.000.000 (1 milione 263.600); Bruno Carlo 10 milioni (1.263.600).

C - Carrara Enrico [illegible] (1 milione 263.600); Castagna Lorenzo 14.000.000 (2.016.000); Cava Giuseppe [illegible] (1.263.600); Cenere Giovanni [illegible] (1 milione 728.000); Ceresa Paolo 10 milioni (1.263.600); Ceria Giuseppe 13.000.000 (1.872.000); Chiella Aldo 12.000.000 (1.728.000).

Chiesa Ugo 12.000.000 (1 milione 728.000); Ciani Mario 10 milioni (1.263.600); Cipolla Nunzio 14.000.000 (2.016.000); Ciranni Aurelio [illegible] (1.263.600); Ciravegna Teresa Emilia v. Beccia [illegible] (1.263.600); Colombo [illegible] 10.000.000 (1.263.600).

Colongo Alfredo 12.000.000 (1 milione 728.000); Copasso Rosa v. [illegible] 11.000.000 (1.487.640); Coppola Bernardo 10.000.000 (1 milione 263.600); Cottino Francesco 12.000.000 (1.728.000); Croce Pericle 12.000.000 (1.728.000).

D - D'Ambrosio Rosa in Tomatis 10.000.000 (1.263.600); De Gasperis Franco 12.000.000 (1 milione 728.000); De Orsola Giorgio 14.000.000 (2.016.000); De Stefani Alessandro 10.000.000 (1.263.600); Decker Claudio 12.000.000 (1 milione 728.000).

Delon Emilio Vincenzo 12 milioni (1.728.000); Delsedime Rosa v. Lingeri 12.000.000 (1.728.000); Dentis Guido 10.000.000 (1 milione 263.600); Dentis Ilario Valentino [illegible] (1.263.600); Deorsola Franco 14.000.000 (2 milioni 16.000).

Di Pietro Sebastiano [illegible] (1.263.600); Diatto Emma v. Negri 11.000.000 (1.487.640); Di Stefano [illegible] (1 milione 728.000).

E - Eggstein Giorgio 10.000.000 (1.263.600); Erba Giuseppe 11 milioni (1.728.000).

F - Faber Arturo 12.000.000 (1 milione 728.000); Faber Giovanni 12.000.000 (1.728.000); Faber Max [illegible] (1.728.000); Farina Wilma v. Ruspa 10.000.000 (1 milione 263.600); Fassetta Andrea 12 milioni (1.728.000); Fasolo Secondo [illegible] (1.728.000); Ferrero D'Ormea Cristina 10.000.000 (1 milione 263.600).

Fioretta Felice [illegible] (1 milione 728.000); Formatio Mario 12.000.000 (1.728.000); Frigerio Eva 14.000.000 (2.016.000); Furno Roberto 10.000.000 (1.263.600); Fusari Alberto [illegible] (1.373.400).

G - Gajal de la Chenaye Gabriella Einaudi in Borgna 11 milioni (1.487.640).

Gambellini [illegible] ved. Dentis, [illegible] (1.263.600); Gancia Ugo 12.000.000 (1.728.000); Garavelli Giorgio 13.000.000 (1.872.000); Gay Carlo, 12.000.000 (1.728.000).

Ghigo Carmelina ved. Zavattaro, 12.500.000 (1.800.000); Ghiron Emilio 10.000.000 (1.263.600); Gho Giuseppe [illegible] (1.263.600); Giani Giuseppe Pippo 12.000.000 (1 milione 728 mila); Gillio Stefania ved. Berchiatti 14.000.000 (2 milioni 16.000); Giovanetti Rosa ved. Rocca, 10.000.000 (1.263.600); Giura Franco 14.000.000 (2.016.000); Giustina Pietro 11.500.000 (1.604.940); Gobbo Pietro 10.000.000 (1.263.600); Gontero Riccardo [illegible] (1 milione 728.000).

Gribaudi Marianna ved. Parme, 10.000.000 (1.263.600); Gromis Di Trana Maria 12.000.000 (1.728.000); Guadalupi Crescenzo Teodoro 10.000.000 (1.263.600); [illegible] 11.000.000 (1.487.640).

H - Haller Helmut [illegible] (2 milioni 16 mila); Hess Guido 12.000.000 (1.728.000).

I - Indemini Mario 10 milioni (1.263.600).

L - Levi Augusto 11.000.000 (1 milioni 487.640); Lingua [illegible] 10.000.000 (1.263.600); Lorenzoni Augusto 13.500.000 (1.944.000); Lumello Agostino [illegible] (1 milione 263.600).

M - Macchia Federico [illegible] (1.728.000); Machetto Maria, v. Sogno, 10.000.000 (1.263.600); Maina Angela, v. Oriassino, 14 milioni (2.016.000); Malvano Gualtiero 11.000.000 (1.487.640); [illegible] Renato [illegible] (1.263.600); Mela Benedetto [illegible] (1 milione 728.000).

Merighi Mario 11.500.000 (1 milione 604.940); Mezzano Maria, v. [illegible], [illegible] (1.728.000); Molinengo Luigi 12.000.000 (1 milione 728.000); Monga [illegible] 10 milioni (1.263.600); Montel Alberto 13.000.000 (1.372.000).

Morello Arturo 12.000.000 (1 milione 728.000); Moscheni [illegible] 10.000.000 (1.263.600); Moschini Cesare [illegible] (1.263.600); [illegible] Giacomo 12.000.000 (1 milione 728.000); Musso Giovanni 10.000.000 (1.263.600); [illegible] Martino 12.000.000 (1.728.000).

N - Nifosì Mario 10.000.000 (1 milione 263.600).

O - Ollino Paolo [illegible] (1 milione 373.400); Olivero Carlo [illegible] (1.728.000); Omegna Giuseppe 11.000.000 (1.487.640); Orecchia Gerolamo [illegible] (1 milione 263.600); Osella Luigi 11 milioni (1.487.640).

P - Passoni Giuseppe 12.000.000 (1.728.000); Pavesi Alberto 12 milioni (1.728.000); Pelassa Alberto 10.000.000 (1.263.600); Perna Alberto 11.500.000 (1.604.940); Peroglio Fernanda, v. Benedetto, 12 milioni (1.728.000).

Persia Mario 10.000.000 (1 milione 263.600); Pescarmona Ennio 10.000.000 (1.263.600); Pirona Mario 10.000.000 (1.263.600); Pluviano Vincenzina, v. Pelassa, 12 milioni (1.728.000); Prever Giuseppe, 10.000.000 (1.263.600); Provensale Andrea 13.000.000 (1 milione 872.000); Pucci Baudana Eugenio 14.000.000 (2.016.000).

Q - Quaglia Carla 10.000.000 (1 milione [illegible]); [illegible] Riccardo 10.000.000 (1.263.600).

R - Raso Franco 10.000.000 (1 milione 263.600); Replica Caterina v. Gualtieri 14.000.000 (2 milioni 16.000); Riboldi Edgardo Francesco 10.000.000 (1.263.600); Rigoletto Bartolomeo [illegible] (1 milione 728.000); Risso Vincenza v. Mantelli 12.000.000 (1.728.000); Roccavilla Mario [illegible] (1 milione 487.640); Rosso Giuseppe 11 milioni (1.487.640); Roz Gustavo 10.000.000 (1.263.600); Ruspa Franco 10.000.000 (1.263.600).

S - Sardi Costanzo Vittorio [illegible] milioni (1.263.600); Savio Giuseppe Carlo 10.000.000 (1.263.600); Scavino Domenico [illegible] (1 milione 728.000); Schiratti Giov. Battista 12.000.000 (1.728.000); Schreiber Franco [illegible] (1 milione [illegible]).

[illegible] Diana Aldo 10.000.000 (1.263.600); Segalin Ottorino 10 milioni (1.263.600); [illegible] v. Bertinelli 11.000.000 (1 milione 487.640); [illegible] Ernesto [illegible] (1.373.400); [illegible] Michele 12.000.000 (1.728.000); [illegible] Giacinto [illegible] (1 milione 872.000).

Sobrero Attilio 10.000.000 (1 milione 263.600); Sobrero Cesare 11 milioni (1.487.640); Sobrero Giovanni 11.000.000 (1.487.640); Sola Camillo 10.000.000 (1.263.600); [illegible] Luciano 10.000.000 (1.263.600); Sommariva Angela v. Marenco 10 milioni (1.263.600); Spalletti Raffaele 12.000.000 (1.728.000).

T - Taglia Carlo [illegible] (2 milioni 16.000); Taraglio Domenico [illegible] (1.263.600); Tarello Guido 10.000.000 (1.263.600); Tasca Silvio 12.000.000 (1.728.000); Terra Abrami Emidio 11.000.000 (1 milione 487.640); Testa Raimondo [illegible] (1.340.700); Tortarolo Elio [illegible] (1.263.600); Tosi Mario 10.000.000 (1.263.600); Trambusti Fausto 10.000.000 (1.263.600); Trinchero Giuseppe [illegible] (1 milione 872.000).

V - Valenzano Rinaldo 12.000.000 (1.728.000); Venzon Giacomo [illegible] (1.263.600); Vergnano Luciano 10.000.000 (1.263.600); Verrienti Antonio [illegible] (1 milione 263.600); Viecca Francesco [illegible] (1.872.000); Vigliano Aristeo 10.000.000 (1.263.600); Vigo Pietro 10.000.000 (1.263.600); Vitale Franco [illegible] (1 milione 728.000).

W - Winkler Aldo [illegible] (1 milione 728.000).

Z - Zanella Sergio [illegible] (1 milione [illegible]).

CLAMOROSA DEPOSIZIONE AL PROCESSO DI MILANO

Il padre aveva lasciato a Felice Riva tutte le azioni della società Valle Susa

Lo ha rivelato ieri in aula un consulente dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) - Alla notizia il fratello Vittorio si è sbiancato in volto ed ha detto: «Finalmente si è saputo come stanno le cose» - Perché non venne concesso il finanziamento di diciotto miliardi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 giugno.

Il fitto mistero sulla effettiva proprietà delle azioni del Valle Susa è stato svelato stamane al processo contro Felice Riva e gli altri 16 ex-amministratori del cotonificio fallito: un consulente dell'Imi (Istituto Mobiliare Italiano) ha dichiarato che l'unico ad avere la completa disponibilità del pacchetto azionario era Felice Riva. Lo aveva deciso suo padre prima di morire. Fino ad oggi nessuno era stato in grado di affermare questo: nemmeno il fratello Vittorio, che quando ha appreso la verità si è sbiancato in volto ed ha sussurrato a degli stretti: «Finalmente si è saputo come stanno le cose».

Felice Riva, dunque, non si era appropriato del pacchetto azionario, come era sembrato finora, a danno degli altri soci, ma suo padre, che credeva di fare del figlio un abile capitano d'industria, gli aveva messo nelle mani un ingente patrimonio senza tener conto degli altri figli. Con le affermazioni fatte oggi cade anche la tesi secondo la quale la maggioranza del pacchetto azionario apparteneva ad altri gruppi internazionali. Il teste che ha fatto l'importante rivelazione è il dott. Arnoldo Marcantonio, un noto commercialista consulente dell'Imi, che ha spiegato la tecnica usata dal cavaliere del lavoro Giulio Riva, per favorire il suo primogenito che avrebbe dovuto continuare la sua opera.

«Le azioni del Valle Susa — *ha detto il teste* — erano un milione: 909 mila 91 di queste erano intestate a tre società del Liechtenstein che le avevano depositate presso il Credito Svizzero di Lugano. Esisteva però un "patto fiduciario" dal quale risultava che in realtà erano proprietà di Felice Riva». *Il presidente dott. Bianchi D'Espinosa ha pregato a questo punto il teste di spiegare che cosa fosse questo «patto fiduciario».*

«Tutte le società svizzere — *ha detto il dott. Marcantonio* — che abbiano un capitale di almeno 50 mila franchi e con azioni al portatore, possono stipulare con stranieri dei "patti fiduciari", in base ai quali figurano come proprietarie di azioni acquistate attraverso il mercato borsistico: la effettiva disponibilità di queste azioni è però del mandante che ne gode tutti i diritti, proventi e dividendi. La società svizzera in pratica riceve solo una commissione regolarmente pagata: non corre alcun rischio né deve sopportare oneri. Il fisco della Confederazione, infatti, si rivale sullo straniero che ha stipulato il "patto fiduciario". Nel caso del Valle Susa, il "patto fiduciario" era stato sottoscritto da Giulio Riva e alla sua morte rinnovato a nome del figlio Felice».

Era logico che il presidente, visto che finora sulla proprietà del pacchetto azionario non si era mai potuto sapere nulla di preciso e si era persino pensato che Felice Riva se ne fosse impossessato arbitrariamente, cercasse di sapere come effettivamente il pacchetto azionario era finito nelle mani del giovane industriale.

«E' stato suo padre a volerlo: ho potuto prendere visione di un documento nel quale Giulio Riva stabiliva che le azioni del Valle Susa alla sua morte dovevano passare al primogenito».

E' stato a questo punto, che Vittorio Riva che aveva seguito attentamente la deposizione del dottor Marcantonio ha mormorato: «Finalmente sappiamo la verità». *Il giovane era pallidissimo e visibilmente emozionato.*

Sulla richiesta del finanziamento dei 18 miliardi aveva avuto inizio l'udienza odierna e tutti i quattro testi convocati dal Tribunale non hanno risparmiato critiche severe a Felice Riva. Il primo a deporre è stato l'avv. Giorgio Guazzugli-Marini, un alto funzionario dell'Imi che già era stato sentito martedì scorso: «Quando l'ex amministratore delegato del Valle Susa chiese l'intervento dell'Imi, l'ente pubblico gli aveva dato tempo 11 giorni per decidere sulle nostre richieste, che consistevano in garanzie personali e nel suo allontanamento dall'azienda. Il termine scadeva il 12 agosto 1965: Felice Riva però non si fece vivo».

«Nel settembre del 1965 — *ha detto ancora il teste* — venni a Milano d'urgenza per trattare un finanziamento di 600 milioni che dovevano servire per paghe arretrate: il mio incontro con Felice Riva si svolse in una strada del centro, perché l'amministratore delegato doveva recarsi ad un altro appuntamento. Gli parlai paternamente e cercai di convincerlo a fornire le garanzie di due sue società finanziarie, la "Epi" e la "Sfise", nell'interesse degli ottomila dipendenti del Valle Susa. La risposta di Felice Riva fu negativa e senza alcuna motivazione».

Quanto dichiarato dall'avvocato Giorgio Guazzugli-Marini è stato confermato anche dal teste successivo, il cavaliere del lavoro Silvio Borri che fu direttore dell'Imi fino al luglio 1968 e ora fa parte del consiglio di amministrazione.

«Felice Riva venne da me, per avere 18 miliardi, nel febbraio del 1965 accompagnato dall'on. Donat-Cattin: parlai della possibilità di un finanziamento al governatore della Banca d'Italia Guido Carli e con la Eti (Esercizi tessili industriali) che gestisce ora gli stabilimenti del Valle Susa. Fu dato allora incarico al dott. Marcantonio di preparare una relazione sulla situazione del cotonificio, in quanto fra l'altro il presidente dell'Imi aveva ricevuto una lettera da parte della sorella di Felice Riva, la signora Ida Dragone, che chiedeva venissero tutelati anche i suoi interessi».

Il processo riprenderà martedì prossimo.

Gino Mazzoldi

Milano. Giorgio Guazzugli Marini, a sinistra, e Silvio Borri, due testimoni al processo Riva (Telefoto Ansa)

Muore d'infarto all'esame di guida

Susa, 26 giugno.

(a. d.) Un agricoltore di Meana di Susa è morto oggi mentre stava sostenendo l'esame di guida. Vittorio Bolley di 57 anni, agricoltore, celibe, da tempo voleva prendere la patente.

Nelle due precedenti prove era stato bocciato, questa era la terza e forse l'emozione lo ha ucciso.

Rimproverata per la minigonna si getta dal terrazzo: è morta

La ragazza (16 anni) era stata criticata dalla madre mentre stava per recarsi al lavoro - Era impiegata in un istituto di bellezza

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 26 giugno.

Una bella ragazza di 16 anni, rimproverata dalla madre che le aveva impedito di indossare un'audace minigonna, si è uccisa, lanciandosi nel vuoto dalla terrazza belvedere di via Orazio a Posillipo. E' morta quasi all'istante, dopo un volo di 70 metri.

Vittima dell'agghiacciante dramma è Angela Parchiesi, dipendente di un istituto di bellezza. Era alta, bionda, occhi azzurri e lunghi capelli sulle spalle. Terzogenita di 8 figlie di un cameriere di Mergellina, vestiva camicette attillate e gonne cortissime.

Il padre mal sopporta il «modernismo» della figlia. La sgrida spesso, ma lei risponde che non fa niente di male. *«Tutte le ragazze —* dice — *vestono così ed io mi vergogno a portare abiti che coprono il ginocchio».* Le liti si fanno sempre più frequenti.

Stamane, prima che la ragazza si recasse al lavoro, tra madre e figlia è scoppiato un ennesimo litigio. La donna, Rosaria Scotti, di 48 anni, da tempo sofferente di cuore, rimprovera la ragazza: *«Vestita così —* grida — *gli uomini ti scambieranno per una di quelle... e farai una brutta fine».* Angela ribatte: *«So io che fine farò... Sono stanca delle vostre fisime, di dover lottare per mettere una gonna che mi piace. Oggi, vi assicuro, è l'ultima volta».* Si cambia di abito e, piangendo, si avvia al lavoro.

Giunge in negozio pallida, sconvolta. La proprietaria si accorge del suo nervosismo e le chiede spiegazioni. La ragazza risponde in modo sgarbato. Viene rinviata a casa ed invitata ad essere accompagnata, l'indomani, dal padre. Angela si avvia per via Orazio a Posillipo e raggiunge la terrazza belvedere.

Qualcuno la scorge intenta a fissare il vuoto, ma è una bella ragazza, giovane, e non si pensa che possa compiere un gesto disperato. Qualche attimo dopo, Angela lascia cadere la borsetta che ha in mano e segue, allucinata, la lunga caduta. Poi, scavalca il parapetto. Due giovani accorrono e cercano di afferrarla. Troppo tardi. Al loro grido di raccapriccio fa eco il tonfo sordo della ragazza sul selciato sottostante. Accorre gente e tra la folla c'è anche la sorella Ida, di 19 anni, che viene colta da malore.

Un vigile urbano, Carlo Leone, con un'auto di passaggio trasporta Angela all'ospedale, ma durante il tragitto la ragazza muore.

A. Luise

Due maestri sulla scalinata della scuola

Rapinati della borsa con 14 milioni di stipendi

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 giugno.

(g. fr.) Una borsa, contenente quasi quattordici milioni di lire appena ritirati dalla Banca d'Italia per pagare gli stipendi degli insegnanti e dei bidelli della scuola elementare «Cesare Battisti» della Garbatella, è stata rubata stamane a due maestri da due giovani in motocicletta. Il fulmineo «colpo» è avvenuto verso mezzogiorno e un quarto ed è stato compiuto sulla scalinata dell'edificio scolastico.

I due maestri, Giovanni Ronci, quarantacinquenne, e Mario Saurini, di quarantaquattro anni, erano andati alla Tesoreria provinciale della Banca d'Italia, in via dei Mille, per ritirare 13 milioni e 700 mila lire. Al loro ritorno in piazza Damiano Sauli, hanno posteggiato la loro auto dirigendosi a piedi su per la scalinata che porta all'ingresso della scuola.

Ad un tratto i due sono stati raggiunti alle spalle da un giovane il quale, spingendoli violentemente in avanti, ha strappato di mano al Saurini la borsa con il denaro: il malvivente è quindi scappato velocemente per raggiungere il complice che lo attendeva su una grossa motocicletta a motore acceso.

ANALISI

Ragazze con figli

(Sono 20 mila all'anno, ma solo 7 mila non abbandonano i figli al brefotrofio)

Una portoghese di 21 anni è stata espulsa da Jersey, l'isola della Manica sotto amministrazione inglese. La presenza della ragazza, madre di un bimbo, ma nubile all'anagrafe, non era gradita alle autorità che governano lo scoglio, meta di sposi in viaggio di nozze. Millesettecento abitanti hanno preso, invano, le sue difese: la ragazza ha dovuto andarsene. L'episodio ha fatto notizia perché non è avvenuto a Caltagirone, ma nell'area anglosassone dove il rispetto della *privacy* è nella tradizione e dove la giovane aveva, evidentemente, creduto di trovare una mentalità «non latina».

L'episodio di Jersey finisce qui, per ora. Qualche volta, invece, le conseguenze del pregiudizio sono tragiche. A Milano — è cronaca recente — una ragazza madre ha risolto il problema sopprimendosi con la sua creatura. Nessuno l'aveva cacciata dallo stabile dove abitava, ma nessuno le dava un lavoro. Non tanto perché «peccatrice» quanto perché, dovendo accudire al bambino, avrebbe «reso poco». Ha scritto una lettera, ha aperto i rubinetti del gas e ha atteso la fine con il figlio tra le braccia.

Che cosa può fare la legge per impedire questi drammi? Non esiste, in Italia, discriminazione giuridica per chi è madre senza marito. La legge non esclude le madri nubili dall'assistenza che l'Opera nazionale maternità e infanzia conduce nei riguardi di chi si trovi in disagiate condizioni economiche. Ma si tratta di sussidi dalle 5 alle 20 mila mensili e di ricoveri temporanei.

Secondo l'avv. Bianca Guidetti Serra questi ricoveri in ospedale *«soltanto raramente servono anche a preparare la donna alla nascita e all'accettazione del figlio»*. Manca un'adeguata opera di convinzione. Di qui una prima conseguenza: soltanto un terzo delle «sedotte e abbandonate» tengono con sé il bimbo.

In Italia lo stato civile registra 20 mila illegittimi l'anno: in testa è la Lombardia, con circa 3 mila, seguono Lazio, Campania, Sicilia, Piemonte (1300); ultima la Basilicata. Dal '66 si nota una diminuzione — dovuta senza dubbio alla maggior diffusione degli anticoncettivi — ma in misura ancora trascurabile.

Dei 20 mila illegittimi, 13 mila sono abbandonati nei brefotrofi dalle ragazze-madri, che non se la sentono di affrontare l'impegno e le conseguenze di una maternità «fuori della norma».

L'avv. Edoardo Marini trova carente la legge che non obbliga il padre naturale a riconoscere il figlio. *«Non dico di obbligarlo a sposare la ragazza, ma ritengo* — afferma — *che si dovrebbe imporgli di dare il nome al bimbo e di provvedere economicamente alla sua educazione».*

Ma ogni provvidenza economica non sarà mai sufficiente, sino a quando non sarà superato l'attuale pregiudizio che sopravvive un po' dovunque. La «sentenza» di Jersey è una triste testimonianza. Pochi giorni fa a Genova, città del triangolo industriale, una ragazza-madre si è vista togliere il figlio di pochi mesi perché alcuni vicini di casa l'avevano accusata di lasciargli mancare l'assistenza. La polizia, applicando l'art. 330 del codice penale, ha portato il bimbo al brefotrofio. Poi si è scoperto che erano calunnie, e il figlio è stato restituito alla madre.

Gli inquilini-coniugi autori dell'esposto invece di ammirare lo sforzo di una ragazza che, non senza coraggio, si vuole allevare il figlio, che sente suo, qualunque sia stata l'occasione del concepimento, consideravano un «disonore» avere per vicina una ragazza-madre. Un principio di *apartheid*.

Achille Pesce

Pubblicazioni matrimoniali — Il ministro Gava ha disposto che per le richieste di pubblicazioni ed altre documentazioni in materia matrimoniale, non sia da menzionare l'eventuale qualità di genitore adottivo dei nubendi.

Per un titolo di bellezza

Rimini. Gisa Schaarschmidt, di 16 anni, a sinistra, e Renate Hener, di 17 anni, due candidate alla vittoria nel quinto Festival della bellezza tedesca (Telefoto «Ansa»)

L'ex capo della programmazione

Nuove polemiche sul caso Ruffolo

Alcuni componenti del Consiglio tecnico vorrebbero che Preti riconsiderasse la questione - Il dott. Alhaique non accetta l'incarico di direttore dell'Ispe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

Il Consiglio tecnico-scientifico della programmazione economica si è riunito oggi al ministero del Bilancio, con la partecipazione del ministro Preti, per esaminare la vicenda che ha portato alle dimissioni del dott. Ruffolo, cioè il contrasto tra il segretario della programmazione e il ministro sul metodo da seguire nella nomina del direttore dell'Ispe (Istituto per la programmazione economica). Erano presenti, sotto la presidenza del prof. Giuseppe Parenti, gli economisti Pasquale Saraceno, Paolo Sylos Labini, Giorgio Fuà, Siro Lombardini, Nino Andreatta, Giannino Parravicini (assenti Ferdinando di Fenizio e Francesco Forte).

Secondo indiscrezioni, alcuni dei professori avrebbero voluto presentare una mozione per invitare il ministro a riconsiderare il «caso Ruffolo», ma vi avrebbero rinunciato dopo un discorso di Preti. Il ministro avrebbe cercato di eliminare le cause stesse del contrasto insorto con il dott. Ruffolo, e più generalmente tra l'autorità politica e gli organi tecnico-scientifici della programmazione. Avrebbe, infatti, invitato il Consiglio a formulare proposte sia per il nuovo direttore dell'Ispe sia per la riorganizzazione dell'Istituto.

Il ministro avrebbe anche lasciato aperta la strada ad un riesame delle dimissioni del dott. Ruffolo. La riunione, tuttavia, non è stata conclusiva.

In giornata il ministro ha presieduto anche una riunione del comitato amministrativo dell'Ispe, esaminando alcuni problemi dell'attività e delle strutture dell'Istituto. Per la scelta del direttore, tutto è da rifare poiché, con una seconda lettera al ministro, il dott. Claudio Alhaique (designato dallo stesso on. Preti) ha confermato la sua decisione di non accettare l'incarico in contrasto con gli organi della programmazione. Prima che si tenesse la riunione del Comitato, i capiservizio dell'Ispe avevano diffuso tra i ricercatori un documento di solidarietà con Ruffolo. Vi si afferma che le recenti vicende *«costituiscono una ulteriore manifestazione della tendenza a sottovalutare la importanza dell'autonomia tecnica e culturale dei ricercatori».* Il dott. Ruffolo, si aggiunge, era *«una garanzia contro il prevalere di questa tendenza».*

L'incarico di dirigere temporaneamente l'Ispe è stato affidato al dott. Matarese.

Alla Camera è stata presentata una terza interrogazione (dei deputati indipendenti di sinistra) che sollecita una discussione sul «caso Ruffolo». Se ne parlerà anche nel prossimo Consiglio dei ministri.

f. d. l.

Gli studenti sospendono lo sciopero della fame

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 giugno.

(g. m.) Gli undici giovani che si trovano nel carcere di San Vittore dal 9 giugno per gli episodi di contestazione nei confronti del professor Trimarchi, hanno praticamente sospeso lo sciopero della fame. Soltanto alcuni — ha riferito stamane l'avv. Pessi, uno dei difensori — continuano l'agitazione per sollecitare l'immediato processo.

I motivi della protesta sono in parte caduti perché il procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Alberici, ha già depositato la sua requisitoria. Il processo perciò dovrebbe celebrarsi nel mese di luglio.

Si è appreso che il dott. Alberici ha chiesto il rinvio a giudizio di otto imputati: Mario Capanna, Joseph Ergas, Giuseppe Liverani, Massimo Cipriani, Marco Laurini, Andrea Banfi, Luca Pozzi e Giovanni Cappelli (tutti detenuti ad eccezione degli ultimi tre che sono latitanti).

SOLE E FOLLA LUNGO IL PERCORSO DELLA CAROVANA

Il Cantagiro è ad Alessandria (con l'auto vuota delle Kessler)

Le gemelle sono volate a Londra per un impegno televisivo - Coinvolta in un grave incidente la vettura d'un venditore di dischi - Ranieri primo dopo la seconda tappa

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 26 giugno.

La carovana del Cantagiro ha percorso ancora per oggi le strade del Piemonte: dalle rive del Lago di Viverone si è mossa, sotto un sole cocente, alla volta di Vercelli, Casale Monferrato ed infine Alessandria. Alla testa della lunga e rumorosa colonna, Massimo Ranieri e i Camaleonti, che ieri ad Ivrea hanno conquistato il primato fra i «grandi», ed il giovane Paolo Mengoli, «maglia rosa» del girone B.

Nei paesi, la gente era assiepata sui marciapiedi, sbracciata a salutare. Si facevano notare specialmente le ragazzine, che avevano tirato fuori per l'occasione il vestito della festa e approfittavano di ogni sosta delle auto per piombare addosso ai loro idoli, brandendo carta e matita. Nelle campagne del Vercellese, qualche contadino lasciava i campi e si fermava sul ciglio della strada, ad osservare, impassibile, le macchine che gli sfrecciavano davanti.

Poco prima della conclusione, l'allegria della tappa è stata turbata da un grave incidente, in cui è rimasta coinvolta un'auto che precedeva la carovana, reclamizzando e vendendo dischi a poco prezzo. La guidava il ventiseienne Tommaso Pagnano, di Napoli. Verso le 17,30, al bivio di San Michele, si è immesso con la sua spider «1500» sulla Padana Inferiore senza rispettare la precedenza ed ha urtato una «Flavia» proveniente da Alessandria, su cui viaggiavano il dott. Pietro Ribaldone, di 40 anni, la madre Maria Rosa, di 74, e la figlia Ludovica, di 5. Il Pagnano è stato ricoverato in stato comatoso per trauma cranico. Maria Rosa Ribaldone ha riportato la frattura della gamba sinistra: ne avrà per 60 giorni. Ferite minori hanno avuto gli altri occupanti della vettura.

Nella carovana, oggi, c'era una vettura vuota: quella delle gemelle Kessler, volate a Londra per registrare un programma televisivo. Ma Radaelli, alla partenza, ha voluto confortarci: «Pensate: sono state così entusiaste del Cantagiro, che mi hanno assicurato il loro ritorno un giorno prima del previsto, a Genova, noleggiando personalmente un jet». *Non facciamo difficoltà a credergli, anche se lo show delle gemelle, a dire il vero, ieri sera non ha ricevuto troppi applausi. E c'era persino qualcuno del pubblico che, al loro posto, voleva sentir cantare Johnny Dorelli.*

Dorelli, come direttore di gara, fa il possibile per rendere meno pesanti e noiose le quattro ore e mezzo di spettacolo, ma è un'impresa davvero faticosa. E ci vuole la buona volontà dei fans per resistere sino alla fine, fra tante musiche sbiadite e tanti interpreti di secondo piano. Lasciamo stare la banalità delle parole, dei ritmi; molti sono dichiaratamente copiati (come la riedizione di Luci della ribalta curata da Nicola Di Bari); altri riecheggiano vecchie canzoni.

Lo spettacolo stasera ad Alessandria s'è svolto davanti a circa settemila persone. Quando già si era iniziato ed il pubblico aveva preso posto all'interno dello stadio, c'è stato un tentativo di contestazione da parte d'un gruppo di giovani, formato da studenti e da operai. Si sono avvicinati ai cordoni di polizia, hanno scandito alcuni «slogans» di protesta, quindi si sono seduti per terra nel mezzo della strada. Gli agenti li hanno costretti ad alzarsi: i giovani non hanno opposto resistenza.

Si è avuta qualche scena movimentata: il camioncino dei Motowns è stato preso a calci, un'auto privata che passava di lì è stata colpita da alcune uova marce. Ma il tentativo di contestazione è durato solo pochi minuti, poi i giovani si sono allontanati, e lo spettacolo si è svolto regolarmente.

Il maggiore punteggio nel girone A è stato registrato da Massimo Ranieri, con 51 punti, seguito da Lucio Battisti con 50 e dai Camaleonti con 48. Ranieri conserva da solo la «maglia rosa» del primato con 103 punti complessivi; dietro lui vengono i Camaleonti con 101, Battisti con 99, Reitano con 92, Mal dei Primitives e l'Equipe 84 con 91, Caterina Caselli con 90, Dory Ghezzi e Michele con 89.

Fra i giovani, sempre in testa Paolo Mengoli con 53 punti; seguono Rossano (94), i Four Kents (92), Patrick Samson e Wess (88), i Gents (87).

Carlo Sartori

Paccal, una esordiente al Cantagiro (Foto Moisio)

Ferito da un petardo su un campo di calcio

Roma, 26 giugno.

(r. s.) La pericolosa abitudine di lanciare petardi durante le manifestazioni sportive ha causato gravi ferite stamane ad un operaio dipendente da una ditta per la manutenzione dei cambi erbosi dello stadio Flaminio.

Il ventiduenne Antonio Solazzo mentre falciava l'erba del campo di calcio ha provocato scoppi di petardi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile accompagnata da qualche manifestazione temporalesca. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli localmente moderati.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11	20	Pescara	13	22
Bolzano	11	26	L'Aquila	10	21
Trento	15	25	Roma	12	24
Verona	14	27	Campob.	10	20
Trieste	18	25	Bari	18	23
Venezia	18	24	Napoli	17	25
Milano	13	26	Potenza	10	18
Genova	16	23	Catanzaro	16	22
Bologna	14	27	Reggio C.	18	23
Firenze	16	26	Messina	19	23
Pisa	13	25	Palermo	20	22
Ancona	16	23	Catania	15	26
Perugia	11	20	Cagliari	16	23

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	13	20
Londra	14	22
Berlino	13	21
Amsterdam	14	21
Bruxelles	10	19
Madrid	11	20
Mosca	7	14
New York	19	23
San Francisco	12	16

LA VETTURA E' FINITA IN UN CANALE PRESSO COSENZA

Tre emigranti morti nell'auto mentre tornano per le ferie

Le vittime: una coppia di giovani coniugi e un loro amico

(Dal nostro corrispondente)

Cosenza, 26 giugno.

(a. l.) Tre persone sono morte in un incidente accaduto stamane all'alba nei pressi di Scalea, sulla superstrada Tirrenica.

Per cause non ancora accertate, ma probabilmente per un colpo di sonno del conducente, un'auto «Alfa Romeo» targata Firenze, guidata da Antonio Agrusi di 30 anni e sulla quale erano anche la moglie Anna di 24 anni e Saro Palazzolo di 26, in una curva, ha sbandato, finendo fuori strada e precipitando in un sottostante canale. I tre occupanti dell'autovettura sono morti sul colpo.

La disgrazia è stata scoperta da alcuni automobilisti di passaggio.

Dalle prime indagini è stato accertato che i tre provenivano dalla Svizzera dove da tempo erano emigrati per motivi di lavoro e si stavano recando a bordo della vettura di un loro amico a Terrasini, un piccolo paese della Sicilia occidentale a pochi chilometri da Palermo per trascorrere un breve periodo di vacanze in casa dei loro familiari.

Avventura a Capri

Due sposi bloccati di notte sui Faraglioni

Sono stati salvati con una fune da un marinaio

Capri, 26 giugno.

Due sposi tedeschi, Rudy e Ulrika Buchner, di 31 e 29 anni, nel tentativo di scalare uno dei Faraglioni di Capri, sono rimasti bloccati tutta la notte in un difficile passaggio. L'allarme è stato dato ieri sera dal proprietario del ristorante nel quale i due erano soliti consumare i pasti. Tuttavia i vigili del fuoco non sono potuti intervenire subito perché soffiava un forte vento.

Stamane, migliorate le condizioni atmosferiche, sono cominciate le operazioni di soccorso. Un marinaio, il venticinquenne Costanzo Federico, arrampicandosi lungo la parete dello scoglio, è riuscito a raggiungere i due.

«Non ci spaventa certamente lo scoglio dei Faraglioni con i suoi 103 metri — ha dichiarato Buchner al soccorritore —, *ma mia moglie è stata colta da un attacco febbrile che le impedisce di reggersi in piedi. Stamane, dopo la notte trascorsa all'addiaccio, avevamo tentato di scendere e siamo riusciti a percorrere una ventina di metri; poi Ulrika non ce l'ha fatta più».*

Costanzo Federico ha legato, con l'aiuto di Rudy, la donna con una solida corda. Ulrika è così discesa fino ai piedi dello scoglio, poi, su una barca, ha raggiunto la terra. La donna ha rifiutato di essere ricoverata in ospedale. Ha detto che oggi vuole ripartire con il marito da Capri per non interrompere il programma delle vacanze.

(Ansa)

Il ponte di Baveno riaperto alle auto

Verbania, 26 giugno.

(a. c.) E' stato riaperto al traffico leggero (auto e furgoncini) il ponte napoleonico sul torrente Selva Spessa a Baveno, sul quale passa la statale del Lago Maggiore.

Il traffico pesante continua ad essere deviato verso il Lago d'Orta con una maggiore percorrenza di 50 chilometri.

TAVOLA ROTONDA DE «LA STAMPA» SULLA CITTÀ E LA REGIONE

Bologna metropoli bonaria

Il futuro dell'Emilia e della sua capitale nell'Italia degli anni Ottanta: potrebbe assolvere la funzione di "Nord del Centro-Sud" - I progetti bolognesi e i cinque sistemi urbani da Piacenza alla Romagna - Un'industria che si è fatta da sola (ma che va rafforzata) e la crisi di sviluppo dell'antica Università - Due temi che scottano: il decentramento in fase di stanca e Bologna città "noiosa e inesistente"

Esistono alcune grandi città italiane che richiamano subito alla memoria un solo, grosso problema: un problema che, nato con dimensioni locali, «cittadine», ha via via acquistato o sta acquistando rilievo nazionale. Milano? Il peggioramento progressivo dell'ambiente umano, cioè l'alto livello economico pagato con l'aria e l'acqua avvelenate. Torino? La concentrazione industriale in rapporto alle strutture della città. Genova? La crisi del porto. Venezia? Il problema, drammatico, della sua sopravvivenza. E Bologna, cosa ci suggerisce?

Rispondere non è facile. Quali sono i problemi di questa metropoli che sta nascendo e che, secondo alcuni, bisogna ancora «inventare» senza ripetere gli errori di altre megalopoli? Quale sarà il futuro di questa città e di questa regione sospese fra Mezzogiorno e triangolo industriale, all'incrocio fra due realtà opposte, quella di un Centro-Sud depresso e carico di attese troppe volte deluse, e un Nord avanzato, in fuga verso l'Europa? Per avere una prima risposta a queste domande, «La Stampa» ha riunito a Bologna nella sede del Comitato Regionale per la programmazione economica dell'Emilia, alcuni esponenti della vita cittadina e regionale. Ne è uscito un dibattito «aperto», un libero confronto di idee e di posizioni. A questa tavola rotonda hanno partecipato:

il prof. Luigi Pedrazzi, presidente della società editrice «Il Mulino», in veste di moderatore;

Guido Fanti, sindaco di Bologna (comunista);

l'avv. Pietro Crocioni, presidente del Crpe emiliano (socialista);

il prof. Achille Ardigò, titolare della cattedra di Sociologia alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna (democratico cristiano);

il dottor Augusto Calzoni, presidente dell'Associazione industriali di Bologna;

il prof. Tito Carnacini, rettore dell'Università di Bologna;

l'ing. Silvano Casini, consigliere comunale (liberale);

il prof. Carlo Doglio, docente di Pianificazione Territoriale all'Università di Bologna;

Armando Sarti, assessore all'urbanistica del comune di Bologna (comunista).

Per «La Stampa» erano presenti il vice-direttore Giovanni Giovannini e l'inviato speciale Giampaolo Pansa. Nello Garrone ha curato il servizio stenografico.



Fra Nord e Sud, Bologna si prepara al grande balzo da città a metropoli. Accanto al vecchio nucleo storico dominato dalle splendide torri, nasceranno altri centri (Foto Villani)

Pedrazzi — Con questa tavola rotonda, «La Stampa» chiede ai responsabili della vita cittadina di parlare di Bologna soprattutto dal punto di vista dei suoi problemi, che sono moltissimi e che tutti noi cerchiamo di avviare a soluzione. Siamo qui per interrogarci assieme. «La Stampa» non ci sottopone un blocco rigido di domande: si limita a chiederci cosa pensiamo del nostro futuro.

A me sembra che il futuro di Bologna possa essere quello di città di mediazione, di punto d'incontro fra Nord e Sud, anche sotto il profilo economico. Per certi aspetti, siamo la prima città meridionale di una certa area. Non siamo una zona arretrata ma nemmeno un'area di concentrazione industriale. Persino sotto il profilo politico, Bologna è una città alla ricerca di mediazioni, di incontri, e si è qualificata in un certo modo. Vi sono altri interrogativi, ma io penso che la funzione mediatrice, equilibratrice, centrale di Bologna e dell'Emilia potrebbe essere senz'altro riconosciuta. La problematica, comunque, è molto ampia. E possiamo subito cominciare sentendo il sindaco di Bologna, Guido Fanti.

Caos e disordine

Fanti — Elencherò schematicamente solo dei problemi che, una volta sviluppati, possono servire a precisare la vocazione di Bologna e le sue prospettive. Un dato di partenza: esiste una crisi lacerante in tutte le grandi città italiane, la loro vita è travolta dal caos e dal disordine nell'assetto territoriale, nei servizi collettivi, nei rapporti fra amministratori e amministrati, sul piano stesso della direzione politica. E Bologna? Bologna oggi è, fra le grandi città italiane, l'unica in grado di proporre un'alternativa a questa tendenza. Bologna può indicare come questo caos e questo disordine possono essere frenati e respinti, e che quindi esista la possibilità di costruire davvero le città a misura dell'uomo.

Perché? I motivi sono diversi. Intanto perché al centro del dibattito di tutte le forze politiche, sociali, culturali bolognesi c'è una spinta a individuare le cause per cui la tendenza al caos e al disordine si sta manifestando in Italia. Le interpretazioni, naturalmente, sono diverse. La maggioranza, che a Bologna è di sinistra, pone al centro di questa analisi le caratteristiche dello sviluppo della società industriale in Italia e cerca lì le ragioni di questa tendenza.

Di qui prende le mosse il nostro discorso sulla città che è nata e che deve continuare a vivere per rispondere ai bisogni collettivi della gente che ci abita. Il risultato? Bologna è la città che ha dato vita ai quartieri come ampliamento della vita democratica. Bologna è la città dove i rapporti fra il Comune e gli altri enti pubblici e le istanze di organizzazione della società civile hanno un «tono» nuovo. Una riprova l'abbiamo nella mole di investimenti attualmente in corso di realizzazione e che rappresenta il più concentrato e ampio intervento locale degli ultimi vent'anni. Il nostro obiettivo è di costruire una città a misura umana. L'alternativa che Bologna propone è quella di una direzione democratica della vita politica e di una attività pubblica capace di contrastare il prevalere dei bisogni privatistici e di favorire invece quelli collettivi.

Crocioni — Voglio offrire alcuni dati utili per valutare il posto, la collocazione di Bologna e dell'Emilia. Come reddito per abitante siamo la terza regione dopo Piemonte e Lombardia, al livello di Italia padana. Fra il 1951 e il 1965 abbiamo avuto il massimo incremento di reddito, naturalmente non in senso assoluto. Nello stesso tempo, però, l'Emilia non ha avuto il massimo incremento del tasso degli investimenti perché buona parte dei capitali di investimento sono emigrati dalla regione. Poi c'è da ricordare la nostra «rivoluzione industriale» fra il 1951 e il 1965, con la popolazione agricola che passa dal 49 al 23 per cento (337 mila persone lasciano l'agricoltura) e quella industriale che sale dal 24 al 45-47 per cento. Uno sviluppo del tutto autonomo, senza agganci con quello del «triangolo», ma dovuto ad un continuo incremento della piccola e media industria.

Pietro Crocioni

Una città calma e tollerante

Ho ricordato questi dati perché essi mettono in luce un aspetto fondamentale dello sviluppo dell'Emilia, uno sviluppo organico e determinato da alcune particolarità che bisognerà superare. L'Emilia è stata una regione di bassi salari ma non dovrà più esserlo. Ci sono difficoltà di tipo creditizio che vanno eliminate. Abbiamo un'industria che produce prevalentemente per i consumi e quindi più esposta alle crisi.

Tessuto d'aziende

Quanto alle caratteristiche di Bologna vorrei proporre questo argomento di dibattito: fuori si pensa che Bologna sia una città estremista, invece è una delle più calme del mondo, qui non c'è mai stato un morto, è una città tollerante, che si muove tutta assieme. Anche l'industria in Emilia è di questo tipo: non dieci persone che comandano, ma un tessuto d'aziende.

Calzoni — Condivido in pieno quanto ha detto l'avvocato Crocioni a proposito delle industrie bolognesi. E voglio aggiungere alcuni dati relativi alla provincia di Bologna. I dipendenti delle aziende industriali (escluse le cooperative) sono 68 mila. Come sono suddivisi? Cito gli elementi estremi: da una parte le aziende fino a 50 dipendenti rappresentano il 75% del totale, e quelle da 51 a 100 dipendenti il 16% del totale; dall'altra le aziende da 500 a mille dipendenti sono soltanto 5 e quelle oltre i mille soltanto tre! Sicché la struttura dell'industria bolognese (ed emiliana) è semplicemente artigianale. La nostra caratteristica è quella di un'iniziativa privata minuta, che deve però essere aiutata (è quella che ci ha evitato grossi disastri durante la congiuntura).

Su un punto vorrei correggere Crocioni: l'aumento degli investimenti è sproporzionato al reddito, nel senso che è inferiore, perché una gran parte di questo reddito va a pagare interessi alle banche. Molte aziende bolognesi sono indebitate, anche a causa del loro tipo di produzione. Il Comune deve tener calcolo di questo tipo di produzione quando limita l'edificabilità delle aziende. Moltissime di queste industrie non hanno bisogno di grande spazio all'aperto e in tal modo si creano delle difficoltà allo sviluppo ordinato dell'industria medio-piccola.

Doglio — Anch'io vorrei ricollegarmi a Crocioni, ma per dire un'altra cosa. Dire, cioè, di Bologna o della noia capillare. Sono tornato a vivere a Bologna dopo molti anni e ho trovato una città di una noia incredibile, dove non succede nulla, una città in fondo inesistente.

E poi ancora, continuando a parlare di cose concrete che non vanno in Emilia, c'è l'Università che non è radicata nella vita della regione ma non è neppure Università di tendenza: un ateneo che nel complesso dà poco (Bologna è una delle città dove il Movimento studentesco ha prodotto di meno: i documenti preparati dagli studenti sono estremamente labili e ideologicamente inconsistenti). E infine una città e una regione che mancano di vitalità, dove se si trattasse di andare da soli a decidere individualmente se fare una cosa, ho l'impressione che poca gente si metterebbe in movimento. Una città dove il decentramento amministrativo è tuttora sulla carta, è tenuto con le briglie e si limita a trasferire nei quartieri la stessa struttura partitico-politica che è presente nel Consiglio comunale.

Per concludere, il pericolo maggiore per Bologna è quello di diventare il centro del buon ordine, il centro dell'onesta vita del sindaco Zanardi che era un onest'uomo ma non appartiene alla nostra epoca. E per l'Emilia, c'è il rischio terribile di rimanere schiacciata fra quella che sarà l'autentica rivolta del Mezzogiorno e le Isole, e il progressivo decollare del triangolo industriale (Milano-Torino-Genova) verso altri lidi che sono la Ruhr, l'Europa, ecc. E l'Emilia rimarrà lì in mezzo, un rottame, senza alcun significato...

Armando Sarti

Ardigò — Due concetti. Il primo riguarda un aspetto della vita di Bologna e dell'Emilia che oggi è in crisi: il municipalismo. Perché? Perché a Bologna tutto (iniziative, innovazioni socio-politiche, ecc.), avviene al centro della città, mentre man mano che ci si allontana dal centro tutte le iniziative cadono.

Niente in periferia

Mentre il centro promuove, la periferia si va sguarnendo, non fa sentire la propria presenza critica, autonoma. Non condivido completamente la presa di posizione di Doglio, ma è chiaro che c'è un momento di stanca nell'esperienza pur così importante del decentramento anche se il confronto con altre città più grandi torna ancora a vantaggio di Bologna.

Secondo concetto. Alcune aree del paese (penso ad esempio a Milano) sono in fase di passaggio dalla società di accumulazione alla società di programmazione tecnocratica. L'Emilia è ancora nella prima fase: quindi è in ritardo, un ritardo felice perché ci dà ancora il senso della vitalità, il senso della capacità delle aziende piccole e medie di crescere. Ora il nostro problema è questo: o Bologna, per tutta l'Emilia, riesce a creare le sue prime strutture e a darsi una classe dirigente per partecipare a questa evoluzione generale del Paese, oppure l'Emilia e Bologna, nonostante la spinta di accumulazione, saranno inevitabilmente destinate ad essere subalterne.

Casini — Si parla di una dimensione diversa, si dice che ci sentiamo felicemente in ritardo. In realtà la dimensione metropolitana a Bologna è ancora un discorso di parole. Neppure a livello amministrativo abbiamo saputo dare le indicazioni di uno sviluppo metropolitano, all'infuori di certe indicazioni di efficienza. Il problema di Bologna è quello di organizzare un proprio sviluppo futuro. Prendiamo un esempio: l'Università. In effetti, si ha l'impressione che in questo momento l'ateneo bolognese non abbia un ruolo preciso. Bologna non sente la presenza dell'Università come elemento propulsore del fatto culturale a tutti i livelli cittadini, e non solo a livello dell'insegnamento...

Carnacini — E' vero che l'Università non è più l'elemento caratterizzante di Bologna, e che la città non sente più la presenza dell'ateneo, come dice bene l'ingegner Casini. Il perché è chiaro. Bologna si sviluppa: oggi ci sono tante cose e non più soltanto l'Università. E poi l'Università italiana manca di autonomia.

Per l'Università di Bologna è necessario un coordinamento con gli atenei emiliani esistenti e anche con quelle province che non hanno Università. Bisogna poi far funzionare il consorzio interprovinciale per l'ateneo bolognese (c'è stata una riunione l'altro giorno ed era dal dicembre 1967 che non si riuniva). Occorre infine che le province emiliane prive di strutture universitarie non chiedano delle facoltà, che saranno sempre di seconda o di terza serie, ma piuttosto di avere istituti di alti studi collegati con l'Università di Bologna. E' su questi istituti che bisogna puntare, perché il futuro degli atenei è legato alla ricerca e alla specializzazione.

I nostri problemi sono tanti. L'anno scorso gli iscritti erano 26 mila, quest'anno siamo sui 30 mila. L'Università di Bologna è sovraccarica, e non ci sono i locali. Io mi domando se al primo novembre alcune facoltà saremo in grado di aprirle: ad esempio Scienze Politiche o Magistero. A Magistero gli iscritti sono 4 mila, l'anno prossimo saranno 6 mila, e non c'è una sede: faranno lezione in piazza, se non piove!...

Il «tetto» a 700 mila

Sarti — Si è detto che la dimensione metropolitana di Bologna è ancora un discorso di parole. Ebbene, io dico che esiste qualcosa di più che delle parole: esiste una politica inquadrata nello schema di piano regionale. Ricordo sinteticamente alcuni dati di fatto. Bologna è l'unica città che ha ridotto del 30 per cento le sue ipotesi di massimo sviluppo demografico: da un milione a 700 mila. Bologna è l'unica città che ha ridotto tutti i suoi indici di edificabilità. Bologna è pronta a recepire qualsiasi tipo di insediamento. C'è l'iniziativa di un centro annonario (dove il 60% dell'investimento è di enti pubblici). C'è il futuro autoporto. C'è la nuova zona industriale. C'è il piano dell'edilizia economico-popolare.

Pedrazzi — Bene, abbiamo concluso la prima serie di interventi. Adesso cerchiamo di tirare le somme e di ricordare le cose essenziali.

Fanti — In questa tavola rotonda abbiamo affrontato tre temi fondamentali: l'organizzazione della città, l'Università, le attività produttive. In questi tre settori Bologna ha fatto tutto da sé. Per la città il Comune ha sostanzialmente reperito oltre 30 miliardi, pagati dalla collettività bolognese, senza un soldo da parte dello Stato. Anche l'industria è nata e si è formata nell'ambito locale. E infine sono le iniziative locali che hanno maggiormente contribuito a dare un contenuto all'Università di Bologna: basti pensare ai 500 milioni per la facoltà di Fisica, e alla spinta per la costituzione della facoltà di Scienze Politiche...

Ardigò — Magari! Attualmente c'è la miseria...

Fanti — E' una miseria che stimola e produce... Voglio dire che ciascuno sente il bisogno che quell'autonomia che ha caratterizzato il lavoro di Bologna non venga conculcata. Ci sono stati interventi esterni alla realtà bolognese che limitavano i nostri sforzi, cercando di colpire quanto veniva creato. Un esempio? Parliamo del Piano Intercomunale che ci hanno impedito di fare. Parliamo delle cose del Comune di ogni giorno. Parliamo del caso Lercaro: qui c'è stato un intervento molto drastico e preciso per troncare non tanto un rapporto cattolici-comunisti (anche se questo problema c'era, al fondo), ma specialmente per troncare un'esperienza di innovazione di tutta la struttura della Chiesa, un'esperienza che nasceva dalla base della comunità cattolica bolognese.

Casini — I problemi sui quali vorrei insistere sono numerosi. Sono di natura urbanistica (ad esempio, la necessità di fare un discorso diverso per l'applicazione della legge 167 sull'edilizia economico-popolare, muovendo la 167 come uno strumento capace di calmierare in certi periodi il mercato, cosa che in realtà a Bologna non si è riusciti a fare). Sono problemi che riguardano la struttura dell'industria nel Bolognese (se il Comune e il comprensorio non si pongono l'obiettivo dell'incentivazione delle industrie e della possibilità di consolidamento di quelle esistenti, la struttura industriale sarà soggetta a crisi violentissime). Ma vorrei soprattutto insistere su questo concetto: che Bologna deve ancora inventare la propria struttura di metropoli. E inventare questa struttura vuol dire comprendere con esattezza la funzione che Bologna e l'Emilia avranno nel quadro nazionale.

Carnacini — Per l'Università, aggiungerò soltanto una cosa a quelle che ho detto: c'è anche il problema degli studenti stranieri. A Bologna sono circa 1.600, di cui 800 nord-americani, iscritti soprattutto a Medicina, perché la laurea di Bologna ha valore in alcuni Stati degli Stati Uniti. E gli studenti stranieri sono in continuo aumento. Nel prossimo anno, solo da Israele ne arriveranno 500, poiché là c'è il «numero chiuso» nelle Università e da noi no. Su 1.100 iscritti a Medicina, 400 sono stranieri. E di fronte a questi e altri problemi c'è l'edilizia universitaria che è completamente ferma per colpa della legge 167, una legge così complicata che non consente nemmeno — lo l'ho detto anche al ministro... — di costruire un canile. Tutto è bloccato.

Silvano Casini

«La Stampa» — A proposito del futuro dell'Università e della città, Ardigò dovrebbe provare a dirci come immagina la Bologna degli anni Ottanta...

Tra 20 anni forse sarà così

Ardigò — Immaginando di poter passare una settimana da turista a Bologna, vorrei innanzitutto andare in metropolitana dalla stazione (che servirà per gli spostamenti all'interno della grande galassia regionale: Modena, Bologna, Reggio, Parma) al centro storico: un centro larghissimamente vietato alle auto, occupato dall'Università — ma non dai laboratori e quindi centro di cultura e sede di convegni — e da settori commerciali altamente specializzati. Di lì con un'altra metropolitana vorrei andare nel secondo centro di Bologna, in un centro che abbia tutte le caratteristiche del centro urbano (ad esempio, vorrei andare lì a teatro), che sia un cuore che batte, anche se non è il centro storico. Vorrei quindi passare un'altra serata in un terzo centro di Bologna, che potrebbe essere quello di Ozzano.

Vorrei, insomma, vedere una Bologna veramente policentrica, e non come è ora con tutto al centro e niente alla periferia, tranne che le bocce... Vorrei vedere abbattuta e riedificata (con criteri che non siano quelli del formicaio umano o della geometria molto mediocre attuale) tutta l'edilizia del periodo «staliniano». Vorrei vedere un piano intercomunale approvato che comprenda il mare e la collina. E naturalmente concluderei il mio giro cercando di individuare cosa è successo nella Chiesa bolognese, e mi augurerei che a quella data ci fosse qualcuno che avesse ripreso la linea del cardinal Lercaro.

Doglio — Abbiamo un po' sorriso al quadro di Ardigò, ma rendendoci conto che è un quadro assolutamente serio. Il mio quadro, invece, è diversissimo. Il quadro di Ardigò è la onesta, poetica razionalizzazione del tipo di sviluppo che il sistema capitalistico privato e di Stato impone alle società civili. Ma se si aspira ad un tipo di struttura sociale diversa, bisogna ipotizzare un tipo di Emilia, un tipo di Bologna diversi da quelli attuali. E' giustissima l'azione di Piacenza di legarsi a Milano, quella di Parma di legarsi alla Lunigiana, e giustissima è l'idea della Romagna di staccarsi. In una autentica pianificazione regionale è ridicolo prendere di peso la struttura amministrativa tradizionale che non ha niente che fare con una regione moderna. Parlare quindi dell'Emilia da Piacenza a Forlì è una grande sciocchezza.

Achille Ardigò

Io penso piuttosto a una regione ristrutturata, collegata con Ferrara e Rovigo attraverso tutta una serie di operazioni che «rompano» anche le Marche e tocchino pure certe zone della Toscana. Questa nuova Emilia, che magari si chiamerà chissà come, dovrebbe fare da difesa del Mezzogiorno contro la sopraffazione tecnologica, la sopraffazione economica e la tradizionale sopraffazione politica e sociale del Settentrione, che non è Italia ma Europa.

Pedrazzi — Lasciamo all'avvocato Crocioni il compito di concludere questo discorso su Bologna e l'Emilia.

Crocioni — E' un po' trionfalistica la concezione che, nelle parole del sindaco Fanti, contrappone Bologna al resto d'Italia. Eppure c'è una specie di contrapposizione, e io vorrei ricordarla nel tentativo di individuare lo [illegible] emiliano.

Tra autonomia e centralismo, Bologna dice autonomia, non perché vogliamo l'indipendenza dell'Emilia dal centro ma perché sentiamo che Torino, Milano, Bologna ma anche Matera e Peretola hanno una loro forza creativa che bisogna andare a ritrovare nel tessuto nazionale. Fra poli di sviluppo che nascono nel deserto e città-regione, Bologna dice città-regione. E fra metropoli che assorbe tutto e sistemi di città, nel nostro schema regionale di sviluppo abbiamo scelto cinque sistemi di città: Piacenza-Cremona (una vuole andare in Lombardia, l'altra c'è già), Parma-Fidenza-Fiorenzuola, Modena-Reggio, Bologna-Ferrara, e Forlì-Ravenna.

Insomma: è un tipo di via emiliana che andiamo ricercando. E questo discorso si conclude con il tentativo di definire la differenza di fondo fra l'Emilia e le altre regioni. In molte regioni e città d'Italia assai più che in Emilia si crede al valore dell'iniziativa individuale, degli uomini forti, delle strutture portanti. Noi emiliani, invece, tentiamo costantemente le strade dell'avanzamento collettivo, noi emiliani crediamo che quando si avanza si debba avanzare tutti insieme. Trasferendo questo discorso a livello nazionale, crediamo in uno sviluppo equilibrato del Paese, crediamo che la funzione di ogni regione non sia di vivere autonomamente, ma di essere strumento di promozione dell'intera vita nazionale. Se si fa così, si va avanti, altrimenti ci si ferma. In questo senso si caratterizza l'Emilia, in questo senso si caratterizza Bologna.

Alcuni dei partecipanti alla tavola rotonda riuniti nella sede del Comitato Regionale per la programmazione economica dell'Emilia: da sinistra a destra, il moderatore, prof. Luigi Pedrazzi; Giovanni Giovannini; il sindaco di Bologna, Guido Fanti; il rettore dell'Università, prof. Tito Carnacini; il prof. Carlo Doglio, docente di pianificazione urbanistica all'Ateneo bolognese; il dott. Augusto Calzoni, presidente dell'Associazione Industriali di Bologna, e Giampaolo Pansa. Il dibattito ha messo a fuoco molti dei problemi della città e della regione (Foto Villani)

ANALISI

78 miliardi per [redacted] "pillola"

(Il governo Usa [redacted] i fondi per studi sugli anticoncezionali)

(Dal nostro inviato speciale)
New York, giugno.

Il governo americano [redacted] deciso [redacted] accrescere i suoi già grossi investimenti [redacted] campo [redacted] pianificazione delle nascite. La notizia [redacted] data dal *Wall Street Journal*, il massimo [redacted] statunitense. L'obiettivo [redacted] duplice. Si mira a produrre nuovi e più potenti anticoncezionali, ma anche [redacted] eliminare gli [redacted] nocivi dell'ormai affermatissima «pillola». Il governo — si legge — «*è preoccupato* [redacted] *potenziali rischi*» di questo antifecondativo e ha [redacted] ordine ai suoi scienziati di «*fare qualcosa* [redacted] *meglio*». Vi si [redacted] Le risposte degli esperti [redacted] un diffuso ottimismo.

Nel bilancio federale, la somma [redacted] annualmente al «*Birth Control*» si aggirava, negli [redacted] tempi, sui 75 miliardi di lire. Di questo stanziamento, parte [redacted] spesa in «ricerca [redacted] sviluppo», parte in [redacted] agli enti che diffondono i principi e i mezzi [redacted] per la pianificazione delle nascite. Nel nuovo anno finanziario (luglio '69-luglio '70) [redacted] governo aggiungerà al bilancio altri [redacted] miliar[redacted] lire [redacted] al «Population Research Center» [redacted] famoso «National Institute of Health» (Istituto nazionale [redacted] tà) di Bethesda, alla periferia di Washington, che già riceveva sui quattro miliardi.

La [redacted] del «Population [redacted] Center», più quelle di altri istituti e delle società farmaceutiche private (che spendono, per proprio conto, parecchi miliardi) [redacted] rendere possibile, fra qualche anno, la produzione di «vari e nuovi anticoncezionali», migliori, in ogni senso, della pillola. Circa sei milioni di donne [redacted] la pillola negli Stati Uniti, ma [redacted] — [redacted] *Wall Street Journal* — non sono del tutto soddisfatte. Vi [redacted] alcune incognite, [redacted] sempre dopo l'avvento di un nuovo farmaco. Nell'incertezza è meglio, quindi, perfezionare il prodotto e crearne altri, [redacted] al minimo, o addirittura annullando, il margine di rischio.

L'inviato del *Wall Street Journal* [redacted] «Population [redacted] search Center» così riferisce: «*Dei pericoli individuali, il maggiore è quello* [redacted] *coaguli sanguigni che infiammano* [redacted] *e che, giungendo ai polmoni, pos*[redacted] *la morte. La percentuale di questi* [redacted] *tra le donne che* [redacted] *valgono della pillola è assai piccola, ma* [redacted] *maggiore che tra* [redacted] *donne che* [redacted] *ricorrono. Ecco perché,* [redacted] *ordine del governo, gli involucri delle pillole de*[redacted] *indicare al pubblico* [redacted] *il rischio* [redacted] *morte* [redacted] *invalidità, per trombo* [redacted] *guigno, è dalle sette alle dieci volte più* [redacted] *per chi* [redacted] *serve regolarmente* [redacted] *questo preparato. Alcuni esperti non escludono altresì che* [redacted] *pillole accrescano la possibilità* [redacted] *cancro al* [redacted] *ed all'utero, ma non ci* [redacted] *prove*».

L'ostacolo [redacted] superabile, dicono gli esperti, [redacted] pros[redacted] la produzione [redacted] «mini-pillola», così chia[redacted] perché contiene solo piccole dosi di prodotti eventualmente nocivi, riducendo di poco l'efficacia ma aumentando notevolmente l'innocuità. Un'al[redacted] versione [redacted] pillola verrebbe inserita, [redacted] capsula, sotto la pelle, «*dando protezione per un anno e oltre*». Esperimenti in fa[redacted] avanzata mostrano che [redacted] può altresì impedire la fecondazione «*privando per periodi più o meno brevi* [redacted] *seme maschile del* [redacted] *potere fertilizzante*». Si spera infine [redacted] trovare presto un nuovo metodo per [redacted] terminare, con la massima accuratezza, i cicli mensili della donna, «*metodo che sarebbe accettabile per la Chiesa cattolica*».

Mario Ciriello

Intransigenza verso il mondo comunista, apertura all'Occidente

[redacted]

Una risoluzione approva la dottrina Breznev sulla «sovranità limitata» [redacted] ribadisce che all'Urss spetta il ruolo di «partito-guida» - L'invasione di Praga [redacted] decisa per «difendere il socialismo» - La lotta contro i maoisti continuerà senza compromessi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 giugno.

In un'atmosfera di estre[redacted] riserbo, rotta poi [redacted] un improvviso, lungo comunicato, [redacted] è svolto oggi al Cremlino quello che, probabilmente, passerà alla storia come il più importante Plenum del comitato centrale sotto la direzione collegiale post-krusceviana.

Il Plenum ha approvato all'unanimità il rapporto [redacted] su «i risultati della conferenza internazionale dei partiti [redacted] e operai» del 5-17 giugno a Mosca, adottando una risoluzione che, in pratica, sancisce tutte le recenti decisioni del Cremlino e stabilisce il [redacted] futuro: giusta [redacted] l'invasione della Cecoslovacchia (ma questa parola non appare nella risoluzione), [redacted] tinua e anzi [redacted] intensifica il [redacted] la Cina, restano in vigore la dottrina della «sovranità limitata» e del «partito guida» all'interno del movimento mondiale di sinistra. Emerge tuttavia [redacted] positivo: l'accettazione della «pacifica coesistenza» con le aperture [redacted] l'America.

Tutti i membri della direzione collegiale rimangono al loro posto, [redacted] rafforzano la loro posizione. [redacted] risoluzione adottata [redacted] *Plenum* è [redacted]: «*Sono state approvate interamente e completamente la linea* [redacted] *la pratica del Politburo destinate al consolidamento e alla coesione del comunismo internazionale*». In carattere con la conferenza del 5-17 giugno [redacted] e contro le tradizioni [redacted] segretezza [redacted] Cremlino, questo *Plenum* [redacted] confortante pubblicità.

La risoluzione del *Plenum*, pubblicata questa sera dalla *Tass*, si dilunga sui lavori della conferenza comunista internazionale [redacted] sui suoi documenti. Prima di esaminare i relativi commenti, [redacted] però soffermarsi sui capisaldi dell'attuale politica sovietica, sui quali la risoluzione stessa [redacted] dà adito a dubbi.

1) Cecoslovacchia — *La politica estera dell'Urss ha e continua* [redacted] *il ruolo più importante nella* [redacted] *lotta contro* [redacted] *forze antimperialiste* [redacted] *nel rafforzamento della potenza* [redacted] *della coesione della comunità dei paesi* [redacted]*cialisti. Essa sarà* [redacted] *strumento effettivo nel frustrare i piani aggressivi dell'imperialismo. L'indirizzo principale nella* [redacted] *del sistema socialista è l'osservanza* [redacted]*stante* [redacted] *principi dell'internazionalismo proletario, il corretto equilibrio dei compiti nazionali* [redacted] *internazionali, lo sviluppo della fraterna mutua assistenza* [redacted] *del mutuo appoggio. Dichiariamo con grande forza che* [redacted] *difesa del socialismo è* [redacted] *dovere internazionalista dei comunisti.*

2) Cina — *Il partito comunista sovietico condurrà una lotta* [redacted] *compromessi contro l'ideologia anti-leninista dei leaders cinesi, contro la loro attività scissionistica e* [redacted] *loro politica estera di gran*[redacted] *potenza.* [redacted] *partito farà il possibile per proteggere da ogni minaccia gli interessi del popolo sovietico che* [redacted] *edificando* [redacted] *comunismo.*

La risoluzione, [redacted] questo punto, scinde [redacted] responsabilità di Mao Tse-tung [redacted] quel[redacted] dei suoi connazionali, e quindi dai suoi oppositori «sani». Al tempo stesso, il partito parte [redacted] presupposto che gli interessi vitali [redacted] popolo [redacted] quello cinese coincidono, [redacted] cercherà di «*preservare i sentimenti fraterni che li uniscono*». La risoluzione aggiunge: «*Lo scambio di opinioni che ha avuto luogo* [redacted] *conferenza dimostra* [redacted] *la stragrande* [redacted]*gioranza degli altri partiti fratelli condanna* [redacted] *linea maoista*».

3) Il movimento comunista — Il *Plenum* [redacted] esortato [redacted] Cremlino [redacted] «*continuare* [redacted] *sua azione coerente di rafforzamento del movimento, sulla base* [redacted] *principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario; a sviluppare in ogni maniera possibile i rapporti* [redacted] *gli altri partiti fratelli in tutte* [redacted] *direzioni;* [redacted] *combattere contro l'ideologia borghese per la* [redacted] *dell'insegnamento marxista-leninista contro il revisionismo e il nazionalismo di destra e* [redacted] *sinistra*». La risoluzione riconosce [redacted] che esistono delle [redacted]vergenze tra comunisti, ma precisa che «*l'intera conferenza* [redacted] *confermato che il processo per la coesione e l'unità nei* [redacted] *degli interessi comuni è inseparabile dagli interessi dei singoli partiti*». [redacted] conclude: «*Le divergenze devono essere superate... attraverso la lotta congiunta contro l'imperialismo*».

Ennio Caretto

La politica estera del nuovo ministero francese

[redacted] Camera [redacted] programma [redacted] governo gollista

La Francia, ha detto, chiede tempo [redacted] «meditate trattative» per l'adesione inglese al Mec - Fedeltà alle alleanze, preminenza al patto [redacted] Bonn - Appello alla «solidarietà europea» per la difesa del franco

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [redacted] giugno.

«La [redacted] — ha detto [redacted] primo ministro Chaban-Delmas, esponendo [redacted] semblea nazionale [redacted] gramma del nuovo governo — non può espandersi se [redacted] apre, [redacted] questa apertura [redacted] sull'Europa [redacted] per motivi economici, ma anche politici. [redacted] chiaramente che [redacted] pronti, [redacted] problema dell'unità [redacted] avanti il più rapidamente e lontano possibile, sempreché i nostri associati [redacted] disposti ad andare rapidamente [redacted] lontano nel [redacted] di un'Europa cosciente del [redacted] destino».

Il primo ministro ha poi affermato che, in quest'Euro[redacted] in marcia, «*il trattato d'amicizia con la Germania Federale continuerà ad occupare un posto esemplare*», ma ciò non vuol dire esclusivo, perché «*i legami che uniscono la Francia ai Paesi mediterranei* [redacted] *specialmente all'Italia*» [redacted] prevedere lo sviluppo dei legami economici.

[redacted] quanto all'apertura [redacted] Mercato Comune alla Gran Bretagna, Chaban-Delmas ha detto che [redacted] essere oggetto [redacted] discussioni [redacted] ac[redacted] preliminari [redacted] gli associati nella Comunità, ma ha subito dopo affermato che bisogna evitare di compromettere la conclusione [redacted] negoziati con la precipitazione ed eludendo i veri problemi. «*Bisogna* — ha dichiarato, ripetendo in [redacted] il vecchio punto [redacted] vista del generale De [redacted] — *che l'adesione inglese non diluisca l'idea europea,* [redacted] *che, aumentando le dimensioni dell'Europa,* [redacted] *si comprometta la sua vocazione*».

Vecchi temi gollisti il primo ministro ha ripetuto anche [redacted] problemi internazionali, [redacted] a proposito del mercato comune agricolo. La sola apertura è contenuta in questa dichiarazione: «*Il Presidente della Repubblica ha dichiarato che la Francia è pronta a partecipare* [redacted] *una riunione dei capi di stato o di governo dei sei Paesi della Comunità: ricordo qui questo impegno che concretizza la nostra volontà di apertura*».

In materia monetaria, Chaban-Delmas ha rifiutato di prendere in considerazione la svalutazione, affermando la volontà di difendere il franco. Su questo punto, estremamente delicato per la Francia, il primo ministro ha fatto appello alla «*solidarietà europea, per istituire, in una prima tappa, un meccanismo di mutuo sostegno monetario e finanziario*».

Il programma del governo non è stato messo ai voti, perché, secondo la prassi istituita dal generale De Gaulle, il ministero non ha bisogno dell'investitura parlamentare.

Sandro Volta

La conferenza [redacted] pace

Posizioni sempre rigide per il Vietnam [redacted] Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 giugno.

La ventitreesima seduta della conferenza di Parigi [redacted] Vietnam [redacted] permesso soltanto [redacted] di rilevare [redacted] alle [redacted] cessioni americane, [redacted] il ritiro [redacted] uomini [redacted] Viet[redacted] riscontro [redacted] irrigidimento delle posizioni avverse. Perciò [redacted] continua a [redacted] registrare il minimo progresso, e ognuna delle due parti [redacted] l'altra di [redacted] responsabile.

[redacted] rappresentante [redacted] Hanoi e quello [redacted] governo rivoluzionario provvisorio (Vietcong) hanno definito «ambigue» le recenti dichiarazioni [redacted] presidente Nixon [redacted] ripetuto che la sola soluzione possibile [redacted] conflitto consiste nell'accettazione [redacted] dieci punti del Fronte nazionale.

A [redacted] argomenti, il delegato [redacted] Saigon ha ribattuto: «*Non vi siete mai impegnati a riportare nel Nord le truppe* [redacted] *forze sovversive del Vietnam del Nord che operano nel Vietnam del Sud, nel Laos* [redacted] *nel Cambogia, né* [redacted] *far* [redacted] *la vostra ingerenza negli affari interni del Vietnam del Sud. Infine, respingete ugualmente ogni controllo internazionale efficace.* [redacted] *In queste condizioni,* [redacted] *rimane* [redacted] *negoziare? Per voi, negoziare significa semplicemente accettare le vostre condizioni*».

L'americano Henry Cabot Lodge ha [redacted] di nuovo [redacted] portare [redacted] discussione sui punti comuni emersi, già [redacted] parecchio tempo.

l. [redacted]

La regata del Dragone: tre giunche lottano per la vittoria



Hong Kong. La lotta per la vittoria nell'annuale regata del Dragone è serrata: tre giunche arrivano insieme sul traguardo (Tel. Associated Press)

Tre «Mig» arabi abbattuti dagli israeliani [redacted] quarantott'ore

[redacted] scontri [redacted] Dayan [redacted] egiziano [redacted]

La tensione cresce pericolosamente - Gli [redacted]abi, esaltati dalla propaganda, potrebbero scatenare [redacted] guerra

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, [redacted] giugno.

Sul Canale di Suez il [redacted] *flitto arabo-israeliano potreb*[redacted] *avere, nel prossimo futuro, sviluppi drammatici. La baia e* [redacted] *canale vengono continuamente attraversati nei* [redacted] *sensi da commandos che «saggiano»* [redacted] *posizioni avversarie. I combattimenti* [redacted]*rei, negli ultimi giorni, si* [redacted]*no moltiplicati. Stamane due Mig 21 egiziani* [redacted] *stati abbattuti dalla «caccia» israeliana: con quello abbattuto martedì scorso* [redacted] *tre nel* [redacted] *ore. Questa guerra, che formalmente* [redacted] *tale in quanto i contendenti* [redacted] *vincolati dall'accordo del «cessate-il-fuoco», impegna dunque,* [redacted] *più seriamente, le forze* [redacted] *terra* [redacted] *dell'aria delle* [redacted] *parti, assumendo aspetti ogni giorno più cruenti.*

Gli [redacted] *guardano con particolare preoccupazione* [redacted] *fronte sul Canale poiché* [redacted] *qui che essi devono rintuzzare* [redacted] *un esercito modernamente preparato* [redacted] *armato,* [redacted] *altrove, lungo* [redacted] *Giordano* [redacted] *sulle alture* [redacted] *Golan, si tratta soprattutto* [redacted] *attività* [redacted] *guerriglia.*

Parlando a Tel Aviv il ministro della Difesa, generale Dayan, [redacted] *spiegato oggi perché ritiene che Nasser* [redacted] *prendere l'iniziativa* [redacted] *un* [redacted] *conflitto con Israele:* [redacted] *primo luogo perché il potenziale militare egiziano* [redacted] *enormemente aumentato; poi* [redacted] *della pressione della pubblica opinione portata all'esasperazione dalla propaganda; infine per il comportamento delle grandi potenze* [redacted] *non hanno mai condannato il rifiuto egiziano* [redacted] *trattare* [redacted] *pace* [redacted] *Israele.*

[redacted] *sforzi sul piano diplomatico per comporre il conflitto non riescono a far progredire* [redacted] *situazione. La missione Jarring* [redacted] *praticamente chiusa* [redacted] *un nulla di fatto, mentre i colloqui fra i «grandi»* [redacted] *York sembrano essersi fermati* [redacted] *magri risultati preliminari raggiunti al primo incontro.*

Dalle due parti in conflitto si riaffermano le posizioni di principio assunte all'indomani della guerra dei sei giorni: [redacted] *ritiro delle truppe prima* [redacted] *negoziati* [redacted] *hanno ribadito il premier* [redacted] *Meir e Abba Eban oggi.* [redacted] *negoziato prima* [redacted] *della truppe israeliane* [redacted] *del ritorno* [redacted] *rifugiati palestinesi alle loro case» ha detto Nasser ieri.*

Franco Martini

Dieci [redacted] cannonate sul Canale di Suez

Il Cairo dice di [redacted] distrutto postazioni israeliane [redacted] veicoli

Il Cairo, 26 giugno.

Un portavoce militare [redacted] Cairo ha annunciato [redacted] un duello di artiglierie, durato oltre [redacted] ore, si [redacted] svolto oggi [redacted] egiziani [redacted] israeliani attraverso il Canale di Suez.

Lo scambio di colpi cominciato alle [redacted] del mattino (ora locale) [redacted] La[redacted] Amero, si è esteso [redacted] fronte [redacted] circa [redacted] chilometri, da Suez a El Qantara.

Il portavoce ha dichiarato che l'artiglieria egiziana ha distrutto postazioni israeliane a Oyun Mussa, nel Golfo di Suez, ed ha colpito veicoli militari avversari inviati [redacted] rinforzo alla prima linea.

(Ansa - Reuter)

Annientata [redacted] rete di sabotatori *El Fatah*

Incursione di aerei israeliani in territorio giordano

Tel Aviv, [redacted] giugno.

[redacted] comunicato ufficiale ha annunciato oggi [redacted] Tel Aviv che la polizia israeliana ha annientato una rete di sabotatori arabi appartenenti alla organizzazione terroristica «El Fatah», ed operan[redacted] nella [redacted] Gerusalemme e di Hebron sulla sponda occidentale [redacted] Giordano. Una trentina di [redacted] stati arrestati, e [redacted] stati scoperti numerosi nascondigli [redacted] armi [redacted] munizioni.

Un portavoce militare ha dichiarato che, per [redacted] secon[redacted] giorno consecutivo, aerei israeliani hanno compiuto un'incursione in territorio giordano.

L'attacco, durato [redacted] ventina di minuti, [redacted] stato [redacted] contro postazioni gior[redacted] nelle [redacted] Um [redacted] e Kaser el Yhud, [redacted] Valle del Giordano, dalle quali ieri e stamani [redacted] stato aperto il fuoco, [redacted] mortai, bazooka e armi leggere, contro postazioni israeliane.

(Ansa - UPI - Reuter)

Decine di attori interrogati [redacted]

Secondo il magistrato, la chiave del delitto è nel mondo dello spettacolo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 giugno.

L'inchiesta sull'assassinio di Stevan Markovic, il giovane jugoslavo che [redacted] controfigura di Alain Delon, [redacted] avvia alla conclusione, secondo l'avvocato Roland Dumas, di parte civile; [redacted] il giudice istruttore René Patard è meno ottimista. E' certo tuttavia [redacted] il ritmo delle indagini è stato [redacted]rato da un paio [redacted] giorni, gli interrogatori ed [redacted] confronti [redacted] susseguono, ed a poco a poco nuovi elementi vengono raccolti.

Miscia Slovenak ha dichiarato ad esempio per la prima volta che [redacted] 21 settembre 1968, cioè un giorno [redacted] della scomparsa di Stevan Markovic, questi gli aveva telefonato [redacted] Saint-Tropez [redacted] dirgli che [redacted] un appuntamento «*con* [redacted] *persona importante per un* [redacted] *affare*» e per proporgli di partecipare [redacted] un colpo. A quell'epoca, però, Miscia Slovenak [redacted] ingessata a causa [redacted] un infortunio [redacted] rifiutò. [redacted] tuttavia smen[redacted] di [redacted] detto all'amico [redacted] non andare [redacted] Saint-Tropez [redacted] *non voleva ricevere* [redacted] *rivoltellata al capo*».

[redacted] frase sarebbe stata riferita [redacted] Stevan Markovic [redacted] Zorika Milosevic, [redacted] l'ha ripetuta [redacted] investigatori oltre [redacted] frase con la quale Miscia [redacted] le avrebbe [redacted] di sapere [redacted] era stato ucciso [redacted] che lo ritava avendo agito male con la moglie di un amico; ma egli l'ha smentita ed il confronto tra lui e la ragazza ha avuto momenti drammatici: «*Tu sai come e perché Stevan è morto, e lo devi dire*», ha urlato Zorika Milosevic al compatriota che, [redacted]rò, non ha modificato il suo atteggiamento.

Una decina di persone erano riunite ieri sera, per un confronto, nello studio del giudice istruttore René Patard: Alessandro Markovic (fratello di Stevan e parte civile), Zorika Milosevic (sorella di Milos Milosevic, che era controfigura di Alain [redacted]lon prima di Stevan Markovic [redacted] fu assassinato a Hollywood nel gennaio 1966), Miscia Slovenak ed altri sei jugoslavi. Di nuovo si è parlato del libro [redacted] Stevan Markovic voleva scrivere per rivelare certi scandali mondani, grazie agli appunti raccolti nell'intimità di Alain e Nathalie Delon.

Dagli appunti scomparsi, e che parecchie persone hanno visto, potrebbero apparire secondo il giudice i motivi dell'assassinio. Allo stato attuale delle indagini [redacted] prese in considerazione due ipotesi: [redacted] conti tra trafficanti di droga, omicidio per incarico di una persona che si voleva sottrarre ad [redacted] ricatto. La parte civile propende per la seconda ipotesi.

Fu appunto perché [redacted] jugoslavo affermò la settimana scorsa che l'attrice e cantante [redacted] era stata ricattata di duecentomila franchi (venticinque milioni [redacted] lire) [redacted] Stevan Markovic che la giovane venne interrogata. Ella sostenne che non era vero, precisando inoltre di non essere amica dei Delon, di aver visto il Markovic soltanto un paio di volte, di non aver mai partecipato [redacted] «balletti» speciali e di non essersi mai drogata.

Oggi è venuto il turno della cantante Nicoletta, che [redacted] stata interrogata a lungo dalla polizia giudiziaria, alla quale il giudice istruttore ha rilasciato circa duecento commissioni rogatorie. Parecchie decine di attori, attrici e personalità [redacted] spettacolo verranno dunque interrogate. E' in quell'ambiente che il magistrato cerca il bandolo che, secondo la parte civile, porterà rapidamente [redacted] conclusione.

l. m.

I tedeschi oggi [redacted]?

Il governo [redacted] Bonn ha speso [redacted] mila dollari per reclamizzare nel *N. Y. Times* il tipo ideale: atletico, dinamico, moderno, simile agli americani

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, [redacted] giugno.

(t. s.) Ai [redacted] non piace [redacted] il «cliché» che del [redacted]sco ci si [redacted] fatto all'estero, soprattutto nel mondo anglosassone. Non piace il Fritz che d'estate va in brache [redacted] cuoio, [redacted] società batte i talloni, si piega in due per salutare, ostenta onorificenze sul petto, balla impettito, mangia patate [redacted] crauti, è grasso [redacted] calvo, parla sempre [redacted] affari [redacted] denaro, [redacted] arrogante [redacted] antipatico. Questo Fritz — dicono — non [redacted] più, è morto, esiste soltanto la [redacted] immagine.

A cancellare questa immagine ci [redacted] pensato l'ufficio stampa [redacted] informazione del governo federale, [redacted] quale ritiene che sia giunta l'ora di ristabilire [redacted] verità. Ha perciò dato incarico [redacted] disegnatore, Heinz Edelmann, di raffigurare graficamente [redacted] tedesco autentico da presentare al pubblico stranie[redacted]. Un giovanotto sciolto, un po' trasandato [redacted] spettinato, che indossa abiti [redacted]lori vivaci, ha [redacted] moderno: esteriormente è simile [redacted] giovanotto americano.

Questo «tedesco nuovo e vero» debutterà domenica prossima [redacted] 32 pagine di un supplemento speciale [redacted] quotidiano americano *New York Times* in [redacted] milione e [redacted] esemplari: [redacted] suo compito [redacted] di annientare pregiudizi e creare simpatia per la Germania. Il curioso — si fa [redacted] Bonn — è che il [redacted] di Fritz assomiglia moltissimo (a parte la capigliatura [redacted] barba) a molti [redacted] quegli studenti tedeschi dell'opposizione [redacted] extraparlamentare che vogliono sovvertire l'ordine costituito e che [redacted] tra i primi avversari proprio i funzionari dell'ufficio stampa [redacted] informazione del governo [redacted] Bonn.

Non [redacted] comprende pertanto perché il [redacted] di Bonn, per reclamizzare [redacted] sto giovanotto, [redacted] *New York Times* la bella [redacted] di 150 [redacted] dollari, pari [redacted] quasi 94 milioni di lire.

La ragazza ideale del principe Carlo

Ne [redacted] parlato nella sua prima intervista alla [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 giugno.

Premesso che si ritiene [redacted] poco in ritardo nello sviluppo e che, verosimilmente, il problema non [redacted] urgente, [redacted] principe Carlo, ventunenne, erede al trono britannico, ha parlato questa [redacted] alla televisione del tipo [redacted] ragazza [redacted] vorrebbe sposare. Nella [redacted] particolare posizione, egli [redacted] detto, la scelta è «*maledettamente difficile*».

La moglie di Carlo, al quale martedì la madre attribuirà solennemente il titolo di «principe di [redacted]», potrebbe venire da una delle altre famiglie [redacted] europee «*e in tal* [redacted] *avrebbe* [redacted] *vantaggio di saper già quel che l'attende*». «*Ma il guaio* [redacted] — ha [redacted]vato il giovane — *che* [redacted] *spesso senza* [redacted] *volere sposare una inglese,* [redacted] *magari* [redacted] *gallese*».

[redacted] c.

11ª Esposizione Europea Macchina Utensile

L'esposizione europea delle macchine utensili [redacted] Parigi si concluderà il 2 luglio - Partecipano 1057 aziende di dodici nazioni - L'Italia è presente con la produzione di 124 industrie - La bilancia commerciale del nostro paese nel 1968 è in attivo, nel settore, di ventisette miliardi

Al Parco delle Esposizioni alla Porta di Versailles di Parigi, lunedì 23 giugno si è aperta l'11ª E.E.M.U. (Esposizione Europea delle Macchine Utensili). Alla manifestazione, che [redacted] protrarrà fino al 2 luglio, partecipano 1057 aziende [redacted] paesi europei: Austria, Bel[redacted]gio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Ol[redacted] Portogallo, S[redacted] Svezia e Svizzera. L'Italia è la terza per numero di espositori (124) dopo la Germania Occidentale e la Francia.

L'origine del Comitato Europeo, che ha organizzato la mostra, risale al 1950. In quell'anno le libere associazioni rappresentanti le aziende private del settore del Belgio, della Germania, dell'Italia, dell'Olanda e della Svezia costituirono un comitato di cooperazione allo scopo di studiare i problemi di interesse [redacted]e e prendere le conseguenti iniziative organizzative e tecniche.

Quasi subito entrarono [redacted] far parte del Comitato anche [redacted] Gran Bretagna [redacted] la Svizzera. [redacted] L'iniziativa più immediata ed appariscente fu l'istituzione dell'Esposizione Europea della Macchina Utensile la cui prima edizione si tenne a Parigi nel 1951 [redacted] la partecipazione degli otto paesi aderenti [redacted] Comitato. Successivamente, anche per il crescente successo delle E.E.M.U. (che si svolsero nel primo ciclo con frequenza annuale: 1952 Bruxelles; 1953 Hannover; 1954 Milano) aderirono al Comitato anche l'Austria, la Danimarca, il Portogallo e la Spagna. Oggi l'organismo rappresenta l'industria della macchina utensile di tutta l'Europa Occidentale.

Per il grande interesse [redacted] scitato nel settore tecnico dalle E.E.M.U. in relazione all'impulso che l'industria europea ne ricevette, per l'accrescimento delle sue esportazioni verso tutti i mercati del mondo, per gli impegni tecnici e commerciali che ne derivarono per i costruttori, per le comunicazioni [redacted]nti al trasporto delle macchine da esporre, ai cicli successivi delle esposizioni fu data frequenza biennale. La rassegna di Parigi [redacted] l'ultima del secondo ciclo che si concluderà con la 12ª mostra [redacted] Milano nel 1971.

La manifestazione parigina è la dimostrazione della capacità produttiva del settore delle nazioni europee le quali rappresentano il 40 % della produzione mondiale e che in qualche [redacted] risultata superiore a quella degli Stati Uniti e della Russia: nel 1967, ad esempio, i rispettivi fattu[redacted] furono nell'ordine di 2098, 1810 e 874 milioni di dollari.

Queste cifre bastano da sole ad indicare quale [redacted] il potenziale europeo in un settore base per lo sviluppo industriale di tutto il mondo, e quanto grande [redacted] l'opportunità che i paesi europei dispongano di una larga base tecnica ed economica sulla quale fondare l'ulteriore indispensabile progresso nella loro espansione produttiva [redacted] commerciale, che col progresso è strettamente interdipendente.

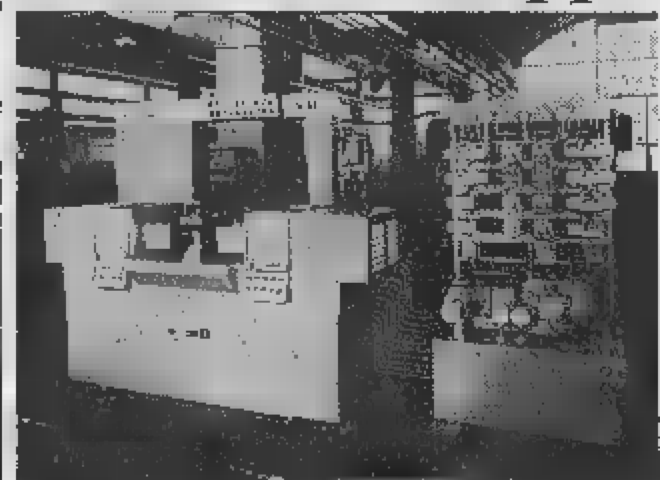
Le aziende italiane che partecipano con sempre crescente interesse alla manifestazione sotto l'egida dell'U.C.I.M.U. (Unione costruttori italiani macchine utensili) presentano le ultime novità della loro produzione che vanno dai torni alle rettifiche speciali, dalle macchine per lavorazioni particolari a quelle soprattutto a comando numerico di cui la Olivetti è la maggiore costruttrice.

Il nostro paese che dal 1966 ha aumentato la produzione del [redacted] %, nel 1968 [redacted] cresciuto la bilancia commerciale del settore con una esportazione pari a 74 miliardi contro un'importazione di macchinario che ha raggiunto i 47; [redacted] bilancia pertanto favorevole di 27 miliardi e con un supero [redacted] esportazioni sulle importazioni [redacted] quasi il 60 %.

La mostra di Parigi [redacted] soltanto un punto d'incontro per lo sviluppo degli scambi delle varie produzioni ma fa[redacted] anche lo studio e le trattative inerenti i problemi della categoria [redacted] ad [redacted] pio l'unificazione e la [redacted] lizzazione tecnica, le condizio[redacted] commerciali, di responsabilità di collaudo nei contratti di vendita e i rapporti con tutti gli altri organismi internazionali. Vi è inoltre la possibilità, durante la manifestazione, di intessere uno scambio di idee [redacted] di informazioni tra i costruttori ed i loro agenti e rappresentanti e [redacted] i [redacted] gettisti, tecnici e studiosi.

La produzione esposta quest'anno costituisce veramente una rassegna industriale di prim'ordine, sia per la [redacted] entità in [redacted] assoluto sia per i modelli più avanzati [redacted] le recenti realizzazi[redacted] che vi compaiono.

La WALFAT in continuo sviluppo



La ditta Walfat di via Sansovino 243/45 si è specializzata da oltre 15 anni nella costruzione di macchine speciali, a postazione fissa e transfer, per la lavorazione meccanica [redacted] componenti in grande serie, prevalentemente per le industrie automobilistiche e elettromeccaniche.

L'ufficio tecnico della Ditta studia e disegna ogni macchina in relazione al particolare caso sottoposto dal cliente e risolve i problemi proposti apportando soluzioni originali che nella maggior parte dei casi oltrepassano le prescrizioni ricevute dal Cliente.

L'officina, modernamente attrezzata con numerose macchine automatiche e a controllo numerico, è in [redacted]grado [redacted] eseguire l'intero ciclo di lavorazione meccanica, mentre per [redacted] fusioni e i trattamenti termici si appoggia alle più qualificate ditte specializzate.

Il collaudo è minuziosamente condotto, con l'ausilio di una eccellente apparecchiatura di controllo, sia sui singoli pezzi prodotti in offi[redacted]na, sia sui materiali provenienti dai sub-fornitori, per garantire al più alto grado la perfetta riuscita delle macchine [redacted] per quanto ri[redacted] precisione di esec[redacted]uzione e l'ottenimento delle tolleranze prescritte, sia per quanto riguarda la robustezza e la sicurezza di funzionamento dei complessi.

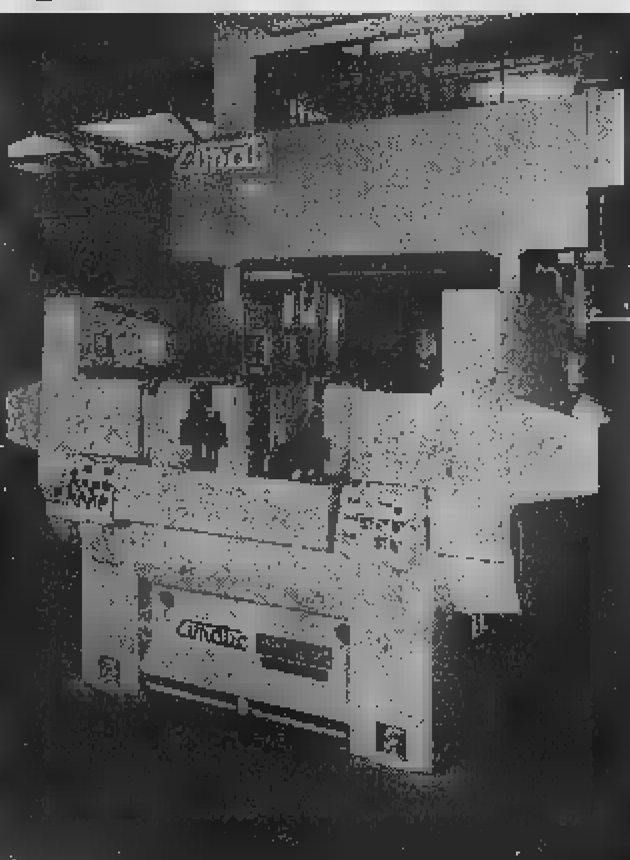
I risultati ottenuti dalla Walfat [redacted] confermati [redacted] la numerosa clientela comprendente le maggiori Ditte automobilistiche ed elettromeccaniche italiane, che con continuità le affidano la costruzione di importanti complessi.

La Walfat produce pure una serie di macchine standard adatte a ricevere diverse attrezzature per svariate produzioni [redacted] serie.

Si tratta di alesatrici pendolari a due, quattro [redacted] teste operatrici di alta precisione, che hanno trovato vasta applicazione in [redacted] i campi dell'industria [redacted] nica di serie.

La Walfat si presenta regolarmente alle periodiche manifestazioni europee (Bimu e Eemu destando sempre vasto interesse e apprezzamento. All'estero la Walfat ha fornito e [redacted] in costru[redacted]zione importanti complessi per primarie ditte tedesche, russe, jugoslave, spagnole, olandesi, sud africane.

Macchine utensili di qualità alla CIMAT



Alesatrice idraulica automatica orizzontale di precisione modello Cimatic 4 BM 2 MS SDO 5416 per la lavorazione della forcelle comando cambio velocità di autoveicolo

Fondata nel 1940, la Cimat si è sviluppata in questi anni, diventando un mod[redacted] ed efficiente stabilimento per macchine utensili con una superficie di ol[redacted] 9500 metri quadri in [redacted] Trapani 95.

La Cimat si occupa soprattutto della progettazione e costruzione [redacted] macchinario standard e speciale. La linea standard dell[redacted] macchine [redacted]de Alesa[redacted] Rettificatrici per [redacted] e Rettificatrici senza centri. La produzione delle macchine [redacted]iali include una vasta gamma che va dall[redacted] macchine a una o due vie fino alle grandi macchine transferta.

Nel 1968, la Cimat è stata acquistata dalla La Salle Machine Tool, Inc. di Warren, Michigan, U.S.A. La Ditta La Salle, fin dalla sua fondazione, che risale al 1928, si è dedicata attivamente alla costruzione di macchine [redacted]iali. Le linee [redacted] tiche a trasferta della La Salle vengono fornite all'industria [redacted]tomobilistica su scala mondiale.

La combinazione [redacted] tecnologia Cimat - La Salle rappresenta la completa attuazione dei più moderni metodi di progettazione e costruzione. Detta combinazione di «know how» ha reso la Cimat una delle produttrici europee più importanti di macchine utensili di qualità.

La CIMAT S.p.A. Subsidiary [redacted] LA SALLE MACHINE TOOL ITALIA S.p.A. espone nel Padiglione n. 3 stand 5233 4 macchine, facenti parte della linea standard [redacted] produzione e precisamente:

N. 1 RETTIFICATRICE PER INTERNI IDRAULICA AUTOMATICA modello CIMATIC RFO S 1.CE. - SDO [redacted] per la lavorazione contemporanea delle piste [redacted] rotolamento e spallamenti di anelli esterni di cuscinetti a rulli cilindrici.

N. 1 RETTIFICATRICE PER [redacted] IDRAULICA AUTOMATICA modello CIMATIC RGD.1.CE. - SDO 5657 per la lavorazione delle piste di rotolamento interne di anelli esterni di cuscinetti a doppia corona di sfere.

Entrambe le macchine sono dotate di:

- Carico e scarico automatici.
- Controllo «in process» diametro pista rettificata mediante calibro elettronico.
- Dispositivi automatici per compensazione usura mola, correzione micrometrica posizione diamante.

N. 1 RETTIFICATRICE SENZA CENTRI IDRAULICA AUTOMATICA modello CIMATIC SC 2D 2R - SDO 5574 per la lavorazione passante di rulli conici per [redacted] a rotolamento.

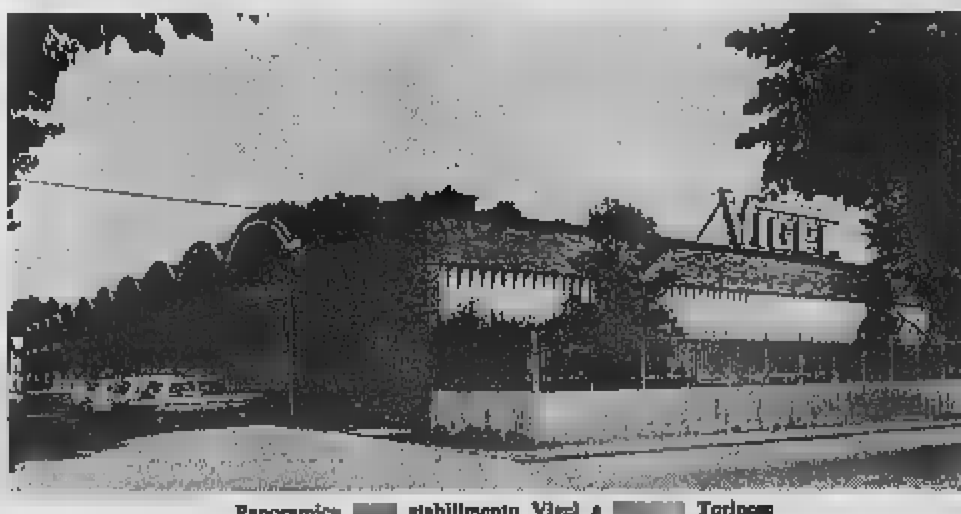
La macchina è dotata [redacted]:

- C[redacted] automatico pezzi.
- Mandrino porta mola operatrice supportato alle due estremità da cuscinetti a velo d'olio idrodinamici.
- Dispositivo di [redacted] micrometrica della posizione testa porta rullo conduttore con comando [redacted] impulsi mediante pulsante.
- Diamantatura [redacted]ca mola operatrice con avvio ciclo diamantatura mediante pulsante.

N. 1 ALESATRICE IDRAULICA AUTOMATICA ORIZZONTALE DI PRECISIONE CON 4 TESTE modello CIMATIC 4 BM 2 MI - [redacted] 5086/3 per [redacted] lavorazione degli ingranaggi comando distribuzione per autoveicolo. Operazioni eseguite: sfacciatura, sagomatura esterna.
La macchina è dotata di:

- Carrelli verticali di sfacciatura.
- Bloccaggio automatico [redacted] idraulico.
- Centralina [redacted] per comandi idraulici indipendente [redacted] basamento della macchina.

Le macchine VIGEL all'avan[redacted]uardia nel mondo dell'automazione



Panoramica [redacted] stabilimento Vigel a [redacted] Torinese

Oggi l'impegno dei costruttori nel mondo dell'automazione è rivolto in continuazione alle infinite soluzioni dei problemi d'impiego delle macchine utensili speciali in tutte le lavorazioni. La necessità quindi di poter avere, per procedere di pari passo [redacted] il progresso che incalza sempre più veloce, a disposizione pezzi precisi, [redacted] che aumentino [redacted] la produzione, la precisione e che riducano di conseguenza i costi lavorativi. La Vigel di Borgaro [redacted] più di vent'anni nella c[redacted] verso il progresso realizza molte e grandi cose destinate non al privato [redacted] a complessi in[redacted]striali che desiderano sempre avere il meglio [redacted] le novità che il [redacted]cato specializzato offre. La costruzione di [redacted] standard permette di allestire macchine sia pur complesse ma facilmente convertibili a molteplici usi ed i sistemi di bloccaggio dei pezzi sono [redacted] originale progettazione e costruzione. Tutto ciò serve alla costruzione delle macchine transfer anche più elaborate [redacted] fornire al cliente in breve tempo la realizzazione completa dell'opera desiderata. La precostruzione meccanica predisposta su pezzi «guida» assicura perfezione riducendo notevolmente i costi di produzione e consegne più veloci. L'ufficio progettazione della Vigel perfeziona la macchina utensile che il cliente necessita ed effettua sul posto la messa [redacted] punto e mar[redacted] al fine di risolvere qualsiasi problema che potesse sopraggiungere in seguito. Per finire, le macchine così [redacted]gettate [redacted] anche convertibili per altri impieghi.

La relazione dell'ingegner Renato Lombardi all'Assonime

Un mercato azionario vitale base del progresso economico

Le imprese oggi devono [redacted] in misura sempre più larga all'indebitamento per far fronte alla crescente necessità d'investimenti - «Una coraggiosa azione legislativa» può inserire definitivamente l'Italia [redacted] i Paesi più progrediti

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 giugno.

Presenti i ministri Gava [redacted] Reale, si è tenuta stamane l'assemblea biennale dell'associazione per le società italiane per azioni. La relazione dell'ing. Renato Lombardi, presidente dell'Assonime [redacted] un decennio, contiene [redacted]vazioni e lamentele ormai antiche: dalle difficoltà di finanziamento delle imprese alle incertezze delle riforme tributaria e [redacted] società per azioni.

L'ing. Lombardi ha rilevato che l'apporto dell'autofinanziamento e del capitale è sempre più inadeguato a coprire il fabbisogno crescente d'investimenti, costringendo le imprese a ricorrere in misura sempre più larga all'indebitamento. Del preoccupante fenomeno egli ha indicato le tre cause seguenti: 1) l'eccessiva pressione [redacted] settore pubblico sul mercato dei capitali; 2) il trattamento fiscale discrimin[redacted] favore [redacted] titoli pubblici e, più in generale, dei ti[redacted]li a reddito fisso rispetto a quelli azionari; 3) le più favorevoli prospettive offerte ai risparmiatori italiani dai mercati finanziari esteri.

Dopo l'invito ad istituire, anche in Italia, i fondi comuni d'investimento (però con criteri fiscali «competitivi»), il relatore ha insistito sull'urgenza della riforma del diritto societario e di quella tributaria. A proposito di quest'ultima ha illustrato [redacted] principali innovazioni del progetto Reale rispetto al progetto Preti: si è detto, tutto sommato, favorevole alla formula del «credito d'imposta», mentre [redacted]dato una soluzione più rigorosa — in sede [redacted] provvedimenti delegati — per quan[redacted] il trattamento fiscale delle «plusvalenze reinvestite».

Secondo l'ing. Lombardi, esistono i presupposti [redacted] un ulteriore sviluppo [redacted]mico [redacted] definitivamente l'Italia tra i paesi più avanzati [redacted] piano della tecnologia, della competitività e della produzione di reddito. A tal fine è però necessaria, in campo economico, «una coraggiosa azione legislativa», ispirata a criteri «sicuramente produttivistici» [redacted] rispettosa delle priorità fissate dal programma, nonché assistita da un'amministrazione statale radicalmente rinnovata.

Hanno poi parlato brevemente Gava [redacted] Reale. [redacted] ministro di Grazia e Giustizia, accennando alla riforma della società per azioni, ha affermato [redacted] il [redacted] della [redacted] legislatura è tuttora valido nella sostanza; richie[redacted] peraltro qualche modifica che lo armonizzi con le legislazioni degli altri paesi [redacted] Mec.

Reale ha ricordato [redacted] assistito alla precedente assemblea in veste di guardasigilli. Allora aveva assicurato il [redacted] interessamento, peraltro sfortunato, alla riforma delle società per azioni; oggi si trova in condizione più fortunata per il fatto che la riforma tributaria è stata già approvata dal Consiglio dei ministri.

Dopo [redacted] brevi interventi l'assemblea ha rinnovato le cariche sociali, confermando alla presidenza l'ingegner Renato Lombardi e chiamando [redacted] far parte della giunta direttiva il dottor Giovanni Agnelli, il dottor Eugenio Cefis e l'avvocato Giorgio Tupini. **ar. ba.**

La delegazione Fiat parte oggi da Mosca

Mosca, 26 giugno.

Sono proseguite le visite della delegazione della Fiat a Mosca, nel quadro del [redacted]tocollo di collaborazione firmato con l'Urss nel 1965. Domani la delegazione, dopo la visita al vice presidente [redacted] Consiglio dei ministri Novikov e al ministro per il Commercio Estero Patolicev, ripartirà [redacted] Torino.

Confermato l'incremento del [redacted] l'estero

Roma, 26 giugno.

I dati definitivi, relativi al Commercio Estero in aprile, confermano quelli preliminari: in tale mese l'import [redacted] toccato i 623 miliardi [redacted] lire, [redacted] 18 per cento, e l'export i 642 miliardi con [redacted] aumento del 25 per cento. Ne è derivato un saldo positivo di 19 miliardi, contro uno negativo per 15 miliardi [redacted] fa.

Sull'arco [redacted] quadrimestre, invece, le importazioni [redacted] state pari [redacted] 2431 miliardi (+23 per cento), le esportazioni a 2409 miliardi (+21 per cento).

Un settore che [redacted] di orientamenti precisi

Abbi[redacted] speso in un anno 2500 miliardi per vestirci

Due inchieste dell'Ente Moda sul comportamento di produttori, commercianti e consumatori di articoli d'abbigliamento

«Qualunque sia il costo della luce, sarà sempre inferiore al costo dell'oscurità», *e in base [redacted] questa [redacted]servazione, tanto celebre quanto giusta, l'Ente italiano [redacted] ha incaricato [redacted]ganizzazioni specializzate, la Soris di Torino e la Janus International Marketing di Roma, di condurre due indagini, [redacted] prime di una serie che dovranno fornire a tutti coloro che operano nel settore dell'abbigliamento, dai produttori ai negozianti, le informazioni, la «luce», di cui oggi sono privi.*

Le indagini riguardano: [redacted] prima le relazioni tra produttori, distributori, consu[redacted]ri dei [redacted]dotti di moda, la seconda la classificazione degli articoli di abbigliamento. Sono state condotte [redacted] termine in questi giorni.

L'Ente [redacted] le ha presentate agli esponenti di tutti i settori dell'abbigliamento in occasione della riunione del suo Consiglio, presieduta dal dott. Emanuele Nasi, ieri [redacted] Camera [redacted] Commercio [redacted] Torino.

Che cosa determina le scel[redacted] del consumatore (per esempio, marchio [redacted] prezzo hanno un'importanza minore di quanto si creda); come i negozianti effettuano i loro acquisti (solo il 22 per cento delle boutiques, il [redacted] negozi di confezione, il [redacted] per cento dei negozi specializzati «programma» le quote di assortimento, e la grande maggioranza tende [redacted] coprire il cento per cento dell'approvvigionamento con [redacted] ordine solo); qual è la politica della produzione.

Ecco alcuni dei dati emersi [redacted] queste indagini, in un campo dove un osservatore superficiale può credere che [redacted] sappia già tutto, mentre l'abbigliamento (quasi 2500 miliardi spesi nel '67 in Italia per l'acquisto di articoli di vestiario e calzature, esportazioni per 550 miliardi) è come un treno che [redacted] senza sapere bene dove va, quale orario gli convenga tenere e quanti vagoni gli servano.

Chi sapeva, per esempio, che [redacted] ciclo produttivo dei vestiti che compriamo oggi per quest'estate ha avuto inizio nel gennaio dell'anno scorso? Che [redacted] di ordinazioni insufficienti [redacted] abituale o frequente nel [redacted] per [redacted]to [redacted] negozi [redacted] confezioni dei capoluoghi e nel [redacted] per cento delle boutiques? Che solo [redacted] 15-20 per cento [redacted] titolari o gestori di negozi [redacted] abbigliamento si avvicina al tipo di [redacted] ideale: «dinamico, colto, aperto alle suggestioni più sofisticate [redacted] suo tempo, consapevole delle esperienze straniere e in grado di viverle, non giovanissimo, capace di assicurare quella solidità di gestione che un centro di distribuzione esige»?

Tra le proposte scaturite da queste indagini, [redacted]brano di particolare interesse: quella di istituire corsi e seminari per negozianti che vogliano tenersi aggiornati sulle migliori tecniche di vendita (come si fa all'estero, soprattutto negli Stati Uniti); di avviare regolari rapporti informativi tra produttori [redacted] dettaglianti per permettere agli uni e agli altri di stendere programmi più ragionati e meno abbandonati all'intuito; di fornire ai grandi sarti i mezzi necessari per lanciare le collezioni, in cambio di una loro collaborazione alla confezione di serie e all'impegno che, con i loro modelli, non «smentiranno» le linee [redacted] i colori della confezione. **m. e.**

W[redacted]ll Street continua [redacted] scendere

La media Dow Jones degli industriali è passata da 874,10 [redacted] 870,28

New York, [redacted]o.

Wall Street ha chiuso nuova[redacted] ribasso, anche se una corrente d'acquisti verso la chiusura ha sollevato un po' i prezzi rispetto alle prime ore di contrattazioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 870,28 (874,10); ferroviari 213,12 (214,44); pubbliche utilità 120,88 (121,20).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 29 1/4 (29 3/8); American Cyanamid 28 3/4 (28 5/8); American Motors 9 3/4 (9 7/8); American Smelting 32 5/8 (32 5/8); American Tel and Tel 54 1/8 (53 5/8); American Tobacco 33 1/2 (34); Anaconda 36 1/2 (37 1/2); Bethlehem [redacted] 32 (31 3/4); Boeing 41 1/8 (41); Canadian Pacific 75 1/4 (76 1/2); Chrysler 45 1/4 (45 5/8); Coca Cola 68 (69 1/2); Du Pont 130 3/4 (131); Eastman Kodak 75 (73 1/2); Firestone 55 5/8 (56 1/2); Ford 47 1/2 (48 1/8).

General Electric 89 3/4 [redacted] 7/8); General Foods 82 1/8 (82 1/4); General [redacted] 75 5/8 (77 5/8); [redacted] 51 5/8 (51 5/8); Goodrich 38 1/2 (38 1/2); Goodyear 29 3/8 (30); [redacted] 38 1/2 (38 3/4); Ibm 339 3/4 (338 1/2); International Nickel 36 1/8 (35 6/8); International Paper 38 1/2 (39 7/8); Kennecott Copper 42 7/8 (43 1/8); Minnesota 103 (103 1/8); Monsanto 45 3/8 (45 3/8); National Biscuit 51 7/8 (51 5/8).

Royal Dutch 48 5/8 (48 5/8); Sears Roebuck 69 7/8 (69 1/2); Shell Oil 64 5/8 (65 1/2); Standard Oil N. J. 77 3/8 (78 1/4); Swift 26 (26 1/8); Texaco 75 7/8 (76 3/4); Twa 38 3/4 (39 3/8); Union Carbide 40 5/8 (40 3/8); U. S. Steel 41 5/8 (41 5/8); Westinghouse 61 (59 5/8); Woolworth 36 1/8 (36 1/4); [redacted] 97 7/8 (94 1/4).

PARIGI
da 123 a 121,9

In moderata flessione i titoli francesi, [redacted] la [redacted]. In rialzo il Pinay fra i titoli di [redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quella precedente): Air Liquide 415 (420); Citroën 115 (117,80); Française des Pétroles 233,20 (235); Michelin 1342 (1372); Péchiney 185,80 (186); Peugeot 160 (161); Rhône Poulenc 247 (247,90); Suez [redacted] (435); Ugine-Kuhlmann 182,50 (180); Crédit Comm. Français 154,50 (159); Ciments Français [redacted] (184,80); Denain Nord-Est 128 (127,80); Lafayette 158 (159); Ferrier 163 (161); St.-Gobain 218 (221); Quilmes [redacted] Royal Dutch 282,50 (283,50).

FRANCOFORTE
da 157,61 a 157,16

[redacted] vivace, con una lieve prevalenza delle perdite sui guadagni.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quella precedente): Aeg 232,50 (236,50); Badische Anilin 232 (234); Brown Boveri 534 (534); Daimler Benz 548 (550); Bayer 197,50 (199); Hoesch 72,50 (74); Mannesmann 164 (163,50); Man 486 (487); Metallgesellschaft 480 (480); Rhein Stahlwerke 128,60 (129); Schering 482 (484); Siemens 270 (272,10); Deutsche Bank 344 (345); Dresdner Bank 298,50 (330).

LONDRA
da 543,7 a 540,4

Dopo la recente ripresa, il mercato ha oggi esordito in modo abbastanza brillante per registrare poi una flessione lieve, ma diffusa. I titoli guida del mercato sono rimasti apatici e trascurati per quasi tutta la [redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quella precedente): Bowater Paper 54 1/2 (54); British Leyland 13 1/2 (13 1/2); British Petroleum 141 1/4 [redacted] Gold Fields 52 1/4 (53); Dunlop 34 1/4 (34 1/4); General Electric 25 (25 5/8); Imperial Chemical 69 (69 1/4); Imperial Tobacco 17 (17 1/4); Rand Mines 195 (195); Rank 75 5/8 (76 3/8); Rolls Royce 36 7/8 (37); Tube Investments 63 1/4 [redacted] 1/4); Unilever 53 1/2 (53); Vickers 28 1/8 (28 5/8); Woolworth 17 1/8 (17); Consols 26 7/8 (26 7/8); War Loan 37 3/8 (37 5/16); Barclays Bank 68 3/4 (69 3/8); Guinness Sons 28 1/4 (28 1/2); Lloyds Bank 52 1/8 (52 5/8); London Tin 18 7/8 (18 7/8); Royal Dutch 36 1/2 (36 5/8); Young 196 (196); German Dawes [redacted] (123).

ZURIGO
[redacted] 341,4 a 335,1

Il mercato si è indebolito attraverso contrattazioni piuttosto limitate, sotto l'i[redacted] della [redacted] di Wall Street alla vigilia. Stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quella precedente): Unione Banche Svizzere 4775 (4795); Società Banca Svizzera 3265 (3270); Credito Svizzero 3330 (3340); Elektro-Watt 1670 (1730); Italo-Suisse 218 (220); Aare-T. 860 ex div. (905); Adolph Saurer 1505 (1500); Bally 1360 (1400); Brown Boveri 2315 (2390); Ciba 10.000 (10.200); Fischer 1310 (1305); Lonza 2270 (2285); Nestlé 3270 (3310); Alusuisse 1490 (1530).

La «124» Fiat [redacted] vendita anche nella Corea [redacted]

Seul, 26 giugno.

La «124 - Fiat» verrà posta in vendita nella Corea del Sud. L'Asia Motors Co., [redacted]za società coreana di assemblaggio di autovetture, inizie[redacted] dal 1° luglio ad accettare prenotazioni a cui faranno [redacted]guito sollecitamente [redacted] consegne.

[redacted] montaggio della [redacted] sarà effettuato anche con parti prodotte direttamente nella Corea del Sud. Il programma iniziale prevede l'offerta di 500 vetture.

Attualmente [redacted] Corea, [redacted] Shinjin monta i modelli «Corona», «Crown» e «Publica» della Toyota giapponese, mentre la Huyndai [redacted] le «Cortina» della Ford inglese. *(Ag. Italia)*

La circolazione è salita [redacted] 4914 miliardi di lire

Roma, 26 giugno.

(ar. ba.) A fine maggio, stando ai dati pubblicati stasera [redacted]lla «Gazzetta Ufficiale», la circolazione bancaria ammontava [redacted] 4914 miliardi, con un aumento di 22 miliardi rispetto alla fine di aprile.

Assemblee e dividendi

Assicurazione [redacted] — Presieduta dal [redacted] Giuseppe Pella, l'[redacted] della Compagnia di Assicurazione di Milano ha approvato il bilancio 1968 che [redacted]senta un utile netto d'esercizio di 1 miliardo e 718 milioni; dopo le assegnazioni statutarie, è stato deliberato un dividendo di L. 800 [redacted] L. 700) alle a[redacted] ordinarie, e di L. 925 (contro L. 825) alle azioni privilegiate, in pagamento dal prossimo 3 luglio. Sull'utile di esercizio sono state destinate L. 500 milioni a riserva straordinaria.

Nel [redacted] la Compagnia [redacted] introitato premi, al netto [redacted] imposte, per complessivi 34 miliardi e 92 milioni (+13% sul 1967) di cui 28 miliardi e 396 milioni (+13,1%) nei rami danni e 5 miliardi e 697 milioni (+12,5%) nel ramo vita.

In sede straordinaria è stato deliberato il frazionamento delle azioni da L. [redacted] in tagli da L. [redacted] l'au[redacted] capitale in linea gratuita da 4 miliardi e 50 milioni a 4 miliardi e 500 milioni, [redacted] l'assegnazione [redacted] azione da nominali L. 1000, godimento 1° gennaio 1969, ogni 9, delle rispettive categorie.

Alleanza Assicurazioni — Questa Compagnia (che fa parte del gruppo Generali) ha registrato nel [redacted] un utile netto di 260 milioni che ha consentito di elevare il dividendo da L. 100 a L. 120 lorde per azione e di destinare 153 milioni a riserva straordinaria. Il dividendo è pagabile dal prossimo 7 luglio. I premi introitati nell'esercizio (compresi i diritti) sono ammontati a 33 miliardi e 15 milioni (+ 5 miliardi e 486 milioni).

Italiana Vita — Gli [redacted] della Italiana Vita hanno appr[redacted]ato il [redacted]: l'utile netto di 64 milioni ha [redacted]to di mantenere al capitale un dividendo di L. [redacted] lorde per azione, [redacted] dal 1° luglio, e di destinare a [redacted] straordinaria 20 milioni. La Compagnia ha in[redacted] nel 1968 premi per 1 miliardo e 526 milioni (+6% sul 1967).

Italiana Incendio — L'assemblea della Società Italiana di Assicurazione per i danni di incendio e per rischi diversi ha approvato il bilancio 1968 che presenta un utile netto di 47 milioni, che consente di mantenere al capitale un dividendo di L. 150 lorde per azione, pagabile dal prossimo 1° luglio. I premi di competenza dell'anno ammontano a 3 miliardi e 8 milioni.

L'indice azionario è [redacted] 77,26 [redacted] 76,54 (—0,95 %)

Ieri riunione in ribasso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5 %	104 50	— 0 10
» cont.	104 50	—
Redimibile 3 ½ %	100 40	—
» [redacted]t.	100 30	—
Ricostruz. 3 ½ %	86 20	—
» cont.	86 10	—
» 5 %	98 25	—
» cont.	98 15	—
Riforma Fond. 5 %	95 90	—
Pr. Red. 5 % Tr.	95 90	—
» » '54	95 90	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	101 50	—
Cart.C.T. 5 % '70	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 90	—
» » '71	99 85	—
» » '73	[redacted]	—
» » '74	99 85	—
» » '75 I	99 85	— 0 05
» » » II	99 825	— 0 050
» » '77	99 95	+ 0 10
[redacted]		
ENEL 6 % '65 I	96 10	+ 0 10
» » » II	96 40	—
» » '66 I	95 80	— 0 20
» » » II	95 85	— 0 15
» » '67	95 70	—
» » '68 I	95 90	—
» » » II	96 10	+ 0 10
» Europa 6 %	96 35	+ 0 10
IRI Sider 5 ½ %	97 25	—
» » '56	[redacted]	—
» » '57 G.	98 90	—
» » '58-'78	99 —	—
» » vent.	96 60	—
» » '74 sud.	97 50	—
» 5 ½ % '59	91 80	—
» » '60	92 40	—
» » '61	89 85	+ 0 15
» » '63-'83	90 85	— 0 15
» 6 % '64	96 10	—
» » '65-'85	95 90	—
» Stet 6 % opt.	99 70	—
» Ill. 5½% opt.	95 —	—
Setap 5 ½ % '65	[redacted]	— 0 50
» » '67	89 50	— 0 50
Elter 5 % IV	92 60	—
FF.SS. 5 ½ % '53	97 20	—
» » '53	96 50	—
» » '55	95 —	—
» » '59	[redacted]	—
» 5 % '60		—
» » '61	88 70	—
» 6 % '65 I	96 30	—
» » » II	96 20	—
» » '66 I	96 30	— 0 20
» » » II	98 20	—
» » '67	95 95	—
» » 67-87 A	[redacted]	—
» » 68-88 A		—
F.S.Agr. 5 % I	89 40	—
» » II	90 —	—
» » III	97 25	—
» 6 % Sp. 1ª	96 45	—
» » » 2ª	96 40	—
» » » 3ª	96 40	—
» » » 4ª	96 20	—
» » » 5ª	96 15	—
» » » 6ª	96 10	— 0 10
» » » 7ª	95 85	—
[redacted].PP. 5 %	85 95	+ 0 05
» 5 ½ %	88 90	—
» 6 %	95 20	+ 0 15
» Casa Ag. '64	97 —	—
» » » '65	96 50	—
» » » '66	96 70	—
» Dot. 6 % 1ª	96 50	—
» » » 2ª	96 20	—
» [redacted] A 6 %	94 95	— 0 05
» » B 6 % I	95 70	—
» » » II	96 90	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	96 50	—
» » » II	96 —	—
» » » III	95 50	—
» I.St. 6 % '66	96 10	— 0 10
» » » 2ª	96 10	+ 0 10
» » » 3ª	96 05	—
» Ann 6 % '66	95 30	— 0 30
» Autos. 6 % 1ª	96 50	—
Enl Petr. 6 %	100 —	—
» » » '57	99 80	—
» » » '58	99 30	—
» Sp. 6 % '58	97 —	+ 0 90
» » » '64	98 70	—
» » » '65	97 70	—
» » » '66	97 50	—
» Sud. 6 %	97 —	—
» » 5 ½ %	93 50	—
» » » '61	92 80	—
B.S. 5 ½ % '61 4ª	91 10	—
» » '62 5ª	93 —	—
» » » 6ª	91 —	—
» » '63 7ª	92 10	+ 0 05
» » » 8ª	91 80	—
» 6 % '64 9ª	96 10	+ 0 10
» Gela 5 ½ %	92 85	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	[redacted]	—
Miglioram. 5 %	88 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivetti 5 %	91 —	—
Cr.I.P. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 75	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	93 75	—
» 5 ½ % '63	91 65	—
» 6 % '64	94 —	—
» » '65	94 70	—
» » » II	93 —	— 0 90
» » '66	94 —	—
» » '67	93 10	— 0 10
C.P.B. Napoli 5 %	91 —	—
Isveimer 5 ½ % 61	93 80	—
» 5 ½ % '62 4ª	93 60	—
» » » 5ª	91 80	—
» » » 6ª	92 40	—
» » '63 7ª	91 20	—
» » » 8ª	91 30	—
» 6 % '64 9ª	94 80	—
» » » 10ª	94 30	— 1 20
» » '65 11ª	94 90	—
» » '66 12ª	94 50	+ 0 20
» » '67 13ª	94 60	+ 0 30
» » » 14ª	94 50	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 80	—
» O.P. 5 %	94 70	—
Icipu vent. 5 ½ %	90 95	—
» » 6 %	95 30	+ 0 20
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 55	97 25	—
» » » 56	97 —	—
» Celini 6 %	97 20	—
» St. Merid. 6 %	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	[redacted]	—

Titoli	26	Variaz.
Icipu Exp. 6 % q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6 % XVIII	98 —	+ 0 15
» » XIX	99 50	—
» » XX	98 40	—
» 5 % XXI	94 80	—
» » XXII	90 —	—
» » XXIII	87 30	—
» 5 ½ % XXIV	90 70	—
» 6 % XXV	95 50	+ 0 20
» » XXVI	95 35	+ 0 075
» Cr.N. 6 % 1ª	96 30	—
» » » 2ª	95 50	—
» spec. '64	100 27	+ 0 02
» Fim 6 % '66	96 20	—
» Autostr. 6 %	96 75	—
Torino 6 % '52	95 60	—
» Acm 5 ½ '60	90 75	—
» » » '62	90 20	—
Genova 6 % '59	96 70	—
» 5 ½ % '61	90 —	—
Fiat 6 % '49	[redacted]	— 0 50
» » '56		— 0 50
» » '57	96 80	+ 0 90
» 5 ½ % '60	91 50	— 0 30
RIV 5 ½ %	88 70	+ 0 95
Pirelli 6 % '48	100 —	—
» 5 ½ % '62	92 50	—
Olivetti 7 % '53	104 —	—
» » '55-75	103 —	—
» » '58	103 50	—
» 6 ½ '59	99 80	—
» 5 ½ '62 1ª	90 20	— 0 30
» » » 2ª	90 30	+ 0 30
Ged. El. 5 ½ %	91 —	—
Magneti 7 % '49	104 25	—
» » '56	103 —	—
Eternit 7 %	104 20	—
» 6 % '60	94 80	—
» 5 ½ % '63	89 80	—
Viberti 7 % '57	102 10	—
» » '59 1ª	102 10	—
» » » 2ª	102 20	—
Sade 6 %	97 —	—
Fornara 7 %	103 —	—
» » '58	103 —	—
De Ang.-Frua 6 %	[redacted]	—
Cart. It. 7 % '49	103 50	—
» 5 ½ '62	88 [redacted]	—
Cellul 6 % '49	100 20	—
» » '58	95 50	— 0 30
» 5 ½ % '60	90 25	—
» » '61	89 90	— 0 10
» » '62	89 50	— 0 30
Meridelenr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	100 —	—
» » '57	96 20	—
» » '64	[redacted]	— 0 35
Stipel 6 %	[redacted]	—
Timo 6 %	97 50	—
Telve 6 %	97 50	—
Terni 6 %	98 50	—
Ilva 6 %	98 —	—
Esso 6 %	99 80	—
Sip 6 %	98 50	—
Fibigas 5 ½ %	99 70	—
» 6 % '66	83 —	—
Mediolina 7 %	102 50	—
Pergal 6 %	106 —	+ 2
Cer. Pozzi 5,75 '59	87 —	—
» 5 ½ '62	86 25	—
Rumianca 5 ½ %	90 80	+ 1 30
» 5 ½ '62	89 —	+ 1
Lancia 5 ½ % '[redacted]	89 85	—
» » '62	88 80	—
Liquigas 6 % '59	92 50	—
Torino-Savona 5½	89 90	—
IBM Italia 5 ½ %	90 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	90 70	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½	86 50	—
Autostrade 5 ½ %	89 50	—
» 6 % '65	96 40	+ 0 30
» » '67	95 30	—
» » '68	95 90	+ 0 40
Acque Pot. 5 ½ %	100 —	—
Mona 6 %	95 —	—
Sarom 6 % '66-84	94 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	89 75	—
Imm. Roma 6 %	[redacted]	—
Rumianca 6 %	95 —	—

Titoli	26	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5150	—
Eridania	2270	—
Romana Zuccheri	167	—
Talmone	2610	+ 10
Florio	115	—
[redacted] ED ESTRATTIVI		
Ampiat	13450	— 150
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	18800	—
Fornaci Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	—	—
N.A.I.	6100	—
Torino-Nord	67	—
Minel (F. Med.)	14700	—
SIP	2600	— 20
Italcable	3730	—
Alitalia	18000	—
IMMOBILIARI		
SIAM	3730	—
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	6600	—
Silos	3700	—
Beni Stabili	4250	—
Immobiliare Roma	690,50	— 8
Ind. Stura	1920	—
Perco	225	+ 3
Sacie priv.	970	— 10
CHIMICI		
Montedison	1021	+ 1
Liquigas	178	— 8
Fibigas	86	— 1
SAFFA	6295	+ 30
Schiapparelli	4800	—
Paramatti	1780	+ 10
Mira Lanza	54600	— 900
S.A.R.O.M.	1175	—
ANIC	1179	— 6
Rumianca	1201	+ 1
Italgas	1150	— 2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	91500	— 1450
La Centrale	6900	— 20
S.M.E.	2226	— 6
STET	3345	—
Finsider	627,50	— 2 50
Piemonte Finanz.	1750	—
Inveat	2834	+ 4
Assicur. Torino	10900	— 150
Assic. Toro priv.	7930	— 100
Generali	79250	— 890
S.A.I.	35100	— 800
Bastogi (Med.)	2140	+ 10
IFI priv.	9500	+ 80
» » p.r.	9570	+ 20
METALMECCANICI		
Fornara	477	—
Westinghouse	1100	—
Moncenisio	3200	—
Nebiolo	618	— 6
Italsider	995	— 5
Dalmine	952	— 18
Olivetti	3485	— 55
» priv.	3513	— 34
FIAT	3337	— 2
» priv.	2452	+ 11
Terni	249	+ 9
E. Marelli	630	— 15
M. Marelli priv.	1560	—
TESSILI		
Châtillon	4400	—
Fiac	400	—
Borgosesia	9300	+ 50
Viscosa	3830	— 35
» priv.	2650	—
DIVERSI		
Rinascente	363	—
» priv.	254	— 0 50
Pirelli	3520	— 15
Cartiera Italiana	1015	— 20
Cartiere Burgo	13500	+ 90
Cir	6045	— 25
Acqua Potabili	1000	+ 22
Acqua Roma	[redacted]	—
Eternit	3300	—
Ceramiche Pozzi	85	— 2

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha dato seguito solamente in apertura al vivace recupero della vigilia. Nel «durante» si è avuto un capovolgimento di tendenza, tanto che i prezzi di chiusura sono risultati nettamente inferiori al listino precedente. [redacted] Stato invariati; in leggera ripresa le obbligazioni.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.500.000 c.n.; obbligazioni per lire 53.500.000 c.n., azioni n. 306.025.*

Milano, 26 giugno.

Seduta in ribasso, per il premere dei realizzi di beneficio resi convenienti dai rialzi di ieri. Dopo un'apertura sostenuta, infatti, i prezzi sono andati via via declinando, fino al listino di chiusura. Stabile il reddito fisso. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» scende da 77,26 a 76,54, [redacted] una [redacted] dello 0,95 per cento. L'indice Mediobanca perde lo 0,83 per cento, chiudendo a 71,63.

Titoli [redacted]: di Stato per 347 milioni di lire, obbligazioni per 2 miliardi 485 milioni, azioni n. 2 milioni 485.350, per 7 [redacted] milioni di lire.

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	Quotazione
ALIMENTARI	
Certosa	2052
Eridania	2285
Et. Molini	1552
Motta	5050
R. Zucch	175
» » pr	334
[redacted]	
Generali	78.870
Ass. Mil	50.950
Ass. Mil pr.	42.100
Ass. Tor.	10.850
Ass. Tor. pr.	7950
Incendio	15.750
Fond. Vita	31.700
Anticor	76.550
Ras	56.150
S.A.I.	34.900
Abeille	8800
BANCARI	
Mediobanca	91.400
[redacted]	
Anic	1176
Bracchi	16.400
Gas Nap	890
Caffaro	545,50
C. Erba	13.970
Erba priv.	7850
Italgas	1136
Lepetit	7175
Lepetit priv.	7340
Liquigas	179,87
Mira L.	59.100
Ossigeno	1990
Fibigas	86
Rumianca	[redacted]
Saffa	6291
Sarom	1110
Montedison	1023
Petrolifera	2000
Pierrel	12.990
[redacted]	
Magneti M.	1599,50
Marelli E.	620
Sip	2601
Tecnom.	915
[redacted]	844,75
FINANZIARI	
Agricola	2366
Bastogi	2120

Titoli	Quotazione
Breda	3534
Fiotmare	329
Finsider	630
Generalfin	975
Gim	4140
Invest	2830
Italpi	2208
Centrale	[redacted]
Pirelli C.	3924
Sme	2229
Stet	3350
Sviluppo	[redacted]
IFI priv.	[redacted]
IFI p. r.	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3619
Beni Stab.	4150
Bon. Ferr.	1070
Coge	13.300
Habitat	[redacted]
Imm. Roma	691,75
Sagi	1770
Iniziative	2850
Milano C.	22.750
Risan. N.	6550
Sacie	969
Silos Gen.	3560
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh	1096
Fiat	3341
Fiat priv.	2445
Nebiolo	630
Olivetti	3470
Olivetti pr.	3500
Fr. Tosi	3250
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5850
Falck pr.	5825
Broggi-Iz.	890
Dalmine	960
Ilssa Viola	901
Italsider	997
Magona	2920
Metallur.	3830
Adriata	13.490
Monteponi	—
Pertusola	1880
Siele	6048
Trafilerie	540

Titoli	Quotazione
TESSILI	
Châtillon	4390
Cantoni	17.950
Olcese	414
Cucirini	6680
Stampati	3250
Cascami	6740
Fiac	400
Lanerossi	3290
Gavardo	2243
Scotti	150
Linificio	398
Marz. pr.	[redacted]
Rossari	7050
Rotondi	29.600
Tosi	2570
Pacchetti	544,50
Snia Visc.	3602
Viscosa pr	[redacted]
Bernasc.	114
Tilane	345,50
Unione M.	22.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.849
N. Milano	3800
Ausiliare	2380
[redacted]	15.960
DIVERSI	
De Ferrari	1342
Binda	[redacted]
Bur[redacted]	15.300
Donzelli	2020
Cementir	4440
[redacted]tenari	451
Cer. Pozzi	94,87
Pozzi priv.	244
Ginori	520
Ciga	6555
Acque pot.	980
Eternit	3420
Italcable	3700
Italcemen.	31.300
C. Acque	740,50
Rinasc.	561,50
Rinasc. pr.	235,62
Mondad. pr.	3951
Pirelli SpA	3480
Bejna A.	990
Smeriglio	62,50
Sea	4025
Spes	1575
T. Acqua	2000

I cambi della lira

Milano, 26 giugno.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Oro fino 830-840 (825-845) lire al grammo; argento 30.500-34.500 (30.500-34.500) lire al kg.

Media cambi Uic: dollaro Usa 628,39 (626,60); dollaro canadese 579,30 (579,40); franco svizzero 145,045 (145,395); corona danese 83,84 (83,27); corona norvegese 87,818 (87,805); [redacted] svedese 121,137 (121,202); fiorino olandese 171,89 (171,77); franco belga 12,442 (12,446); franco francese 126,127 (126,187); lira sterlina 1497,375 (1497,875); marco tedesco 156,456 (156,307); scellino austriaco 24,217 (24,217); escudo portoghese 22,01 (22,01); peseta spagnola 8,96 (8,961).

Banconote: doll[redacted] Usa 626,50 (625,50); lira sterl. 1490,50 (1490); franco svizzero 144,85 (145,50); franco francese 125 (125,50); franco [redacted] 11,50 (11,50); [redacted] tedesco 156 (156,20); scellino austriaco 24,15 (24,15); peseta spagnola 8,93 (8,90); escudo portoghese 21,95 (21,95); dollaro canadese 576 (578); fiorino olandese 171,50 (171,50); corona danese 83,10 (83,10); [redacted] 120,70 (120,70); corona norvegese [redacted] (87,80); dinaro jugoslavo [redacted]lio piccolo 49,25 (49,25); taglio grande 49 (49); dracma greca taglio grande 20,30 (20,30); taglio piccolo 21,25 (21,25).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	25/6	26/6
Londra	40.90	41.00
Zurigo	40.875	41.125
Parigi	43.82	42.01
Francoforte	39.40	39.37
Milano	41.55	41.30
New York	41.15	41.25

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA [redacted] MILANO

TITOLI	19/6	26/6	TITOLI	19/6	26/6
Alleanza Ass.	28.950	28.010	Comm. Ital.	14.490	14.490
Ital. Incendio	13.600	13.200	Cattolica Veneto	621	575
Ital. Vita	2.100	2.100	Comm. Industria	6.950	6.950
Reale Grandine	1.700	1.810	Ban. Agric.	10.500	10.490
C. G. E.	12.450	12.450	Pop. di Milano	4.750	4.750
C. G. S.	1.600	1.550	Pop. di Novara	15.100	15.100
Rejna Zanard.	1.300	1.300	Prov. Lombarda	5.050	5.050
Ferro Mot.Carb.	1.750	1.750	Unione	6.650	6.650
Manif. Broggi	1.050	1.050	Vonwiller	6.200	6.000
Cot. Cederna	1.780	1.780	Ambrosiano	9.250	9.250
Cot. Ottolini	19.700	19.700	Roma	14.800	14.400
Cot. Solbiate	589	589	Cred. Comm.	1.016	1.000
Franco & C.	4.520	4.610	Credito Italiano	1.380	1.350
Borgomanero	1.830	1.830	Ist. Fin. Lariano	11.400	11.150
Manif. Cuorgné	1.800	1.800	Torino-Milano	24.000	23.900
Miliani	20	20	Birra Italia	368	368
Verona	1.950	1.950	Frig. Milan.	8.600	8.550
Ercolli	11.325	11.325	Ingegnoli F. P	1.870	1.870
Max Meyer	14.000	14.000	Cab. Varese	7.250	7.200
Zambeletti	18.960	19.000	Cosi	8.930	8.800
Rotta & C.	2.875	2.875	Mag. Standa	15.350	15.300
America Ital.	1.750	1.775			

Operazione finanziaria internazionale per la Libia

E' stato congiuntamente annunciato dal prof. Alberto Ferrari e dal sig. Gerard Llewellyn rispettivamente presidente del Consiglio di Amministrazione e direttore generale della Société Financière Européenne «S.F.E.» Paris e dal dott. Armand Hammer, presidente del Consiglio di Amministrazione della Occidental Petroleum Corporation, che la S.F.E. ha perfezionato gli accordi per finanziamenti che saranno utilizzati principalmente in Libia per la costruzione di un impianto di recupero di benzina naturale e di gas di petrolio liquefacibili, con annesse attrezzature di ripressurizzazione e serbatoi di raccolta aggiuntivi per l'oleodotto nonché attrezzature costiere. Il costo totale di questo progetto della Occidental Petroleum Corporation [redacted] U.S. dollar 100.000.000.

L'accordo prevede il finanziamento in diverse valute, finanziamento che verrà effettuato tramite la S.F.E. e le banche partecipanti al suo capitale, e cioè:

— BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
— ALGEMENE BANK NEDERLAND
— BANK OF AMERICA
— BARCLAYS BANK LIMITED
— BANQUE NATIONAL [redacted] PARIS
— DRESDNER BANK.

All'operazione prendono anche parte alcune banche che non partecipano al capitale della S.F.E. di Parigi: Ente Finanziario Interbancario S.p.A. (Efibanca), Banque de Bruxelles, Barclays Bank D.C.O.

L'operazione è stata infine completata da un finanziamento in eurodollari di dollar 40 milioni da parte di un gruppo di banche capeggiate dalla Bank of America N.T. e S.A.

Le principali banche di questo gruppo sono:

— THE FIRST NATIONAL BANK A'CHICAGO
— COMPAGNIE LUXEMBOURGOISE DE BANQUE
— ENTE FINANZIARIO INTERBANCARIO S.P.A. (EFIBANCA)
— BARCLAYS BANK D.C.O.
— GUARANTY CREDIT CORPORATION
— ALGEMENE BANK NEDERLAND
— BARCLAYS BANK (LONDON E INTERNATIONAL) LIMITED
— NATIONAL PROVINCIAL E ROTSCHILD (LONDON) LIMITED.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa » / Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 / Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 / Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 106 r / Port. Accademia 17 r / Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 38
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

altreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante ver[redacted] sul conto corrente postale [redacted] di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 220 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari, o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFARE vendonsi in blocco argani per edilizia cave miniere portate varie prezzo eccezionale 5.000.000. Telefonare 375-323. 1001

ALESATRICI. Officina Meccanica dispone subito possibilità di lavoro conto terzi su alesatrici mandrino mm. 100-150-100. Scrivere: Pubbliman Casella 285 — 14100 Asti.

AZIENDA offre la gerenza uno dei rami operanti settori ferramenta elettricità stabili lavorazione serie falegnameria stampaggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5259 — 10100 Torino».

CURVATURE elettromeccanica e pulitrice officina vende vera occasione. Tel. 323-793. 64572

DEMOLIZIONE vendo porte, finestre, inferriate, ringhiera scala, radiatori, serrande, via Giacosa 36.

PUNTE elicoidali originali Falck maschi e filiere originali Gam assortimento completo. Frappoli, via Nizza 32. 5/01260

② Artigianato

A. ABILE capomastro convenientemente rimoderna alloggi, pavimentiere. Preventivi. Telefonare 488-094.

CAMICERIA affida lavorazioni laboratori Torino provincia garantendo continuità. Telefonare 879-081 ore ufficio. 1001

DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria raschiatura palchetti lavori rapidi. Telefonare 878-815.

DECORATORE veneto stanza lavabile 13.000, tappezzeria 20.000 garantendo. Telefonare 787-056.

DECORAZIONI perfettissime tappezzeria compresa 20.000, lavabile 15.000. Serietà, rapidamente. Telefonare 355-295 61980

DITTA artigiana stuccatori riquadratori cerca cantieri Torino. Telefonare 616-684. 65663

IMPRESA edile assume lavori modifiche riattamenti piccole [redacted]ni. Telefono 773-812.

OFFICINA meccanica esegue lavori: attrezzature, piccole medie serie. Telef. 263-970. 64478

PIEGHETTATURA a macchina e a modelli originali, lavori accuratissimi. Cercasi [redacted] confezioni. Consegna ogni 15 giorni quantitativi fuori provincia Asti. Indirizzare offerte a: « Etas-Kompass 4550 — 10100 Torino ». 65629

PORTE ferro per locale caldaia tamburate omologate pronte. Telefonare 595-580. 1001

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID — Sede Centrale via Cernaia 18 (ang. corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla libretto. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. O713

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-265, 532-975, 535-001. O716

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 6% - 6% anno mutui prima e seconda ipoteca fino 50.000.000 su case alloggi. Prestiti a commercianti, artigiani, operai, impiegati. Rapidità riservatezza. Telef. 544-224. 1231

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti piccole e grandi aziende, prestiti su auto, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Tel. 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 15, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti personali, automobilistici, immobiliari, pre-mutui e prefinanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità, riservatezza. Telefoni 760-203, 779-826. 5-01291

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti da 100.000 a 50.000.000. Tasso 8% annuo. Riservatezza. Sacchi 58. Telefono 594-760. 5/1231

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, tasso 8% annuo. Per informazioni: Madama Cristina 74. Telefono 653-559. 5/1231

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci: Roma, Santa Teresa 7. Telefono 540-879.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. Sofit, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541.

A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Vallina S.p.A., Via Doria 15. 5/1306

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180. O370

A. ACQUISTEREI rileverei Torino o vicinanze negozio azienda qualunque genere. Telef. 513-598.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26 telef. 657-324.

A. A[redacted] lavaggio officina avviatissima cediamo 5.300.000, 1 milione 500.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 5/1431

A. CAUSA salute vendesi liquoria decennale, ottimo prezzo. Telefono 728-214. 2001

A. ELETTROLAVAGGIO forte lavoro cedo facilitando causa salute. Telefonare 534-738. 318314

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8 % su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17, telefono 746-616. Largo Toscana 52, telefonare 734-344.

A. 700.000 cediamo abbigliamento maschile, femminile senza merce. Telef. 519-346. 5-1346

ABBIGLIAMENTO femminile elegantemente arredato clientela signorile cedesi dilazionando. Casalegno 885-962. 5-1443

ACCONCIATURE PROFUMERIA altissima occasione cedesi. Telefonare 720-749, 794-031. 63295

ACCONCIATURE signora avviatissimo cedesi. Telefonare 722-532.

AFFARE sicuro, Pietraligure (telefono 64-135) cedesi bar, ristorante, taverna con pensione, sul mare. Richiesta 28.000.000. 50739

ALIMENTARI self-service, cintura Torino, arredamento - attrezzatura nuovissime. Incasso giornaliero: 160.000. Cede: 10.000.000 dilazionando. Fasano 694-670.

ALIMENTARI formidabile posizione 50.000 giornaliere 100.000 sabato cedesi. Casalegno 885-962.

AUTORIMESSA officina attrezzata lavoro assicurato cedesi 2.000.000. Telefonare 355-344. 5-1428

AUTORIMESSA officina centralissima tariffe elevate completa cedesi 2.800.000. Telefonare 355-344.

AUTORIMESSA 75 macchine affitto 200.000, avviata officina meccanica, stazione servizio, vendesi 5.500.000. Tel. 769-550 ore pasti.

AVVIATISSIMA drogheria vendesi con garanzia per ritiro attività. Telefonare 381-059 ore pasti.

AVVIATO maglierie-biancherie zona Mirafiori cedesi causa salute. Telefonare 347-794. 318024

AZIENDA costruzione apparecchi elettrici esclusivi, alto reddito cerca collaboratore tecnico spiccate capacità organizzative, eventuale associazione, rilevando quota. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4410 — 10100 Torino ». 64556

AZIENDA produzione stampi attrezzatura, stampaggio lamiera. Grandiosi locali, solo valore attrezzatura: 40.000.000, notevole incasso. Cede: 60.000.000. Fasano: 694-180.

BAR incasso 50.000 prova obbligatoria anticipo 2.500.000 posizione angolare patentino nuovissimo cedo. Telefonare 537-213. 51250

BAR su corso ottima posizione reddito sicuro cedesi 2.800.000. Telefonare 355-344. 5-1428

BAR superalcoolico biliardo S. Rita 40.000 giornaliere incrementabili cedesi. Telefonare 365-139.

BAR zona Francia fronte corso 55.000 giornaliere 2 kg caffè cedesi anticipando 6.000.000. Tel. 503-290.

BAR 50.000 giornaliero 3 kg caffè angolare cedesi 5.000.000 anticipati. Telef. 502-542. 5-1208

BIANCHERIA busti costumi bagno zona Mirafiori reddito 250.000 mensili cedesi causa trasferimento famiglia. Condizioni occasione. Massaglia, Siccardi 9. 5-1459

CARTOLIBRERIA giocattoli centralissimo, fronte scuole, avviamento cinquantennale, vendesi. Tel. 531-347.

CAUSA ritiro commercio cedesi Alessio negozio ferramenta casalinghi utensileria avviamento trentennale ottimo reddito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 456 — 10100 Torino»

CAUSE familiari cedo negozio carrozzine articoli regalo. Tel. 531-839 pasti.

CAVALLERIA Saluzzo 21. Latteria attrezzatissima 65.000 aumentabili rimettiamo anticipando 2.500.000.

CEDESI ad eventuale gerenza macelleria bovina ovina avviatissima trasferendosi. Casalegno 885-962.

CEDESI carrozzeria per limiti di età, avviatissima. Tel. 331-937.

CEDESI motivi familiari caccia pesca avviatissimo su corso. Telefono 480-994. 5-1512

CEDESI negozio dischi, strumenti musicali in blocco L. 3.800.000 contanti. Telef. 768-931. 5-1008

CEDESI negozio frutta verdura scatolame zona Francia. Tel. 786-051.

CEDO avviato negozio acconciature. Telefonare 616-075. 5250

CEDO permesso noleggio con 1800/B. Telefonare 726-057, via G. F. Re 31, Torino. 64778

CENTRALE abbigliamento bambini cedesi per motivi famigliari. Telefonare 393-897. 66655

CERES centro Valli Lanzo cedo attrezzatissimo bar ristorante condizioni pagamento. Telefonare 851-016.

COMMESTIBILE anticipo 500.000, affitto 46.000 con alloggio, incasso 50.000 cedo. Telefonare 537-213.

DROGHERIA forte lavoro urge cedersi motivi famiglia, prezzo conveniente. Telefonare 482-280.

FABBRICA penne sfera modelli scelti. Giro affari documentabile. Utile netto mensile: 1.500.000. Facile conduzione. Cede: 25.000.000. Fasano 694-670. O767

FERRAMENTA casalinghi utensileria negozio esistente da quarant'anni [redacted] buona clientela largo reddito cedesi in Imperia PM. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 457 — 10100 Torino ». 2001

FORMAGGI latticini negozio modernissimo fronte mercato 150.000 giornaliere cedesi 15.000.000 anticipo 8.000.000 unico affare. Telef. 562-542.

FRANA, Carmine 28. Cartolibreria spaziosa, modernamente arredata. Incasso 59.000 giornaliere. Cedesi 5 milioni. 5/1181

GERENZA cedesi convenientemente avviatissima macelleria bovina ovina occasione. Casalegno 885-962.

GIOCATTOLI avviamento trentennale cedesi rilevando solamente merce, facilitazioni, telefonare 543-760.

INDUSTRIA ATTREZZATURE macchine speciali primaria clientela venti milioni fatturato mensile impianti macchinari modernissimi alto reddito, vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4343 — 10100 Torino ».

LATTERIA angolare 3 vetrine, anziani cedono 1.900.000 totali. Telefonare 537-213. 5/1250

LATTERIA analcoolici birra avviatissima fronte giardino pubblico cedesi. Telefonare 785-691.

LATTERIA vendesi incasso 50.000 giornaliere. Richiesta 3.800.000. Orbassano, via Frejus 64. 63328

LAVASECCO avviato attrezzato unico proprietario vera occasione, motivi famiglia cedesi direttamente. Telefonare 683-583. 318065

LORIO, corso Francia 92, cede drogheria bottiglione 21 gradi bloccasi 2.700.000 con merce. 5/1477

LURISIA Terme, affittasi per rinnovo contratto « Albergo - Ristorante Monte Pigna », stagioni invernale ed estiva. Ottimo avviamento, buon reddito. Rivolgersi: Cabinovia di Lurisia, Lurisia Terme - Tel. 65-64.

MOTIVI salute cedesi avviato confezioni bimbi giocattoli utile 400.000 mensili L. 2.800.000. Tel. 344-345.

MUTUI ipotecari su alloggi concediamo in pochi giorni anche seconda ipoteca, rimborso rateale mensile da uno a sei anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

NEGOZIO angolare confezioni manufatti tessuti zona centrale Torino grande passaggio costituendo azienda ottimo reddito dimostrabile cedesi ritiro commercio raggiunta pensione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7587 — 10100 Torino ».

NEGOZIO dorì urge cedere. Telefonare 874-895. 63433

NEGOZIO, frutta verdura scatolame vendesi, zona commercialissima Borgo S. Pietro 3.500.000 trattabili. Telefonare 961-492. 64693

OCCASIONE cedesi garage centrale pagamento piccole dilazioni mensili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4522 — 10100 Torino ».

OCCASIONE cedesi negozio elettrodomestici casalinghi elettricità ferramenta in S. Mauro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4521 — 10100 Torino ». 65398

OPPORTUNITA' sensazionale modernissima avviatissima attrezzatissima salumeria gastronomia elevato reddito documentabile aumentabile zona residenziale Santa Rita per sopraggiunto ritiro commercio cedesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4461 — 10100 Torino ».

OULX (Ulzio) vendesi albergo ristorante dancing arredamento nuovo, giardino, mq. 2000 mutuo ventennale 20 milioni saldo dilazionabile o permutabile. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4545 — 10100 Torino ».

PANETTERIA forno nafta gl 4 18 milioni, oltre gl 2 8.000.000. Telefonare 833-690. 65781

PASTICCERIA confetteria superalcoolici, centralissima, cinque vetrine, grandioso laboratorio, ottimo reddito. Cede: 25.000.000 compreso merce. Fasano 694-670.

PENSIONE centralissima, signorile, arredamento moderno, clientela scelta, cedesi. Telefonare 355-344.

PETTINATRICE esclusiva cattiva centralissimo incasso 700.000 mensili dimostrabile. Cedesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 559-358.

PIAZZA Castello cedesi avviatissimo esercizio eleganza accessori femminili utile elevato dimostrabile facile conduzione, Studio Massaglia, Siccardi 9. 5-1459

PRESTIT casa famiglia, corso Re Umberto 5, telefoni 538-960, 534-290.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali statali Abec, Ferrero, Pomba 11. Telefonare 537-918.

PRIVATO cede alimentari avviatissimo in Rivoli, incasso garantito. Telefonare ore pasti 956-186.

PRIVATO cede per ritiro commercio commestibile salumeria drogheria. Telefonare 240-130. 1001

RICAMBI auto ingrosso. Torino - Piemonte, utile [redacted] mensile documentabile: 1.500.000. Cede: 7 milioni più merce 40.000.000. Fasano 694-180. O767

RISTORANTE superalcoolici, 200 coperti giornalieri. Zona Stadio, avviamento pluriennale, attrezzatura completa, affitto modesto. Cede: 18.000.000. Fasano 694-180.

SALUMERIA centrale angolare cedesi convenientemente. Telefonare ore pasti 235-931. 2001

SALUMERIA gastronomia [redacted]fiori, modernissima completa attrezzature, buon incasso facilmente incrementabile. Cede: 3.500.000 compreso merce. Fasano 694-180.

TABACCHERIA centrale levata 700 mila utile netto mensile 450.000. Cedesi 7.000.000 anticipati, eventuale permuta immobili. Telef. 502-542.

TABACCHERIA zona Nizza abbinate redditizie licenze incasso 270 mila giornaliere cedesi, facilitazioni pagamento alloggio. Studio Massaglia, Siccardi 9. 5-1459

TINTOLAVANDERIA stireria [redacted] Studio, lavasecco Moctrelli 15 kg. Incasso mensile dimostrabile: 1 milione 400.000. Cede: 16.000.000. Fasano 694-180. O767

URGE cedere frutta verdura scatolame commestibile, centralissimo, 60 mila giornaliere dimostrabile. Richiesta 3.200.000. Tel. 683-369.

VENDESI negozio ingrosso vini olio liquori corso Vercelli 362. Telefonare 260-594 ore pasti. [redacted]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio [redacted] tanti. Telefonare [redacted].

A.A.A. [redacted] ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale. via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A. ACQUISTANSI alloggi, casette, villette, pagamento contanti. Telefonare 532-403. 5/1118

A. ACQUISTASI terreno [redacted] semicentrale, progetto approvato, 100-300 camere. Beltramo telefono 535-912. O701

A. ACQUISTO alloggetto 2-3 camere: pagamento contanti. Tel. 543-115.

A. AFFARONE vendiamo attico 2 camere cucina, via Napione. Telefono 633-120. 2001

A. AFFIDATE il servizio vendita delle vostre proprietà a [redacted]stelli Immobili. Pertile Telefonare 753-041.

A. IN un incantevole panorama nei dintorni di Giaveno vendonsi villette in costruzione. Telefonare 937-371.

A. S. RITA vendiamo spazioso alloggio 3 camere cucinotto piano rialzato L. 7.500.000. Telef. 769-800.

A. BARRIERA Milano vendesi in stabile nuovo 1-2-3 camere tinello, 1-2 servizi. Geom. Martinat, telefono 769-800. 5-1502

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670 694-180. O370

A. MARTINETTO, in corso, bellissimo recentissimo 3 camere tinello cucinotto bagno 10.700.000, sufficienti 3.500.000 contanti. Consuledile 543-283. O775

A. SETTIMO [redacted] alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento, cantiere via San Mauro angolo via Nobel. 5/1378

A. VIA Dufoo 99 (Fiat Mirafiori) appartamenti pronti e in costruzione, spaziosissimi, finiture, signorili, fronte giardino pubblico e piazza, mutuo, dilazioni, Telefonare 617-045.

A. PRIVATO vende [redacted]o signorile Lanzo Torinese. [redacted]nare ore pasti 0123-54.136. 63472

A. VIA Beaulard piazza Massaua bellissimo completamente rimesso nuovo: 2 camere cucina termobagno vasto ingresso 3.500.000 [redacted] mutuo. Edilcantieri 537-367. 5/1392

A. VIA Borgaro straordinaria vendita: una grande camera cucina soggiorno ingresso bagno ripostiglio 900 mila contratto, 900.000 sei mesi, resto affitto 23.900. Telef. 537-367.

A. VIA Cibrario signorile palazzo 3 camere cucina bagno 8.000.000 sufficienti 4.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670. O775

A. VIA De Sanctis prezzi sbalorditivi costruzione 1958 due camere cucina bagno 5.000.000; 3 camere cucina bagno 6.500.000. Volendo redditi eccezionali. Consuledile 543-283.

A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-3-5 camere vuoti. Termo - bagno - ascensore. Negozi. Garages. Mutuo. Facilitazioni. Visite 17-19.

A Sciolze mq. 4300 [redacted], progetto villetta, panoramica soleggiato, vendo ottima occasione. Telefonare 831-333.

A. Valledellatorre in villaggio Bella Vista vendesi casetta con giardino già incominciata. Telefonare 278-998.

ABITABILE 2 camere tinello c[redacted]nino cesniamo. [redacted]. Telefonare 518-735. 5-1036

ABITABILE subito c.so Corsica 136, 4 vani servizi. 4.350.000 mutuo 7 milioni. Visite sul posto.

ABITABILI luglio ultimi appartamenti signorili tre quattro camere servizi vende direttamente impresa corso Sebastopoli 247. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

ABITABILE via Carlo Alberto 41: 3 camere, cucinotta, servizi (senza ascensore) 4.900.000 sufficienti 2 milioni 900.000. Capello 532-780.

ABITABILE subito, signorile appartamento fronte collina, piano alto panoramico, via Genova 116. Quattro grandi camere, ampia cucinotta indipendente, biservizi, disimpegno, ingresso, ripostigli, balconi 6.400.000, mutuo 10.500.000. Gabetti 533-033.

ABITARE mare, monti, laghi..., ovunque, infinite soluzioni per vostra casa-vacanze. Visitateci nostri uffici. Senza impegno, potrete esaminare tutte le offerte dell'unico mercato turistico-residenziale. Gabetti 533-033.

ABITARE tutt'anno fra il verde, Pecetto, residenzialissima posizione collinare. Ville nuove, prestigiose, tutti comforts. Salone, quadricamere, cucina, office, ingresso, pluriservizi, garage 7.800.000 mutuo 18.200.000. Gabetti 533-033. 5-1509

ACQUISTA alloggi contanti, piccoli medi privatamente in Torino. Telefonare 581-735. 5/1426

ACQUISTA alloggio contanti privato qualunque zona con servizi. Telefonare 879-237. O759

ACQUISTIAMO [redacted], ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ADIACENZE piazza Campanella, alloggetti signorili pronti ottobre, mutuo dilazioni. Geom. Santoè, 530-163.

AFFARE: alloggio occasione (borgo Vittoria) camera tinello servizi, 1 milione 200.000 m[redacted] 2.700.000. Torinocase 515-318. 5-1255

AFFARE senza pari, piazza Sofia, 78, muri negozio 6.800.000 mutuo 2.000.000. Ottimo investimento. Imm. Dracma 532-766. 5/1235

AFFARONE S. Rita via Barletta camere tinello servizi 1.300.000 mutuo 2.800.000; 2 camere tinello servizi 1.900.000 mutuo [redacted]. Telefonare 599.364. 5/1425

ALLOGGETTI zona diversa vecchi nuovi da 2.500.000 oltre. Telefonare 543-545 5-1232

ALLOGGIO libero (piazza Adriano) camera cucina termo 3.300.000 facilitando. Torinocase 515-318.

ALLOGGIO paraggi Porta Palazzo nuova costruzione 2 camere cucina veranda vendo libero. Tel. 265-313 esclusivamente ore 9-12. 63491

ALLOGGIO Pozzo Strada: camera [redacted] - cucinino servizi, sesto piano. Vende: 5.000.000 (mutuo - dilazioni). Fasano, 694-180. O767

ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda nuovo 2 camere cucina servizi vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGIO signorile: salone, due camere, cucina, servizi. Piano settimo. Corso Traiano. V[redacted]. Telefo[redacted] 532-932. 5/1224

[redacted] vendesi 4 vani, doppi servizi, zona piazza Massaua. Telefonare 956-580, 789-374. 2001

ALLOGGIO vendesi due camere servizi, Bravin 16. 5.000.000. Telefonare 372-831. 63710

ALLOGGI vendonsi, Grosseto 216, nuova costruzione lunghe dilazioni. Telefonare 372-831. [redacted]

ALLOGGIO via Saluzzo, signorile costruzione: tre camere tinello cucinino servizi. Vende: 16.800.000 (mutuo - dilazioni). Fasano 694-180.

ALTO reddito, appartamento moderno, via [redacted]. Tricamere, ingresso, bagno 1.950.000 mutuo 4.450.000. Gabetti 533-033. 5-519

ALLOGGIO 4 camere servizi corso Ferrucci libero vendesi 11.500.000. Telefonare 545-596. 5-1059

ALMESE vendo causa trasferimento 5 camere servizi, rivolgersi geometra Coletto, Villardora. 66918

ALTISSIMO reddito, locali fronte strada, affittati vari generi, via Reggio 24 (corso Regina Margherita). Prezzi bassissimi in assoluto, minimo contante. Bicamere spazioso 660.000 mutuo 1.540.000. Gabetti 533-033.

ANDEZENO (Chierese) appartamento subito abitabile in palazzina con giardino, via Abate Villa 15. Salone, tricamere, servizi, 1.950.000 mutuo 4.450.000. Gabetti 578-044.

ANGOLARE graziosissimo appartamento abitabile agosto, via Tepice 2 (piazza Carducci). Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo superoccasione 2.300.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Tel. 538-151. O590

APPARTAMENTI Loano Borghetto impresa Angelucci vende da 5.000.000 in su. Dilazione pagamento. Telefonare 96-260 abitazione, 96-092 ufficio Torino 592-153 pomeriggio Borghetto S. S., via Aurelia 140.

APPARTAMENTI lussuosissimi prestigiosi mq. 157-165-207 pronti luglio 1969. Mutui. Telef. 655-361.

APPARTAMENTI modernissimi grande metratura, rifinitissimi, corso Traiano 82. Prezzi concorrenziali. Tricamere, cucinotta, sala-bagno, ripostiglio, ingresso, bibalconi 1.100.000 acquisto, 1.100.000 sessantagiorni, 1 milione 150.000 centoventigiorni, 7 milioni 700.000 mutuo. Quadricamere, biservizi, ingresso, ripostigli, balconi 1.435.000 acquisto, 1.435.000 sessantagiorni, 1.435.000 centoventigiorni, 10.045.000 mutuo. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTI nuovi, signorili, fronte viale alberato. Una residenza di classe, elegantissima, prezzi contenuti. Visitateci, consulterete, corso Peschiera 325. Tricamere grandissime, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 3.460.000 acquisto, 2.310.000 trentagiorni, 5.765.000 mutuo. Quadricamere, cucinotta, ingresso, biservizi, ripostigli, terrazzi 4.695.000 acquisto, 3.130.000 trentagiorni, 7.830.000 mutuo. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO occasione via Genova 19, due camere cucina servizi, 1.600.000 mutuo 3.700.000. Eurocase, 599-069. 5-1425

APPARTAMENTO via Napione, sei camere, servizi, vendo 3.600.000 mutuo 6.400.000. Telef. 547-476.

APPARTAMENTO recentissima costruzione corso Vercelli 224, due camere tinello cucinotto servizi, 1 milione 900.000 mutuo 4.400.000. Eurocase 599-069. 5-1425

APPARTAMENTO spazioso, signorile, moderno, via Madonna delle Rose 38. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 2.480.000 mutuo 5.770.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO veramente prezzo occasione. Via Pinelli 1 (piazza Statuto). Cinque camere, ingresso, bagno 2.760.000 mutuo 6.440.000. Gabetti 578-044. 5-1509

ASTIGIANO - Montemagno, cascina S. Babone. Rustico convenientissimo: cinque vani, dipendenze, mq 23.000 terreno 1.500.000 mutuo 3.400.000. Gabetti 578-044. 5-1509

ASTIGIANO: moderabsima panoramica villa, salone tre camere cucinotta biservizi, terreno 1600 mq. Vendesi 25.000.000 dilazionando. Fasano, 694-670. O767

ATTENZIONE urge vendere casa 4 alloggi zona Lesmona. Tel. 745-458.

ATTICO via Canova ang. Muratori vendesi alloggio camera cucina servizi. Telefonare 535-948, 535-000.

ATTICO via Magellano angolo San Secondo cinque camere servizi grande terrazzo vendesi. Telef. 518-472.

AUTORIMESSA attivissima, mq. 2000, complete impianti, affittata 500.000 mensili, barriera Milano vendiamo 100.000.000. Beltramo telefono 535-912. O701

AUTORIMESSA centralissima, mq. 2000, affittata 1.000.000 mensile ottimo impiego capitale, 150.000.000, meno 35.000.000 mutuo. Beltramo, telefono 535-912. O701

AUTORIMESSA centrale, mq. 3000, fronte corso, affittata concessionaria, reddito 13.200.000, vendiamo 190.000.000, eventuale parziale permuta terreno, immobili. Beltramo telefono 535-912. O701

AUTORIMESSA mq. 3000, ardita costruzione cemento armato, sita grande complesso residenziale, signorile, reddito annuo 12.000.000, vendiamo 185.000.000, meno 65.000.000 mutuo. Beltramo telefono 535-912.

AUTORIMESSA ottima posizione fronte corso, mq. 1200, affittata 400 mila mensili, vendiamo 65.000.000. Beltramo telefono 535-912.

BARRIERA Milano, via Parella 13. Appartamenti spaziosi, zona commercialissima, ottimi investimenti reddito. Quadricamere, ingresso, bagno, 1.800.000 mutuo 4.200.000. Gabetti 533-033. 4-1509

BARRIERA Milano, via Gottardo 37. Appartamento nuovo, signorile, spazioso. Tricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, 2.970.000 mutuo 6.930.000. Gabetti 533-033. 5-5109

BASTA telefonare: ogni vostro problema di vendita, anche del singolo appartamento, verrà risolto grazie intervento tecnici [redacted]cializzati, vostra disposizione quotidianamente dalle 20,30 alle 22,30. Consulenza completamente gratuita. Gabetti, 533-033. 5-1509

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere vendesi, finizioni signorili, vista collinare, giardini attrezzati, parco giochi bambini, anticipo 40% rimanenza mutuo e dilazioni, corso Roma 45, adiacenze piazza Bengasi. Telefonare 355-349, 667-116. 5-1242

BELLISSIMO terreno per ville fronte strada a 18 km. Torino progetto vendesi permutasi. Tel. 290-135.

BLOCCANSI n. sette autorimesse singole. Interno cortile, zona Francia, borgata Paradiso. Eventuali dilazioni di pagamento. Telefonare 727-028 ore pasti. 5-1400

BORGARO: alloggi camera, tinello cucinino servizi: 4.500.000. Due camere tinello cucinino servizi: 6 milioni 300.000 dilazionando. Fasano, 694-180. O767

BOR[redacted] S. Spirito, via L[redacted] « Condominio Monte Oliveto » appartamenti modernissimi eleganti. Prezzi concorrenziali: bicamere, bagno, ingresso 1.050.000 mutuo 2.300.000. Tricamere, bagno, ingresso 1.600.000 mutuo 3.650.000. Gabetti 533-033.

BRUINO zona residenziale vendo terreni progetti approvati per case villette. Telefonare 907-147. 1001

CAPANNONE industriale barriera Milano 500 mq altezza minima m. 6. Cortile, magazzino, uffici 500 mq. 42.000.000. Fasano, 694-180.

CASA a sé stante, nuova costruzione, ottime finizioni, camere 31, vendiamo 110.000.000, meno 38 milioni mutuo. Beltramo telef. 535-912.

CASA grande complesso residenziale, 580 camere, 300 box, interamente affittata, reddito annuo 80.000.000, richiesta 2 miliardi, meno 800 milioni mutuo, vendiamo. Beltramo telefono 535-912. O701

CASA in finizione, a sé stante, fronte corso, 340 camere, 90 box, finizioni moderne, vendiamo 1 miliardo 370.000.000, meno mutuo. Beltra[redacted] telefono 535-912. O701

CASA Porta Nuova ottimo reddito vendesi. Telefonare 651-723.

CASA rustica adatta allevamento bestiame, vicinissimo paese Piscina, vendesi 3.200.000. Telef. 906-230.

CASA ultimata, signorile, doppi ingressi-servizi-ascensori, materiale prim'ordine, ottima posizione residenziale, vendiamo 620.000.000, meno 295.000.000 mutuo. Beltramo telefono 535-912. O701

CASA signorile frutteto, ameno località torinese vendesi 6.000.000. Telefonare 878-276. 64279

CASA villa agricola bifamiglia, unipiano, venticinquemila metri nocceto, tutta cintata, adatta allevamenti in genere, vendesi 23.000.000, reddito annuo 2.300.000. Telefonare 350-892. 66719

CASA 3 piani nuova costruzione, ottime rifiniture, privato vende 80 milioni, reddito 5,50. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4653 — 10100 Torino ». 66673

CASA 100 camere circa impresa eseguirebbe conto terzi. Telef. 543-689.

CASETTA Mirafiori letto salone cucina cantina piccolo giardino 9 milioni 500.000. Telefonare 543-545.

CASCINA villa panoramicissima collina torinese tutti servizi vendo 35 milioni. Telefonare 634-786.

CASCINE Vica, ampio alloggio ap[redacted] terminato: 3 camere cucinotto servizi. Vende: 9.000.000 dilazionando. Fasano 694-180. O767

CASTAGNO vende piazza Pitagora camera cucina servizi 3.700.000. Te[redacted] 502-386. 5-1510

CASTAGNO vende pied-à-terre indipendente reddito 40.000 mensile 5.350.000. Telefono 502-386.

CASTAGNO vende via Messena 3 camere cucina servizi mansardato 4.850.000. Telefono 502-386.

CASTAGNO vende 2 tinello accessori fronte Fiat Lingotto. Telefono 502-386. 5-1510

CENTRALISSIMO appartamento p.za Bodoni 5, cinque camere, entrate, servizi 4.500.000 mutuo 9.800.000. Adattissimo uso ufficio. Immobiliare Dracma 532-766. 5/1235

CENTRO Crocetta stabile signorile alloggio primo piano luminoso 250 mq. vendo. Tel. 535-601.

CERCASI terreni per costruzioni civili industriali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4548 — 10100 Torino ». 65699

CERCO terreno edificabile progetto approvato da permutare con avviatissimo esercizio commerciale valore 50 milioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7541 — 10100 Torino ».

CHAMPOLUC Perlase privato vende terreno progetto stupendo approvato. Telefonare 541-171.

CHIVASSO vendesi ampia villa recentissima terreno cintato mq. 1500. Telefonare 911-212. 2001

COAZZE condominio Gran Soleil vendonsi abitanti alloggi signorili 3-4 camere, cucina, servizi, solarium, posizione incantevole. Tel. 746-040.

COLLINARE eleganitissimo « Complesso Residenziale La Serre » Strada S. Brigida, Moncalieri. Splendidi appartamenti in palazzine panoramicissime tra il verde: specchi-acqua, solarium, zone-giochi. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, [redacted]pi-tripli servizi, disimpegno, terra[redacted]zi. Prezzi - pagamenti eccezionalissimi. Gabetti 578-044.

COMPRO affitto alloggio pianterreno camera, cucina, servizi o casa sola zona Lucento, Madonna Campagna. Telefonare pomeriggio 293-516.

CONTANTI 6.300.000 mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino, nuovo, abitabile subito. C. Lombardia. Telef. 512-562.

CONVENIENTISSIMO miniappartamento biesposto, via Ghemme 6 (zona Francia). Bicamere, ingresso, bagno, 1.200.000 mutuo 2.750.000. Gabetti 578-044. 5-1509

CONVENIENTISSIMO semicentrale libero, panoramico tricamere cucina, ascensore 6.950.000. Tel. 581-735.

CORSI Montecucco-Telesio lussuosissimo: salone, tricamere, cucina grande, biservizi, bilingressi 15 milioni più mutui. Telef. 517-256.

CORSO Cincinnato 160 appartamento due camere, cucinotto, entrata, bagno ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.300.000. Muri negozio 5.800.000 reddito 7,50 per cento. Imm. Dracma 537-766. 5/1235

CORSO Francia via Asiago occasione incredibile: moderissimi, 3 camere, servizi, ingresso, ripostigli 7.500.000 meno forte mutuo. Edilcantieri 517-256. 5/1392

CORSO Roma 45 adiacenze piazza Bengasi vendesi bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere finizioni signorili, vista collinare, giardini antistanti, 2 milioni 600.000. 3.400.000 per camera, 40% contanti rimanenza mutuo S. Paolo e facilitazioni. Telef. 355-349, 667-116. 51242

COR[redacted] Sebastopoli abitabili, nuovissimi tre camere, cucinotta e 900.000 compreso mutuo, telefonare 581-735. 5/1426

CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile signorile vera occasione vendo. Telefonare 535-601.

[redacted]OCETTA, corso De Nicola 4, signorili appartamenti in residenza con giardino privato. Prezzi introvabili zona. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi 2.175.000 mutuo 5.075.000. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi 3.200.000 mutuo 7.400.000. Cinque camere, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi 3.540.000 mutuo 8.260.000. Gabetti 533-033.

CROCETTA signorile vendo 3 camere salone cucina 16.300.000. Telefonare 512-677. 5/1059

CROCETTA, via Vico 8, signorile appartamento subito abitabile: quadricamere, ingresso, [redacted] biripostigli 4.300.000 mutuo [redacted]000. Gabetti 533-033. 5-1509

CROCETTA 2 camere cucina affittate termo bagno ascensore vendesi. Telefonare 655-782. O703

CUMIANA, Frazione Bardini 2. Villette arredate, graziosissime, spaziose, moderne. Sei camere, cucina, bagno, ingresso, boxauto, giardino mq. 2000, gioco bocce, 4.150.000 mutuo 9.650.000. Gabetti 533-033.

CUMIANA vendonsi lottini progetto approvato. Rivolgersi geometra Orsi, telef. 905-230. 1001

DECISAMENTE prezzi favorevoli. frazionamento stabile, centralissima posizione via Cavour 10: 2 camere servizio 2.500.000; 3 camere, servizio 3.500.000; 5 camere cucinino entrata bagno 4.800.000. minimo contante, comode rate mensili. Dracma 532-766.

DESTEFANIS vende corso Galileo Ferraris: signorilissimo grande salone, tre camere, camera servizio, tripli bagni, cucina, doppio ingresso 59.000.000 compreso mutuo. Telefonare 540-405. 5/1404

DESTEFANIS vende Gran Madre di Dio: signorilissimi appartamenti: salone, tre grandi camere con bagni, office, cucina, camera e bagno servizio, terrazzo, giardino condominiale. Mutuo. Nuova costruzione. Telefono 542-808. 5/1404

DESTEFANIS vende in lussuosa palazzina corso Galileo Ferraris: salone, studio, quattro camere, doppi bagni, cucina, due camera servizio con bagno 52.000.000. Tel. 540-405.

DESTEFANIS vende zona Michele Lessona in palazzina: salone, quattro camere, bagni, camera servizio, cucina; piano mansardato di tre camere con grande terrazzo, box. 44 milioni compreso mutuo. Telefonare 542-808. 5/1404

DESTEFANIS vende zona corso Tassoni tranquillo e signorile attico con grandissimo terrazzo: salone, tre camere con doppi bagni, camera e bagno servizio, studio, cucina, ingressi, mansarda 47.000.000 compreso mutuo. Telefono 542-808.

DIANO Marina, strada delle Monade, villetta nuovissima, panoramica, vicina mare, giardino mq. 300. Tricamere, cucina, bagno, ingresso 2 milioni 950.000 mutuo 6.850.000. Gabetti 533-033.

DIVISIONE ereditaria vendo 2-3 camere centrali libere. Telef. 683-136.

DUCHESSA Jolanda prenotasi appartamenti signorilissimi salone 3-5-4 camere doppi tripli servizi. Telefonare 535-716. 5-1473

FOLLONICA insuperabile fronte isola Elba vendesi appartamento tricamere cucina servizi terrazzi. Scrivere Battellino. Torre Azzurra. Follonica. 2001

FRONTE piazza Martinetto appartamenti signorili consegna ottobre 3 camere servizi 3.000.000 contanti, 6.000.000 mutuo, 4 camere servizi 4.000.000 contanti, 8.000.000 mutuo. Telefonare 535-716. 51473

GIAVENO privato vende villa nuova costruzione sei locali. Tel. 596-646.

GRUGLIASCO, camera, tinello, servizi, affittato 25.000. 1.500.000 mutuo, 2.500.000. Telef. 728-081.

IMPRESA direttamente vende in via Passo Buole angolo via Guala spaziosissimi alloggi 3 camere e tinello, doppi servizi, Rivolgersi in cantiere o telefonare 588-826 ore pasti.

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Telef. 330-310.

IMPRESA vende ville o alloggi precollina, San Mauro. Telef. 521-376.

INCREDIBILE basso prezzo. Appartamento spaziosissimo, via S. Donato 23 bis. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 100.000 mutuo 4.750.000. Gabetti 533-033. 5-1509

INCREDIBILE! Via Vigliani: 5 vani servizi cantina soffitta, 4.400.000 mutuo 8.000.000. Telef. 501-290.

LA LOGGIA vendesi in blocco frazionati 12 alloggi 1-2 camere servizi mutuo 30 %, Cravenzola, Cernaia 40, telefono 538-196. 63869

LABORATORIO indipendente mq. 280 carraio, zona unica, vendesi. Telefonare 595-580. 1001

[redacted]OO Carda vendesi villetta nuova vicino spiaggia. Telef. 030/912365.

[redacted]RGO Orbassano, 5° piano: 3 camere cucina servizi libero, esente se. Vende: 12.500.000 dilazionando. Fasano 694-670. O767

LEYNI' strada San Francesco al Campo, vendo terreno mq. 2500, progetto approvato villa capannone, lire 2500 mq. Telefonare 263-905.

LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere geom. Bonfiglio, Crupino 7. Alba oppure visite cantiere Marro, Cuneo 22. Limone.

LINGOTTO vendiamo alloggi reddito assicurato 6%. Telefonare Meccese 344-461. 5-1004

LOCALE a sé stante, fronte strada, mq. 750 circa, impianto riscaldamento ecc., adatto laboratorio-industria, zona corso Traiano, vendiamo 42.000.000. Beltramo telefono 535-912. O701

LOCALE industriale mq. 300 su importante corso adatto qualsiasi industria vendesi-affittasi. Telef. 693-258 ore pasti. 2001

LOCALI centrali mt. 1200 divisibili, adatti magazzino, laboratorio, vendonsi. Telefonare 521-556 (pasti).

LUSSUOSA villa in montagna Frabosa Soprana 5 camere letto triplo servizio grande soggiorno caminetto riscaldamento automatico telefono giardino frutteto garage cantina vendesi. Telefonare feriali 589-078 a Genova, sabato e domenica al 64-046 Frabosa Soprana. 314409

MEANA, frazione Grilli 29. Appartamento arredato in villa modernissima con giardino. Salonecino, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, balconi, boxauto, 3.900.000 mutuo 9 milioni. Gabetti 578-044. 5-5109

MINIAPPARTAMENTO completo, convenientissimo, via Arbe 28 (Vallino nuovo). Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 533-033.

MIRAFIORI, piazza Dante Livio Bianco 4. Appartamenti nuovi, subito abitabili, piani alti panoramicissimi. Prezzi ottimi. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.980.000 mutuo 9.220.000. Gabetti 533-033.

MIRAFIORI, via Don Grioli 35, rec[redacted]uisde, ottimi investimenti-reddito. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, 1.560.000 mutuo 3.640.000. Gabetti 533-033. 5-5109

MONCALIERI vendesi casa 10 camere servizi capannone 10.800.000. Telefonare 661-660. 1001

MURI negozio annesso alloggio camera cucina bagno affittato a drogheria buon reddito vende 7.500.000. Studio Sairagni. Cernaia 26

MURI negozio grandioso ottima posizione, otto aperture, angolare, adatto qualsiasi genere, divisibile in tre negozi, vendiamo, mutuo ed agevolazioni pagamento. Cantiere via San Mauro angolo via Nobel, Settimo.

(Continua a [redacted] 19)

Riviera della Versilia, Arcipelago Toscano, Maremma

Le cicatrici [redacted] Viareggio

La «stagione» è già nella [redacted] pienezza — Della tragica vicenda [redacted] parla raramente

La grande luce dell'estate [redacted] spalancata su Viareggio, gli ombrelloni si sono aperti come una carnevalesca fioritura sul rettilineo della spiaggia, [redacted] fermento d'allegria e [redacted] voci, di suoni dissipa le ultime tracce del ricordo della dolorosa e ancora misteriose vicende [redacted] per diversi mesi hanno portato alla ribalta della [redacted] nera [redacted] di questa notissima città balneare.

Basta poco all'uomo per dimenticare, perché la legge della vita lo allontana dal buio [redacted] lo porta [redacted] luce che è gioia, istintivamente. Ora, tra i discorsi che s'intrecciano da ombrellone a ombrellone, i nomi dei protagonisti della triste vicenda ricorrono raramente; l'estate è fatta pe[redacted] l'inverno ed è tanto più facile dimenticarlo quanto più è stato buio e cupo. La natura ha aiutato questo processo di cicatrizzazione e, con lieto compiacimento dei viareggini che temevano il [redacted] la «stagione» c'è, è già nella sua pienezza, [redacted] vivace [redacted] cora degli altri anni.

La Versilia, di cui Viareggio è il centro più noto, ha tutte le caratteristiche per piacere, oggi, al pubblico dei giovani che [redacted] il più numero[redacted] Spiaggia giovane, dunque, dove i ragazzi possono trovare tutto quanto hanno lasciato in città e anche [redacted] più, davanti all'ampio respiro del Tirreno, nel clima del sole, dell'azzurro, del [redacted] così ricco di rena finissima. Tra i litorali settentrionali, questo della Versilia è tra i più frequentati e a ragione. Basterebbero la sola ampiezza della spiaggia [redacted] la finezza della sabbia, così adatte a passeggiate mattutine o serali, anche a galoppate, per renderla interessante.

Spiagge ampie ne [redacted] anche su altre riviere italiane. Quello che altrove non c'è e che qui troviamo [redacted] la ricchezza [redacted] pinete, consolatrici di ombra, incantevoli da percorrere al pomeriggio, mète di merende e di distensive meditazioni; sono un raro esemplare della più lussureggiante [redacted] nobile vegetazio[redacted] mediterranea. [redacted] all'interno, la verde collina, e a pochi chilometri le Alpi Apuane, che si ergono azzurre e bianche [redacted] aspetto quasi dolomitico per la loro natura calcarea, vero paravento al calore dell'interno, [redacted] cui le campagne che stanno tra di esse e il mare so[redacted]ssime e portatrici di brezze fresche.

Borghi medioevali, castelli diroccati o laboratori per la lavorazione del marmo bianco statuario delle Apuane possono aggiungere interesse al quadro turistico che circonda l'area viareggina. Non dimentichiamo che Viareggio [redacted] situata in una delle regioni italiane più ricche di storia e di architettura medioevali; basterebbe la vicinanza di [redacted] col suo «Campo dei Miracoli» [redacted] creare nell'ospite ansia di visitare [redacted] conoscere.

Ma la città, [redacted] chi non vuole muoversi, è già [redacted] sé stessa sufficiente [redacted] tenere legato [redacted] turista: il lungo molo che si protende per alcune centinaia di metri nel mare, frequentabile da tutti, il porticciolo in cui barconi da pe[redacted] piccolo trasporto mercantile [redacted] le acque in balenanti strisce di colore, il continuo via vai di imbarcazioni da diporto, dalla barchetta a remi al piccolo [redacted] grosso panfilo imbandierato, sono tutti motivi di «paesaggio» [redacted] curiosità piacevoli. [redacted] poi c'è la vita dei negozi, dei grandi magazzini, delle *boutiques*, specialmente quelle deliziose lungo la passeggiata a mare, per cui non [redacted] rischia [redacted] rimanere [redacted] poter soddisfare un desiderio anche se il gusto [redacted] chi desidera è abituato a via Montenapoleone, a piazza San Carlo o a Piazza di Spagna.

La notte versiliese è fatta per chi vuole vivere nel più divertente dei modi: locali da ballo [redacted] ogni età, per i giovani che preferiscono la musica del juke-box o per le persone che amano indossare l'abito da sera; e poi «nights» [redacted] i più noti in Italia, dove le «vedettes» si susseguono in serate entusiasmanti, da far richiamo anche a centinaia di chilometri di distanza.

Una spiaggia che vive l'estate, una spiaggia per gente che ama l'allegria, la luce e il colore. C'è già clima di tutto esaurito. Le onde carezzevoli del mare verde e azzurro hanno cancellato altre tracce amare, almeno per questa gente che vuole viv[redacted] e sentirsi felice in una atmosfera di grande, gioi[redacted] vacanza.

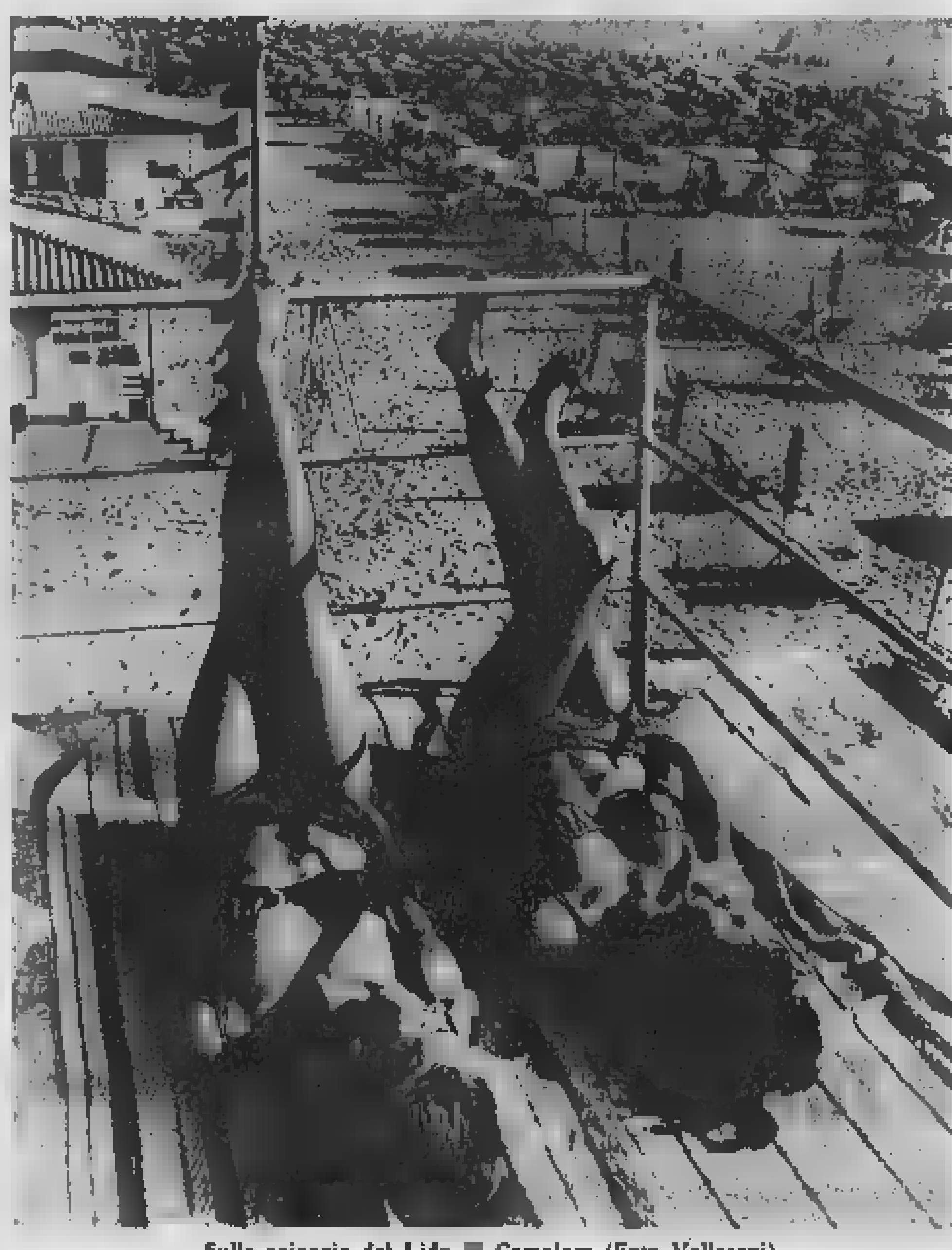
Remo Lugli

Previste nell'estate 4 [redacted] di presenze

Viareggio, 26 giugno.

Confortante e significativo [redacted] delle presenze dei turisti sulla Riviera della Versilia. Quest'anno si spera di arrivare ai [redacted] milioni di persone.

Vediamo la situazione negli ultimi du[redacted] anni. A Lido di Camaiore, aumento dei turisti nostrani, [redacted] arrivi e come presenze. A Marina di Pietrasanta fenomeno singolare: complessiva diminuzione degli arrivi, notevole aumento di presenze. Così a Forte dei Marmi. In totale da [redacted] presenze [redacted] 1967 a 3.965.755 presenze [redacted] 1968.



Sulla spiaggia del Lido [redacted] Camaiore (Foto Valleroni)

Le acque pulite di Castiglioncello

(Dal nostro corrispondente) Livorno, 26 giugno.

A ventun chilometri a sud di Livorno, con il quale è collegato dalla statale «Aurelia» e dalla ferrovia (nella stagione [redacted] anche alcuni rapidi fermano a questa piccola stazione) Castiglioncello da decenni è [redacted] dei centri più rinomati di soggiorno, per le sue caratteristiche di verde e azzurro: verde delle pinete che giungono fin sulla battigia, e azzurro del [redacted] per la [redacted] profondità a poca distanza dalla costa. E' il classico «mare di [redacted]glio», perciò sempre battuto e quindi «pulito».

Castiglioncello vive essenzialmente sul turismo, anche invernale. Ha 37 fra alberghi e pensioni, più un migliaio di licenze per affittacamere. I suoi abitanti sono circa quattromila; in piena stagione vi sono oltre 10 mila ospiti. Il prezzo degli alberghi e delle pensioni va [redacted] un massimo [redacted] ottomila [redacted] a un minimo di tremila per la pensione intera.

Vi sono dodici luoghi di svago, fra dancing, cin[redacted] tennis club e stand di tiro a volo; cantanti [redacted] grido e spettacoli di prosa. Prezzo medio sulle tremila lire a serata.

I turisti sono abbastanza numerosi: in genere famigliole che portano al mare i [redacted], e persone anziane che hanno bisogno di respirare aria di pineta e di mare. Il «boom» comincia sempre dal 1° luglio.

Cecina [redacted]

Alla foce del fiume Cecina, e collegata col centro principale da [redacted] viale alberato, è in fase di sviluppo turistico. Ha [redacted] larga spiaggia fra la pineta e il [redacted], buone attrezzature balneari (alberghi di terza e quarta categoria, e pensioni di terza).

Forte di Bibbona

Ampio arenile e vaste pinete, [redacted] la tipica [redacted]ità marina della Maremma Toscana. Turismo più che altro familiare.

San Vincenzo

Ha [redacted] «storia», perché fu eretto attorno al 1300 come baluardo costiero della Repubblica di Pisa, contro i pirati. Da villaggio [redacted] pescatori si è trasformato da qualche anno in centro turistico [redacted] buone attrezzature, e larghi spazi per i camping.

Baratti

E' [redacted] di Populonia, l'[redacted]tica città etrusca, unica sul mare, sul promontorio a [redacted]rd della cittadina industriale di Piombino. I turisti, non molti, uniscono al desiderio del mare anche il gusto dei ritrovamenti etruschi.

Vada

A differenza di Castiglioncello (dal quale dista pochi chilometri), è nota per i [redacted] fondali (le «secche» di Vada) graditi agli appassionati di pesca e caccia subacquea, per il loro fondo ricco di pesce. **f. c.**

Villeggiare in Maremma

(Dal nostro corrispondente) Grosseto, 26 giugno.

Undici miliardi [redacted] 200 milioni, questo l'apporto complessivo del turismo nella provincia di Grosseto, stagione 1968. Gran parte della fetta se l'è presa l'attrezzatura ricettiva sulla costa che va da Follonica [redacted] Ansedonia. Il rimanente spetta all'entroterra: l'Amiata con i suoi campi di neve ed i centri di villeggiatura di media ed alta collina: Roccatederighi, Massa Marittima, Arcidosso, Casteldelpiano, [redacted] Fiora, Pitigliano.

Quanto costa villeggiare [redacted] Maremma? Negli alberghi di prima le punte dei minimi e dei massimi sono molto distanti fra loro. L'Argentario e Punta Ala segnano, per la pensione completa, cifre che vanno da 7000 lire a 17.500. Ma a Follonica, Castiglione della Pescaia, Marina di Grosseto, Principina a Mare, si scende a livelli che vanno intorno alle 7000 lire in prima; in seconda categoria da un minimo di [redacted] ed un massimo di 6000, poi nelle pensioni di terza [redacted] non [redacted] superano le 3500.

[redacted] numerosi dancing, dove i prezzi [redacted] alla portata [redacted] tutti, e nei pochi night (se ne contano cinque o sei fra Punta Ala e l'Argentario) si svolge la «vita di notte» ma la gran massa, specialmente nei centri [redacted] turismo medio, trascorre le serate [redacted] giando sul lungomare.

[redacted] paesi dell'entroterra [redacted] mancano le sagre gastronomiche. [redacted] Orbetello si può mangiare l'ottima anguilla affumicata; la zuppa di tartarughe nei locali caratteristici dell'Argentario e nelle trattorie di campagna celebri la zuppa di arselle alla ma[redacted] i tortelli. **v. d.**

Già [redacted] prenotato [redacted] Marina di Massa

Massa, 26 giugno.

Marina [redacted] Massa è una stazione di villeggiatura di rinomanza internazionale. Sono circa 10 chilometri di spiaggia, diecimila abitanti residenti, quasi due milioni di presenze estive.

I prezzi sono i seguenti: alberghi di prima categoria: da un minimo di L. 4000 (mezza stagione) ad un [redacted]simo di L. [redacted] (alta stagione); seconda categoria: da L. 3500 a L. 7200; terza categoria: da L. 2700 a L. 5800; quarta categoria: [redacted] L. [redacted] a L. 4000; pensioni: da [redacted] minimo di 2000 lire ad un massimo di 5 mila.

Alcuni esercizi [redacted] stati costretti a respingere le prenotazioni e la spiaggia è già affollata.

Forte dei Marmi, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta

Chilometri di sabbia dorata [redacted] il [redacted] e la [redacted] pineta

Una saggia «campagna prezzi» degli albergatori per favorire il turista

(Dal [redacted] corrispondente) Viareggio, 26 giugno.

La Versilia ogni anno inizia in sordina [redacted] cammino turistico. Da Torre del Lago al Cinquale il «via» si ha ai primi di maggio. A giugno i bagni [redacted] tutti aperti; si rinnovano alberghi [redacted] pensioni, ville e case, stabilimenti e night, si condensano i programmi. E comincia l'at[redacted] dei turisti.

[redacted] motto della Versilia è quello di sempre: «Vacanze spensierate in un paese di sogno». Le spiagge sono sei. Si parte da Torre del Lago fino al canale Burlamacca: sette chilometri di sabbia dorata tra mare e pineta.

Dopo il Burlamacca, ecco la «spiaggia viareggina». Arriva fino alla Fossa dell'Abate che segna il confine con Lido [redacted] Camaiore. Tre, quattro chilometri di sabbia costellata di ombrelloni, [redacted] gli stabilimenti ben attrezzati, la piscina del «Piemonte», i ristoranti alla moda, i ritrovi per permettere [redacted] godersi il mare dall'alba al tramonto, i giochi e (purtroppo) i clamori.

Dal «Cavalluccio Marino» fino alla «Bussola» — i due stabilimenti balneari che delimitano i confini comunali — ecco [redacted] spiaggia del Lido di Camaiore. E il [redacted]o di Marina di Pietrasanta ha lo stesso stile, fino al Forte dei Marmi. Bagni ampi, ariosi, [redacted] a non finire; il mare che prolunga la spiaggia diventando profondo [redacted] chilometro dalla riva. Poi il Forte dei Marmi. Interminabile fino al Cinquale. Cabine distanziate, possibilità di ospitare migliaia [redacted] bagnanti senza aver timore di calca.

Oltre il Cinquale, fino a Marina [redacted] Massa, la spiaggia libera. E c'è un viale ampio, da Marina di Massa a Viareggio: ventidue chilometri. E un altro (il viale dei Tigli) da Viarlo a Torre del Lago. Sette chilometri. Ma andando lungo la spiaggia, il percorso è più lungo.

Ogni località ha i suoi stabilimenti minori e i suoi «bagni di grido», ossia quelli con la clientela ormai fissa e conosciuta.

Una vacanza al mare richia[redacted] subito alla memoria la «spesa», le «possibilità» di potersela permettere. «La Versilia è cara» — *dicono alcuni* — «E' una spiaggia con la sua vita, le sue esigenze, le sue attrattive». *Ma non è così. Ci sono prezzi per tutte le borse. Naturalmente [redacted] ti alberghi si arriva a spendere 10 mila lire ed oltre. Ma vi sono hotel accoglientissimi dove [redacted] si superano le 3500-4500, altri ancora con spese minori e pensioni di prima categoria dove anche in agosto il soggiorno s'aggira sulle 3200 lire.*

A Marina di Pietrasanta si può risparmiare un po'. Gli hotel sono più nell'interno e le pensioni numerosissime. Ma è una differenza minima perché l'Azienda autonoma che ha ben studiato la «campagna prezzi» [redacted] favorire l'arrivo dei turisti, è nemica [redacted] le sperequazioni.

Così a Forte dei Marmi [redacted] la clientela è sicuramente più importante. I prezzi [redacted] variano se è «alta» o «bassa» stagione e non [redacted] difficoltà a scegliere fra i 636 [redacted]izi alberghieri in tutta la Versilia.

Sette giorni [redacted] vacanze in Versilia, su una delle quattro spiagge, con 17.000 lire di [redacted]. Pensione completa, ser[redacted] di spiaggia compresi (spogliatoio e ombrellone con sdraio). Fa parte della combinazione chiamata «settimane in Versilia» che l'Azienda autonoma ha istituito per la bassa stagione. I prezzi sono praticati dagli alberghi e pensioni convenzionate.

Aldo Valleroni

Sulle riposanti [redacted] dell'Elba

Gli alberghi [redacted] 140, per tutte le borse - Lo scorso anno 1 milione di villeggianti

La celebrità turistica delle isole dell'arcipelago toscano è recente, ma in compenso, almeno per l'Elba, è vasta ed internazionale. Ancora venti anni [redacted] era questo un itinerario pressoché sconosciuto e all'Elba, nei nove comuni di cui si compone la terza tra le isole italiane (223 kmq), gli alberghi — tutti di terza e quarta categoria o [redacted] — erano soltanto sei; ora sono centoquaranta; alcuni di lusso tra i più moderni ed eleganti. La scorsa stagione si è avuto un movimento di circa un milione di visitatori.

Le comunicazioni — In luglio ed agosto l'Elba è collegata mediante piroscafi della Navigazione Toscana con Piombino in media ogni ora. Vi sono poi, allo stesso ritmo, navi della Navigazione libera anch'esse adatte al trasporto delle automobili. Per i passeggeri il servizio degli aliscafi ha la regolarità e la continuità di una linea tranviaria cittadina ogni quarto d'ora o venti minuti, in maggioranza diretti a Portoferraio ma anche a Porto Azzurro.

Gli alberghi — E' inutile dire che [redacted] tutti nuovi e pertanto impostati [redacted] criteri di modernità e di conforto [redacted] nelle categorie inferiori. Sulle spiagge più rinoma[redacted] (Biodola, Procchio, Lacona, Porto Azzurro, Marina di Campo) nelle categorie di lusso o [redacted] prima la pensione completa va dalle 13-14 mila alle 11-12 scendendo in alcuni casi a 10. Dalle 8 alle 10 mila il [redacted] della pensione nelle seconde A, sulle 6 o 7 mila nelle seconde B; sulle 5 o [redacted] mila nelle terze categorie.

I divertimenti — Per tutta l'estate si susseguono feste [redacted] alberghi forniti alcuni di ottime orchestrine. Vi sono night in punti panoramici, suggestivi nelle notti di luna; cinematografi (uno di Portoferraio [redacted] intitola al musicista Pietri autore [redacted] tante operette), piste da ballo. Si possono fare escursioni sul monte Capanne (oltre 1000 metri) servendosi della cabinovia o su Monte Perone donde si domina una magnifica vista (attenzione [redacted] vipere) [redacted], [redacted] Marciana, [redacted] Santuario della Madonna del Monte. Tutti i [redacted] dell'isola, eccetto quelli [redacted] punta Calamita, zona delle miniere del ferro, sono ricchi di pesce, [redacted] paradiso per i sub.

La gastronomia — La cucina elbana ha tradizioni di semplicità e di eccellenza. [redacted] turismo, si sa, ama sedere a tavola. La specialità sono la zuppa [redacted] pesce, le aragoste, dentici-ombrine-naselli e cernie cotte ai ferri impinzati di rosmarino e di erbe profumate.

Le altre isole

In pieno rilancio l'Isola del Giglio fino a pochi anni fa malamente collegata con Por[redacted] Santo Stefano ora invece, in estate, facile da raggiungere [redacted] gli aliscafi. A Giglio Porto ed [redacted] Campese alcuni alberghi di recente costruzione. Magnifico il panorama da Giglio Castello, paese che sorge precipite sul mare, chiuso da una cortina di alte mura medioevali munita di torri cilindriche e rettan[redacted]lari che non servirono, però, a difendere i suoi abitanti quando, [redacted] 1544, i corsari barbareschi trassero in schiavitù l'intera popolazione. Giannutri [redacted] spopolata, ma meta di escursioni per la bellezza del [redacted]rama [redacted] per le rovine romane della villa dei Domizi Enobarbi.

Montecristo — E' aspra e difficile, [redacted] un solo scarrupato approdo. Montuosa, ricca di fauna perché gli ultimi proprietari, i Ginori-Lisci ed i Savoia, la popolarono di cinghiali, mufloni e fagiani per farne una ri[redacted] di caccia, l'isola, [redacted] cui storia è costellata di pirati, di monaci e della figura di San Mamiliano, fu resa celebre dal romanzo [redacted] Dumas padre «Il conte [redacted] Montecristo» la cui trama trae origine dalla leggenda di tesori accumulati [redacted] frati nell'antico convento di cui rimangono tracce.

Capraia e Gorgona — Due nomi che Dante irato contro i pisani, ha reso celebri col suo famoso verso. Sedi di colonie penali sono in estate raggiungibili quasi tutti i gi[redacted] e [redacted] altri mesi una [redacted] due volte alla settimana da Piombino [redacted] da Livorno. Alla Capraia alcuni alberghi di terza categoria ed una locanda intitolata «Si mangia da Peppone».

Pianosa — Isola penitenziario che deve il suo nome alla forma di tavola pianeggiante [redacted] si leva sull'acqua al massimo per venti metri. Occorre un permesso del ministero della Giustizia per sbarcare (lo stesso accade [redacted] Gorgona).

Gli scogli — Per i navigatori di costa con piccoli mezzi, nell'arcipelago vi sono altri isolotti come Palmaiola, Cerboli, lo Scoglio d'Africa, le Formiche di Capraia ed altri minori, utili [redacted] punto di appoggio [redacted] di riparo.

Alberto Vigna

L'intensa vita notturna

Quest'anno è [redacted] moda dar feste nelle ville private - Le altre spiagge famose

La Versilia di notte: [redacted] spettacolo che da solo [redacted] servito a salvare l'economia [redacted] quattro spiagge d'una zona turistica fra le più belle e ricercate del mondo. I migliori cantanti italiani sono stati lanciati su questo litorale; il 1969 si annuncia ottimo. Apriranno moltissimi locali nuovi; quelli celebri hanno [redacted]rontato i loro programmi cercando di superarsi a vicenda. Giungeranno i più grandi nomi dello spettacolo mondiale. Ottantasei orchestre dislocate da Viareggio a Bocca di Magra sono pronte a lanciare danze e canzoni nuove.

Quest'anno le «novità vecchie» sono: la bicicletta-tandem per le passeggiate nelle pinete o nelle campagne dell'entroterra; lo sci d'acqua sul Lago di Massaciuccoli; [redacted] «bagno a mezzanotte»; [redacted] pesca alla trota nei [redacted] d'acqua dei monti di Seravezza.

E' [redacted] g[redacted] moda, invece, la danza nelle ville private. I giovani hanno [redacted] libera e invitano gli amici. Perdono i night. Ma è questione di «serate», due, tre volte alla settimana.

Le Focette

Fa parte a sé la spiaggia de «Le Focette» anche se è inclusa nella Marina di Pietra[redacted]. E' la spiaggia «chic». Accogliente e ancora abbastanza quieta per l'immenso parco [redacted] spalle, ha anche una sua vita invernale. Un lido della «moda», dei calciatori, dei cantanti.

Fiumetto

E' [redacted] centro residenziale della Marina di Pietrasanta. Una «succursale» del comune: ci sono gli uffici, i grandi negozi, le agenzie. Siamo quasi in città. E' il punto di incrocio delle varie [redacted]ità della [redacted]arina che iniziando da Focette, attraverso Motrone e Tonfano, giungono qui.

Torre del Lago

Spiaggia e lago, pineta e [redacted]pagna, le ville sul mare [redacted] le case semi-antiche sul [redacted] che guarda i monti.

Un'oasi ancora tranquilla nel clamore di una Versilia turisticamente impegnata a battersi [redacted] le altre spiagge.

La grande spiaggia è, in gran parte, libera; la pineta finisce dove incominciano i prati alberati e la distesa delle villette ricche di giardini e di fiori. [redacted] ristoranti si mangia alla vecchia maniera; [redacted] pane è cotto nel forno antico e il vino viene «sbottato» prima [redacted] essere servito.

I trasferimenti si chiudono fra due settimane

Molte parole, pochi soldi al «mercato» dei calciatori

Giornate [redacted] tregua in attesa dello sprint finale? - Il Palermo valuta Pellizzaro [redacted] miliardo - La Roma vuole Hamrin - La Juventus tratta ancora Zoff ma rinuncia [redacted] Juliano

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 giugno.

Esattamente fra due settimane, il mercato riservato alle società professionistiche chiuderà i [redacted]. [redacted] i dirigenti ed i tecnici, i q[redacted] ultimi partecipano alle trattative nonostante [redacted] veto federale, non hanno fretta: molto probabilmente anche quest'anno si verificherà l'immancabile, incandescente serrata finale delle ultime quarantott[redacted] durante l[redacted] [redacted] i [redacted]ciatori saranno trasferiti [redacted] un [redacted] all'altro alla media di un elemento al minuto.

Come tutte le estati, d'altra parte, i soldi sono pochi e si punta soprattutto sugli scambi: le cifre «sparate» nelle prime giornate hanno forse spaventato gli stessi presidenti e segretari che [redacted] aggirano in questi giorni nei saloni dell'albergo milanese. Oggi la giornata è stata fiacca, anche il presidente del Napoli, Ferlaino, non [redacted] è fatto sentire con offerte (o richieste) a sensazione.

Gli [redacted] conclusi oggi al «Gallia» riguardano Bigon, Carrera, Vitali, Gallina e Biasiolo. La Spal ha ceduto Bigon definitivamente e il portiere Marchetti in comproprietà al Foggia, ricevendo in cambio [redacted] Vedove, Rolla, la comproprietà di De Angelis ed un piccolo conguaglio. Il Novara ha acquistato Carrera dal Catania, mentre, a [redacted] volta, [redacted] Vicenza ha riscattato la comproprietà di Vitali dal Bologna, di Gallina dal Genoa e di Biasiolo dal Marzotto.

[redacted] Palermo, nel corso di [redacted] colloquio infruttuoso avuto con il Milan, ha quotato l'ala destra Pellizzaro 500 milioni. Il Torino ha risolto in proprio favore con la Tevere [redacted]oma la comproprietà [redacted] centravanti Vegliach. Rammentiamo che le comproprietà dovranno essere definite entro il 2 luglio; nel caso [redacted] dovesse [redacted] raggiunto l'accordo tra [redacted] società comproprietarie di un giocatore, si dovrà [redacted] alle buste.

E' quasi sicuro che finiranno alle buste l'Inter e la Lazio, comproprietarie di Ferruccio Mazzola e di Facco; il sod[redacted] romano sperava che la società nerazzurra rinnovasse per un anno ancora le [redacted]ue comproprietà, ma, a quanto pare, Fraizzoli ci ha ripensato. Può essere che Ferruccio Mazzola serva [redacted] l'Inter [redacted] pedina di scambio [redacted] per [redacted] determinato «giro».

Lo svedese Hamrin

Il Brescia, che insiste per [redacted] Gori dall'Inter (l'allenatore Silvestri, che nel Vicenza formò [redacted] tandem Vinicio-Gori, spera di varare il tandem De Paoli-Gori nel Brescia), ha chiesto Sacco e Menichelli alla Juventus, pronto a dare in cambio Cuccureddu. Ma per Menichelli la Juventus ha chiesto 200 milioni ed il dialogo è stato subito interrotto. Da parte del Brescia prosegue, invece, la trattativa con il Torino per lo «stopper» Zecchini, che i granata hanno riscattato dal Prato.

Prosegue pure la trattativa fra la Roma ed il Milan per il trasferimento di Hamrin, mentre Rognoni è stato richiesto alla società rossonera dal Varese, dal Vicenza e dal Palermo.

Sempre più improbabile sembra intanto il passaggio di Zoff e Juliano dal Napoli alla Juventus. Zoff è stato quotato [redacted] milioni (più Anzolin) dai dirigenti partenopei mentre l'offerta della Juventus si limiterebbe ad Anzolin e 100 milioni. La quotazione del portiere napoletano è inferiore a quella di Juliano (800 milioni). La mezz'ala, comunque, interesserebbe sempre meno ai bianconeri anche perché dal Napoli percepisce circa 40 milioni d'ingaggio e questo potrebbe creare squilibri nella Juventus dove, tranne Haller, l'ingaggio degli [redacted] più forti titolari non supera i 22 milioni. Il centrocampista che il club torinese vorrebbe assicurarsi [redacted] De Sisti, considerato intrasferibile [redacted] Fiorentina. Il regista viola verrà trattato alla fine del prossimo campionato.

Giorgio Bellani

Ferlaino [redacted]

I tifosi bloccano la sede [redacted] Napoli

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 26 giugno.

Nuove proteste questa [redacted] verso le 19 da parte di un gruppo di tifosi che si sono radunati in via Chiatamone sotto la sede della società calcio Napoli per manifestare con urla [redacted] cartelli il loro disappunto contro la cessione di Zoff e Juliano. La forza pubblica ha controllato i dimostranti, impedendo che raggiungessero gli uffici del [redacted] al quarto piano. Non vi sono stati incidenti degni di rilievo anche se qualche esagitato ha tentato di bloccare le macchine dei consiglieri del Napoli, convocati [redacted] Ferlaino per decidere l'orientamento della campagna acquisti e delle cessioni.

Durante la riunione, [redacted] presidente Ferlaino [redacted] esposto il suo programma per [redacted] consolidamento [redacted] squadra e per fronteggiare il pauroso deficit amministrativo. Egli ha chiesto un aumento [redacted] capitale sociale da 120 [redacted] 480 milioni, la firma di [redacted] [redacted]jussione bancaria di 200 milioni ed alcune modifiche dello s[redacted] c[redacted] frutterebbe[redacted] alla società [redacted] milioni nel giro di tre anni.

Il piano di risanamento amministrativo di Ferlaino non ha riscosso unanimi consensi. Vi sono stati vivaci scontri e concitate discussioni e la riunione si [redacted] protratta fino a tarda ora della notte. Sulla vendita di Juliano e Zoff i contrasti sono stati più accesi, ma il presidente [redacted] Napoli si è mostrato irremovibile nella decisione [redacted] non [redacted] maggiormente il deficit [redacted] sodalizio che si aggira sui due miliardi [redacted] lire.

[redacted] mattinata [redacted] ha raggiunto l'accordo col [redacted] genti [redacted] reingaggio. Il contratto [redacted] impegna per un periodo [redacted] due anni [redacted] Napoli. La somma è [redacted] fissata intorno [redacted] quaranta milioni [redacted] ogni stagione. Dopo la firma il calciatore [redacted] partito in [redacted]reo per il Brasile insieme con lo zio Marchesoni. a. l.

Polizia mobilitata per Basilea-Bologna

Finale della Coppa delle Alpi - [redacted] temono incidenti fra gli sportivi svizzeri e quelli italiani

(Nostro servizio particolare) Basilea, 26 giugno.

Domani sera Basilea e Bologna si affronteranno nello stadio San Giacomo [redacted] la finalissima [redacted] Coppa [redacted] Alpi. Gli svizzeri si sono imposti nel secondo girone della manifestazione, gli italiani nel primo. E' previsto un pubblico di oltre 15 mila persone, fra cui molti nostri emigrati nella Confederazione Elvetica. Le autorità temono che fra gli spettatori possano scoppiare incidenti e hanno deciso [redacted] mobilitare la polizia.

I principali giornali ricordano oggi quanto accadde [redacted] [redacted] settimana durante la gara fra [redacted] Basilea e il Napoli. Vengono espressi giudizi severi sul comportamento dei tifosi italiani, accusati [redacted] scagliato sassi [redacted] bottigliette [redacted] per protestare contro l'arbitro tedesco Kreitlein. «Anche il comportamento dei giocatori — si scrive con malignità — fu poco corretto. I napoletani si abbandonarono [redacted] un[redacted] serie di pesanti falli, non vorremmo che i bolognesi facessero lo [redacted].»

Il quotidiano Blick di Zurigo ha addirittura proposto che [redacted] prezzo dei biglietti per Basilea-Bologna venisse portato ad un minimo di 20 franchi (quasi 2.800 lire) per selezionare gli spettatori ed impedire che «entrino troppi italiani». Il suggerimento [redacted]rebbe stato dato [redacted] presidente [redacted] Basilea, Harry Thom[redacted] il quale [redacted] però smentito.

Senza voler giustificare il comportamento, a volte troppo esuberante, di alcuni [redacted]siri emigrati (che costituiscono [redacted] comunque un'esigua minoranza rispetto agli altri), è legittimo [redacted] dei dubbi sui sistemi usati dalla polizia svizzera per assicurare l'ordine. Come risulta da una foto pubblicata sulla Tribune de Genève, [redacted] guardia, durante la partita col Napoli, non ha [redacted] a sguinzagliare [redacted] lupo contro alcune persone penetrate in cam[redacted]. Dopo le vivaci proteste dell'opinione pubblica, è [redacted]to impartito agli agenti l'ordine [redacted] portare i cani al[redacted] stadio, anche [redacted] non irritare fin dall'inizio [redacted] gente.

l. f.

Tedesco l'arbitro

Basilea-Bologna [redacted] inizio alle [redacted] (21 [redacted] italiana) sotto [redacted] direzione dell'arbitro tedesco Kurt Tschenscher. In [redacted] di parità, l'incontro sarà prolungato di due tempi supplementari [redacted] 15 minuti.

Se anche dopo questa mezz'ora di gioco il risultato [redacted]rà ancora in parità la gara verrà ripetuta domenica.

Oggi il Cagliari si allena [redacted] Combi

Soltanto quattro giocatori del Cagliari sono giunti ieri sera a Torino: si tratta di Tomasini, Greatti, Brugnera e Hitchens i quali erano accompagnati dall'allenatore in seconda Conti. Hanno preso alloggio in un albergo del centro. Tutti gli altri rossoblu, a cominciare dal trainer Scopigno, giungeranno [redacted] Torino oggi, in tempo per prendere parte all'allenamento previsto [redacted] pomeriggio sul campo Combi.

[redacted] sera, intanto, un gruppo [redacted] tifosi del Torino [redacted] è portato sotto la sede [redacted] società granata per una manifestazione di protesta: poco prima, [redacted] era sparsa la [redacted] cessione del terzino Poletti [redacted] Napoli [redacted] cambio di Montefusco e milioni. Saputo che la notizia era falsa, i tifosi se ne sono tornati a casa.

Un nuovo portiere per i granata

Il nuovo allenatore granata Cadè, a sinistra, ha presentato ieri nella sede del [redacted] il portiere Pinotti, acquistato dal Foggia; a destra, Agroppi che rientrerà domani (la gara è stata anticipata di 24 ore) contro il Cagliari in Coppa Italia (Foto Moisio)

Stato d'assedio [redacted] Kirikkale dopo la battaglia dei tifosi

Gli incidenti hanno provocato quattro morti e 37 feriti - Mischie selvagge

(Nostro servizio particolare) Ankara, [redacted] giugno.

Kirikkale, una cittadina che si trova nel distretto amministrativo di Ankara, si è svegliata stamane in una atmosf[redacted]. Polizia e soldati per le strade, ovunque veicoli distrutti, negozi saccheggiati, selciati divelti. All'ospedale quattro morti e 37 feriti. Tutto per una partita di calcio, avvenuta ieri fra le squadre del Kirikkale e del Tarso e terminata con un pareggio, 1 a 1. Le prime notizie avevano tracciato un bilancio ancor più catastrofico, con dieci vittime.

Per assistere all'incontro, valido per il campionato di [redacted]rie A, [redacted] giunti a Kirikkale oltre diecimila tifosi, di cui molti provenienti da Tarso. Fra le due città esiste una rivalità acuta, con risentimenti campanilistici che affondano le radici nella notte dei tempi. La partita è diventata solo un pretesto per sfogare l'odio. [redacted] scontri sono cominciati pochi minuti prima del fischio finale, propagandosi come il fuoco in tutti i settori dello stadio.

I pochi agenti di polizia di servizio al [redacted] sono stati travolti, i tifosi si sono riversati nelle vie [redacted] Kirikkale. Mentre i soliti teppisti approfittavano dei disordini per [redacted] saltare i negozi non protetti [redacted] robuste saracinesche, la lotta è continuata strada per strada, a bastonate, sassate e coltellate. Pare che siano stati tirati anche numerosi c[redacted]pi di rivoltella e di fucile.

I disordini si sono placati soltanto con l'arrivo da Ankara di una colonna corazzata di poliziotti e gendarmi, che sono infine riusciti a dividere i contendenti. Oltre 500 agenti pattugliano oggi Kirikkale, mentre è stata aperta un'inchiesta, che ha già portato al fermo di dodici persone. Non è la prima volta che in Turchia una partita di calcio degenera in luttuosi avvenimenti. Si ricorda ancora [redacted] orrore l'incredibile esplosione di furia collettiva avvenuta nel settembre del 1967 a Kayseri, dove 48 persone morirono e [redacted] rimasero ferite.

I giornali turchi chiedono severe indagini sui fatti di Kirikkale e, soprattutto, si chiedono come mai la polizia, conoscendo la rivalità fra la popolazione della città e quella [redacted] Tarso, non abbia posto in atto particolari [redacted]sure di sicurezza. c. p.

La Juventus ha ceduto Pasetti al Palermo

Bercellino II resta rosanero

Nella giornata [redacted] ieri, la Juventus ha concluso le trattative per il passaggio del terzino Pasetti al Palermo: la cifra non è stata [redacted] nota. Nel contempo, il club [redacted] ha risolto a proprio favore la definizione [redacted] proprietà dell'attaccante [redacted] II, il quale — se [redacted] verrà dirottato a qualche altra società — tornerà a rivestire [redacted] prossima stagione la [redacted] palermitana.

Rientrata la squadra dopo il pareggio [redacted] Roma all'Olimpico

Perchè il Torino ha perso [redacted] Coppa Italia

Le polemiche attorno [redacted] partenza [redacted] Fabbri, le cessioni [redacted] Combin e Vieri hanno turbato l'ambiente - Capitan Ferrini scontento per la vendita del portiere - Presentato ufficialmente Pinotti: sarà la riserva di Sattolo

Il Torino è rientrato ieri in sede reduce dalle tre gare in trasferta di Cagliari, Foggia e Roma. Domenica sera, allo Stadio Comunale, affronterà il Cagliari nell'ultimo turno di Coppa Italia. Il risultato del confronto con i rossoblù non avrà però alcun riflesso sulla classifica. I granata, infatti, sono esclusi dalla lotta per la conquista del trofeo nazionale, che essi detengono dopo il successo dell'anno scorso.

Nel girone finale il Torino non [redacted] mai vinto. Quattro pareggi [redacted] una sconfitta costituiscono il bilancio della squadra torinese. La Coppa Italia rappresentava per il Torino un traguardo importante: vincendola avrebbe acquisito [redacted] diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe. Purtroppo le speranze sono andate deluse [redacted] la società nella stagione '69-70 non potrà cimentarsi in competizioni internazionali ad alto livello.

Quali le cause del crollo granata? La risposta è semplice e complicata nello stesso tempo. Innanzitutto il problema dell'allenatore può aver influito negativamente sui giocatori. Quando [redacted] Torino si apprestava [redacted] disputare il girone finale, [redacted] partenza [redacted] Fabbri era ormai ufficiale. Le polemiche che l'hanno preceduta [redacted]sono aver turbato l'ambiente. L'ex c.t. della Nazionale era accusato [redacted] pensare ormai al Bologna. E Fabbri, occorre dirlo, aveva capito che prolungare la sua permanenza al Torino poteva [redacted] controproducente ed aveva chiesto, alla vigilia della trasferta di Cagliari, con circa tre settimane di anticipo, e proprio nella fase più delicata del torneo, la risoluzione del contratto. Con [redacted] bravo Ussello in panchina ed il nuovo trainer Cadè in tribuna la situazione non è però migliorata. Ecco come Ferrini, capitano della squadra, spiega i risultati del Torino.

«Abbiamo avuto una falsa partenza pareggiando in casa con il Foggia — ha detto l'attaccante. — Altro errore è stato quello di credere che la Coppa Italia fosse compromessa dopo il "2-2" interno con la Roma. A Cagliari il morale della squadra era piuttosto basso. La cessione di Vieri e quella ormai scontata di Combin avevano creato una sit[redacted] psicologica di disagio. Fummo sconfitti, anche se meritavamo di pareggiare. Ma neppure dopo questo risultato negativo eravamo esclusi dal primato. Una vittoria a Foggia ci [redacted] rimessi in corsa. Contro i pugliesi ci siamo trovati in vantaggio di due goals ma ci siamo lasciati raggiungere. Le nostre ultime speranze [redacted] abbiamo perse a Roma dove, pur disputando una bella prova, non siamo riusciti a segnare. Usciamo così dalla Coppa a testa alta e con molti rimpianti».

Ferrini ha quasi [redacted] anni e da dieci milita nel Torino. E' [redacted] po' la bandiera della compagine granata anche [redacted] qualche tifoso [redacted] discute dimenticando che il «capitano» ha dato molto per il Torino. [redacted] dice che nella prossima stagione F[redacted] tornerebbe a ricoprire il ruolo di mediano: «E' [redacted] ruolo che tenni in passato per diversi campionati. A Roma ho giocato in questa posizione controllando Peirò e mi sono trovato bene. Non opporrei la minima difficoltà [redacted] il nuovo [redacted]lenatore decidesse di utilizzarmi come laterale».

Ferrini è affezionato al Torino e non [redacted] molto d'accordo sulla partenza di Vieri: «Sono sorpreso. I portieri di valore, in Italia, si contano sulle dita di una mano e Vieri è fra questi».

Domani (ore 20,45) il Torino si congederà dal proprio pubblico. Contro il Cagliari i granata vogliono chiudere in bellezza e puntano alla vittoria.

Ieri, intanto, è giunto a Torino Gian Nicola Pinotti. L'ex portiere foggiano s'è [redacted]contrato in sede con i dirigenti e con Cadè. Pinotti ha 22 anni. E' nato il 5 marzo 1947 a Bonina [redacted] Calendasco (Piacenza). E' alto m. 1,75, peso kg 70. Ha iniziato a giocare nel S. Nicolò, poi [redacted]sato [redacted] Piacenza. [redacted] 17 anni l'esordio in prima squadra, [redacted] Novara, nel campionato [redacted] serie C. A fine stagione fu provato dall'Inter ad Appiano Gentile. Piacque [redacted] particolar modo a Giuliano Sarti che in quel periodo era il portiere titolare della compagine nerazzurra, ma i dirigenti non lo acquistarono perché considerato troppo [redacted]. Per otto milioni finì al Foggia.

Alla vigilia [redacted] 1966 debuttò in serie A a Napoli (i rossoneri persero 2-3). Nella massima divisione disputò complessivamente [redacted] dozzina di incontri subendo 7 goals. Quindi ha giocato in B insieme con il Foggia: [redacted] pre[redacted] torneo '67-'68; 34 nel campionato scorso. E' fidanzato, caccia [redacted] pesca occupa[redacted] il suo tempo libero. E' felice di [redacted] passato al Torino (anche se da ragazzo [redacted] mirava la Juventus). «Vieri è un grande portiere — ha detto — sostituirlo non sarà facile. Io sono giovane e debbo acquisire esperienza. Sarò ben lieto di partire come riserva di [redacted] che merita il posto [redacted] titolare. Cercherò [redacted] tenermi pronto quando verrà il mio turno».

Bruno Bernardi

Intervista col trainer granata

Cadè insiste per Clerici

Il [redacted] trainer granata Cadè, dopo [redacted] seguito il Torino nelle ultime quattro partite, sarà presente in tribuna [redacted] «Comunale» anche domani sera. Dalle recenti prove dei granata il trainer ha tratto utili indicazioni: «Al Torino è mancata soprattutto la convinzione. Certo, si dovrà la[redacted] molto. L'attacco [redacted] da rifare e potenziare. Ho fiducia in Petrini, ma [redacted]mo cercando una "punta" [redacted] rimpiazzare il Combin [redacted] due anni fa. Clerici [redacted] Maraschi farebbero [redacted] caso nostro. Pa[redacted] in[redacted] l'[redacted] o l'altro [redacted] posto: purtroppo esistono difficoltà».

A [redacted] gli faceva notare che i [redacted] della «campagna» del [redacted]rino, anche perché la Juventus ha già operato alcuni acquisti importanti, Cadè ha risposto: «I bianconeri per ora hanno preso soltanto dei doppioni. Noi abbiamo bisogno di lavorare in tranquillità. Ad un luglio felice preferiamo [redacted] campionato felice».

Sempre in tema di trasferimenti il Torino ha confermato di avere riscattato Mondonico dalla Cremonese [redacted] ha smentito l'interessamento per il genoano Magheroni. Sono ancora in [redacted] trattative con l'Atalanta per Clerici mentre lo interessamento per il mediano [redacted] Cuccureddu, del Brescia, è [redacted] della quotazione troppo elevata del giocatore (300 milioni).

Jackie Stewart (e forse Jo Rindt) nei piani della Ferrari per il 1970

Lo scozzese, probabile campione [redacted] mondo 1969, lascerebbe [redacted] - L'austriaco in disaccordo [redacted] Lotus - Amon: addio alla Casa [redacted] Maranello? - [redacted] fra Ickx e Brabham

Dopo il Gran Premio di Olanda, piloti, tecnici [redacted] dirigenti delle varie Case si trovarono insieme in un vecchio albergo di Zandvoort per un pranzo semi-ufficiale in attesa della premiazione. [redacted] Stewart, fresco vincitore della corsa sulla Matra-Ford della scuderia [redacted] Ken Tyrrel, [redacted]pilò a tavola vicino a quelli della Ferrari. «Lo vedete? — disse con un sorriso uno degli uomini di Maranello —, il capellone è stato ad un passo dal venire con noi e per una cifra che allora sembrò grossa, ad [redacted] è ridicola». Poi, chiamò Jackie. «Hai saputo dell'accordo [redacted] la [redacted] — gli domandò —, ti piacerebbe trasferirti in Italia?». Stewart rispose [redacted] un [redacted] ammiccare degli occhi, sì, sarebbe stato contento.

[redacted] probabile che il desiderio di Jackie [redacted] guidare una rossa monoposto (e [redacted] Ferrari [redacted] affidargliela) possa realizzarsi [redacted] prossimo anno, se già non [redacted] è concretato in quelle trattative del «mercato-piloti» che cominciano verso [redacted] metà della stagione sportiva.

Sono trattative che non hanno [redacted] loro Hôtel Gallia, come capita per i calciatori, ma vanno avanti da una competizione all'altra: del resto, se le piste cambiano, gli attori del «circo equestre» dei Grandi Premi [redacted] stessi. [redacted] parole all'ombra [redacted] un box, una chiacchierata alla fine della gara bastano [redacted] stendere [redacted] fila di un accordo che verrà poi concretato da [redacted] visita — segretissima — presso il «boss», si chiami Ferrari o Colin Chapman. E gli accordi si firmano soltanto dopo aver chiarito la questione finanziaria. I piloti — si dice — sono dei ragionieri, attenti alla lira [redacted] al sentimento. In realtà, sono dei «professionisti», che compiono un l[redacted] pericoloso, da cui [redacted] logico cerchino di trarre i maggiori vantaggi.

Quanto può valere [redacted] Stewart? Lo scozzese si avvia al[redacted] conquista del titolo mondiale ed è considerato l'erede di Jim Clark. E' il Merckx o il Riva dell'auto, pensiamo che non possa costare meno di cento milioni. [redacted] per la Ferrari, avviata [redacted] un potenziamento [redacted] suoi quadri, [redacted]rebbe un acquisto prezioso, capace di valorizzare al massimo le prestazioni delle sue monoposto.

Un altro pi[redacted] potrebbe formare con il capellone una coppia eccezionale: Jochen Rindt. [redacted] Olanda è emerso che i rapporti fra l'austriaco e la Lotus sono ai ferri corti. Chapman non ha ancora digerito [redacted] accuse lanciate da Rindt all'indomani dell'incidente di Barcellona, [redacted] Gran Premio di Spagna. Jo [redacted] la prese con gli alettoni e con le smanie di alleggerimento di certi costruttori, primo fra tutti il suo. A Zandvoort, Rindt si rifiutò persino [redacted] guidare la nuova Lotus a tra[redacted] integrale, lasciando il compito [redacted] Graham Hill. Ora, l'ambiente parla di una pro[redacted] rottura, ed è logico ritenere che Rindt possa rientrare nel [redacted] Ferrari.

Altre due rotture [redacted] in vista: una riguarda proprio Chris Amon e la Ferrari, l'altra Jackie Ickx e la Brabham. Ickx non ne può più del suo vecchio «patron», che non vuol saperne di farsi superare in corsa da nessuno.

Amon, [redacted] neozelandese è sfiduciato, dice ormai apertamente che la colpa delle sconfitte della Ferrari [redacted] è sua ma d[redacted] macchine e anticipa che il prossimo [redacted] sederà al volante di altre vetture, quali [redacted] si sa. D'altro lato, a Maranello, dopo averlo [redacted]feso a spada tratta, pare ci [redacted] sia finalmente convinti che Chris è un bravo pilota [redacted] un giovane simpatico, [redacted] non il [redacted] ovvero uno Stewart, un Rindt [redacted] un Ickx. A Zandvoort, Amon disputò una bella gara, [redacted] ai boxes [redacted] rimproverarono alcune incertezze iniziali, che gli costarono due o tre posizioni [redacted] la possibilità di battersi non per il terzo posto ma per il [redacted]. [redacted] Ortani, la stagione sportiva della Ferrari non potrà troppo mutare, [redacted] nel [redacted] piloti dovranno correre soltanto per vincere.

Michele Fenu

Conrero [redacted] festeggiato 1000 vittorie in auto

Virgilio Conrero, il «mago degli HP», ha festeggiato ieri sera la millesima vittoria ottenuta in corsa da un'auto da lui preparata. E' un traguardo eccezionale che premia il lavoro [redacted] di questo tecnico appassionato che in [redacted] anni di attività ha saputo [redacted]ere risultati formidabili con mezzi finanziari limitati.

Conrero, 51 [redacted], torinese, cominciò nel 1953 a manipolare motori e cavalli con l'abilità di un mago. Riuscì a costruire [redacted] autotelaio con un trapano, [redacted] seghetto [redacted] un saldatore. Le sue vetture hanno gareggiato in tutto il mondo, guidate da piloti come Scarfiotti, Bandini, Beltoise, Rindt.

Ieri sera, amici, piloti, tecnici, sportivi l'hanno salutato con affetto. [redacted] gli altri, c'erano Dertner, Merzario, Abate, De Leonibus, i dirigenti dell'Abarth e dell'Autodelta Avidano e Bus[redacted], il direttore dell'Autodromo di Monza Rostelli.

La corsa a tappe prenderà il via domani da Roubaix

I ciclisti italiani partiti per il Tour fra nuove polemiche per il doping

Le squadre di Gimondi e Dancelli seccate per il nuovo regolamento, imposto dal Ministero francese dello Sport - Solo dopo due infrazioni un atleta sarà escluso dalla gara

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 giugno.

Salvarani e Molteni, le due squadre italiane che partecipano al Tour de France, sono partite da Milano alle 14,25. Gimondi, Balmamion, Carletto, Ferretti, Guerra, Poggiali, Panizza, Zandegù e Dancelli, Vianelli, Basso, Polidori, Tosello, Anni, Bianco e Santambrogio, sono arrivati a Bruxelles circa due ore e mezzo dopo e dalla capitale belga hanno proseguito per Roubaix, dove si sono ritrovati con i compagni di squadra stranieri, Rudy Altig e Pfenninger, della Salvarani, Schutz della Molteni. Il Tour prenderà il via dalla città francese sabato.

La partenza dei corridori italiani da Milano è avvenuta in un clima di leggera tensione, a causa degli sviluppi assunti nelle ultime ore dalla tormentata questione dei controlli *antidoping*. Il Ministero dello Sport ha imposto alla Federazione ciclistica francese di apportare sostanziali modifiche al regolamento antidoping, minacciando di bloccare addirittura la partenza del Tour. La Federazione avrebbe voluto attenersi ai regolamenti dell'Unione Ciclistica Internazionale, ma di fronte all'ultimatum del governo si è rivolta preoccupatissima alla stessa U.C.I., la quale ha concesso l'autorizzazione a modificare il codice delle pene vigenti, nel senso richiesto dal Ministero dello Sport.

Sulla scorta di queste modifiche, durante il Tour de France, il corridore che risulterà positivo una prima volta al controllo antidoping, non verrà escluso immediatamente dalla corsa o sospeso per un mese (com'è capitato a Merckx durante il Giro d'Italia), ma verrà penalizzato in classifica di 15 minuti. Se lo stesso corridore risulterà positivo ancora una volta, verrà immediatamente escluso dalla corsa e verrà inoltre sospeso automaticamente per ben quattro mesi, dei quali uno per la prima infrazione e tre per la seconda.

La deroga concessa dall'U.C.I. alla Federazione francese ha suscitato il vivissimo disappunto del vice presidente della Molteni, Giorgio Albani, il quale, alla partenza per Linate, non ha esitato ad affermare: *«Sono d'accordo su questo nuovo tariffario delle pene, ma non accetto il principio in base al quale esso è stato deciso. Queste pene innovatrici non sono state approvate da alcun organismo internazionale e ciò è illegale. Noi italiani finiamo sempre per essere obbligati a rispettare le leggi dell'U.C.I., mentre gli altri le leggi le modificano a loro piacimento. Le hanno modificate prima per risolvere il caso Merckx, le hanno nuovamente mutate adesso per il Tour. Non credo che valga la pena di rimanere ancora a lungo in un mondo così fatto. Personalmente sono anzi convinto che bisognerebbe proprio farla finita con il ciclismo. Credo che non mi vedrete ancora a lungo in questo ambiente».*

Lo sfogo di Albani diventa più comprensibile se si pensa che la rigida osservanza del regolamento dell'U.C.I. è costata alla Molteni la squalifica per un mese del giovane campione olimpico Vianelli e la sua esclusione dal Giro d'Italia. Tenendo conto di questo antefatto, si può senz'altro capire anche l'amarezza dello stesso Vianelli, il quale ha affermato: *«L'esclusione dal Giro d'Italia mi è costata moltissimo, non soltanto perché mi ha impedito di fare la mia prima importante corsa a tappe, ma anche perché non mi ha consentito di allenarmi adeguatamente in vista del Tour. Io parto adesso per Parigi senza alcuna esperienza di corse a tappe e con una preparazione sommaria. Sono quindi notevolmente svantaggiato di fronte agli altri campioni che hanno invece tanta esperienza di corse a tappe, e specialmente, del Tour. Spero comunque di ben figurare. Se riesco a tenermi in buona posizione durante le prime quattro o cinque tappe, potrò forse trovare la migliore condizione di forma».*

Molto più sicuro di Vianelli si è dimostrato, naturalmente, Felice Gimondi. Il vincitore del Giro d'Italia ha dichiarato: *«Il Tour sarà molto duro, perché si correrà su un percorso veramente adatto ai campioni. Quello che non mi va molto a genio sono le cinque tappe a cronometro, che mi sembrano particolarmente adatte alle caratteristiche di Merckx. La presenza di Eddy, comunque, sotto certi aspetti, sarà per me di vantaggio. Potrò giocare infatti tutte le mie carte senza sentirmi dire di essere stato avvantaggiato dall'assenza del belga».*

Il solo componente della comitiva italiana partita oggi da Milano piuttosto scettico sulle possibilità di successo di Gimondi è Michele Dancelli. Il corridore bresciano si è presentato a Milano visibilmente demoralizzato. *«Non mi sento bene* — ha affermato —, *spero di ritrovare la condizione migliore in Francia. Dicono che i sistemi di corsa del Tour si addicono molto alle mie caratteristiche ed io spero che sia così. Forse, se riuscirò a mettermi in luce fin dalle prime tappe, ritroverò la forma in fretta. Il mio traguardo, comunque, rimane quello di fare bella figura. Credo che per il successo finale siano in lizza esclusivamente Merckx e Van Springel. So che Gimondi è in grandi condizioni fisiche, ma credo che il Tour di quest'anno sia più adatto alle caratteristiche dei due corridori belgi, che ho sempre ammirati».*

David Messina

Felice Gimondi con la moglie ieri a Milano, poco prima della partenza per la Francia

Un «raid» ciclistico sui valichi delle Alpi

Cuneo, 26 giugno.

Oltre 500 chilometri in bicicletta in meno di 24 ore, comprendenti la scalata di ben sei fra i più importanti valichi delle Alpi Occidentali: questo è il raid ciclistico che tenteranno di portare a termine fra sabato e domenica alcuni giovani cuneesi capitanati da Stefano Giuppone, il popolare ex corridore cuneese che ai tempi di Guerra e Bartali prese parte a cinque Giri d'Italia e vinse numerose corse in Francia.

Giuppone (che ora ha 68 anni) ed i suoi giovani amici percorreranno in senso opposto buona parte della famosa tappa dei cinque colli, la Cuneo-Pinerolo, trionfalmente vinta da Coppi nel 1949, ma con l'aggiunta del Col du Restefond (m. 2830), il più alto valico d'Europa e del Colle della Lombarda.

Partiranno sabato sera alle 22 da Cuneo diretti a Pinerolo: quindi attraverso il Sestriere, il Monginevro, l'Izoard e il Vars giungeranno a Jausiers. Di qui scaleranno il Restefond e la Lombarda, per discendere poi verso Cuneo dove contano di arrivare nel tardo pomeriggio di domenica.

Da oggi a domenica gli «assoluti», martedì gare internazionali

Cinque giorni di atletica a Milano (Tutti in campo, da Berruti ad Arese)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 giugno.

L'atletica leggera terrà banco per cinque giorni — da domani a martedì — all'Arena di Milano. Sino a domenica sono in programma i campionati italiani assoluti per l'assegnazione dei titoli individuali nelle varie gare maschili e femminili; il due luglio si svolgerà una grande riunione internazionale, che sta ottenendo un notevole successo di adesioni.

I campionati assoluti dovrebbero consentire di fare il punto sulla situazione nazionale, ma non ci si debbono aspettare risultati di grande rilievo nei tre giorni di gare, in quanto gli assi si accontenteranno di vincere senza badare ai tempi ed alle misure, riservando energie per i confronti con gli assi stranieri.

La rassegna, comunque, sarà completa. Tutti i nostri migliori; ad eccezione di Gentile — ammalato — saranno in gara: dal «vecchio» Berruti a Franco Arese, il sempre valido campione di ieri ed il grande atleta di oggi, i quali saranno in pista sin dalla prima giornata nelle batterie dei 200 e degli 800 metri.

Arese correrà solo gli 800 per riservare energie in vista dei 1500 del 2 luglio: Franco si è allenato ancora oggi pomeriggio a Bologna con Giacomo Marietta (che a Milano farà i «millecinque») ed il trainer Bianco, ed è in ottime condizioni. Tutte le tre giornate degli «assoluti» saranno trasmesse in diretta dalla tv.

Intanto Snia e «Pro Patria San Pellegrino», con l'appoggio dei colleghi della Gazzetta dello Sport, stanno tirando le fila dell'organizzazione della grande riunione internazionale di atletica leggera che si svolgerà il 2 luglio, in notturna, all'Arena di Milano, sullo slancio dei campionati italiani.

Come sempre, ci sono molte adesioni di massima ma occorrerà attendere ancora qualche giorno per avere le conferme; ad ogni modo bastano gli atleti già sicuri per garantire uno spettacolo di livello notevole.

L'australiano Doubell, medaglia d'oro in Messico e primatista mondiale degli 800 metri, è l'ultimo grande asso ad aver aderito all'invito milanese. Si è avuta la conferma, per interessamento di Gaston Meyer de «L'Equipe», della presenza del francese Vadoux, per cui prende corpo la sfida sui 1500 metri con Arese, atteso confronto diretto dopo i tanti fatti a distanza fra i due campioni.

r. s.

Accurata preparazione per gli azzurri di baseball

Roma, 26 giugno.

In vista della partecipazione italiana ai campionati europei di baseball, in programma a Wiesbaden dal 26 luglio al 3 agosto prossimi, il vicepresidente della Fipab (Federazione italiana palla base) e responsabile del settore tecnico, Aldo Notari, ed il responsabile della Nazionale «A» Gianfranco Civolani, si sono incontrati per predisporre il programma definitivo di preparazione e partecipazione.

I dirigenti responsabili hanno disposto per un'inchiesta presso un gruppo di 28 giocatori di interesse nazionale per accertare la disponibilità per il periodo degli allenamenti e della partecipazione ai campionati. Dopo l'arrivo in Italia dell'allenatore federale Chet Morgan, previsto per sabato prossimo, e l'esame tecnico dei giocatori di interesse nazionale, verrà diramata la convocazione definitiva, probabilmente il 7 luglio.

Il tecnico statunitense Morgan una volta giunto a Roma in aereo, si trasferirà a Milano sabato stesso per osservare gli atleti impegnati nella partita Europhon-Nettuno. Domenica prossima Morgan assisterà all'incontro Tanara-Noalex a Parma e lunedì sarà a Torino per un allenamento con i giocatori della Juventus 48.

Il tecnico federale, che nei suoi spostamenti sarà affiancato dal preparatore atletico della Nazionale Roberto Frinolli, sarà il primo luglio a Milano, il 2 a Parma, il 3 a Bologna e il 4 a Roma.

Le Olimpiadi di Monaco costeranno 125 miliardi

Monaco, 26 giugno.

Il costo delle installazioni sportive per i giochi olimpici estivi del 1972 a Monaco di Baviera supererà la cifra di 800 milioni di marchi (circa 125 miliardi di lire). Lo ha annunciato il ministro bavarese delle Finanze Konrad Poehner.

PER UNA CRISI CARDIACA

L'ex campione Joe Louis ricoverato in ospedale

(Nostro servizio particolare)
New York, 26 giugno.

Joe Louis, l'ex campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, noto come il «bombardiere negro» è stato ricoverato oggi in un ospedale della città: a quanto è stato possibile sapere, Louis, che ha 55 anni, è stato colpito da crisi cardiaca. Le sue condizioni, comunque, sono ottime. Al «Beekman Hospital», dove il pugile è stato trasportato con urgenza, i medici del pronto soccorso hanno subito sottoposto ad esami l'ex campione.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che Louis aveva appena terminato una registrazione per la televisione quando, mentre si recava in automobile assieme alla moglie ad una riunione presso l'Ufficio del presidente della «Manhattan Borough» ha detto di sentire dolori allo stomaco per cui è stato subito portato al più vicino ospedale.

A prima vista, l'ex pugile non sembrava in gravi condizioni: egli, infatti, è entrato nell'ospedale camminando da solo. Più tardi si è avuto conferma che il suo stato di salute, nonostante l'attacco cardiaco, era ottimo.

Louis è stato uno dei più grandi pesi massimi della storia del pugilato. Nel 1937 vinse il titolo mondiale che difese con successo 25 volte, un vero record. Si ritirò nel 1949, imbattuto; più tardi, fece uno sfortunato tentativo di ritorno all'attività agonistica ma abbandonò definitivamente dopo essere stato sconfitto da Rocky Marciano. Negli ultimi anni, Joe Louis si era dedicato alle pubbliche relazioni ed aveva anche diretto alcuni incontri di pugilato.

Louis, il quale vive a Los Angeles, si è recato a New York per pochi giorni per intraprendere una nuova attività di affari: ieri, assieme all'ex campione di pugilato Billy Conn, aveva fondato una società che si propone l'esercizio di una catena di ristoranti. Louis sarà presidente e Conn vice presidente.

g. d.

Bologna: tolto il gesso alla mano di Benvenuti

Bologna, 26 giugno.

Il campione mondiale dei pesi medi, Nino Benvenuti è stato visitato oggi nell'istituto Rizzoli di Bologna dal prof. Boccanera. Il pugile, che nell'incontro sostenuto verso la fine di maggio con Tiger riportò una frattura al secondo metacarpo della mano destra, è tornato a Bologna per farsi togliere il gesso. Vi ha provveduto lo stesso prof. Boccanera che ha potuto constatare il decorso regolare della guarigione.

Benvenuti è stato sottoposto ad una radiografia che ha confermato la guarigione. Il sanitario ha detto però che il pugile «potrà fare quello che vuole ad eccezione di dare colpi. Potrà fare i guanti — *ha detto il prof. Boccanera* — soltanto dopo la metà di agosto. Prima comunque Benvenuti tornerà a farsi visitare per un successivo controllo». *(Ansa)*

Programma odierno

Milano, stadio dell'Arena. Ore 17,30: *100 metri maschili* (batterie); 18: *m 400 ostacoli* (batterie); 18,15: *m 800 maschili* (batterie); *salto triplo* (eliminatorie e finale: campione uscente Gentile, primato italiano Gentile m 17,22); 18,30: *m 200 maschili* (batterie); *lancio del peso maschile* (eliminatorie e finale: campione uscente Meconi, primato nazionale Meconi m 18,32); 19: *m 400 maschili* (batterie); 19,30: *staffetta 4x100 maschile* (batteria); 19,55: *marcia km 10.*

Televisione: cronaca diretta dalle ore 17 sul secondo canale.

Avevano dominato gli azzurri

I tennisti sovietici eliminati a Wimbledon

Wimbledon, 26 giugno.

Il quarantunenne professionista statunitense Pancho Gonzales non sembra avere risentito dell'estenuante maratona sostenuta ieri nel primo turno del singolare maschile del torneo «Open» di tennis di Wimbledon contro il connazionale Pasarell che lo ha impegnato per 112 giochi. Oggi, nella terza giornata, Gonzales si è sbarazzato in tre partite dello svedese Bengtson.

Di rilievo anche la vittoria del jugoslavo Franulovic sul sovietico Lejus nella prosecuzione dell'incontro sospeso ieri per l'oscurità nella quinta partita. Anche l'altro sovietico, Metreveli, è stato eliminato dallo spagnolo Gimeno. Da notare che i due tennisti russi erano stati i dominatori degli azzurri nel recente incontro di Coppa Davis a Mosca.

Risultati - Singolare maschile: Franulovic (Jug.) b. Lejus (Urss) 7-5, 6-8, 6-3, 7-9, 10-8; Gonzales (Usa) b. Bengtson (Sve.) 6-4, 6-3, 6-3; Okker (Ol.) b. Holmberg (Usa) 3-6, 2-6, 6-1, 6-4, 6-2; Carmichael (Austr.) b. Richey (Usa) 2-6, 6-4, 7-5, 6-4; Andres Gimeno (Sp.) b. Alexander Metreveli (Urss) 6-3, 3-6, 6-4, 3-6, 6-3.

Davanti a mille persone

Bocce: la Pianelli supera la Rivodorese

(g. t.) Un pubblico numerosissimo — oltre mille gli spettatori assiepati sulle tribunette allestite attorno ai quattro campi di bocce della Sis — ha costretto gli organizzatori a sospendere in anticipo la vendita dei biglietti della terza serata di gara del Torneo degli Assi.

Il programma prevedeva l'incontro fra Pianelli e Rivodorese, vinto dai blu di Cascine Vica per 13-7, e altre tre partite. Lo scontro fra le due «grandi» ha entusiasmato i presenti ed ha fornito ancora una volta la conferma del valore di Granaglia e dei suoi compagni: la Rivodorese, trovatasi a condurre per 7 a 0, ha avuto la possibilità di accaparrarsi altri tre o quattro punti ma ha fallito ben tre bocciate. Si è avuta così la rimonta della Pianelli che è riuscita a raggiungere i 13 punti inchiodando gli avversari a 7.

Nelle altre partite, successo della Miaba sul Bertolotti (13-7), della Sis sul Barriera Nizza-Refit (13-5) e della Fiat sul Commiss Casale (13-8). Peccato che una così bella manifestazione rischi di sparire con questa edizione: il Comune di Torino, infatti, ha intimato lo sfratto alla società Sis organizzatrice del torneo.

★ Il Macchiaioli juniores ha vinto ieri sera al campo Cenisia il trofeo calcistico Carlo Berta superando in finale per 5 a 4 il Rapid di Torino dopo l'esecuzione dei calci di rigore; i tempi regolamentari e quelli supplementari si erano infatti chiusi in parità: 0 a 0. Per il terzo posto il Cenisia ha battuto (1 a 0) il Taurus con un goal di Griva.

★ Corsa Tris — Sedici cavalli sono iscritti al Premio Elixir Kruser, in programma oggi all'ippodromo San Siro di Milano

All'Alta Corte di Giustizia dell'Aia

Il Mec denuncia l'Italia per il catasto dei vini

Non l'ha ancora definito, malgrado i trattati del 1963 - Al Ministero si dice: «Anche la Francia non è in regola»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

(g. m.) Il Mec ha deferito ieri l'Italia all'Alta Corte di Giustizia dell'Aia, perché il nostro Paese non ha ancora definito il catasto vinicolo. In base ai trattati era impegnato a farlo entro il 30 giugno 1963: contestualmente al trattato le si autorizzò a presentarlo entro il 31 dicembre 1964. Poi l'Italia venne autorizzata ad adempiere al compito entro il 31 dicembre 1968. Non l'ha ancora fatto.

Si afferma oggi negli ambienti del Ministero dell'agricoltura che il catasto sarà pronto entro il 1970. Si dice anche che la Francia, unico altro grande produttore comunitario di vino oltre all'Italia, aveva già un catasto vinicolo e che quindi doveva solo aggiornarlo. L'aggiornamento francese, secondo gli ambienti vinicoli italiani, non sarebbe stato fatto compiutamente.

Tra i viticultori italiani questa linea difensiva pone delle preoccupazioni. Si rileva che essa è debole e minaccia di giocare come un «boomerang» nella definizione del problema, aperto davanti alla comunità, dell'ammissibilità o no dello zuccheraggio del vino. Questa politica è proibita in Italia e per i nostri interessi è assolutamente negativa.

Si afferma anche che se è vero che per definire il catasto occorreva più tempo di quello «patteggiato» in sede Mec, è colpa italiana non averlo chiesto e ottenuto. Si domanda infine che un simile errore di fermezza non sia ripetuto di fronte al problema dello zuccheraggio.

L'Aeronautica militare riceve gli aerei «F-104/S»

Sono costruiti dalla Fiat su licenza della Lockheed

Roma, 26 giugno.

Il ministero della Difesa comunica che sono stati recentemente consegnati all'Aeronautica militare italiana i primi aerei da caccia della serie «F-104/S», prodotti dalla Fiat su licenza della Lockheed.

Tali velivoli sono stati assegnati ad uno stormo operante nel Nord Italia.

Gli «F-104/S» sono gli aerei più veloci dell'Aeronautica militare italiana e sono destinati all'intercettazione, all'attacco al suolo ed alla ricognizione fotografica. Sono lunghi oltre 16 metri e mezzo, con un'apertura alare di m. 6,68 ed una altezza di oltre quattro metri.

L'«F-104/S» può volare ad una velocità più che doppia rispetto a quella del suono e raggiunge i 17.000 metri di altezza in quattro minuti e mezzo dalla partenza *(Ansa)*

Nessuno toglie il gesso all'operaio senza mutua

Guarito da un mese vaga per tutti gli ospedali

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 giugno.

(g. m.) Protagonista e vittima di una sconcertante vicenda burocratica, un manovale di 46 anni, Gaetano Spinello, padre di quattro figli, ha la gamba sinistra completamente imprigionata nella fasciatura di gesso che avrebbe dovuto farsi togliere più di un mese fa. L'assistenza mutualistica gli è scaduta e nessuno vuole più curarlo.

Quando il 16 maggio l'infortunato, dichiarato guarito, si è presentato all'ospedale per farsi togliere l'ingessatura si è sentito rispondere di non aver alcun diritto all'assistenza gratuita e che, pertanto, nessun sanitario era autorizzato ad effettuare la operazione richiesta. Disperato, Gaetano Spinello, aiutato dalla moglie, si diede allora da fare per ottenere l'intervento dei responsabili dell'Inam, ma sempre invano.

Da uno sportello all'altro, da un ufficio all'altro, quello dello sfortunato manovale e di sua moglie è stato un vero e proprio calvario durato più di un mese. Ora, sembra che finalmente l'uomo possa essere liberato dalla morsa di gesso.

Depositata in Tribunale a Pisa la sentenza istruttoria

Sei gravi capi di imputazione contro il cadavere del Meciani

I reati estinti in seguito alla morte del play-boy di Viareggio - Le accuse principali: occultamento (in concorso con il Della Latta) del corpo di Ermanno e corruzione di minorenni - Il giallo rimane insoluto

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 26 giugno.

Nella cancelleria del Tribunale di Pisa il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi ha depositato stamani la sentenza istruttoria del caso Lavorini per la parte che riguarda Adolfo Meciani di 41 anni: i reati configurati contro di lui sono estinti in seguito a morte.

I capi di imputazione sono sei: a) per avere, in Marina di Vecchiano (Pisa) il 31 gennaio ed il 1° febbraio, in concorso con Rodolfo Della Latta, occultato il cadavere di Ermanno Lavorini, seppellendolo nella sabbia; b) corruzione di minorenni per aver compiuto nel 1967 a Lido di Camaiore atti di libidine su Marco Baldisseri, nell'interno di un'auto, alla presenza di Marco Fabbrini, e ulteriori atti di libidine, sempre su Marco Baldisseri, in altre località versiliesi; c) per aver compiuto atti osceni con Marco Baldisseri in varie località della Versilia dal 1967 a tutto il gennaio 1968; d) per avere, in Viareggio, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a compiere atti di libidine su Andrea Benedetti, minore di anni 16, proponendogli il 31 gennaio 1969, e nei giorni antecedenti, un incontro dinanzi alla chiesa di Don Bosco, e non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla volontà, per la mancata presenza su luogo indicato, dello stesso Andrea Benedetti; e) atti di libidine su Nicola Masini, minore di anni 16, e per aver indotto lo stesso a compiere atti di libidine facendolo assistere a convegni con prostitute, e prendendo in affitto a questo scopo un appartamento di proprietà del signor De Calcati in via Gigliotti a Lido di Camaiore negli inverni '66-'67 e '68, ed a Marina di Massa in via Pisa negli inverni '68 e '69; f) perché in un circolo privato teneva giochi di azzardo quale cointeressato al banco «trente-et-quarante» con le circostanze aggravanti perché erano impegnate poste rilevanti, fino al gennaio 1969 in Tirrenia e Pisa.

La sentenza di istruttoria conclude: visto che l'imputato è morto, come risulta da certificato, nel comune di Pisa, e visto che i predetti reati sono stati estinti come dall'art. 150 (morte del reo prima della condanna) del Codice penale, e pertanto non è più perseguibile ogni azione penale, dichiara di non potersi procedere contro Adolfo Meciani.

Sono imputazioni gravissime, ma non portano alcuna luce sulla morte del povero Ermanno Lavorini. Il primo di questi sei capi di accusa lo conoscevamo già in maniera ufficiale, e servì il 7 aprile scorso al giudice Mazzocchi per tramutare il fermo giudiziario di Adolfo Meciani in stato di arresto. La deposizione fatta da Rodolfo Della Latta, dopo circa due mesi di indagini e accertamenti, è rimasta valida. Il proprietario del bagno «La Pace», secondo l'accusa, incontrò alle 19 di quel giorno presso la pineta di Ponente, a due passi dal bar della Casina, i tre ragazzi, e poi con la sua «Duetto rossa», in compagnia del necroforo, si diresse alla Marina di Vecchiano a seppellire il corpo di Ermanno.

Meciani comunque, quel tragico venerdì 31 gennaio, stando sempre ai capi di accusa (al quarto punto, per esattezza), non partecipò a nessun convegno equivoco, e non si trovava in compagnia né di Ermanno Lavorini e neppure di Marco Baldisseri.

Le circostanze che riguardano il giallo di Viareggio si limitano a questo; le altre imputazioni fanno parte di un contesto di indagini che hanno messo in luce particolari e fatti che gli stessi legali del Meciani ignoravano. Le accuse mosse lasciano tutti quanti perplessi. **a. v.**

Claudia brinda al suo nuovo film

Roma. Claudia Cardinale, a sinistra, l'attore tedesco Robert Hoffman e Catherine Spaak durante un cocktail per la presentazione del film del regista Fondato, del quale i tre attori saranno gli interpreti principali (Telefoto Ansa)

LE AGITAZIONI ANNUNCIATE DAI DIRIGENTI COMUNISTI

Scioperi di operai nelle fabbriche di Praga per solidarietà con gli studenti «ribelli»

Protestano per le sanzioni contro gli universitari ancora favorevoli al «nuovo corso»

Praga, 26 giugno.

A Praga *leader* comunisti hanno ammesso oggi che i dipendenti di numerose aziende cittadine sono scesi in sciopero in seguito al bando del governo contro l'Unione degli studenti cecoslovacchi, la settimana scorsa. In un comunicato del Presidium del partito comunista di Praga si afferma che i lavoratori sarebbero stati istigati da *«organizzatori nominati da soli»* che avrebbero tentato di causare disordini. Non è stata però precisata la portata degli scioperi.

Le autorità comuniste hanno sciolto l'Unione degli studenti sei giorni fa, apparentemente nel tentativo di eliminare uno degli ultimi centri progressisti in Cecoslovacchia; all'Unione aderiscono circa sessantamila membri, e i loro *leaders* hanno immediatamente reagito definendo il provvedimento *«l'atto di una forza burocratica al potere solo temporaneamente»*, mentre stanno ora progettando una riunione dei rappresentanti dell'Unione provenienti da tutti i paesi di lingua ceca, che dovrebbe tenersi la settimana prossima, per decidere sui passi legali da intraprendere nei confronti del bando governativo.

Secondo un portavoce degli studenti, l'Unione avrebbe ricevuto in questi giorni numerosi messaggi di appoggio: ma il giovane ha sottolineato come sia difficile preparare la riunione, dal momento che i membri dell'Unione non possono far uso, per le convocazioni, della radio, della televisione o della stampa. Particolarmente significativo resta il fatto che si siano verificati scioperi di protesta da parte dei lavoratori, per solidarietà con gli studenti, e l'ammissione stessa degli scioperi da parte delle autorità, anche se queste ultime, nel loro comunicato, indirizzavano il loro plauso a coloro che non hanno aderito agli scioperi.

Intanto gli scrittori cecoslovacchi hanno annunciato che il Comitato centrale della loro unione ha eletto ieri un *presidium* composto esclusivamente da elementi riformatori.

Sul lato opposto del quadro politico, la società d'amicizia sovietico-cecoslovacca, che in seguito agli avvenimenti dell'anno scorso ha perduto la maggior parte dei suoi aderenti, ha lanciato un appello *«a tutti coloro che si sono lasciati sedurre e che sono caduti nell'errore»*. La organizzazione, secondo quanto ha comunicato l'agenzia d'informazioni Ctk, *«apre le sue porte a coloro che si sono lasciati sedurre temporaneamente da sentimenti nazionalistici, ma che gradualmente prendono coscienza della situazione reale e si dissociano dai punti di vista erronei»*. (Ansa - Upi)

Al confine di Gorizia

La drammatica fuga d'una famiglia cecoslovacca

Solo il marito è giunto in Italia

Gorizia, 26 giugno.

(l. a.) Un ufficiale pilota cecoslovacco di 27 anni, Barabas Jindrich, nato a Brno e residente a Namest, è stato protagonista, questa mattina verso le ore 11, di un drammatico espatrio clandestino con la propria famiglia.

L'uomo, giunto in piazzale Montesanto ha scavalcato il reticolato. La moglie è rimasta con i figli in territorio jugoslavo. Mentre la donna si apprestava a far passare oltre il reticolato il più piccolo, è sopraggiunta un'auto della polizia che l'ha bloccata. Aggrappati al reticolato i bambini il pilota e la moglie hanno pianto disperatamente per il fallimento del loro tentativo di fuga.

Poco dopo i carabinieri sono riusciti a far avere agli sposi un colloquio sulla linea di demarcazione. La donna ha cercato di tranquillizzare il marito; rimarrà a Nova Gorica e al momento propizio tenterà l'espatrio insieme ai suoi due bambini.

Schiacciato nella sua auto dai tronchi caduti dal camion

Il carico è precipitato sulla macchina che stava incrociando - La vittima è un commerciante alessandrino

(Nostro servizio particolare)
Valenza Po, 26 giugno.

Un commerciante alessandrino ha perso la vita questa sera schiacciato nella sua utilitaria, investita dai tronchi d'albero caduti da un camion che stava incrociando, lungo la statale «Vigevanese», tra Valenza Po ed Alessandria, a circa 4 chilometri dalla prima località. La vittima è Piero Pallavidino, di 72 anni, abitante ad Alessandria, in corso Felice Cavallotti, nel palazzo dell'Automobile Club. Stava rientrando a casa a velocità moderata, tutto sulla propria destra. La morte è stata istantanea per la frattura del cranio ed altre gravi lesioni interne; l'utilitaria è andata distrutta.

La sciagura è accaduta pochi minuti prima delle 19. Da Valenza diretta ad Alessandria procedeva la «500» belvedere del Pallavidino. In senso contrario viaggiava, a velocità sembra abbastanza sostenuta, un autotreno con rimorchio della ditta d'autotrasporti «Fratelli Cotta», di Mede Lomellina; alla guida era l'autista Pierino Guarnaschelli, di 38 anni, abitante a Mede. Sia la motrice sia il rimorchio dell'automezzo erano carichi di grossi tronchi d'albero.

Quando l'autotreno ha abbordato un'ampia curva sulla sinistra, quasi ai piedi della salita della Colla, un centinaio di tronchi si sono staccati dal pianale del rimorchio, piombando sulla sede stradale e rotolando. Proprio in quello stesso momento l'utilitaria del commerciante alessandrino stava incrociando l'autotreno. Investita in pieno da alcuni dei tronchi, trascinata fuori strada, scaraventata nel fosso che fiancheggia la statale, la «500» è stata schiacciata contro il terreno. Investito in pieno dal pesante carico precipitato dall'autotreno, Piero Pallavidino è morto all'istante.

Alcuni automobilisti di passaggio, visto inutile ogni tentativo di portare soccorso al guidatore dell'utilitaria, hanno telefonato dando l'allarme ai carabinieri di Valenza ed alla polizia stradale di Alessandria. Immediatamente pattuglie si sono portate sul posto. **f. m.**

Bimbo annega giocando sulla riva di un torrente

Presso Cuorgnè - E' scivolato rincorrendo gli amici

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 26 giugno.

(l. p.) Un ragazzo di 11 anni è caduto nel torrente Orco ed è morto annegato. Il fatto è avvenuto verso le 14 nei pressi di Pont Canavese.

Giuseppe Pacino, che, con i cinque fratelli ed i genitori, si era trasferito a Pont nel gennaio dello scorso anno dalla zona terremotata di Castelvetrano, si era recato con alcuni coetanei a giocare sulle rive del torrente, in piena per le pioggie dei giorni scorsi.

I ragazzi giocavano a rincorrersi sulle pietre della sponda. Il Pacino, salito su uno sperone roccioso, scivolava cadendo in acqua scomparendo immediatamente tra i flutti limacciosi. I suoi compagni davano l'allarme e accorrevano alcuni uomini che si ponevano alla sua ricerca. Ma ogni tentativo è stato vano: il ragazzo è annegato e il suo cadavere è stato ritrovato, dopo circa mezz'ora, un chilometro più avanti dal punto in cui è avvenuta la disgrazia.

La nuova Fiat 130 presentata a Fanfani

Il prezzo di listino, Ige compresa, fissato in 3.150.000 lire

Roma, 26 giugno.

La Fiat «130» è stata oggi presentata al presidente del Senato Fanfani.

Nel corso della presentazione l'ing. Righini, direttore commerciale Fiat, ha illustrato le caratteristiche della vettura che sarà fornita in versione di serie completa di cambio automatico e di servosterzo.

Inoltre, nel prezzo di listino, fissato in lire 3.150.000, è compresa anche l'Ige, secondo la nuova regolamentazione di vendita adottata dalle Case costruttrici. *(Ansa)*

Occuparono l'Università

Chiesta la condanna di 156 studenti a Firenze

Firenze, 26 giugno.

La condanna di 156 dei 161 studenti imputati di aver occupato la facoltà di Lettere dell'Università di Firenze, è stata chiesta oggi dal pubblico ministero in pretura. Due di loro devono rispondere anche di essersi arbitrariamente attribuiti la qualifica di giornalisti allo scopo di non essere puniti per il reato di invasione e occupazione di pubblico edificio.

L'accusa ha chiesto pene da un massimo di 8 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa ad un minimo di un mese e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa. Per cinque ha chiesto l'assoluzione con formule varie. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

25 giugno 1969

NATI — Lanciano Tiziana, Franceschi Barbara, Usala Giuseppe, Fadda Antonella, Termine Benedetto, Berretta Franco, Cristetti Teresa, Alfonso Marco, Bertone Daniela, Tufano Silvia, Rocca Raffaella, Borila Silvia, Giusa Andrea, Ventura Stefania, Sutti Anna, Demartis Andrea, Pistone Roberto, Fossati Sara, Riggi Daniela, Morena Daniela, Congedo Emanuela, Marsiglia Giovanni, Ardeino Davide, Bressan Silvia, Battistelli Luca, Spitarelli Piera, Merella Aurelia, Magnatta Franco, Margara Massimiliana, Maiorana Antonia, Ventura Daniele, Pastore Antonio, Mucchi Roberto, Gambaretti Luigi, Gurgigno Donatella, Bocca Andrea, Bellino Nunzia, Cancellieri Calogero, Rosiello Vincenzo, Di Credito Andrea, Rua Marina, Balacci Valerio, Actis-Orella Monica, Musso Elena, Cera Annalisa, Stanzione Paola, De Francesco Roberto, Rinola Sonia, Pons Rossella, Lombardo Giorgio, Tipaldi Vincenzina, Casale Maurizio, Ingrasso Monica, Bottega Monica, Minelli Paolina, Bianchi Antonio, Mannucci Fabrizio, Ghirardi Mauro, Castellani Fabrizio, Capuano Giacomo, Actis-Perino Elena, Petrelli Giovanna, Balsamo Anna, Mastracchio Bartolomeo, Rigoletto Antonella, Bonino Bernardino, Imperiale Rosanna, Pieri Luigi, Panebianco Francesco, Mancusi Domenico, D'Apote Walter, Ferino Alberto, Bena Alessandro, Daniele Aurora, Artagno Roberto, Morabito Maria, Elli Luca, Zappatore Gianpiero, Rossetti Maria, Mincica Giovanna, Lenzi Mirella, Cincinnati Loredana, Foresta Gianluca, Iezzi Paola, Driusso Moreno, Falghero Fabrizio, Massa Valeria, Farina Silvia.

MORTI — Cantù Bartolomeo, di anni 69, nato a Milano, pensionato, abitante in c. Fratelli 180; Ferrero Giuseppe, a. 67, Racconigi, pensionato, v. Monteponi 1 bis; Limone Secondo, a. 72, Torino, pension., c. Francia 95; Maganza Paolo, a. 66, Torino, pensionato, v. A. Peyron 80; Apostolo Maria, a. 90, Bellinzago, casal., p. Borrano 4; Saccinni Maddalena ved. Di Maggio, a. 81, Spinazzola, pensionata, v. Laini 52; Segir Alessandro, a. 71, Odalengo Piccolo, pension., c. Un. Sovietica 125; Stracco Carlotta in Cappelloni, a. 77, Tigliole d'Asti, casalinga, v. Bibiana 30; Bocca Emilia in Missori, a. 34, Torino, impieg., c. Chieti 19; Almasso Maria Teresa ved. Orgeas, a. 76, Torino, casal., v. San Francesco da Paola 3; Maletto Orsola in Rossotti, a. 77, Cumiana, casal., v. Bruino 5; Festa Alessandro, a. 31, Orta Nova, pension., p. Crispi 55; Galdo Francesco, a. 59, Torino, impieg., via Ghemme 6; Marchetto Secondina in Ruffinatti, a. 74, Ivrea, casal., v. Tolmino 60; Zelante Giuseppe, a. 59, Palermo, v. Guido Volante n. 132.

Deceduti in ospedale: Buffo Domenico, a. 39, Pratiglione, artigiano; Turaglio Alessandro, a. 45, Billeughe, operaio; Quaglia Luigia ved. Bringard, a. 79, S. Martino Alfieri, pension.; Cavaterto Antonio, a. 75, Tunisi, muratore; Caserio Roberto, giorni 9, Torino; Rossetto Vincenzo, anni 79, Rivalba, pension.; Dal-Zen Pietro, a. 61, S. Giovanni Lupatoto, pensionato; Bruschini Mario, a. 63, Parma, pension.; Ferrero Giuseppina in Bianco, a. 73, Torino, casalinga; Cerdrone Bernardo, a. 84, Trani, pension.; Bassi Alfonso, anni 65, Tortona, artigiano; Gamblino Benedetto, a. 55, Palermo, impiegato; Patrian Archimede, anni 47, S. Pietro Cavarzere, pensionato; Lubian Luigi, a. 83, Thiene, pension.; Aprea Antonio, a. 25, Napoli; Ascari Teresa, a. 64, Candiolo, pension.; Meneguzzi Angela ved. Viettone, a. 91, Casale S. Siro; Ambrogio Quintino, a. 77, Cuneo, pension.; Conte Francesca ved. Borrino, a. 91, Savigliano, pension.; Vacchetti Giuseppe, anni 83, Carmagnola, pension.; Baratta Domenica ved. Comune, anni 72, Muzzano, pensionata.

Nati 86 - Matrimoni 40 - Morti 38

E' serenamente mancato ai suoi cari il

Dott. Prof. Carlo Bo

Lo ricordano i nipoti e i pronipoti. Funerali sabato 28 ore 10,15 nella Parrocchia Santa Croce, indi la cara salma verrà trasportata a Mondovì. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1969.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Carlo Bo

che per lunghi anni partecipò alla vita del Sodalizio.
— Torino, 26 giugno 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Pipino
Barbiere

Lo piangono la moglie Giulia Rigoletti, i figli Silvano e moglie Giusy, Germana e marito Amelio. I funerali avverranno sabato 28 alle ore 8,15 da via della Commenda 7/4. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1969.

Si associano al dolore della famiglia Pipino cognata Anna, nipote Ezio e famiglia.

Partecipano al dolore della fam. Pipino le famiglie Odasso e Malvassora.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Domenica De Bernardi nata Lacchio
di anni 95

Ne danno il doloroso annuncio, figli Emma, Dino, Luca con la figlia Liliana, Aurora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 ore 10,15 nella Parrocchia S. Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1969.

Nella mattina del 25 giugno è spirata nella pace di Dio

Beppa Bruzzo Picardo

Ad esequie avvenute quale suo desiderio, ne danno il triste annuncio i figli: Lidia, Giacomo con la consorte Alina Croce e figli Matteo con la fidanzata Elena Rossenda, Laura, Benedetto; Luisa; i nipoti Bruzzo, Copia di S. Orsola, Dufour, Costa, Tobino; i cugini ed i parenti tutti.
— S. Michele di Pagana (Rapallo) 27 giugno 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Berrueri
Cav. dell'Ordine di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena Ares, la sorella Angiolina, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 10,15 dalla Parrocchia S. Pietro e Paolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1969.

Cristianamente è mancata

Carolina Paletto ved. Ghivarello

Angosciati lo annunciano il figlio Guido e famiglia, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 28 corrente ore 15 partendo dall'ospedale di Chieri, la salma verrà tumulata a Pino Torinese.
— Torino, 27 giugno 1969.

E' mancato ai suoi cari

Gino Baima
Rappresentante

Lo annunciano la moglie, la mamma, fratelli, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali in Nole sabato 28 alle ore 17 da via Torino 57.
— Nole, 27 giugno 1969.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del socio

Paolo Maganza
— Torino, 27 giugno 1969.

1967 — 1969

DOTT.

Carlotta Del Giudice Barolo

Mamma proteggi e guida chi ti ricorda con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 27 giugno 1969.

1962 — 1969

Giorgio Bajma

vive sempre con noi.
— Torino, 27 giugno 1969.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i figli di

Edoardo Bracco

profondamente commossi per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, ringraziano quanti hanno voluto condividere il loro dolore.
— Chivasso, 26 giugno 1969.

E' cristianamente spirato in Fossano il

Barone Remigio Celebrini di San Martino e Motta

Colonnello di fanteria nella riserva
Medaglia d'argento al V. M.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la consorte baronessa Celeste nata Audisio; i figli: Remigio con la consorte Elisabetta Feltuitè, Marina con il marito Piero Visconti, Paolo; i nipoti Gonella-Facchiotti ed Avagnina; i cugini Celebrini di San Martino, Galli della Loggia e Tarditi; la suocera Caterina Audisio, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente mese alle ore 16,30 partendo dalla Villa di San Martino.
— Fossano - San Martino, 26-6-1969.

La famiglie Feltuitè, Musso, Cosi, Gatti partecipano al dolore del caro Remigio e famiglia per la perdita dell'adorato PAPÀ.

Annie, Rosanna, Giuseppe, Emanuele Musso
Pia, Antonio De Benedetti
si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia Celebrini di San Martino.

Ninuccia e Mario Visconti in questa triste circostanza sono affettuosamente vicini alla loro cara Marina per la perdita del suo adorato Papà

Remigio Celebrini barone di San Martino e Motta
— Asti, 26 giugno 1969.

Giovanna e Renzo Maggiora prendono parte al profondo dolore di Marina e Piero per la scomparsa di Papà

Remigio Celebrini barone di San Martino e Motta
— Asti, 26 giugno 1969.

Miranda e Giorgio Misco, Lella e Carluccio Musso, Carla e Gabriele Stevano, famiglia Bonaccorsi, Giulia e Vittorio Losana prendono viva parte al dolore che ha colpito Marina e Piero per la dipartita del Papà e Suocero

Barone Remigio Celebrini di San Martino e Motta
— Asti, 26 giugno 1969.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale Combattenti e Reduci di Cuneo partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Colonnello Remigio Celebrini di S. Martino

Medaglia d'argento al Valor Militare
Vice Presidente della Federazione
— Cuneo, 26 giugno 1969.

Maddalena e Cesare Ariano sono affettuosamente vicini a Piero e Marina per la perdita del padre

Remigio Celebrini barone di San Martino e Motta
— Torino, 26 giugno 1969.

Kai e Giuliana Besso partecipano al grande dolore di Marina e Piero per la perdita del caro PAPÀ.

«... e fattosi sera Gesù disse: — Passiamo all'altra riva — »

E' rientrata nella pace di Dio

Pina Bianco Ferrere

Annunciano la dolorosa separazione il marito avv. Cesare, i figli Giuliana, Sergio con la moglie Rosanna Tua e figlio Paolo, la sorella Clelia, i nipoti Marisa, Alfredo con le rispettive famiglie, Federica, la cognata Clelia Bianco Sacerdote e tutti i parenti. Per desiderio dell'estinta la notizia viene data a funerali avvenuti.
— Torino, 24 giugno 1969.

Cugini Steinhilmer e Stardero prendono parte al dolore per la dipartita della cara PINA.

Fioriana e Giorgio Diena partecipano al dolore del caro amico Sergio per la perdita della mamma.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega Ing. Sergio Bianco per la morte della mamma, signora

Giuseppina Ferrero Bianco
— Ivrea, 26 giugno 1969.

Si uniscono al lutto dell'ing. Sergio Bianco, per la morte della mamma, signora

Giuseppina Ferrero Bianco

Delio Beretta
Danilo Fezzasi
Guglielmo Lunca.
— Ivrea, 26 giugno 1969.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Colleghi Consulenti e le Impiegate della «Associazione Provinciale della proprietà edilizia di Torino», prendono viva parte al dolore dell'avv. Cesare Bianco per il grave lutto che l'ha colpito.

Lo Studio Revello partecipa al dolore della Titolare per la perdita della Mamma Signora

Gemma Marocco ved. Revello
— Torino, 27 giugno 1969.

Dipendenti della Concessionaria FIAT Cordero e C. partecipano al dolore della Famiglia per la morte della Signora

Gemma Marocco
— Milano, 27 giugno 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pasquale Musso
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Rina, la figlia Lina, fratelli e famiglie; i cognati: Adolfo Malocco e famiglia; Francesca e Mary Vercelli, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 28 corr. alle ore 10,15 Parrocchia San Gioachino. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1969.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Pomo
Anziano Pirelli Maestro del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Vittorio, la nuora Elsa e l'adorata nipotina Marina, suocera, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle 16 da Largo Cardinal Massaia, 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1969.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa sentitamente al dolore della signorina Barbara Valeri per la perdita del Padre signor

Ostiglio Valeri
— Torino, 26 giugno 1969.

Ernesto Viola
Pensionato ATM

Nel primo triste anniversario della dipartita, Paolo con mamma e moglie, ricorda il suo Papà a quanti lo conobbero e stimarono. S. Messa domani, sabato, ore 8,30 in via Casalborgone 16.
— Torino, 27 giugno 1969.

Marito e familiari di

Rita Guagnini Olivieri

si riuniranno in preghiera sabato 28 corr. ore 18,30 nella chiesa di S. Rita dove sarà celebrata una messa in suffragio dell'amata estinta.
— Torino, 27 giugno 1969.

1961 — 1969

DOTT. PROF.

Ivo Davanzo di Cozur

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 27 giugno 1969.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Antonio Bosisio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in questa angosciosissima occasione hanno dimostrato di presenza, con scritti e parole, sincera e affettuosa partecipazione al loro immenso dolore.
— Gattinara, 26 giugno 1969.

Cristianamente è mancato all'età di anni 62 il

DOTT. PROF.

Giovanni Sanero
Commercialista

Ne danno il triste annuncio i figli Rosanna e Anna; Franco con la moglie Enrica Scarafia; Amelia con il marito Michelangelo Selecca e figli Riccardo e Paolo; Michelangelo con la moglie Carla Valpreda; sorelle e parenti tutti e l'affezionata Teresa Vidali. Un particolare ringraziamento all'amico Dott. Giuseppe Bima ed alle infermiere Teresa e Caterina. La sua Salma sarà benedetta oggi 27 giugno alle ore 15 in Corso Siccardi 11 indi proseguirà per la Parrocchia di Borgo Salsasio, Carmagnola, ove avrà luogo la funzione religiosa e sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 giugno 1969.

Le famiglie Bertrand e Medica prendono viva parte al dolore degli amici Sanero.

Teresa e Marcellino Scarafia, Marcella Peppino Marco Sporaluzzi Bodoni partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Sanero.

Famiglie Dott. Franco Cavaleri, Valpreda si associano al cordoglio della famiglia Sanero.

La famiglia Ferasmi si unisce al dolore della famiglia Sanero.

Direzione e Dipendenti Carrozzeria Pininfarina prendono viva parte al grande dolore della Signorina Anna Sanero per la perdita del Padre

Prof. Giovanni Sanero
— Torino, 26 giugno 1969.

Ufficio Acquisti Pininfarina partecipa al dolore della signorina Anna Sanero per la perdita del Papà.

Si uniscono al dolore di Michelangelo e Carla le famiglie Bufano e Lombardini.

La famiglia Sporaluzzi Bodoni prende affettuosamente parte al dolore della famiglia Sanero per la perdita del suo Papà

Dott. Giovanni Sanero
— Torino, 27 giugno 1969.

Paolo, Sara e Mario Grassi prendono viva parte al grande dolore di Franco e della sua famiglia per la perdita del loro caro papà

PROF. DOTT.

Giovanni Sanero
— Torino, 26 giugno 1969.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Giovanni Sanero
— Torino, 26 giugno 1969.

Prendono sentita parte al grande dolore di Franco e della famiglia gli amici:

Piero, Fernanda Argentero
Michele Bizzo
Nino, Ida Chiavazza
T.S. Drery
Gino, Mirella Tizzoni
Fernando e Dana Mazzaglia
Ugo, Dina Mentrallet
Giorgio, Miranda Misca
Elena Ramorini
Carla Ruffatti
Angelo, Pina Sola
Emilio Scievoli
Daniela, Laura Chiarella
Maria Macri e figli.

Ester e Giovanni Bima, Mario e Maria Borgese partecipano al dolore dell'amico Franco per la morte del PADRE.

Gli Amici e Colleghi della Sip, 1ª zona, si associano al dolore del dott. Michelangelo Sanero per la perdita del Padre.

Prendono viva parte al lutto di Franco ed Enrica Sanero per la perdita del padre gli amici

Carmelo e Graziella Alaci
Onofrio e Anna Maria Campobasso
Antonella Felvo
Domenico e Bruna Gombino
Gigi e Anna Ravizza
Nicola e Angela Riccardino
Silvio e Maria Sartoris.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Nebbia
di anni 78
rappresentante

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con la moglie Marianna Bagetto e figlia Luisella, Mario con la moglie Lucia Ronco e figlia Antonella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 c.m. alle ore 10 partendo dall'ospedale di Chieri.
— Chieri, 26 giugno 1969.

La Filatura Fogliano & Donto s.a.s. partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico e collaboratore

Luigi Nebbia
— Occhieppo Superiore
26 giugno 1969.

Improvvisamente è mancata, munita dei Conforti religiosi,

Amalia Caprino ved. Margara
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Rosa con il marito Bruno Givone ed il figlio Giulio; la nuora Anna Ughes ved. Margara; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Buronzo venerdì 27 corr. alle ore 9,30.
— Buronzo, 25 giugno 1969.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Favorino Favre

Ne danno il triste annuncio la moglie Paolina, il figlio Pierluigi, la figlia Didi con marito Bruno Grisoni, Elena con il marito Aurelio Calabresi, i nipotini Carlo e Maura, il fratello Paolino con la moglie Rosina. I funerali avranno luogo sabato 28 giugno a Champoluc alle ore 10,30.
— Champoluc, 26 giugno 1969.

Il 26 giugno è mancato ai suoi cari

Cav. Mario Bojero

Angosciati danno doloroso annuncio: moglie figli genero nuore e nipoti. Un ringraziamento ai dottori Scaroguina e Ansaldi, Suore Ospedale Luserna. I funerali avverranno in Luserna San Giovanni; 28 corr. ore 9.
— Torino, 27 giugno 1969.

Gianni, Olga e Anna con i figli partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Gemma Corziatto
— Givoletto (Torino), 25-6-1969.

Si associa al lutto la famiglia Lona.

1964 — 1969

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Cav. Giacinto Virano

S. Messa 28 giugno ore 8,30, S. Cristina.
— Torino, 26 giugno 1969.

Nel decennio della dipartita, l'anima generosa di

Adele Bona ved. Devalle

che in vita fu in morte largamente benefica in memoria del suo diletto figlio Giorgio Devalle, martire di Mauthausen, sia ricordata in preghiera.
— Torino-Oropa, 26 giugno 1969.

Nel primo anniversario

Rina Riva Cassinera

vive nel rimpianto del marito e parenti. S. Messa sabato 28 ore 8,30 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 26 giugno 1969.

1966 — 1969

Naide Bersano in Curti

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. S. Messa sabato 28 giugno ore 9, Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 27 giugno 1969.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del

Dott. Aldo Piovano

apparso ieri, leggasi: S. Messa ore 8,30.
— Torino, 26 giugno 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

NEGOZI supermarket macelleria reddito 7%, zona piazza Bengasi fronte su corso zona commerciale di grande avvenire. Vendesi con mutuo e facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.
NEGOZIO commerciabilissimo Santarita affittato 7 per cento 16 milioni più mutuo. Telefonare 81-851.
NICHELINO vendesi via dei Mille 10 garages. Telefonare 364-418.
OCCASIONE causa trasferimento privato vende Sanremo appartamento corso ultimazione zona residenziale tre camere servizi. Tessera postale 2083720 Imperia.
OCCASIONE eredi vendono alloggio vuoto termobagno ascensore massime facilitazioni. Telefonare 538-327.
OCCASIONISSIMA via Principessa Clotilde, camera cucina abitabile termobagno, 1.000.000 mutuo 2.500.000. Telef. 502-547. 5-1208
PALAZZINA Cuneese: due alloggi 3 camere cucina, mansarda, garage, terreno 3000 mq. Vende convenientemente. Fassano 694-670.
PALAZZINE trifamigliari appartamenti moderni, nuovissimi, signorili, con giardino privato. Rivalta «Villaggio Aurora». Prezzi invitanti. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 3.780.000 mutuo 8.820.000. Salone, tricamere, [redacted], ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 4.050.000 mutuo 9.450.000. Gabetti 533.033.
PALAZZO Dante Di Nanni angolo Volvera, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuo e dilazioni pagamento. Ifit, San Quintino 4 bis, telefonare 535-000, 535-948. O581
PANORAMICA comodissimo centro villa signorile vendiamo alloggi ciascuno con giardino, terrazzo. Telefonare 555-601. 5/1419
PIAZZA Bengasi immediate adiacenze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Ifit, San Quintino 4 bis, telefonare 535-000. 535-948.
PIAZZA Rivoli costruzione moderna 3 camere cucina vendo. Telefonare 535-601 pasti 288-761.
PINO Torinese vendesi terreno mq. 2000 circa, progetto approvato villetta. Telefonare 881-374, 881-558.
PINO Torinese villa salone 6 camere tripli servizi bella posizione vendo. Telef. 535-601 (pasti 288-761)
PINO vendesi terreno urbanizzato posizione panoramica progetto approvato villa. Telef. 746-768.
PINO vendo alloggio signorile mq. 185 con giardino prezzo conveniente. Telefonare 881-558. 1001
PINO villa panoramicissima nuova zona alta giardino garages vendesi. Telefonare 881-876. 1001
PITTRICE acquisterebbe soffitto uso studio casa assolutamente signorile. Telefonare 584-727. 5-1422
PRECOLLINARE, comodità servizi urbani, alloggio signorilissimo panoramico in villa: salone, 3 camere, donna, tripli servizi, lavanderia, box, giardino, vendesi 38.000.000. Telefonare 501-889. O726

PRIVATO acquista terreno per villa, collina Torino o immediati dintorni pianeggiante panoramico tutti servizi non meno 4000 mq. Tel. 599-950 ore 16-19. 65130

PRIVATO vende direttamente, camera, cucina, servizio, cantina. Corso Montegrappa, telef. 554-559.
PRIVATO vende libero, via Madama Cristina, quattro camere, servizi, termo centrale, ascensore. Telefonare 654-691. 64502
PRIVATO vendo lussuosi appartamenti in palazzina Colle della Maddalena, vista incantevole. Telefonare 760-228 ore pasti. 1001
PRIVATO vende villa signorile panoramica vista mare Bordighera. Telefonare 760-228 ore pasti. 1001
PRIVATO vende 2 grandi camere con terreno tra Superga e Baldissero 2.750.000. Telefonare 659-509.
RADIALE corso Trieste fronte collina vendesi alloggio 1-2 camere tutti servizi contanti 1.200.000 resto mutuo. Casalegno 885-962.
RUSTICHELLO Cuneese, prezzo-affare. Benevagienna, via Confosal 26. Otto camere, servizi, giardino alberato, 1.100.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 578-044. 5-5109
SANREMO, viale Cardocci 15 «Residenza Hermitage». Splendidi appartamenti in palazzine. Rifiniture specialissime. Salone grandioso, 2 camere, ingresso, bagno, terrazzi, 3.660.000 mutuo 8.541.000. Soggiorno, tricamere, ingresso, bagno, terrazzi panoramicissimi 5.600.000 mutuo 12 milioni 407.000. Salone vastissimo, 5 camere, tripli servizi, terrazzi 8.000.000 mutuo 18.000.000. Gabetti 578-044.
SETTIMO Torinese vendesi casa agricola giardino magnifica posizione per magazzino o autoriparazioni. Telefonare 814-285. 317959
SPAZIOSISSIMO, lussuoso appartamento semicentrale, corso Turati 23. Salone, quadricamere, cucina, cameretta, biservizi, bilingressi, disimpegno, spogliatoio, ampi terrazzi, 16 milioni 509.000 mutuo 23.491.000. Gabetti 578-044. 5-1509
SPOTORNO, via Sanremo, «Condominio Condor». Appartamenti nuovissimi, subito abitabili: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 1.600.000 mutuo 3.700.000. Visite loco. Gabetti 533-033.
STABILE centrale parzialmente libero vendesi direttamente impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7606 — 10100 Torino». 64002
TENUTELLA in Villafranca Piemonte, strada Vicinale dei Barbeti. Vasto giardino alberato mq 13.700, villa padronale sedici vani, pluriservizi. Casa custode: trivani, servizi, dipendenze varie, 20.000.000 mutuo 15 milioni. Gabetti 533-033. 5-5109
TERRENI per grande piccola industria vicini autostrade: Asti, Alessandria, Fossano, Mondovì, zone depresse, operai in loco. Vendonsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità n. 4533 — 10100 Torino».
TERRENO alberato panoramicissimo mq 5000 Corio su strada provinciale vendesi migliore offerente divisibile quattro villette. Telefonare 752-274.
TERRENO incantevole precollinare, motovelodromo, progetto villa sei camere. Telefonare 81-851.
TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino-Ivrea piano regolatore due terzi area costruibile 3000 a 100.000 mq. Telef. 538-327.
TERRENO industriale Collegno mq. 5500 vendesi. Telefonare 781-780.
TERRENO industriale progetto approvato, privato vende. Telefonare 500-277. 63742
TERRENO industriale zona Barca mq. 6200 progetto approvato mq. 2400 copribili. Vendesi. Telefonare 598-917. 65586
TERRENO industriale zona depressa fronte statale vicinanze autostrada. Telefonare 273-571. 5/1082
TERRENO mq. 7500 Finale Ligure pineta 8 minuti spiaggia posizione dominante incantevole panorama sul mare strada asfaltata costruibilità mc. 1800 scavo piscina adatto villa, ristorante vendesi 21 milioni. Scrivere: Torotex, via Garibaldi 23, tel. 530-732 Torino. 64330
TERRENO progetto approvato cerca impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 570 — 10100 Torino».
TERRENO progetto approvato località montana altitudine 1200, strada, luce, telefono tralla Geom. Fassio, Viù. Interessantissimo. Telefonare 0123-6115. 62659
TERRENO progetto approvato 100 camere cintura Torino vendesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4381 — 10100 Torino». 64177
TERRENO S. Bernardino Trana mq. 2150 vendesi. Telefonare 280-111 ore ufficio. 2001
TORRES vende 2 camere tinello servizi Parella occasione. Tel. 389-417.
TRASFERENDOMI cedo, in valle Macugnaga paesino napoleonico da scoprire, altitudine 800 metri, terreno lottizzato con ville costruite et progetti altre da costruire. Azionista nuova unica seggiovia skylift neve sicura, progetto unico albergo, tutto in zona depressa montana, costante sicuro sviluppo. Disposto permutare con appartamenti città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 33 — 16121 Genova». 314405
UN amore di villetta Avigliana, trenta metri dal lago, vasto giardino. Salone, 2 camere, cucina, bagno, disimpegno, ripostiglio, terrazzo; garage 4.500.000 mutuo 10.200.000. Gabetti 578-044.
VALDELLATORRE, località «Bellavista» terreno mq 1280 progetto approvato villetta, vendesi 1.350.000. Telefonare 797-853. 63444
VALDELLATORRE villetta signorile 4 camere salone doppi servizi vende Castagno telefono 502-386.
VALENTINO, via Tiziano 40. Signorile appartamento, prezzo da acquisto facile. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.850.000 mutuo 8.900.000. Gabetti 578-044.
VALLECROSIA tra Bordighera-Ventimiglia, «Residenza Valle Beach» prospiciente mare, via Cristoforo Colombo 4. Appartamenti nuovissimi, subito abitabili. Saloncino, cucina, bagno, ripostiglio. 1.550.000 acquisto, 2.345.000 mutuo pagabile mensilità 16.415. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.950.000 acquisto, 4 milioni 615.000 mutuo pagabile mensilità 32.945. Visite loco anche festivi. Gabetti 533-033. 5-5109
VANCHIGLIA camera cucina bagno libero vendo 2.000.000 contanti resto mutuo. Casalegno 885-962.
VENDESI appartamento arredato 2 camere, cucina, servizi, box, Borgio Verezzi L. 6.000.000. Tel. 512-251, 545-437 ore ufficio. 318325
VENDESI casetta con terreno in Serralunga d'Alba. Telefonare 288-625 Torino. 66917
VENDESI casa collina Astigiano civile e rustico, 4000 mq. terreno frutteto e vigneto. Telefonare 734-241.
VENDESI casetta 2 camere tettoia giardino 3.900.000, facilitazioni. Telefonare 661-660. 1001
VENDESI terreno industriale mq. 3300 circa zona Torino Nord, interno piano regolatore. Telef. 727-028 ore pasti. 5-1400
VENDESI terreno mq 540 progetto approvato mc 970 di cui 156 [illegible]. Comune Villarbasse, frazione Corbiglia. Telef. 957-605. 990-769.
VENDESI villa quattro vani, servizi, due garage, vista mare. Scrivere Società Vela - Laigueglia. 50048
VENDO alloggi precollinari, ultime rimanenze, mutuo, giardino, garage, facilitazioni pagamento. Telefonare 541-315, 587-204. 2001
VENDO Parella appartamento 2 camere cucina servizi. Telef. 359-080 pomeriggio. 5-1512
VENDO villa 10 camere doppi servizi garages richiesta 35.000.000 Grugliasco. Telefono 781-405. 2001
VENDONSI alloggi signorili in palazzina zona residenziale Borgaretto. Favorevole posizione per dipendenti Fiat. Telefonare 760-228 ore pasti.
VENDONSI 2 appartamenti ultimo piano, casa 3 piani, extralusso, giardino, garage 110 mq circa, occasione, 12.000.000. Casella postale 105, Loano. 5002
VIA Canova ang. Muratori vendesi alloggetto camera cucina servizi piano attico. Telef. 535-000, 535-948.
VIA Felizzano (Lingotto) alloggio tricamere cucinino terrazzo tutti servizi vendesi 3.200.000 contanti resto mutuo. Casalegno 885-962.
VIA Medici angolo via Borgosesia 66, palazzina nuovissima 3 camere cucina grande servizi, 4.200.000 mutuo 9.800.000. Visite sul posto. Telefonare 502-514. 5-1208
VIA Piffetti: 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, box, soffitta mansardata. Fispeo, Fiduciaria San Paolo S.p.A. Telefono 538-872.
VIA Silvio Pellico due alloggetti unificabili privato vende, visite mattino. Telefonare 688-213.
VIA Vandalino 118, alloggio 3 vani servizi. 2.500.000 mutuo 6.000.000. Visite in cantiere. 5-1208
VILLA genovese vendesi pure alta pensione terreno m. 900 vista panoramica prezzo conveniente. Bertola, Villa Rasilio, Viale Toti 48, Loano.
VILLA precollinare 5 camere salone triservizi privato vende. Tel. 874-634.
VILLA rustico parco terreno costruibile panoramicissimo collina Torino vendo. Telefonare 634-786.
VILLETTA inizio Valsusa, panoramica elegante tre camere, doppi servizi, garage, orto, giardino, cintato, sorgente acqua propria. Vende privato. Telef. 963-340. 1001
VILLETTE nuovissime uso giardino privato. None «Villaggio Prealpi». Salone, tricamere, cucina, ingresso, biservizi, disimpegno, terrazzi, boxauto, 5.700.000 mutuo 13.300.000. Altre dimensioni sempre convenientissime. Gabetti 533-033.
VIVERE in modo diverso ed avere qualche cosa in più di una semplice casa significa comprare l'appartamento composto da saloncino 1-2-3 camere cucina doppi servizi nella residenza «Turin Parc». Visite in cantiere 15,30-20,00. Corso Unione Sovietica ang. corso Cosenza. Società Generale Immobiliare, Telefono 355-539. 725
ZONA Francia, via Medail 27. Signorile appartamento subito abitabile. Saloncino, tricamere, cucina, ingresso, bagno 3.670.000 mutuo 8 milioni 540.000. Gabetti 533-033.
76.000 al mq. prezzo operazione 30 giorni. Appartamenti nuovi, signorili, rifiniti accuratamente, ottimi investimenti, reddito certo realizzabile 7 per cento. Tre, quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi. 675.000 mutuo 1.585.000 prezzo - vano. Nichelino, via Sangone 25. Gabetti 578-044.
5.200.000 mutuo rateazioni vendonsi camera tinello, recente, spazioso. Telefonare 790-636. 64050
17.000.000 mutuo, rateazioni, vendonsi salone, tre camere, cucina. Telefonare 790-636. 64050

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare [redacted], 538-539. O414
A. ABBISOGNACI urgentemente locale industria grafica silenziosa minimo mq. 750 uffici, servizi. Zona barriera Nizza adiacenze. Telefonare 682-828 ore ufficio. 2001
A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635.
A. CERCO appartamento centrale semicentrale confortevole per subaffitto. Telef. 513-256. 65603
A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefono 769-800 pom. Martinat.
ABBISOGNA settembre 2 camere, tinello e servizi. Telef. 381-211.
CERCASI alloggio bicamera, [redacted] tinello, [redacted] soli. Telef. 751-370.
CERCASI alloggio signorile tre cinque camere servizi disponibile primo settembre, zone Valentino et precollinare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 541 — 10100 Torino».
CERCASI locale industriale mq. 150 circa zona Francia. Telef. 730-162.
CERCASI locale mq. 80-120 per officina silenziosa. Telef. 327-468.
CERCASI in zona non centrale locale 60-100 mq. uso laboratorio silenzioso con cortile totalmente o parzialmente a disposizione. Telefonare ore ufficio 779-698. 1001
CERCO vecchio mulino o cascina vicinanze Torino per ristorante tipico. Telef. 739-828 dalle 8 alle 12.
CONIUGI referenziati cauzionando cercano 2 camere cucina servizi esclusivamente in barriera Milano. Telefonare 651-950. 31794
DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O381
INDUSTRIA per proprio funzionario cerca alloggio tre camere, tinello, giardinetto, zone Barca, Bertolla, Settimo, San Mauro. Telef. 258-623 ore ufficio. 65718
LOCALE 300-400 mq. cercasi per piccola azienda anche cintura Torino. Telef. 752-398. 66908
LUSSUOSO piccolo appartamentino in palazzo signorile cercano coniugi anziani, distinti. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 4323 — 10100 Torino». 65607
LOCALINO centralissimo con cantina sottostante cerco in affitto. Telefonare [redacted]-461. 5-1495
MANSARDA, soffitta cercasi preferibilmente con servizi. Tel. 735-074 ore pasti. 65650
PROSSIMI sposi cercano [redacted] camera e tinello zona Santa Rita Mirafiori o Mercati Generali. Telefonare 397-480. 56664
REFERENZIATA cerca alloggetto preferibilmente zona centro e stabile nuovo. Telefonare 796-410.
SIGNORINA sola, impiego statale, cerca alloggetto zona Vanchiglia. Telefonare 8-13 numero 555-353 interno 235. 65822
SOCIETA' [redacted] materiali ferrosi affitterebbe magazzino area coperta 1000-1200 mq. più uffici cortile possibilmente in Torino zona sud. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4540 — 10100 Torino».
SPOSI referenziati cercano alloggio da una camera e tinello o due camere e tinello vicinanze Grugliasco Collegno Rivoli. Telefono 323-992, chiedere di Di Gioia.
100.000 offresi più cauzione per alloggetti in affitto. Telef. 855-461.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539.
A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefonare 751-826. O769
A. AFFITTASI alloggetti ammobiliati uso pied-à-terre. Tel. 745-720.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

IN centralissimo nuovo palazzo affittansi prestigiosi modernissimi negozi con ampie soluzioni planimetriche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7616 — 10100 Torino».

AFFITTASI locale uso officina mq. 170. Telef. 761-834. 1001
AFFITTASI precollinare Borgo Po alloggio 3 camere, servizi, garage, piccolo giardino. Telef. 872-519.
AFFITTASI villetta Coazze Borgata Rosa, tre camere, servizi, garage. Telefonare 949-612. 1001
AMMOBILIATO, elegante, centrale, matrimoniale, studio, pranzo, cucina, servizi. Telef. 772-954. 65788
AMMOBILIATO signorile camera soggiorno, servizi, comodità moderne, referenze zona Crocetta. Telefonare 596-973. 66309
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzie preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, 4000 camera, furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Monnaldo.
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camera furgone imbottito Torino Riviera. Telefonare 266-607.
AUTOTRASLOCHI, garanzia. 4000 camera furgoni imbottiti, personale specializzato, Lombardi 657-965.
AUTOTRASLOCHI mobili assicurati, smontaggio, rimontaggio, operai specializzati. Telefono Salomone 82-794.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, prezzi concorrenza, accuratissimi, garanzia. Interpellateci Telefono 592-481, Einaudi. 63281
CORSO Inghilterra: 4 camere, cucina, servizi, 52.000 affitto. Telefonare 544-461. 5/1004
CRIMEA affittasi alloggio salone [redacted] te camere servizi terrazzo. Telefonare 685-854. 64707
CROCETTA: affittasi 4 grandi camere, servizi. Tel. 584-303.
ALBISOLA affittasi alloggio ammobiliato luglio camera cucina servizi. Telefonare 877-586.
ARMA affittasi alloggio 4 posti letto luglio. Telefonare 570-911.
CASTELLAMONTE affittasi ammobiliato camera cucina giardino mesi estivi. Telef. 53-64 Castellamonte.
CHIOMONTE affitto alloggio. Telefono 876-392. Luglio, posizione incantevole. 5 posti. 66925
CHIOMONTE appartamento ammobiliato tutto comodità affitto subito. Telefonare 896-819. 65732
IN montagna Entracque (Cuneo) affittasi alloggetto camera tinello servizi. Informazioni telefonare Torino 692-271. 1001
LAIGUEGLIA, affittasi appartamenti panoramici, bene arredati, alta stagione, un vano L. 4000, due vani L. 6500, tre vani L. 8000 al giorno. Scrivere: Stapper, Punta Tacuara, Laigueglia. 2001
LAIGUEGLIA luglio et settembre due camere, servizi, balcone, vista mare. Telefonare 872-811.
LOANO affittasi appartamento ammobiliato silenzioso luglio - settembre. Telefonare Torino 721-295.
LOANO affittasi luglio alloggetto arredato nuovo. Telefonare 213-183.
LOANO Borghetto affittasi alloggi ammobiliati vuoti. Telefonare Torino 774-539 ore 9-12, 15-18.
LOANO Borghetto affittasi luglio-settembre [redacted] grazioso alloggetto, ammobiliato, prospiciente mare. Telefonare 677-805. 2001
LOANO Impresa Navoni Cappelluto Bianchi vende alloggi pronti giugno: bicamere, servizi, terrazzo 1.500.000 mutuo o dilazioni anni 6. 2.800.000. Telefonare Torino 772-364.
PORTOMAURIZIO una, due camere cucina, bagno, luglio settembre. Telefonare 872-201. 66711
RIMINI - Pensione Moroni, 50 m. mare, moderna, famigliare, giardino, autoparco, telefono 26-870.
SPOTORNO: Pensionato familiare Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità dopo Ferragosto. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino: 583-490. 51511

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem, Scuola Estetica Moderna, comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello), telefono 535-535. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista. 5/1254
A Chiavari Collegio Marchile «Tigullio» accoglie alunni. Cure balneari e preparazioni esami riparazione. Spiaggia riservata. Tel. 29-555.
ALL'ISTITUTO Amelio, [redacted] Mediterraneo 66 (largo Orbassano), telefono 591-244 dal 1° luglio inizio rapidi corsi estivi, [redacted], dattilografia, macchine [redacted], paghe-contributi. Tram 9-10, autobus 64 Filobus 34 5/1462

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AMMOBILIATO centrale bicamere servizi, affitto 45.000. Telef. 683-136.
AFFITTASI camera ammobiliata signorina massima serietà zona Lingotto. Telefonare 694-867.
AFFITTASI camera mobiliata centralissima tutti comforts. Telefonare 530-679. 66115

CAPO ufficio [redacted] media industria, giovane, diplomato, esperto nella gestione e nel controllo della produzione con annessi problemi organizzativi, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4657 — 10100 Torino». 66687
DICIOTTENNE dattilografa abbastanza veloce, perfettissimo francese, buon inglese. Telef. 488-298.
DICIOTTENNE neodiplomata tecniche commerciali, voto medio settedecimi, offresi. Telef. 855-050.
DICIOTTENNE occuperebbesi [redacted] mezza giornata lavori ufficio commissioni. Telef. 325-574. 66544
DIPLOMATO fisica industriale offresi presso industria chimica, elettronica. Telefonare 767-942 da ore 10 ore 20. 66787
DIPLOMATO 18enne volenteroso offresi 1° impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4640 — 10100 Torino». 66620
DIPLOMATO 31enne esperienza settennale programmazione produzione avanzamento lavori carico macchine [redacted] produzione cottimi magazzini centro meccanografico impiegherebbesi adeguatamente disposto trasferimento ovunque libero subito. Telefonare 562-356. 65068
DISEGNATORE referenziato esperienza decennale ramo edile, esaminerebbe proposte impiego, scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5282 — 10100 Torino». 318288
ESPERIENZA quinquennale carta paralli affini, ventinovenne, serio, dinamico, attivo, referenziato, offresi, mansioni adeguate. Telef. 738-696.

ESPERTO tecnico del lavoro: organizzazione, incentivazione, tempi, metodi offresi ditta ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4676 — 10100 Torino». 66948

OFFRESI cassiera referenziata. Telefonare ore pasti 374-900.
PERITO chimico, militeassolto, scopo miglioramento, offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8038 — 10100 Torino». 66241
PERITO elettrotecnico 25enne esperienza assistenza tecnica, nozioni elettronica, disposto viaggiare Italia estero offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4658 — 10100 Torino».
PERITO meccanico ventiseienne con esperienza tecnica e commerciale, scopo miglioramento esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4664 — 101000 Torino». 66709
PERITO meccanico 27enne, esperienza, referenziato, impiegherebbesi. Telefonare 876-627. 66796
QUINDICENNE offresi apprendista commessa. Telef. 720-427.
RAGIONIERE competente contabilità, bilanci, manodopera, adempimenti societari et fiscali, occuperebbesi pomeriggio azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4614 — 10100 Torino». 66455
RAGIONIERE espertissimo tenuta libri paga contributi pratiche del personale libero mattino offresi 45.000 mensili. Telefonare 534-622.
RAGIONIERE 38enne, pluriennale esperienza contabile commerciale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7658 — 10100 Torino».
SIGNORINA trentacinquenne occuperebbesi centralinista o altro lavoro. Telef. 763-320 1001
SIGNORINA trentenne lunga esperienza commerciale abilissima venditrice, offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4655 — 10100 Torino». 66679
TECNICO meccanico giovane esperienza, offresi anche commercio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7668 — 10100 Torino». 65278
TORINESE 54enne pensionato giurato, tessera tramviaria, cerca incarico massima fiducia, aiuto ufficio, sorvegliante, telefonista. Telef. 612-675.
VENTICINQUENNE attivo studi superiori offresi mansioni ufficio, non rappresentanza, possibilmente Rivoli o circondario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8046 — 10100 Torino». 66763
VENTIDUENNE militesente pratico lavori ufficio libero subito offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4638 — 10100 Torino». 66613
VENTITREENNE diplomato studi classici, serio, volenteroso militesente, primo impiego, occuperebbesi, miti pretese. Scrivere: Assumma Bruno, via Berino 17. 10100 Torino.
VENTUNENNE dattilografa corrispondente in inglese, perforatrice meccanografica, offresi. Tel. 273-428.
16ENNE offresi primo impiego. Telefonare 791-067. 66429
24ENNE cassiera contabile pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 890-538. 1001

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi ore pomeridiane o a turno offresi attività a carattere commerciale con guadagno adeguato. Per informazioni rivolgersi Tagliavini, Largo Turati 49 angolo corso Dante. 5/1008

A.A.A. CASA Editrice Curcio cerca elementi giovani dinamici bella presenza capogruppi. Offresi stipendio fisso alte provvigioni auto. Presentarsi via Lagrange 7. 66452

A.A.A. IMPORTANTE impresa edile assumerebbe signora-ina pratica lavori ufficio contabilità: conoscenza paghe contributi. Telefonare 693-913 659-730 ore ufficio. 1001
A.A. CERCASI commesso e aiuto commesso già pratici vendita materiale elettrico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5284 — 10100 Torino». 318317
A. 20-35enni ambosessi residenti Cuneo e provincia società internazionale offre fisso, provvigioni, premi, per propaganda e vendita diretta prodotti alta qualità. I prescelti per entrare a far parte dell'organizzazione dovranno superare il corso istruzione teorico pratico retribuito presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 518 — 10100 Torino». 5-1450
ASPIRANTI attori-attrici cerchiamo. Rubra Saxa Film. Casella 25, 21026 Gavirate. 320783
ASSUMESI giovane militeassolto per lavori ufficio e mansioni tecniche con patente auto. Presentarsi ore ufficio ditta Abba, via Lima 3, Torino.
ASSUMESI signorina dattilografa 1° impiego subito. Presentarsi ore ufficio ditta Abba, via Lima 3, Torino.
ASSUMIAMO dattilografa anche primo impiego officina Vigliocco telefono 240-023. Barca-Torino.

ASSUMIAMO stenodattilografa veloce conoscenza inglese francese non primo impiego. Telefonare 495-222.

AZIENDA trasporti collettame cerca giovane impiegato dinamico militesente pratico bollettazione dazi et lavori ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4283 — 10100 Torino». 63428
CAPO contabile provata capacità tenuta scritture redazione bilanci analisi costi rapporti clientela cercasi per importante azienda commerciale. Telefonare 746-040. 5-1527

CERCASI abile commessa e aiuto commessa, buona retribuzione. Pelletteria Tosi, via Roma 335.

CERCASI distinta commessa referenziata De Wan oggetti d'arte. Piazza Castello 37. Telefonare 540-497.
CERCASI giovane militesente patentato conoscenza materiale termoidraulico per visita clientela provincia Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 431 — 10100 Torino».
CERCASI impiegata massimo 25enne pratica cassa e fatturazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 542 — 10100 Torino». 5/1194
CERCASI stenodattilografa 1° impiego studio professionale. Tel. 538-623 ore ufficio. 66743
COMMERCIALISTA assume impiegata pratica ramo et una apprendista dattilografa. Telef. 543-506.
DATTILOGRAFA complometrista 16-17enne assume importante industria zona San Paolo. Tel. 372-443.
DATTILOGRAFA terza media anche primo impiego assumesi subito. Manoscrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 4527 — 10100 Torino».
DISEGNATORE progettista meccanico per nuovi impianti cerca Ita-Tubi per stabilimento Racconigi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8012 — 10100 Torino». 65777
DISEGNATORI progettisti et particolaristi meccanica generale impianti attrezzature cerca media azienda meccanica zona Beinasco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5272 — 10100 Torino». 318031

DITTA sede Moncalieri assumerebbe stenodattilo buona conoscenza inglese francese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 480 — 10100 Torino» 2001

DONINI Darwin cerca abili disegnatori pratici macchine utensili. Telefonare 729-447. 2001
ESAMINIAMO giovani disposti ad assumere una esperienza proficua nel settore propaganda e vendita ed inseriti in una grande organizzazione operante nel settore elettrodomestici con modernissimi apparecchi e sistemi di vendita attuali. Si richiede presenza, abilità di contatto diretto col pubblico, liberi subito da impegni. Offriamo un sicuro avvenire con possibilità di carriera e risultati concreti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 540 - 10100 Torino».
EX carabiniere cerca lavoro fiducia autista patente C. Telef. 492-204.
IMPIEGATA primo impiego cerca ditta zona Beinasco preferibilmente conoscenza piemontese. Tel. 329-039.
IMPIEGO migliore ottenete imparando scrivere macchina solo 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-859, 539-230. 5/1188
IMPORT export cerca dattilografa conoscenza francese anche primo impiego. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 8050 — 10100 Torino». 66775
IMPORTANTE industria cerca veloce stenodattilo per ufficio commerciale, retribuzione adeguata. Telefonare [redacted]. 66521

IMPORTANTE industria meccanica di precisione vicinanze Moncalieri ricerca per ufficio metodi analista; ottima pratica tempi, metodi, attrezzatura per lavorazioni su macchine utensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7674 — 10100 Torino». 65309

IMPORTANTE società cerca diplomato militesente per lavori amministrativi e vendita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4637 — 10100 Torino». 66609
INDUSTRIA materie plastiche cerca stenodattilografa 18-20enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 506 — 10100 Torino». 2001
INGEGNERE chimico metallurgico militesente con precedente esperienza di lavoro cerca importante fonderia precisione Milano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 525 — 10100 Torino» [illegible]
INSEGNANTI maggiorenni liberi mezza giornata cercansi per delicato lavoro di interviste. Presentarsi corso Re Umberto 5 dott. Boglione.
ITA - filiale Cuneo, ricerca impiegata 18-20 enne. Telefonare 22-40, Cuneo. 320817
LAUREATO (ingegneria, fisica, chimica, matematica) cercasi ufficio Torino. Indicare età posti occupati stipendio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4538 — 10100 Torino».
PENSIONATA stenodattilo mezza giornata cercasi. Telefonare 670-552 ore ufficio. 318321
PRIMANOTISTA P D esperta cerca importante società. Telef. 273-883.
PROFESSIONISTA assume impiegata 16-18enne 1° impiego libera subito. Presentarsi rag. Ferraro, corso Francia 4 bis ore 9-12.
SEGRETARIA cercasi per ufficio Torino. Indicare impieghi precedenti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4338 — 10100 Torino».
SEGRETARIO d'officina settore metalmeccanico assume industria zona Sud cintura Torino. Scrivere indicando elementi giudizio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 418 — 10100 Torino». 1001
SIGNORA mezzetà capace contabilità e lavori ufficio dotata senso di responsabilità ed energia, idonea trattare scelta clientela femminile, cerca subito ditta abbigliamento con preferenza persona con qualche competenza del settore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4639 — 10100 Torino». 66614

SOCIETA' commerciale cerca segretaria direzione bilingue italiano - francese stenodattilografa esperienza pluriennale zona lavoro Città Giardino per assunzione immediata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8043 — 10100 Torino». 66369

STENODATTILOGRAFA esperta cerca industria Madonna Campagna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8040 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA B praticissimo Torino Piemonte offresi. Telef. 742-863 mattino. 66924
A. ESTETISTA diplomata viso manicure abbronzatura depilazione impiegherebbesi. Telefonare 850-421.
A. SOTTUFFICIALE congedo anni 55 attualmente statale, molto tempo libero cerca per moglie portineria o custodia villa stabilimento, cambio alloggio. Scrivere: Lofaro, via Cibrario 33, Torino. 2001
A. TORNITORE capacità offresi subito, fino metà agosto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4645 — 10100 Torino». 66643
ABILE stiratrice offresi subito. Telefonare 542-778. 66758
ABILISSIMA andamento casa stiro offresi giornata escluso festivi. Telefonare 732-165. 66443
AIUTO magazziniere 27enne offresi. Telefonare 359-061. 66550
ALBERGO offresi matura grande esperienza. Telefonare 674-840.
AUTISTA B pratico vetture città Piemonte offresi. Telefonare 540-101.
AUTISTA B volenteroso praticissimo città provincia offresi pomeriggio. Telefonare 774-674 ore 18-19.
AUTISTA camioncino proprio 10 q.li offresi. Telefonare 321-766, 754-677.
AUTISTA con Leoncino ottime referenze offresi a seria ditta. Telefonare 774-119. 1001
AUTISTA E conoscenza città pratico referenziato offresi. Tel. 665-184.
AUTISTA offresi ditta o corriere automezzo proprio. Telef. 685-850 mattino. 318275
AUTISTA offresi libero subito. Telefono 293-404. 66921
AUTISTA patente C fattorino magazziniere piemontese offresi pratico città. Telefonare 554-377.
AUTISTA patente C offresi a ditta o privato. Telefonare 383-357.
AUTISTA pensionato lunga pratica offresi anche come fattorino libero solo pomeriggio. Telef. 242-222.
AUTISTA piemontese media età lunga esperienza guida autovetture offresi anche fattorino. Telef. 501-588.
AUTISTA 22enne patente D-E libero subito volenteroso offresi qualunque lavoro. Telefonare 355-689.
AUTISTA 30enne celibe referenziato Torino offresi subito ditta o privato. Telefonare 759-913. 5-1539
CAMERIERE settentrionale offresi sabato e festivi. Telef. 0123-6189 - 0123-729. 66939
CAPACE governo andamento casa referenziata presenza patente auto offresi persona sola o guardarobiera giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4618 — 10100 Torino».
COMMESSO salumiere veneto, lunga esperienza offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4652 — 10100 Torino». 66666
CONIUGI piemontesi referenziati mezza età offronsi guardiani villa e lavori giardinaggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8041 — [redacted] Torino». 66254
CONIUGI trentenni marito occupato cercano portineria casa signorile o custode istituto fabbrica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 526 — 10100 Torino». 5315
CONIUGI 38enni offronsi per portineria fabbrica, condominio, referenziati. Telefono 892-507.
COPPIA veramente capace marito domestico autista, moglie brava cuoca, serietà, fiducia offronsi. Telefonare 254-551 ore pasti.
DICIANNOVENNE militesente patente B offresi fattorino. Tel. 623-400.
DICIOTTENNE patente B offresi autista. Telefonare 294-377.
DOMESTICO cuoco tuttofare offresi per stagione estiva 1° luglio - 1° ottobre referenziatissimo bella presenza 27 anni. Telefonare 657-548.
ELETTRICISTA cablatore offresi ore serali. Telefonare 372-698.
ELETTRICISTA prima categoria cablatore quadri ed installatore con lunga esperienza offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 4612 — 10100 Torino». 66443
EX carabiniere 46enne impiegherebbesi come fattorino o sorvegliante presso seria ditta. Tel. 217-346.
EX finanziere offresi persona fiducia custode stabilimento. Tel. 664-735.
FATTORINO autista 19enne offresi ovunque. Scrivere: Manzaro, Monfalcone 4, Moncalieri. 318329
FATTORINO con Ape propria offresi a ditta. Telefonare 797-436.
FATTORINO tuttofare libero pomeriggio offresi. Telefonare 761-720 giorni feriali. 2001
FOTOGRAFO militesente libero subito offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4615 — 10100 Torino».
GIOVANE con patente B libero pomeriggio offresi per consegne. Telefonare 315-693 ore 15-19.
GIOVANI sposi accudirebbero bambina o bambino età dal 3 anni agli 8 anni a giornata, salvo accordi. Telefonare 789-207. 2001
INFERMIERA diplomata offresi assistenza infermi privati e ospedalieri. Telefonare 764-747.
LAVAPIATTI altro lavoro offresi per ristorante albergo sabato domenica. Telefonare 872-520 ore 16-19.

(Continua a pag. 20)

A. S. RITA [redacted] 2-3-4 camere servizi corso Sebastopoli 198 ore 15-17. 5-1317
A coniugi, offro 2 camere, orto, Torino. Cambio pulizia scala, ordine giardino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7693 — 10100 Torino».
A Moncalieri affittasi bellissimo negozio nuovo mq. 100 tre vetrine. Telefonare 668-253. 62507
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42 Telefono 546-439.
AFFITTANDO acquistate appartamento abitabile subito, pagandolo poi. Mensilità equivalenti rate proprietà. Modernissime, fronte collina, due, tre, quattro camere, servizi. Nostra iniziativa nell'ambito «una casa per tutti». Documentatevi ore 20,30-22,30. Gabetti S.p.A., via XX Settembre 12. O710
AFFITTANSI locali rustici e civili, orto, Trofarello. Telefonare 655-150, 647-082. 66685
AFFITTANSI magazzini mq. 100 et 110. Grassetto 216. Telef. 372-851.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefono 366-995. 2001
AFFITTASI alloggio mq. 220, terrazzo mq 60. Caboto angolo Abruzzi. Telefonare ore ufficio 595-523.
AFFITTASI alloggio 4 vani doppi servizi zona piazza Massaua. Telefonare 956-580 ore ufficio.
AFFITTASI capannone mq. 280 cortile cintato mq. 1400 adatto riparazione autoveicoli. Leumann. Telefonare 280-016. 65172
AFFITTASI Campidoglio alloggio ricostruito; due camere cucina servizi. Telefonare 742-444. 1001
AFFITTASI casa signorile via Onorato Vigliani 29, alloggio camera e tinello. Tel. 610-359.
AFFITTASI corso Cosenza alloggio [redacted], 4 [redacted] servizi. Telefonare ore pasti 657-062. 1001
AFFITTASI due alloggi, tre camere servizi, Francia Aeronautica. Telefonare 742-014. 1001
AFFITTASI negozio via Madama Cristina 11, mq. 80, 2 vetrine, eventuale magazzino cortile mq. 75. Telefonare 322-271. 1001
AFFITTASI palazzo signorile alloggio sei camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta. Visibile ore ufficio, via Susa 31. 64498
AFFITTASI per uso ufficio appartamento centrale, via Alfieri 19, 5 vani e servizi. Telef. 538-097.
AFFITTASI per uso ufficio appartamento centrale, via Carlo Alberto 38, 5 vani e servizi. Telef. 538-097.
DUE camere in zona Mirafiori affittasi. Telef. 399-403. 65599
LOCALE industriale mq. 300 unico luminoso salone, primo piano, portata kg. 1500. Affittasi. Telefonare 533-975. 5/1224
LOCALE 400 mq. luminoso carraio Lingotto. Telefonare 743-417 [redacted]
PINO Torinese affittasi tre [redacted] cucina. Tel. 881-871.
SALUZZO alloggetto nuovo camera e servizi offresi a pensionata sola cambio piccola mansione. Telefonare 0175/3677. 2001
SANTA Rita appartamento cinque camere servizi, libero, affittasi. Telefonare 279-751 (pasti).
TROFARELLO, fronte strada statale Torino-Genova, affittasi nuovo capannone industriale mq. 1800, anche parzialmente. Telef. 647-479 ore pasti.
VIA Arsenale 35 bis, piano primo, affittasi tre grandi locali con servizi uso ufficio. Rivolgersi: custode, via San Quintino 4 bis. 63461
VIA San Quintino 4 bis affittasi otto locali uso ufficio, piano primo, vicino Porta Nuova 120.000 mensili.
ZONA [redacted] affitto 1° agosto tre camere servizi. Telefonare 597-463.
28.000 affitto zona Tribunale locale uso ufficio, rappresentanze eventualmente negozio. Telefonare 531-031.

⑦ Locali villeggiatura

A Loano fronte mare affittasi stagionali alloggi signorili. Telefonare [redacted] 730-485. 5/1245
AFFITTASI alloggio ammobiliato Loano luglio Settembre 4 posti. Telefonare 516-008. 65348
AFFITTASI [redacted] nuovo altitudine 700 km. 40 Torino. 745-341, 767-458.
AFFITTASI Bardonecchia alloggio ammobiliato estate. Telef. 723-980, mattino feriali. 1001
ALASSIO affittasi luglio alloggio, vista mare vicinissimo. Tel. 546-105, 773-928. 66943
ALASSIO affittasi luglio e settembre appartamento centralissimo. Telefonare 42-428, Alassio.
ALASSIO, affittasi signorile condominio appartamento 3 camere servizi luglio agosto settembre. Telefonare ore pasti 369-164. 65595
ALASSIO appartamenti villa giardino indipendente visione favolosa, porticciolo Gallinara-Sardegna, 3 camere servizi 9.500.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 535-716.
PORTO San Lorenzo Residence (18 km prima di San Remo) è il più elegante e prestigioso complesso residenziale della Riviera, con spiaggia e porto privati, due piscine, appartamenti lussuosi. Informazioni: 0289-8961, 0287-9310.
RIVIERA adriatica zona incantevole vicino mare affittasi appartamenti ammobiliati 1-2-3 camere luglio agosto settembre. Telefonare 542-779.
SAN Bartolomeo Cervo alloggio sul mare cinque posti letto, affittasi luglio. Tel. 891-042. 318328
SANREMO, Marconi 174, alloggetto ammobiliato due camere, cucinino, giardino, affittasi luglio agosto. Telefonare 85-356. 1001
SAUZEDOULX affittasi alloggetto soleggiato panoramico. Telef. 500-435.
SPOTORNO affittasi luglio-agosto da ottobre a maggio alloggio nuovo arredato. Telefonare 328-922.
SPOTORNO la villa panoramica affittasi alloggio settembre. Telefonare 918-306. 1001
VALSESIA affittasi anche annualmente, vendesi, casa, alloggio. Telefonare 519-857. 66722

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Hotel Rex, 40044, centrale, giardino, parcheggio, cucina scelta, luglio sconti famiglie, settembre 2700. 50048
ALBERGO Centro, Campo Canavese, posizione riposante, cucina casalinga, ampio giardino, prezzi modici. Tel. 0124/3671
ALBERGO Soana Ronco Canavese 1000 m. Torino, luglio 3300 agosto 3500 pensione completa. Telefonare 86-32. 320815
HOTEL d'Evolène, Evolène 1380 m (Valais) Svizzera. Il suo ambiente, il suo comfort e la sua cucina vi piaceranno. Bar, ristorante, giardini, piscina, tennis. Hotel completo dal 5-7 al 15-8-1969. Tel. 027/46102.
MONTI della Luna - [redacted] Albergo rifugio «La Montanina». Comfort, ottima cucina, mt. 2200. Telefonare 0122/87-37. 64667
RIMINI pensione Dalla, via Manzoni, 50 metri mare, giugno 1600.
RIMINI pensione Giuliana, via Tolmino, vicinissima mare, scelta menù. Interpellateci. 305427
RIVAZZURRA Rimini, Pensione Blue Ribbon, telefono 33-208, autoparco. Cucina sana. Luglio [redacted] doccia 2400-2900.
CENTRALE affittasi bella ammobiliata a funzionario serio stabile. Telefonare 681-241. 65400
PORTANUOVA affittasi bella ammobiliata uso cucina a referenziatissimo. Telef. 519-957. 66722
PRESSO Municipio ammobiliata 30 mila, volendo cucina, coniugi, signorina. Telef. 553-112. 2001

⑫ Domande impiego

ABILE operatore telex, lunga esperienza, inglese, francese, offresi. Telefonare pasti 687-167. 65636
APPRENDISTA disegnatore diciottenne, offresi. Telef. 378-606.
BABY sitter diplomata referenziata offresi ad ore presso distinta famiglia. Telef. 660-156. 318292
BENI largo consumo diplomato esperienza ufficio commerciale acquisti vendite contatto clienti esaminerebbe serie impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4608 — 10100 Torino». 66399
CAPO centro elettronico programmatore GE 55 esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino». 65070
CAPO falegname espertissimo serramenti, ottimo mobiliere, vasta esperienza conduzione fabbrica ed operai responsabilità impiegherebbesi con mansioni direttive disposto trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 520 — 10100 Torino».
CAPO officina costruzione elettrosaldate attrezzature in ferro, basamenti lavorazione lamiera sottile offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5270 — 10100 Torino».
CAPO reparto tornerie capacità tecnica esperienza offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4443 — 10100 Torino». 64918

CAPO reparto mescole e trafila, lunga pratica lavorazione gomma in genere offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4633 — 10100 Torino». 66399

CAPO servizio amministrativo ragioniere 27enne espertissimo contabilità generale clienti fornitori rapporti banche centri elettronici. Scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7648 — 10100 Torino». 65070
DICIASSETTENNE volenterosa con due anni di magistrali [redacted] impiego. Telefonare 618-147. 2001
FOTOGRAFA pratica negozio laboratorio offresi cinque giorni alla settimana escluso sabato. Telef. ore pasti 797-032. 66744
GEOMETRA 30enne, libero subito, cerca impiego. Telef. 615-148 solo mattinata. 66530
GIOVANE diplomato, militesente, referenziato, volenteroso, occuperebbesi subito. Telef. 283-077. 66489
GIOVANE pratica disegno pubblicitario impiegherebbesi mesi estivi. Telefonare n. 375-727. 66622
INGEGNERE elettronico ventottenne triennale esperienza settore telefonico, desideroso trasferirsi Torino motivi famiglia, esaminerebbe proposte. Telefonare ore pasti 851-122.
INGEGNERE giovane esperienza quinquennale, già collaboratore noto studio consulenza, esperto tempi metodi incentivi piani layout contabilità industriale offresi dirigente o consulente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 522 — 10100 Torino».
INGEGNERE sessantenne, offresi collaboratore media piccola industria. Telef. 578-730 ore pasti. 66232
IMPIEGATA 19enne pratica paghe contributi fatturazione corrispondenza diploma contabilità aziendale. Telefonare 378-305. 66396
IMPIEGATO tecnico esperto programmazione cicli lavorazione controllo produzione officina collegamenti interni ed esterni con clienti fornitori offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4644 — 10100 Torino».
INSEGNANTE 21enne offresi primo impiego anche dama compagnia. Telefonare 354-286. 60523
INTERPRETE traduttrice dattilografa, inglese francese, offresi libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8037 — 10100 Torino».
MAESTRA 21enne, stenodattilo, impiegherebbesi presso seria ditta o istituto di informazioni. Telef. 293-639.
NEOPENSIONATO già segretario direzione et privato, offresi per incarichi riservati, mandati fiduciari, verifiche, ispezioni, affari personali. Ottimo francese inglese, perfetta conoscenza ogni servizio et funzione segreteria generale (amministrativo, commerciale, fiscale, contenzioso, bancario, assicurativo, ecc.) esperienza conduzione aziende agricole. Particolari attitudini, dinamica attività, lunga apprezzata pratica, assoluta serietà et riservatezza, assicurano fattiva, soddisfacente collaborazione, anche per estero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4585 — 10100 Torino». 66147

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 19)

MOBILIERE autista praticissimo contegno, lunga esperienza, libero subito offresi. Telefono 262-895.
OFFRESI a ore tuttofare serietà referenze. Telefono 664-257.
OFFRESI autista a ditta con o senza pulmino. Telefonare 615-259.
OFFRESI bambinaia pratica referenze. Telefonare 503-182. 66222
OFFRESI commessa drogheria torrefazione. Telefonare 767-556.
OFFRESI fattorino mezza giornata con auto propria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8032 — 10100 Torino ». 66211
OFFRESI millitesente ventenne pratico riparazioni auto o fattorino pratico città o altri lavori. Tel. 261-594.
OFFRESI quindicenne bella presenza commessa negozio. Tel. 503-182.
OFFRESI sarta riparazioni per signora. Telefonare 679-437. 66438
OFFRESI signora pratica pulizie uffici. Telefonare 234-616.
OFFRESI stiratrice libera subito. Telefonare 535-189 ore pasti.
OFFRESI trentenne aiuto cucina libero subito ovunque. Tel. 722-601.
OFFRESI 43enne addetto trapani e filettatrici libero subito. Tel. 295-990.
OFFRO assistenza persona anziana servizio fisso [illegible] pretese. Telefonare 886-436. 66641
OPERATORE presse meccaniche [illegible] fare turni offresi subito. Telefonare 387-482. 66270
PALISTA con pala gommata piccole e grandi capacità cerca lavoro. Telefono 360-460. 2001
PARRUCCHIERA estetista offresi per stagione mare. Scrivere: Velardi, via Cerrione 6, 13051 Biella.
PATENTE B offresi qualsiasi lavoro ore libere. Telefonare 855-418.
PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro di pulizia a giornata. Telefonare 290-064. 1001
PORTINAIA piemontese 30enne pratica coniugata offresi grande stabile. Telefonare 689-462. 66192
QUARANTENNE offresi a ore per pulizia [illegible]. Telefonare 455-063 ore pasti. 2001
QUINDICENNE offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 685-478.
RAGAZZO 23 anni pratico città offresi per commissioni anche saltuariamente. Telefonare 285-034.
SEDICENNE offresi bambinaia. Telefonare 623-400. 66600
SIGNORA 28enne con auto praticissima panetteria pasticceria offresi commessa o altro. Paveslo, via Cirie 36, Torino. 66495
SIGNORINA offresi mese agosto per colonia od altri lavori. Telef. 872-418 dopo le ore 19. 66677
STUDENTESSA magistrale 18enne offresi alla pari mesi estivi assistenza bimbi disposta trasferirsi. Sissa, via Exilles 8, Rivoli.
STUDENTESSA offresi baby-sitter. Telefono 214-977. 66797
TORINESE praticissimo città disponendo autofurgone 238 Fiat offresi per commissioni. Telefonare 850-018 ore pasti. 2001
TORNITORE diplomato occuperebbesi mesi estivi. Telef. 298-461.
TURNISTA molte ore [illegible] cerca qualsiasi lavoro anche fattorino, propria motoleggera conoscenza città. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 524 — 10100 Torino ». 1001
TURNISTA muratore libero 4 ore giornaliere sabato, per manutenzione rivestimenti bagni e pavimenti offresi ditta. Telefonare 564-508.
TURNISTA offresi come autista patente B pratico città. Tel. 726-387.
TUTTOFARE mezza età bella presenza referenze offresi mattinata. Telefonare 692-771. 66912
TUTTOFARE 26enne referenziata offresi giornata. Telef. 699-898.
UOMO con Ape 5 q.li cerca lavoro come fattorino di fiducia. Telefonare 216-027. 1001
VENTINOVENNE autista patente B offresi libero subito. Tel. 735-844.
VERNICIATORE con patente B ore mattino offresi. Telef. 687-658.
23ENNE patente B piemontese offresi. Telefonare 851-559.
24ENNE patente B pratico città e provincia offresi con mansioni di autista. Referenziato. Tel. 331-761.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile offerte distribuzioni omaggi, paga settimanale 30.000-40.000. Presentarsi via Camerana 4-C (Portanuova). 5/1223
A.A.A. MONDIALMEC, via Nicola Fabrizi 140 bis, assume ragazze facile propaganda. 200.000 mensili.
A.A. ASSUMIAMO carpentieri saldatori per officina o cantiere. Telefonare 251-639, 966-786.
A.A. ASSUMIAMO per nuovo lancio prodotti largo consumo personale femminile, guadagno oltre trentamila settimanali. Via Giacosa 4.
A.A. OPERAI generici, manovali, assume subito industria vernici. Presentarsi ore 10-12. Via Calatafimi 62, Nichelino. 318012
A.A. OPERAIE confezionatrici assume subito industria vernici. Presentarsi ore 10-12. Via Calatafimi 62, Nichelino. 318010
A. APPRENDISTI elettromeccanici 15-18 anni volenterosi, cercansi, passaggio categoria dopo addestramento. Presentarsi Romano, Ricasoli 28.

A. CERCASI aggiustatori montaggio macchine, fresatori, tornitori, [illegible]. Telefonare 242-120.

A. CONIUGI piemontesi cercano tuttofare fissa, [illegible] familiare. Telef. 740-140. 2001
A. NOTA industria alimentare cerca abili piazzisti introdotti Torino. Cuneo, tel. 724-864. 2001
A. SIGNORE signorine facile lavoro propaganda. Presentarsi Magazzini 2000 via Milano 8. 2001
AGGIUSTATORE montatore assume officina artigiana anche mezza giornata. Telefono 273-827.
AGGIUSTATORI elettricisti per manutenzione stabilimento operai generici cercansi. Telef. 342-630.
AGGIUSTATORI meccanici qualificati e specializzati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, corso Vercelli 501. Strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti 5/1420

AGGIUSTATORI stampisti, aggiustatori manutenzione, fresatori, operatori montaggio e collaudatori ricerca importante stabilimento metalmeccanico. Offresi paga massima a veramente capaci. Presentarsi giovedì e venerdì ore 17-19 via Servi n. 117, Torino Mirafiori.

AIUTANTI o manovali pratici carpenteria in ferro cercansi. Telefonare 355-129. 2001
AIUTO cuoco lavapiatti cercasi. Telefonare 259-497 ore 8,30-11.
ALBERGO cerca facchino ai piani pratico. Presentarsi c. Stati Uniti 7.
ALBERGO piccolo 60 km. da Torino cerca cameriera/e et tuttofare stagione estiva. Telef. 741-069 Torino ore pasti. 65659
ALBERGO I categoria cerca per subito [illegible] entremetier ed chef de rang. Telef. 85-387, Varese.
ALBERGO pressi Torino cerca cameriere sala, luglio agosto. Telefonare 934-150. 1001
ALEX [illegible] personale femminile dimostrazione prodotti. 8000 giornaliere. Saccarelli 27. 66716
APPRENDISTA elettromeccanico 14-16 anni cercasi. Telefonare 284-187.
APPRENDISTI, battilastrara assume ditta Villata, corso Rosselli 176 interno. Telefonare 331-680.
APPRENDISTI operai decoratori cercasi vicinanze Moncalieri. Telefonare ore pasti 641-653. 2001
ARREDAMENTI metallici Molinetto cerca operai lamieristi, saldatori, manovali. Presentarsi: via Gandino 48.
ASSUMESI operaio per stampaggio gomma. Rivolgersi Strada antica di Grugliasco 295, Torino. 63105
ASSUMIAMO addetti macchine radiatisti [illegible] specializzati. Netroll, via Lucento 84, 730-453. 2001
ASSUMIAMO apprendista [illegible] confezioni uomo. Tel. 546-518 Barberini. 64838
ASSUMIAMO [illegible] specializzati lavorazione mobili, laminato plastico. Telef 241-760. 1001
ASSUMIAMO tornitori seconda et addetti macchina. Vigliocco telefono 240-023 Barca. 66302
ASSUMO barista provetto. Telefonare 540-854. 66275
ASSUMO signora signorina per esercitazioni danze moderne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8001 — 10100 Torino ». 65730
ASSUMONSI montatori cablatori apparecchiature elettriche et aggiustatori meccanici specializzati. Ottima retribuzione. Telefonare 785-662.
ASSUMONSI tornitori e carpentieri in ferro conoscenza disegno. Presentarsi Officine meccaniche F.lli Marchisio, via Asinari di Bernezzo 125.
ASSUMONSI verniciatori continuisti trasfertisti Telefono 740-312.

AUTISTA patente C cerca industria metalmeccanica Grugliasco. Presentarsi giovedì e venerdì ore 17-19 via Servi n. 117, Torino Mirafiori.

AUTORIMESSA assume guardiano notturno pratico patente auto, referenze. Corso Turati 29.
AUTORIMESSA cerca notturno pensionato anche saltuario. Telefonare 290-925 solo mattino.
AUTORIMESSA cerca operaio notturno, possibilmente pensionato. Telefonare 345-529. 66728
AUTORIMESSA cerca pensionato ore pomeridiane. Telefonare 393-073.
AUTORIPARAZIONI assume meccanici veramente capaci. Tel. 772-991.
AZIENDA trasporti collettame cerca camion 650 Tigrotto nolo con autista già pratico lavoro collettame. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare [illegible]. [illegible]
CAMERIERA fissa e cameriera a giornata ore 8-17 assumonsi per famiglia signorile con altro personale zona Sassi. Indispensabili esperienza e referenze. Telefonare 515-338 ore ufficio o 755-073 ore pasti e serali.
CAMERIERE/A per tavola calda cercasi. Presentarsi piazza Castello 115.
CARPENTIERI in ferro possibilmente liberi cercansi. Telef. 355-129.
CARPENTIERI saldatori disposti trasferirsi in tutta Italia cercansi. Telefonare 492-903. 1001
CARRELLISTA per trasporti interni, cercasi. Tel. 390-758. 2001
CASA spedizioni assume giovani aiuto magazziniere, autisti per servizio locale, fattorini et personale di magazzino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4643 — 10100 Torino ».
CERCANSI apprendisti aggiustatori tornitori. Costruzioni meccaniche Locatelli, via Viterbo 124, tel. 212-940.
CERCANSI giovani operai applicatori membrane impermeabili prefabbricate ottimo trattamento. Telef. 737-062 ore ufficio. 1001
CERCANSI operai capaci per riparazione macchine agricole. Ottima retribuzione. Telefonare 924-425 Ciriè
CERCASI abile motorista Diesel. Telefonare 896-416. 2001
CERCASI abile operatore per officina meccanica anche mezza giornata. Telefonare 670-401. 2001
CERCASI abili decoratori liberi subito. Presentarsi: Ghibaudo, corso Traiano 91, telefono 612-714, ore 8-12, 15-19. 66680
CERCASI aiutante panettiere. Rivolgersi panificio via Valentino Carrera 82. 66591
CERCASI aiuto magazziniere 25-40 anni ingrosso giocattoli. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4299 — 10100 Torino ». 63653
CERCASI alesatori aggiustatori carpentieri 1ª categoria, ottima retribuzione. Presentarsi via Cafasse 9, Torino. 62684
CERCASI apprendista dattilografa e ragazzo motorizzato. Telef. 377-929.
CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 325-927. 66637
CERCASI commessa negozio mobili borgata Parella. Telefonare 779-069.
CERCASI apprendista 15-18enne parrucchiere per signora. Via S. Quintino 1 bis. 2001
CERCASI commesso commessa referenziati mezza giornata generi alimentari possibilmente patente. Telefonare 669-714.
CERCASI cuoco a Pensione Alassio. Telefonare 798-809, ore 20.
CERCASI donna tuttofare pensione montagna luglio agosto. Telefonare 0166/44-230. 2001
CERCASI domestica preferibilmente fissa referenziata. Telefono 588-306.
CERCASI donna tuttofare a giornata. Telefonare 773-592.
CERCASI fresatori e tornitori, costruzioni stampi. Telef. 798-936 ore pasti. 2001
CERCASI giovane militesente pratico stampa serigrafica. Tel. 210-641.
CERCASI giovane verniciatore e manovale. Presentarsi v. Mombarcaro 90.
CERCASI lamieristi 1ª-2ª e apprendisti meccanici. Tel. 380-832.
CERCASI lattoniere idraulico, operaio. Telef. 287-304. 1001
CERCASI lavorante pettinatrice diciottenne-diciannovenne. Tel. 776-773 dalle ore 21 in poi. 2001
CERCASI operai apprendisti saldatori meccanici. Mariotti, Urbino 19.
CERCASI operai generici strada del Francese 116 Torino si riceve sabato e domenica mattina. 65722
CERCASI operai tubisti permanente e per solo periodo ferie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4327 — 10100 Torino ». 63760
CERCASI operatore presse meccaniche e operaio carpenteria leggera. Telefonare 795-593 ore ufficio.
CERCASI per assunzione immediata carpentieri saldatori ed aiutanti. Telefonare 498-011 o presentarsi alla S.P.M., via Ciriè 7, Borgaro Torinese, ore ufficio. 1001
CERCASI primo operaio panettiere specializzato. Telefonare 721-316.
CERCASI ragazzo 16enne fattorino drogheria. Telefono 589-359
CERCASI ragazzo 16-18 anni lavori ufficio e magazzino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 535 — 10100 Torino ». 1001
CERCASI saldatori e apprendisti saldatori. Tel. 243-010. 1001
CERCASI stiratrice anni [illegible]. Telefonare 774-544 orario negozio.
CERCASI tornitori aggiustatori fresatori radialisti qualificati e apprendisti aggiustatori, paga massima. Presentarsi Suprema, via Arduino 18. Telefonare 655-221.
CERCASI tuttofare mese agosto per villeggiatura Costa Azzurra. Ottimo trattamento molte ore libere. Telefonare 630-612.
CERCASI verniciatori specializzati. Tel. 213-521. 2001
CERCO operai lattoniere idraulici qualificati veramente capaci, lavoro assicurato, buona retribuzione. Telefono 737-039. 86738
C.G.T. cerca tornitori rettificatori, addetti collaudo ingranaggi e addetti macchina II e III categoria. Presentarsi via Cumiana 14. Cascine Vica. 2001
CONCESSIONARIA auto cerca lavatore. Presentarsi ore 11-12 e 15-16 corso Belgio 101, sig. Gazzola.
CONCESSIONARIA Volkswagen Saluzzo 29 assume: meccanico specializzato, garagista pratico lavaggi.

CONFEZIONI Caesar S.p.A. ricerca operaie macchiniste e tari finiti. Presentarsi ore 8-12, via Bazzi, 4.

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste anni 15-20 da inserire lavorazione previo periodo addestramento retribuito. Presentarsi, ore 9-11, via Invorio 27 (piazza Massaua). 2001
CONIUGI cercano persona fidata custodia [illegible] governo casa. Telefono 516-683. 2001
CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata fissa o giornata disposta villeggiatura Sanremo pratica cucina stiro. Telefonare 679-602.
CORNAGLIA Officine Metallurgiche assume per potenziamento reparti operai addetti grandi presse, saldatori elettrici e ossiacetilenici, puntatori, carrellisti, operai generici. Presentarsi 17.30-19 escluso sabato o telefonare 329-055 Beinasco, strada Mirafiori 35. Bus 63. 64257
CUOCO domestico celibe, presenza, anche poco esperto, purché referenziatissimo, cerca piccola famiglia. Rispondere dettagliatamente a: « Etas-Kompass Pubblicità 4524 — 10100 Torino ». 65610
DISTRIBUTORE benzina cerca ragazzo massimo 18enne. Telef. 359-138 ore pasti. 2001
DITTA Nichelino cerca operai manovali. Telefonare 620-474.
DONINI Darwin cerca verniciatori, attrezzisti, alesatori, fresatori. Telefonare 724-447. 2001
ELETTRICISTI aiutanti apprendisti impianti civili cercasi, eventuali cottimisti. Telefono 651-807.
ELETTRICISTI industriali cercansi. Telefonare 774-565 o presentarsi via Pagliero 61. 2001

ELETTRICISTI prima categoria assumonsi per manutenzione officine meccaniche ottima retribuzione. Telefonare 369-168. 64801

FALEGNAMI e imballatori assume segheria di borgo S. Pietro. Telefonare 068-834. 1001
FALEGNAMI ed apprendisti assume Elle Erre. Presentarsi via Porpora 9.
FAMIGLIA cerca a giornata abile tuttofare. Telefonare 878-551.
FAMIGLIA imprenditori 4 adulti assume con stipendio massimo tuttofare fissa referenziata priva impegni familiari, veramente capace conduzione casa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7540 — 10100 Torino ».
FAMIGLIA signorile cerca autista giardiniere referenziato ottima retribuzione. Telef. 540-993.
FAMIGLIA 4 persone zona Valsalice cap. 32 abbr., con aiuto giornata, cerca tuttofare fissa abile volenterosa moralità, disposta trasferirsi vacanze mare - monti. Telef. 651-729.
FATTORINO pratico Ape militesente assume Odasso, via San Quintino 15. 2001
FONDERIA Pagliotti assume operai manovali. Presentarsi strada dell'Arrivore (Barriera Milano).
FRESATORE ed alesatorista cercasi. Telefonare Grigiante Collegno telefono 796-592. 2001
FRESATORI ed apprendisti cerca officina stampi zona Moncalieri. Telefonare 644-032. 2001
FRESATORI [illegible] e specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.
IMBALLATORI preparatori casse imballaggio cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18,19 presso Boa, corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

IMPORTANTE industria metalmeccanica specializzata impianti automazione cerca per ampliamento attività capo collaudo vasta esperienza settori analoghi. Scrivere precisando età posti occupati studi referenze pretese. Lamsat S.p.A., strada Orbassano, Beinasco (Torino).

IMPORTANTE commissionaria auto cerca abili meccanici buona retribuzione. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 206. 5-1016
IMPRESA assume lucidatori pavimenti referenziati. Telef. 885-396.
IMPRESA stradale cerca manovratore per finitrice Barber-Green. Telefonare 980-179 ore pasti. 1001
INDUSTRIA confezione cerca qualificate davantiste, taschiste, assiemiste, maniche collo, telefonare 879-206.
INDUSTRIA gomma, cerca uomini e donne, presentarsi Sulgom, via Timermans 6, Torino. 2001
INDUSTRIA meccanica cerca operai. Presentarsi: Prandi, corso Savona 36, Moncalieri, ore ufficio.
INDUSTRIA mobili metallici cerca abile verniciatore stuccatore. Flamca, via Carrera 68, Torino. 2001
INDUSTRIA mobili metallici specializzata cerca operai lamieristi e apprendisti. Buona paga lavoro sicuro. Telefonare 326-561. 2001
INFERMIERE diplomato referenziato cerca club privato. Presentarsi corso Francia 104. 5-1046
INFERMIERE urgono. Presentarsi subito « Assistenza Infermi », via Melchiorre Gioia 9 66755
LABORATORIO di fotomeccanica cerca abili cromisti trasportatori fotografi. Telef. 632-570. 2001
LAMIERISTA seconda categoria libero subito cercasi. Telef. 355-179.
LAVORANTE parrucchiere signore stagione estiva Courmayeur cercasi. Presentarsi Torino: Renzo, corso Francia 94, telefono 768-844.
MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, rimagliatrici piatto, interne esterne, massima retribuzione. Telefonare 319-560. 63357
MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche Wildt e tubolari et apprendiste. Via Vinadio 22. 2001
MAGLIFICIO Coggiola assume [illegible] glieriste per finezza 14. Telefonare 615-222. 1001
MAMME, una professione per le vostre figlie: maglierista, confezionista, rimagliatrice. Insegnamento gratuito: Al-Ros, via Consolata 5.
MECCANICO generico con buona conoscenza macchine utensili cerca industria Moncalieri. Telef. 647-389.
MODELLATORI per dimostrativi fonderia polistirolo cerca stabilimento Grugliasco. Telef. 787-082.

MONTATORI meccanici e carpentieri assume industria metalmeccanica. Telefonare 984-844. 5-1318

OFFICINA ortopedica cerca apprendisti. Presentarsi ore ufficio corso Turati 45 bis 63469

OFFICINA meccanica Settimo Torinese assume personale femminile-maschile turni automatici presse meccaniche. Presentarsi via Foggia 22, Torino. 66797
OFFICINA stampaggio materie plastiche [illegible] ragazze apprendiste 15-18 anni. Boria, Cortemilia 22, telefono 655-324. 4695

OPERAI comuni per lavorazioni a turno, buona retribuzione, assume grande industria. Inviare domande manoscritte a « Etas-Kompass Pubblicità 561 — 10100 Torino ».

OPERAI esperti riparazione vetture cerca commissionaria Fiat Orecchia e Scavarda, buona retribuzione. Presentarsi corso Lecce 56, Torino.
OPERAI generici, manovali, assume industria mobili Barovero. Via Indipendenza 15, zona industriale, Grugliasco (Torino). 63553

OPERAI generici III categoria e pulitori II categoria assume importante stabilimento di Grugliasco. Presentarsi giovedì e venerdì ore 17-19 via Servi n. 117, Torino, Mirafiori.

OPERAI operaie pratiche plastica cercansi. Via Cossa 25, tel. 790-911.
OPERAI provetti riparazioni autocarri cerca commissionaria Fiat Orecchia e Scavarda ottima retribuzione. Presentarsi corso Savona 39 bis Moncalieri. 5/1287
OPERAI veramente esperti riparazione macchine movimento terra cerca commissionaria Fiat, Orecchia e Scavarda, presentarsi corso Savona 39 bis Moncalieri. 5/1287
OPERATORE provetto [illegible] automatiche Fantina mobile cerca officina meccanica, 383-263.
OPERATORE stampaggio termoplastici esperienza minima quinquennale scopo miglioramento cercasi. Presentarsi VIF Vitaloni, viale Risorgimento 28, Beinasco. 63377

PANTOGRAFISTA per incisioni su attrezzature meccaniche cercasi paga massima. Presentarsi Vincenti, via De Amicis 73, telefono 725-241 Collegno. 5-1397
PASTICCERE [illegible] cercasi [illegible] stipendio ottimi. Sacco, De Gasperi 9. 2001
PELLICCERIA Borello, piazza Castello 99, cerca tagliatori e foderatrici finite. Telef. 511-562.
PELLICCERIA Marten assume abile macchinista 700 orarie. Telefonare 540-551 ore pasti 740-749.
RISTORANTE cerca aiuto cuoco e cameriera capace. Corso Lione 40.
RISTORANTE Laghi, Avigliana, cerca camerieri sala. Telefonare 938-707.
SALDATORE elettrico cercasi. Presentarsi Castello, strada San Mauro 109, Torino. 2001

SALDATORI e apprendisti saldatori industria meccanica cerca. Gino Capponi 20. 2001
SALDATORI possibilmente liberi subito cercansi. Telefono 355-129.
SARTORIA cerca operai sarti e commessa ottima retribuzione. Telefonare 855-987. 66791
SIGNORINA tuttofare cercasi, disposta mare, montagna, offresi, ottimo trattamento, camera con bagno indipendenti. Tel. 845-714.
SOC. trasporti collettame cerca autisti patente C-D già pratici prese consegne merci Torino. Esigonsi referenze. Telefonare 690-282.
STAMPISTA termoplastica veramente capace, paga massima. Stabilimento Grugliasco. Telef. 785-252.
TINTORIA cerca stiratrice capace anche a ore. Telefono 727-569.
TORNITORE prima categoria assume fabbrica vicinanze Falchera paga secondo capacità. Telefonare 261-411
TORNITORI specializzati qualificati e addetti macchine automatiche cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa corso Vercelli 501. Strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti 5/1420
TUBISTA saldatore riscaldamento cerca. Telefono 896-202.
UTENSILERIA metalduro cerca frezatori affilatori tangenzialisti addetti macchina. Telefonare 341-054.
VERNICIATORI anche principianti ricerca industria elettrodomestici. Presentarsi Riber, via Manzoni, Beinasco. 50748
TUTTOFARE referenziata, disposta villeggiatura, trattamento familiare, massima retribuzione. Tel. 687-151.
VERNICIATORE auto cercasi saltuario. Telef. 774-048. 2001
VERNICIATORE ed aiuto verniciatore, assume industria metalmeccanica. Telef 984-844. 5-1318

CERCASI rappresentanti articolo carrozzerie elevati guadagni. Scrivere: Seven Plast 51031 Agliana (Pistoia).
CERCASI rappresentante zona Piemonte articoli maglieria introdotto clientela dettaglio buone provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 455 — 10100 Torino ».
DITTA fabbricante utensili diamantati cerca veramente introdutto ramo vetrario o meccanico cui affidare vendita anche in abbinamento per zone Veneto e Toscana. Interessante retribuzione provvigionale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7665 — 10100 Torino ». 65295
INTERCONTINENTALE Assicurazioni assume 10 qualificati elementi dinamici presenza per produzione organizzata. Inquadramento stipendio provvigioni elevate. Telef. 657-666.
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 237/1 Biella.
PER ampliamento organizzazione di vendita cercansi rappresentanze settore termoidraulico zona Piemonte o limitatamente Torino Asti Cuneo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 450 — 10100 Torino ». 2001
RAPPRESENTANTE cartiere con deposito in Torino cerca abili agenti introdotti provincia Asti, Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli per vendita carte stese e cartotecnico. Precisare curriculum. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7700 — Torino».
SOCIETA' acqua oligominerale e bevande offre a venditori veramente introdotti in Torino provincia possibilità di vendita in proprio con o meno nostri automezzi. Nostri dipendenti sono stati avvisati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 477 — 10100 Torino ». 1001
VERNICI importante industria produzione completa cerca agenti province Aosta Vercelli Novara, introdotti clientela, pratici articolo, referenziate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7310 — 10100 Torino ».

⑯ Piazzisti - Rappres.

AZIENDA alimentare cerca venditori per Torino. Richiedesi esperienza acquisita in prodotti largo consumo. Condizioni da concordarsi. Telefonare 756-300 ore pasti. 1001
DITTA produttrice accessori per auto ed in particolare filtri ed elementi filtranti ricerca agenti di vendita ben introdotti per le province delle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia. Esigonsi referenze primarie manoscrivere curriculum. I candidati prescelti [illegible] convocati in sede per colloquio definitivo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 325 — 10100 Torino ». 2001

⑱ Smarrimenti

SMARRITO zona Galileo Ferraris-Stati Uniti scotch terrier piccolo, nero pelo ruvido. Mancia. Tel. 544-734

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « TROFER » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private. Sezione investigativa industriale: controspionaggio, contraffazioni, precassunzioni. Nizza 102. Telefoni 630-716, 633-146.
A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentando. Informazioni. Indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-876, via Pio V 20.
A. AIRIT Detectives controllo infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali, private, industriali Italia-estero, Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9. telefoni 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia [illegible], telefoni 753-076, 755-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5/01205
INFORMITALIA: informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-024. 538-682.
MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O392
RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40. Telefono 551-181.

⑳ Igiene e terapia

ARIANNA massaggi rassodanti, anticellulite, dimagranti garantiti, sportivi saune. Telef. 587-693.
CALLISTA estetista massaggi generali bagni schiuma anche festivi. Telefono 530-092. 65254
CURE estetiche massaggi. P. Micca 9, sinistra, 3º piano. Telef. 512-344.
ESTETISTA diplomata callista pedicure manicure anche domicilio. Telefonare 328-356. 66458
ESTETISTA rassodamento seno dimagranti massovibratore abbellimento viso abbronzatura. Telef. 652-308.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. APPUNTAMENTO via Monfalcone 141 angolo Siracusa troverete vastissimo assortimento ogni tipo autovetture nuove usate garantite pagamento vostro piacere. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A.A.A. ANDREA Doria 13 niente anticipo, 36 rate, nostro finanziamento diretto, escluso banche, cessioni quinto. 5-1306
A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63, autovetture garantite: Fulvia rally, Nsu 1000 TT, 1000 C, Prinz L., 124 familiare, berline, mini, 850 coupé, bianchine, giardiniere, 1100 furgone 238. Aperto festivi.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto [illegible] autovettura. Voi stessi cercando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino corso P.pe Oddone 68, telefono 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571
A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special, garantite, rateazioni, corso Agnelli 22. Telefono 365-593.
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.
A.A.A. AUTOBENGASI senza anticipo pagamento 24 mesi, senza ipoteca autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci Via Genova 261 [illegible] Bengasi). 5-1405
A.A.A. AUTOCOLONGO, anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci. Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 senza anticipo, lunghissime rateazioni, permute, vastissimo assortimento garantite autoccasioni tutti i tipi (aperto festivi) O515
A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 (ang. corso Toscana) piccolissimi anticipi vastissimo assortimento autoccasioni selezionate e garantite Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). 5-1229
A.A.A. PORSCHE 90 CV 1965 privato vende motore nuovo accensione elettronica supereccezionale perfetta. Telefonare 659-730 ore ufficio.
A.A.A. PRENOTATE ultime novità Mini Minor nuova agenzia vendite corso Siracusa 33, telefono 393-127, pagamento vostro piacere, assortimento usato. Visitateci.
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali [illegible] privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R4, 750 Vignale, Austin A40S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé 1100.
A.A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500L, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22. Telefono 365-593. 5-1279
A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulminante automobili camioncini furgoni vendiamo rateaImente Siracusa 33 angolo Monfalcone.
A.A. ARCIOCCASIONISSIME assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1600, 2300, 124, 125, cabriolet, coupé, garantite vendiamo pagamento vostro piacere. Siracusa 33 angolo Monfalcone. 5-1103
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100T2-T3-1100T carico bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili Ildate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telefoni 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600, Flavie e Fulvie coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100R, corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME familiari ogni tipo camioncini furgoni, giardinette panoramiche, multiple, vendiamo garantite, Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103
A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa 1300 TI, 1600 TI, 1600 super spider sprint GT vendiamo pagamento vostro piacere. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103
A. ARCIOCCASIONISSIME garantito pagamento vostro piacere vendiamo Fulvie, Flavie, Appia ogni tipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto 5-1103
A. PAGAMENTO vostro piacere occasionissime garantite Mini Minor Imi3, Nsu, Ford, Volkswagen, Opel, Renault, Siracusa 33 angolo Monfalcone, sempre aperto.
ABBIAMO Fulvie rally S, Giulia GTV, 1300 TI, junior, Minicooper, Miniminor, 124 coupé, berlina, Peugeot 204, 750 spider, Gamine. Telefono 346-681. O702

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 501005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura volete realizzare il massimo? Società Lincarauto. Corso P.pe Oddone 68.
ALL'AUTO mercato dell'usato Salo vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 1100D, 1500, 2300, Alfaromeo Giulietta TI, Innocenti Imi3 Austin A40, Ford 17Mts, 20Mts, Opel Kadett berlina e coupé, Rekord berlina e coupé, pagamento un terzo contanti, rimanenza 24 mesi, corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756.

AUTOBIANCHI? Ruspa, corso Vigevano 62, telefono 275-007.

AUTOCARRI ribaltabili, 682, [illegible], 650, 615, Leoncino, Tigrotto, Campagnola, Jeep vendo. Tel. 890-709.
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1800 giornaliere. Duchessa Jolanda 32 telefono 773-985. O529
AUTOSVENDITA di primavera. Ancora per pochi giorni tutte le auto che volete alle migliori condizioni. Visitate le nostre grandiose esposizioni, aperte anche nelle mattinate festive. Automarkets: la più grande organizzazione di vendita di automobili nuove e d'occasione di tutte le marche. Automarkets: c. Principe Eugenio 11, c. Raffaello 7, c. Giulio Cesare 229. Centralino telefonico per informazioni 510-569.
BELLISSIMA Giulia 1600 TI 1965 celeste privatamente vendesi prezzo realizzo 460.000 visibile autorimessa S. Giorgio, via Tirreno 19.

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW all'Italcar prove, informazioni permuto vantaggiose, corso Turati 61 telefono 500-855. O665
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateaImente, visibili corso Principe Oddone 68. O678
CINQUECENTO, 1966, 260.000; 1100 lusso, 150.000; [illegible], 1963, 170.000; Prinz 320.000; 1500 C, 510.000. Telefonare 265-720. 2001

CITROEN, Ami, DS, Diane, corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 759-818.

CITROEN concessionaria Ruspa corso Vigevano 62, tel. 250-877.

COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 150, telefono 351-496. O182

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli) O326
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura Isabellauto, corso Dante 125, telefono 651-753.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando Calvo, corso Turati 38.
COMPERIAMO pagamento istantaneo automobili Vendiamo tutto rateaImente anche nuovo. Siracusa 33, sempre aperto. 5-1105
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342
CONCESSIONARIO Daf Falavigna, vasto assortimento usato garanzia, proveniente permute, Donizetti 17.

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

DESIDERATE un'automobile d'occasione? Automarkets ve la garantisce con certificato scritto. Automarkets è serietà e fiducia. Automarkets: corso Principe Eugenio 11, c.so Raffaello 7, c. Giulio Cesare 229. Centro informazioni telefono 510-569.
DIPENDENTI [illegible] automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra [illegible]. Rivolgetevi società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.
FULVIA 2 C 1966 perfettissima. Monzeglio, corso De Gasperi 38, telefono 595-666. 5-1023
FURGONE 1100 nafta, privato vende in ottimo stato. Telef. 663-830.

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, c. Grosseto 55. Telef. 215-643, 293-992.
MASERATI Mistral convertibile con Hard top. Salo, tel. 265-756.
MG B nera hard-top unico proprietario bellissima vende. Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277.
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, tel. 595-666; Fiat 500, 850 berlina, 1100D, 1500, 1500L, 124 berlina, 124 coupé, 4-5 marce, 125 berlina, 2300 familiare, [illegible] coupé, Dino coupé, spider. 5-1023
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, tel. 595-666: Flavia 1800 coupé, Appia III serie, Fulvia coupé, Fulvia 2C, Volkswagen, Opel, Mercedes, Jaguar, Mustang GTA automatica, Buick 5-1023
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, tel. 595-666: Giulie 1300, 1300TI, 1600 TI, 1600S, super, 1600 sprint, 2600 sprint, 1750 berlina, perfette.
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria [illegible] Agnelli 22, telefono 353-632, piazza Adriano 12, telefono 774-490. O146
OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita rateazioni, assistenza.
PORSCHE 90 SC blu 1964, freni disco; Flavia berlina 1800 blu, semestrale, iniezione, servosterzo, perfette, vende Concessionaria Lancia Svai, Turati 12, telefono 595-182.
PORSCHE 912 km. 20.000 anno 1968 unico proprietario, vende causa espatrio. Tel. 740-692. 2001
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. O571
PRIVATO vende camioncino 750 mesi 14 affare. Via Torricelli 4.
PRIVATO vende bellissima 850. Telefonare 393-532. 66653
PRIVATO vende Bianchina 1964 qualsiasi prova. Affare. Via Torricelli 4. 5-1030
PRIVATO vende Fiat 124 E, Ford Corsair 1500. Telefonare 772-991.
PRIVATO vende Fiat 615 1964 cassone Pasino, 615 1960, 1100 R 1968. Telefonare 398-547. 2001
PRIVATO vende Fulvia GT mesi 6 serietà. Via Torricelli 4. 5-1030
PRIVATO vende Giulia TI come nuova 1965. Torricelli 4.
PRIVATO vende ottima 1500 C Fiat. Telefonare 635-883 ore pasti.
PRIVATO vende permuta 850 bellissima perfetta eventualmente facilita. Telefonare 755-103.
PRIVATO vende roulotte 4 posti. Volendo auto. Telefonare 799-161, 724-836. 2001
ROULOTTES Roubnec, imbarcazioni, attrezzatura campeggio, mare, giardino. Visitateci. Laloggia 965-116.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione. Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124 Ranger, 600T e 1100T furgoni, Flavia coupé e berlina, Tutti i modelli. Corso Racconigi 141. Telefonare 332-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scudi, Duca Abruzzi 6 bis.

SPIDER 1200 Osi 490.000, Bianchina cabriolet 260.000 corso Moncalieri 19. 5-1368
SPIDER 124 grigioperla 14 mesi, km. 15.000 perfetta vende Concessionaria Lancia Svai, Turati 12, telefono 595-182.
UNICO proprietario [illegible] 750 mesi 12 poco usata. Torricelli 4.
UNICO proprietario vende 1500 C 1966 gas 635.000. Telef. 694-366.
VACANZE in auto. Con Automarkets vacanze serene, perché Automarkets garantisce le automobili che vende. Automarkets: c. Principe Eugenio 11, c. Raffaello 7, c. Giulio Cesare 229. Centralino per informazioni, telefono 510-569.
VENDO 500 F beige dicembre '65. Telefonare 569-734 ore pasti.
VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets, Automarkets: corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229. Libero ingresso Aperto anche mattinate festive. 5-1005
200 auto usate anche senza anticipo, senza cambiali vendiamo. Cavalieri, Concessionaria Fiat, c. Turati 37-49.
400.000 privato vende Leoncino 25 quintali, ottimo stato. Telef. 733-636.

㉒ Cicli - Moto - Sport

CICLOMOTORI Ciao consegne pronte Vespa, motofurgoncini Ape, Moroni, Unione Sovietica 169.
IL motorino utilitario per le vostre esigenze di lavoro e sportive, Motobecane, Moto Morini, Borgarello, Camerana 2, telefono 542-358.
LA barca inaffondabile in plastica, importazione svedese a L. 84.000 completa di remi, esclusivista Pastorino, corso Sebastopoli 227.
MOTOCARRI Piaggio novità Ciao ciclomotori Vespa occasioni. Tosa, Regina Margherita 61.
MOTORE fuoribordo 1968 HP 55, avviamento elettrico, occasione, vendo. Telef. 897-043. 1001
MOTOSCAFO Torreggio, Mercury HP 100 completo carrello Balbi, Riccesia L. 1.500.000. Telef. 339-785.
TENDE campeggio noleggio vendo occasione. Telef. 683-136.

㉓ Prestazioni diverse

MAESTRA francese occuperebbesi « alla pari » presso famiglia italiana luglio-agosto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 507 — 10100 Torino».

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divisette (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz, via Bugetti 35 (angolo corso Francia 21). Telef. 761-471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-371.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264. 1001
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto officina. Telef. 287-628.
ABBIGLIAMENTO arredamento corredi. Anche rateaImente. Fari, piazza Adriano 15. O559
AFFITTIAMO, vendiamo, elettrorgani, pianole, batterie, chitarre, amplificatori. Cipriani, Lagrange 47.
ARREDATE la vostra casa con mobili Afasia. Vastissimo assortimento. Facilitazioni. Richiedete cataloghi. Vinzaglio 5. 5-1475
ATTENZIONE, il Supermec del Mobile di Torino cambia i vostri vecchi mobili valutando massimo. Un grande assortimento: salotti, soggiorni, camere, cucine, armadioni. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo). Telefono 238-705.
BOX Auto metallici adatti vari usi liquidanti cambiamento modelli. S. Bernardino Trana. 5/1012
BOX metallici per auto, depositi, capanni, 20 misure. Piazzati domicilio. Da [illegible] Telefonare Venaria 492-712. 5-1482
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, [illegible] assortimento, prezzi incredibili. 5/1309
PRESTITO economico, anche senza cambiali. Impiegati, operai, restituirete mensilmente. Piazza Adriano 15, telefono 755-652. 5-1293
PRIVATO vende macchina maglieria 5/100 motorizzata. Tel. 625-604.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-300.
SCAFFALI tavoli per negozio farmacia, cartoleria, profumeria e lampadari bellissimi, vende privato. Telefonare 544-247. 66745
SVENDO nuovi bellissimi abiti tailleurs estivi [illegible] cerimonia, primarie sartorie boutiques. Tel. 365-252.
URGE vendere matrimoniale (acero). Telefonare 279-751 (pasti).
VENDESI arredamento completo negozio moderno abbigliamento. Armadi, salotti, specchi, accessori vari per rinnovo locali. Telef. 517-348.